Anno 107 - Numero 176

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 31 Centralino telefonico unico. 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 11 Agosto 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10126 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.344
10125 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 634.969
20125 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.56
20100 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.85.904
16122 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 582.560
40100 Bologna, via Rizzoli 3/8 - telefono 226.626
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.339

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione e data a rigore indicata in percentuale (L. 78.000 e mod.) - Comm. L. 71.000 (85.000) e mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) e mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2150) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., adn. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche
Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio fb. 15; *Brasile crz. 3; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,2; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cen. 0,3; *Messico pe/ 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1.10; *Tunisia I.I. 2; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Si è riunito il partito di Soares

Lisbona: i moderati alla prova decisiva

Difficile scelta per i socialisti tra l'appoggio ad Antunes e il timore che un crollo del regime provochi una restaurazione di destra - Gli ufficiali anticomunisti: «Costa Gomes è con noi»

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 10 agosto.

Riuniti per il secondo giorno consecutivo, i rappresentanti della base del partito socialista sono di fronte a un grave dilemma, forse la scelta più difficile che Soares e i suoi abbiano dovuto compiere nella serie ininterrotta delle crisi portoghesi. I socialisti devono forzare la situazione attuale, puntando sulla fragilità del governo Gonçalves e sulla spaccatura apertasi nelle forze armate con la pubblicazione del «manifesto» degli ufficiali moderati? O il partito deve piuttosto preoccuparsi che una caduta di Gonçalves si porti dietro, in questa fase della vicenda portoghese (contrassegnata dal vuoto di potere, dal disastro angolano, dalle spinte separatiste, dalla crisi economica e soprattutto dalla minaccia comunista nel Nord), un crollo del regime, ciò che potrebbe aprire la porta all'avventura bonapartista d'uno dei vari generali di Lisbona o addirittura a una restaurazione spinolista?

La scelta è difficile, e la sua drammaticità si leggeva stamane chiaramente sui volti affaticati di Mario Soares e degli altri leaders del partito. I socialisti sono all'origine della crisi iniziata con la loro uscita dal governo, proseguita con i grandi comizi di Oporto e Lisbona, e giunta al suo acme con l'attacco frontale di Soares a Gonçalves e all'alleanza fra questi e il partito comunista.

E' stata la prova di forza dei socialisti ad accelerare il confronto tra le componenti dell'Mfa, che ha condotto alla sortita di Melo Antunes e compagni. E oggi, se volessero, i dirigenti del psp potrebbero dare un altro scrollone al quadro politico, riempiendo le piazze e vincendo decisamente alle manifestazioni anticomuniste che la Chiesa e gli agenti della destra stanno manovrando nel Nord del Paese.

Ma il partito esita. Nel suo interno si sono delineate, del resto, posizioni contrastanti. Se un settore della Commissione nazionale (come si chiama il comitato centrale del psp) accusa Soares di essersi troppo distaccato dalle forze di sinistra e avvicinato troppo alle posizioni dei moderati, altri settori sono convinti che si debba approfittare di questo momento per colpire in modo definitivo Gonçalves e il sistema di potere del partito comunista.

Un particolare fornisce la misura di come questa seconda corrente del psp sia decisa a dare battaglia, a risolvere una volta per tutte la partita: dieci giorni fa, quando la violenza anticomunista al Nord toccava il suo culmine (mentre a Lisbona Vasco Gonçalves insisteva a voler formare il governo), una parte dei socialisti aveva no chiesto alla segreteria del partito di trasferirsi a Oporto, la capitale del Nord, così da rendere netta una divisione del Paese e coordinare, gestire, la sommossa contro Gonçalves e Cunhal.

La decisione che uscirà dalla Commissione nazionale del psp potrà dunque avere un notevole peso sugli sviluppi di questa fase. L'impressione, comunque, è che prevarrà la prudenza. Perché è vero che Gonçalves e il psp potrebbero rapidamente rafforzarsi nelle prossime settimane, usare gli strumenti legislativi ed esecutivi del governo per cercare di riguadagnare una qualche popolarità e per reprimere l'ondata delle manifestazioni anticomuniste. Ma è anche possibile che un altro schiaffo del processo politico conduca al caos, e il caos a un tentativo delle destre.

Sospesi dalle loro funzioni di membri del Consiglio della rivoluzione, messi a disposizione ciascuno del rispettivo stato maggiore, Melo Antunes e gli altri otto firmatari del documento dei moderati, non sembrano aver piegato la testa sotto le misure disciplinari prese nei loro confronti dal triumvirato.

Melo Antunes ha lasciato in gherbone di ieri al palazzo di Belém affermando che il suo gruppo «non accetterà compromessi» (e rifiutandosi di parlare al cronista dell'agenzia di stampa portoghese, Ani. «*Non intendo parlare con l'Izvestija*», ha detto il *leader* degli ufficiali anticomunisti), mentre oggi il suo compagno, capitano Canto e Castro, ha rilasciato una dichiarazione anche più battagliera: «*Andremo sino in fondo. Il Presidente della Repubblica è d'accordo con noi, e le posizioni del generale Carvalho non sono molto distanti dalle nostre*».

Oggi, circa il 60 per cento degli effettivi portoghesi hanno usufruito della giornata festiva lasciando le caserme. Da domani, però, ricomincerà a circolare il «documento Melo Antunes», e si vedrà in quali proporzioni le Forze Armate aderiscono al testo programmatico dei moderati. Per la maggior parte degli osservatori, la prossima settimana, forse addirittura i prossimi giorni, potranno risultare decisivi.

Sandro Viola

ULTIMA ORA

Il ps solidale col gruppo Antunes

Lisbona, 10 agosto.

La Commissione Nazionale del ps ha terminato i suoi lavori nella notte. In sintesi, i socialisti hanno deciso di ratificare la linea politica del partito, appoggiare la lettera di Soares al presidente della Repubblica, dare il suo assenso al «documento-Antunes», protestare contro la sospensione dal consiglio della rivoluzione dei firmatari di questo documento.

La malinconia di chi resta

Agosto è il mese delle serene partenze e delle malinconiche soste in città. Vedere gli altri che se ne vanno, alla ricerca di un po' di riposo, non rallegra l'animo. Eppure può essere un'ottima occasione per imparare a conoscere finalmente la propria città, in questi giorni tranquilli

(Servizi sulle vacanze nei centri di villeggiatura a pag. 7)

Sfiorato il massacro nel carcere di San Gimignano

Ucciso uno dei 2 rivoltosi e liberati i dodici ostaggi

Dopo 24 ore di inutili trattative uno dei banditi punta la pistola alla schiena di due magistrati e due giornalisti e li costringe a seguirlo - A questo punto i cecchini aprono il fuoco e fulminano il complice - Il rapinatore che ha catturato gli ultimi ostaggi ha un attimo d'esitazione e viene disarmato da un magistrato

(Dal nostro inviato speciale)

San Gimignano, 10 agosto.

Il passo carraio del carcere di S. Domenico si spalanca e appaiono quattro detenuti: sono impacciati, camminano con difficoltà. Trasportano, in un lenzuolo arrossato dal sangue, il corpo di Renato Mistrone, fulminato dai proiettili dei cecchini. Sono le 15 in punto. Abbandonano il compagno sull'acciottolato. I dodici ostaggi sono salvi. L'altro rivoltoso, Saverino Turrini, è stato disarmato e catturato.

Da piazza della Cisterna, nella prospettiva di via del Castello, immersa in un silenzio innaturale, la scena ha dell'irreale: ma sono 24 ore che la rivolta solitaria e tragica dei due detenuti di S. Gimignano va avanti e questa è la conclusione, con un epilogo di 17 interminabili minuti.

E' pesante da scrivere: un morto e la folla che applaude i tiratori scelti, ma la tensione è al massimo e la freddezza di molti, d'improvviso s'è rotta: le autorità, soddisfatte, commentano: «Soltanto un cadavere, poteva andare peggio».

Sono le 15,43 quando quattro colpi di altrettanti Beretta and Roch, con cannocchiale di precisione, rompono il silenzio in via S. Domenico, tra una pioggia di cristalli infranti. A sparare sono due coppie di tiratori della polizia e dei carabinieri, appostati dall'alba di stamane in un appartamento del terzo piano della stabile che fronteggia il cortile della casa di reclusione. Rinunciamo a svegliare Renato Mistrone, che cade all'indietro.

Sono ore che con altri detenuti occupa il vano dell'infermeria a mezzanino del primo piano. Il davanzale si arrossa di sangue: si fanno attorno al ragazzo due compagni: «Assassini, assassini, bastardi, non sparate», gridano con voci strozzate e allontanano dalla finestra il corpo ferito a morte.

Adesso c'è silenzio. Due minuti di silenzio, assoluto e carico di paura, rotto, d'improvviso, da una deflagrazione sorda: «Questa volta hanno sparato nel cavereo», grida qualcuno e giù, più netto, si avverte un secondo colpo di rivoltella. Dalle torri dell'antico carcere di S. Gimignano si leva in volo uno stormo disturbato e grocchiante di cornacchie. In basso, dinanzi al moraglione dell'ex convento, c'è un momento di grande tensione. «A sparare è stato Turrini», dice un ufficiale dei carabinieri.

Non è così: a sparare è stato soltanto la pistola di Turrini mentre il giudice di sorveglianza Margara e due agenti di custodia sorpresero la rivoltella al detenuto sorpreso dall'incertezza.

Con il pretore Ghini di Poggibonsi, lo testimoniano i colleghi Carabba di Poggibonsi e Calamari della Rai. Sono gli ultimi ostaggi di Turrini e Mistrone, costretti, un attimo prima dell'epilogo, improvvisato e inaspettato, ad entrare nel carcere assieme al giudice Margara ed al pretore Ghini.

Erano all'interno del cortile quando Mistrone, sotto la minaccia della rivoltella, ha ordinato ai due magistrati di unirsi al gruppo degli otto ostaggi. Dal cancello, che è al pianterreno, vediamo Turrini che chiede al compagno che è al piano di sopra: «E di giornalisti quanti ne vuoi?». Tutti, ordina dall'alto Mistrone.

Magistrati e colleghi lasciano il cortile e sono all'interno del carcere, nel vano del piccolo ingresso: hanno le mani alzate. Turrini impugna due rivoltelle: ha nella destra una Colt Government 45 e nella sinistra una Beretta calibro 9. Quando i colpi dei cecchini partono il quintetto si è appena allontanato dall'ingresso.

San Gimignano. Due tiratori scelti della polizia si preparano ad intervenire per sorprendere i due rivoltosi (Telefoto Ap)

Il collega Carabba sente un colpo passargli accanto alla testa e vede il proiettile conficcarsi nel muro.

Turrini non perde la calma. E' freddo, al limite a dire: «Se hanno colpito il mio compagno, uccido tutti e comincio da voi giornalisti». Poi ha un sorriso spregiudicato e si corregge: «Anzi, cominciò con i magistrati e finisco con i giornalisti». Quando capisce che Mistrone è stato colpito, resta indeciso: gli sono addosso il dottor Margara e gli agenti Castiglione e Andolfi, che sono nel gruppo degli ostaggi. E' catturato. L'aver sapito approfittare di quell'attimo d'indecisione del rivoltoso ha evitato una strage.

L'azione disperata e priva di motivazioni, nelle cui pieghe difficilmente si può intravedere una coscienza politica, s'è conclusa nel sangue. Renato Mistrone ha pagato con la vita, a 23 anni, il sogno impossibile di libertà; Saverio Turrini ha visto spegnersi la sua giornata da leone nel sangue dell'amico più giovane, ma nulla ha perso rispetto a ieri. Ha già sommato condanne che lo trattengono in carcere ancora per 19 anni; in più è in attesa di giudizio per l'omicidio a Brescia di un agente di custodia.

«Sono disposto a morire — diceva con amara spavalderia stamattina dall'inferriata — tanto fuori non ho nessuno che mi piange: ma che si pensi agli ostaggi: hanno mogli e bambini». «Non hai nessuno?» gli domandava un giornalista. E lui: «Sì, mia madre, ma non ci vado d'accordo, per lei sono già morto, è vecchia, non mi capisce».

Renato Mistrone, invece aveva suo padre, un uomo duro, di pietra. E' arrivato a S. Gimignano poco dopo la mezzanotte di ieri e subito è stato ammesso nella casa di reclusione per convincere il figlio a fermarsi. Non c'è riuscito: a respingerlo è stato proprio Turrini, con due colpi di pistola esplosi per intimorirlo. Non ha avuto paura: è rimasto 3 o dirgli: «Dai, ammazzini, ma Renato deve arrendersi». Poi, scacciato dalle urla del figlio, s'è allontanato.

La lunga notte di speranza e paura

E' rimasto per tutta la notte, ed ancora oggi, fino all'ultimo, in piazza della Cisterna, nel piccolo hotel scelto dalle autorità per installarvi lo stato maggiore, immobile, senza un momento di debolezza. Ha sentito il questore di Siena dichiarare: «Sì, un morto solo Mistrone. Poteva andar peggio» e il suo volto è rimasto immobile. Ha visto il colonnello dei figlio mentre gli infermieri lo caricavano in ambulanza e non si è mosso: è restato in disparte a guardare, tra tanti.

Ma con il padre di Mistrone, tanti altri sono stati personaggi di questa 24 ore di rabbia irresponsabile esplosa nell'ex monastero di S. Gimignano. Dentro il carcere e fuori, nei bar, nei negozi di strada del minuscolo centro medioevale, molti sono stati i protagonisti. C'è l'agente Mario Guazzini, scelto dai detenuti per fare la spola tra il carcere e le autorità installate in albergo. Lo abbiamo visto assieme al suo collega Scollato, sotto il peso dei corsetti antiproiettile chiesti dai detenuti.

Stanchi, alla stanchezza, in piazza della Cisterna, ne davano sulle spalle tre per uno. Né servivano ancora due, ma nessuno si decideva a consegnarli. Gli facevano fare su e giù, tra il gruppo dei carabinieri e quello degli agenti di polizia. Mancavano pochi minuti alle 14, stava per scadere l'ennesimo ultimatum, i giubbotti erano già stati chiesti dalla notte scorsa, ma non arrivavano.

Alla fine, i due che mancavano sono stati tolti di dosso ad altrettanti agenti della Criminalpol di Firenze. Guazzini aveva dato la sua parola: «Debbo consegnarli — implorava — debbo essere puntuale; io debbo rimanere assieme a loro, con i detenuti, non posso mancare alla parola d'onore».

Intanto, dalla mattina, a momenti alterni, nel carcere di S. Domenico, che proprio accanto alla porta carraia ricorda un marzo di stato ospitato Girolamo Savonarola, andava avanti il colloquio fra detenuti e giornalisti. Il primo incontro era stato chiesto a Giuliana Cabrini, della Lega non violenta per i detenuti, arrivata da Torino. Un rapido colloquio con Turrini, sempre sotto la minaccia della rivoltella, che l'ha cacciata dicendole: «Io sono uno di destra».

Poi la richiesta di una delegazione di tre giornalisti. Siamo entrati nel primo gruppo. La situazione, sebbene tesa, sembrava potesse stemperarsi. I detenuti avevano chiesto quindi la presenza di tutti i cronisti che erano a S. Gimignano e in pratica, per l'intera giornata, si è protratto il colloquio tra il cortile, affollato di cronisti, e l'infermeria, dove alle 15,43 è stato ucciso Renato Mistrone.

A momenti la tensione sembrava allentarsi, in altri montare. A risolvere il problema del maresciallo Pilloni, colpito da un attacco cardiaco e da coma diabetico, è stato il dottor Marco Manca, medico condotto a S. Gimignano. Il suo collega, sanitario della casa di reclusione, si era rifiutato di entrare. Lui non ha esitato, non ha avuto paura. Si è offerto volontario, dopo ore di trattativa.

Ma visitato appena il sottufficiale, e le conclusioni cui era arrivato l'infermiere della casa di reclusione si sono rivelate esatte: crisi ipertensiva e disturbi cardiaci. «E' necessario un ricovero immediato», ha detto il medico a Turrini dinanzi ai giornalisti.

«Pilloni è una pedina buona nello mio mani per avere i corpetti antiproiettile», ha ribattuto il ribelle. *Un attimo d'incertezza, quindi la controproposta: «Venga lei a prendere il suo posto e io lascio il sottufficiale».*

Un attimo di riflessione: non più di 3 o 4 secondi e il dottor Manca ha risposto: «D'accordo, accetto di rimanere tra gli ostaggi, lasciate il sottufficiale malato».

E' lui, Mistrone, che sembrava il più disponibile dei due, nella sua rabbia di stare

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il turismo italiano ha superato un primo e difficile ostacolo

Revocati gli scioperi in alberghi e bar Ancora disagi per chi viaggia in aereo

Dopo 40 ore di trattative quasi ininterrotte è stata raggiunta un'intesa di massima per i contratti di lavoro dei dipendenti di alberghi, ristoranti e bar: aumento di 22 mila lire al mese - Continua l'astensione dal lavoro dei piloti indipendenti

Roma, 10 agosto.

Delle due vertenze sindacali che stavano per mettere in ginocchio il nostro turismo estivo almeno una è stata favorevolmente risolta. Dopo oltre quaranta ore di trattative ininterrotte, è stato siglato alle tre e mezzo della notte scorsa il nuovo contratto di lavoro degli ottocentomila lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi, i quali hanno pertanto revocato lo sciopero di tre giorni proclamato per il 13, 14 e 17 agosto. Lo sciopero di una settimana dei piloti aderenti al sindacato autonomo è giunto invece alla terza giornata e, incidendo pesantemente sui collegamenti aerei, sta creando seri disagi negli aeroporti.

La vertenza dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi era aperta dal marzo scorso ed è costata complessivamente 168 ore di scioperi. All'accordo si è giunti attraverso la mediazione del ministro del Lavoro Toros, il quale, dopo molte difficoltà, è riuscito a convincere le controparti imprenditoriali (Faiat e Fipe) a togliere la pregiudiziale circa la richiesta di ratifica i contratti delle due categorie.

L'intesa raggiunta in notte sancisce al ministero del Lavoro prevede:

● Un contratto unico (quello degli alberghieri era scaduto il 31 dicembre 1974; quello dei dipendenti degli esercizi pubblici scade invece il 31 dicembre di quest'anno).

● Aumento salariale (uguale per tutti) fissato in 33 mila lire mensili a partire dal 1° luglio 1975 per gli alberghieri e dal 1° gennaio 1975 per gli altri.

● Un aumento del valore parametrale di 5 mila lire per i dipendenti dei pubblici esercizi e di 13 mila lire per quelli degli alberghi.

● La corresponsione di una somma «una tantum» di 70 mila lire per gli alberghieri da pagarsi in due rate (40 mila in agosto e 30 mila in ottobre).

■ Per gli alberghieri la riduzione dell'orario di lavoro settimanale di quattro ore nel corso dell'arco contrattuale.

■ Per i dipendenti dei pubblici esercizi l'indennità di quiescenza è fissata in 26 giornate di retribuzione per ogni anno di servizio dopo il 31 maggio 1976 mentre dal 1° gennaio 1977 gli attuali scaglioni di ferie saranno elevati a 26 giorni lavorativi per ogni dipendente.

Per il segretario generale della Filcams-Cgil, Domenico Gotta, «*la firma del contratto dei lavoratori del turismo sancisce una conquista che lo rende irreversibile e potrebbe influenzare positivamente la vertenza per un contratto unico nel settore del trasporto aereo. Siamo anche lieti che questa conclusione abbia evitato disagi a milioni di cittadini e di lavoratori nel periodo di Ferragosto*».

Il segretario generale della Fisascat-Cgil, Leonardo Romano, dopo aver osservato che si è trattato di una delle più dure e difficili controversie dell'anno, ha detto che «*nell'interesse del Paese ogni sforzo deve ora essere compiuto per ristabilire il clima migliore per la valorizzazione dell'immagine turistica dell'Italia*».

Meglio schiarita invece per la vertenza nel settore dei trasporti aerei a causa della opposizione dei piloti aderenti al sindacato autonomo (Anpac) alla formulazione di un contratto unico. Costoro, che sono circa 1500, proseguono nel loro sciopero di sette giorni mentre i circa 200 piloti aderenti alle tre confederazioni sindacali stanno facendo il possibile per assicurare il maggior numero di collegamenti aerei.

Anche oggi un gran numero di passeggeri ha affollato fin dalle prime ore del mattino l'aeroporto di Fiumicino. Dei 55 voli internazionali previsti in partenza, l'Alitalia si è vista costretta a cancellarne 35; e 36 voli su 60 in arrivo. Sulla rete nazionale la percentuale di bandiera ne ha invece annullati 31 su 58 in partenza e 34 su 59 in arrivo. Più pesante ancora la situazione dell'Ati che ha dovuto cancellare 27 dei 30 voli in partenza e 29 su 29 in arrivo.

Gianfranco Franci

sommario

È morto Sciostakovic il "Beethoven russo,,

Il celebre compositore, che era malato al cuore da tempo, è spirato in un ospedale di Mosca. Aveva 68 anni. Autore di oltre cento opere, ebbe spesso difficoltà con il regime. Dal 1956, però, la sua produzione non era più discussa. **(Pag. 3 la cronaca e un commento di Giorgio Pestelli)**

- **Statali: per gli scioperi pronta norma più severa.** Di Arturo Barone 2
- **Un'isola per gli hippy.** Di Piero Soria 3
- **Il delitto di Torino: Il magistrato non crede alla confessione della sposa.** Di Nevio Boni e Alvaro Gili 4
- **S'era perso il bimbo di Genova** 7

Dopo le polemiche con Fanfani in tv

Statali: per gli scioperi pronte norme più severe

Alcune categorie, famose per lunghe agitazioni, hanno sempre ricevuto lo stipendio senza alcuna ritenuta per l'assenza dal lavoro - Cosa prevedono le nuove disposizioni

Roma, 10 agosto.
Si profila a breve scadenza l'adozione di norme più severe ed uniformi nei confronti dei dipendenti statali che si astengano dal lavoro. Oggi, in tema di sciopero degli statali vigono disposizioni diversissime, che in certi casi costituiscono autentici incentivi alle agitazioni ad oltranza. Alcune categorie estremamente combattive, famose per gli scioperi interminabili (come i dipendenti delle Imposte dirette, i doganieri, i funzionari della motorizzazione, ecc.) continuano a percepire lo stipendio senza subire alcuna ritenuta o soltanto a trattenute simboliche.

Basti dire che, su richiesta degli interessati, le somme dovute allo Stato per le giornate lavorative non effettuate possono essere rateizzate entro il termine di cinque anni. Altri ministri del Tesoro democristiani sono stati in passato ancora più «lassisti», concedendo di rateizzare il debito nientemeno che in dieci anni. A questa scandalosa situazione il ministero del Tesoro è intenzionato a por fine, dopo le clamorose rivelazioni emerse nel dibattito elettorale dell'11 giugno fra il segretario della dc Amintore Fanfani e un gruppo di giornalisti appartenenti ai principali quotidiani del pomeriggio.

Avendo Fanfani lamentato il caos esistente al ministero delle Finanze a causa dello «sciopero selvaggio» dei funzionari delle Imposte dirette, il collega di *Stampa Sera* Alberto Rapisarda chiese se gli constava che le circolari che hanno autorizzato il recupero delle somme dovute in parecchi anni recavano le firme dei ministri del Tesoro de Ferrari-Aggradi o Colombo. «*Speriamo* — replicò pronto Fanfani — *che il primo atto che da questo momento farà Visentini sia di abolire la circolare*».

Rapisarda: «*Nel frattempo il senatore non potrebbe dare una tiratina di orecchi a questi due ministri dc?*».

Fanfani: «*No. La dc la dovrebbe dare a Visentini che, prima di render pubblico questo fatto, non ha abolito la circolare. E' una tirata d'orecchi amichevole, proprio amichevole*».

A pochi giorni dalle elezioni del 15 giugno, Visentini non rinunciava a prendersi in castagna l'incauto censore, dicendo senza mezzi termini ai giornalisti durante una conferenza stampa: «*Il ministro si trova egli stesso costretto a dare una tirata d'orecchie, sempre amichevole ma più robusta, al senatore Fanfani, com'è necessario fare al pedagogo che sbaglia la lezione, perché il senatore Fanfani non ha tenuto presente che la circolare in questione è stata emessa dal ministro del Tesoro e non dal ministro delle Finanze, che non riguarda tutti i dipendenti dello Stato e non soltanto quelli del ministero delle Finanze, che spetta quindi al ministro del Tesoro revocarla*».

La vivacissima «botta e risposta» tra Fanfani e Visentini rimarrà memorabile nella storia della nostra amministrazione. Questo spiega perché lo sciopero delle imposte dirette è rimasto al centro delle polemiche, inducendo la Federazione unitaria ad accusare di corporativismo l'interminabile agitazione del sindacato autonomo facente capo all'onorevole Turnaturi (democristiano della corrente fanfaniana).

Questo spiega anche perché lo stesso Colombo si sia adoperato per modificare la normativa criticata nel senso di una maggiore severità. Fino al 1980, chi gode della rateizzazione quinquennale continuerà a fruirne; per gli altri, le trattenute saranno presto applicate nella misura massima del terzo dello stipendio.

Ad una simile conclusione si dovrebbe arrivare stando al testo reso pubblico dal Tesoro: «*Su richiesta del ministro delle Finanze Visentini e sentito il consiglio dei ministri, il ministro del Tesoro Colombo ha disposto che, per gli scioperi effettuati fino alla data del 31 luglio 1975 dai dipendenti del ministero delle Finanze, come dai dipendenti degli altri ministeri, gli interessati possano avere, su loro richiesta, la rateizzazione del debito relativo alla retribuzione riscossa per il periodo di astensione dal lavoro, fino ad un massimo di cinque anni, come previsto dalla circolare del ministero del Tesoro 28 settembre 1974, numero 65. Il ministro del Tesoro con la approvazione del consiglio dei ministri, inoltre, allo scopo di regolare, in modo definitivo e con criteri uniformi, l'applicazione delle ritenute sugli stipendi per mancata prestazione di lavoro a causa di sciopero, ha impartito direttive affinché, per tutte le categorie dei dipendenti dello Stato, tali ritenute vengano effettuate in avvenire nella misura di un terzo dello stipendio*».

Arturo Barone

La "Lega obiettori" contro il ministero

Roma, 10 agosto.
La Lega obiettori di coscienza contesta in un comunicato alcuni chiarimenti dati ieri dal ministero della Difesa sulle carceri militari e sugli obiettori di coscienza. Il ministero della Difesa ha affermato che le carceri militari, ad eccezione di quella di Gaeta, sono state di molto ammodernate e che la vita in carcere è anch'essa migliorata tanto che ai detenuti è permesso, per esempio, di leggere, scrivere, assistere a programmi televisivi, ricevere i parenti, dormire su letti di legno con un materasso e, per gli analfabeti, seguire corsi speciali.

La Lega obiettori di coscienza replica a queste notizie e afferma, in una nota, che i detenuti vengono rinchiusi in celle d'isolamento «*dichiarate inagibili dallo stesso medico militare*» o in camerate in cui vi sono topi e scarafaggi. Agli obiettori — sempre secondo il comunicato della «Loc» — viene censurata la corrispondenza e i giornali vengono dati con vistosi tagli alle prime pagine.

In merito alla posizione di Ezio Rossato, ospite attualmente dell'ospedale militare del «Celio» di Roma, dove, per protesta, sta facendo assieme ad altri due giovani uno sciopero della fame, la «Loc» sostiene «*l'assurdità della commissione esaminatrice che in base ad imponderabili metri sonda la coscienza di centinaia di giovani pretendendo di giudicarne gli intimi convincimenti*». Il ministero della Difesa aveva infatti ieri detto che la commissione esaminatrice «*non aveva ritenuto sufficientemente comprovati in Ezio Rossato i convincimenti filosofici e morali che la legge sull'obiezione di coscienza pone a base dell'obiezione stessa*».

(Ansa)

Anche un voto del psdi

Un socialista eletto sindaco di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 agosto.
(g. m.) *Il socialista Gianni Isoleri è stato rieletto questa notte sindaco di Albenga con i voti dei quattro consiglieri del suo partito, dei comunisti, che con 12 seggi detengono la maggioranza relativa, e del socialdemocratico Dario Sandigliano, il quale ha annunciato il suo passaggio al gruppo socialista. Astenuto Sebastiano Gandolfo, rappresentante del pri, 12 le schede bianche, dei 10 democristiani, del socialdemocratico Renato Casilio e del liberale Dario Zunino.*

Una maggioranza di sinistra, con l'adesione dei due socialdemocratici, aveva amministrato la città negli ultimi dieci mesi precedenti le amministrative di giugno.

Per la composizione della giunta, al gruppo comunista è stato riservato l'assessorato anziano (Romano Strizioli), più due assessorati effettivi (Armando Carrara e Carlo Siri), e un assessorato supplente (Gino Michero); ai socialisti un assessorato supplente (Giampaolo Basso), all'ex socialdemocratico che ha aderito alla coalizione di sinistra un assessorato effettivo. Nei prossimi giorni il sindaco provvederà alla distribuzione delle deleghe ai collaboratori che fanno parte dell'esecutivo.

Sindaco dc a Pordenone

Pordenone, 10 agosto.
Nuovo sindaco di Pordenone è il democristiano Glauco Moro (che è anche presidente della locale Camera di Commercio). Il quale è stato eletto alla prima votazione, con 21 voti sui 36 consiglieri presenti (16 voti dc, tre psdi e due pri). Gli assessori sono tre democristiani, due socialdemocratici ed un repubblicano. Supplenti due democristiani.

In un documento congiunto, la dc, il psdi e il pri hanno affermato che, sia al Comune sia alla Provincia (dove pure è stato eletto un democristiano alla presidenza) intendono presentarsi nei consigli con linee programmatiche non rigidamente definite», vogliono corresponsabilizzare sui problemi amministrativi «tutte le forze politiche, attraverso una sincera apertura operativa».

Svelato il giallo del viadotto di Orvieto

Sedusse la ragazza drogato e trucidato

Arrestati i famigliari della giovane amica della vittima - Latitante l'autore materiale dell'omicidio, un uomo padre di 6 figli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 agosto.
I carabinieri hanno identificato il giovane ucciso venerdì e scaraventato da un viadotto dell'Autostrada del Sole a Baschi, nei pressi di Orvieto; quattro persone, delle cinque che avrebbero compiuto il delitto, sono state arrestate.

Il giovane è Antonio Carullo, 16 anni, residente ad Avellino. I quattro arrestati sono Emilio Saporiti, di 42 anni, i figli Carmela e Giuseppe e la moglie Carmela Gaeta, tutti residenti a Lecco. E' ricercato, per concorso in omicidio, Mario Alfiniti, di 41 anni.

Il giovane Carullo sarebbe stato drogato giovedì scorso, caricato ad Avellino su una «Opel» targata Como e condotto a Baschi dove, per motivi passionali, i suoi assassini gli hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco e l'hanno gettato poi già morto da un viadotto dell'autostrada.

Antonio Carullo, un ragazzo aitante, abitava con i genitori, entrambi contadini, ad Aiello del Sabato, un comune di circa tremila abitanti a sei chilometri da Avellino. Le famiglie Saporiti ed Alfiniti, originarie dello stesso paese, si erano da tempo trasferite a Lecco per ragioni di lavoro. Erano tornati in Irpinia pochi giorni fa per trascorrere un periodo di vacanze in occasione del Ferragosto.

Interrogati alla presenza del magistrato inquirente i Saporiti dopo essere caduti in molte contraddizioni avrebbero ammesso che l'uccisione di Antonio Carullo sarebbe avvenuta poco prima delle cinque di venerdì.

Il giovane, che stando alle parole dei Saporiti voleva partire per il Nord, sarebbe salito sulla «Opel» di questi. A Baschi, vicino ad Orvieto, sarebbe sceso dall'auto seguito da Mario Alfiniti; pochi minuti dopo si sarebbero uditi gli spari.

Scesi dall'abitacolo, Emilio Saporiti e gli altri tre componenti della famiglia avrebbero appreso dallo stesso Alfiniti che questo aveva ucciso il Carullo e ne aveva gettato il corpo nel fondo di un burrone dal viadotto dell'autostrada, in prossimità di Orvieto. Alfiniti — secondo i Saporiti — dopo essersi messo in fretta al volante della «Opel» era poi fuggito lasciando i quattro ai margini della corsia autostradale. Emilio Saporiti e i familiari — secondo il loro racconto — sarebbero tornati ad Avellino in treno.

Circa i motivi del delitto si sarebbe trattato di un regolamento di conti: lo scorso anno Carmela Saporiti sarebbe stata sedotta da Antonio Carullo, il quale avrebbe poi rifiutato di sposarla.

Qualche tempo dopo Carmela Saporiti si sarebbe fidanzata con Mario Alfiniti che, sposato con sei figli, ne aveva chiesto la mano ai genitori dicendo che avrebbe sposato la ragazza non appena avesse ottenuto il divorzio dalla moglie. I Saporiti affermano che l'Alfiniti avrebbe voluto vendicare l'onore della ragazza. Gli inquirenti però hanno dato scarso credito a questa versione.

Inchiesta a Padova per un soldato morto di tetano

Padova, 10 agosto.
Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dottor Giovanni Palombarini, ha avviato un'inchiesta sulla morte di un giovane militare di 21 anni, Augusto Guglielmo, di Mestre (Venezia), dovuta ad un'infezione tetanica.

Augusto Guglielmo era morto il 23 luglio scorso nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Padova, dove era stato trasportato d'urgenza dall'ospedale militare della città. Secondo una prima versione dei fatti, il giovane si sarebbe ferito, probabilmente con un ferro arrugginito, mentre prestava servizio di guardia.

La lieve scalfittura subita da Guglielmo era apparsa inizialmente come una cosa poco importante.

Rivolta nel carcere di S. Gimignano minuto per minuto la conclusione

(Segue dalla 1ª pagina)

in carcere a 23 anni e che dicono di essere innocente. Era stato il primo a parlare con noi: «Allora — aveva detto stamattina — scrivetelo ben chiaro, sono Mistrone, siamo qui che non vogliamo fare del male a nessuno, ma le nostre condizioni sono chiare: niente elicotteri in volo, niente carabinieri lungo la strada e, essenziale, i corpini antiproiettile. *Insisteva sul maresciallo*: «Sta molto male, ha bisogno di cure immediate, credete alla mia parola di delinquente».

Poi, a tratti sorrideva quando gli si chiedeva che cosa sperasse di poter fare una volta uscito dal carcere. «La libertà, soltanto la libertà. Ho 23 anni e qui mi sento già morto. Voglio andare in automobile e vedere delle ragazze, voglio andare alla sera nei bar e sentire le onde del mare».

«Come parli bene — *lo interrompeva sarcastico Turrini impugnando le armi* — io non ho nulla da perdere, fuori nessuno mi piange anche se muoio. Se non mi lasciano andare, prima uccido tutti gli ostaggi infine mi sparo: un colpo in testa, tanto che vale stare qui dentro?». *Poi dava ordini ad un detenuto di andare in cortile a controllare le due «Giulia» consegnate ai rivoltosi nel corso della notte.*

«Sono Ivan Cimatti di Ravenna», *si presenta come* «loro meccanico» *il giovane che sul polso ha un tatuaggio con scritto*: «Mamma, perdonami». *Turrini lo chiamava*: «Ivan — *ordinava* — controlla i motori». *Ivan metteva in moto poi diceva*: «A posto». «Tutto bene: freni, frizione, carburante?», *chiedeva Turrini*. «A posto», *rispondeva Ivan*. «Bravo Ivan, hai mangiato, vuoi sigarette, hai bevuto?» *s'informava Turrini bevendo a ripetizione dal collo di una bottiglia di vino. Poi rivolto ai giornalisti*: «I giubbetti, mi raccomando i giubbetti, al più presto, se no qui succede la strage».

Alle 15,43, nel silenzio, quando nessuno se l'aspettava, i colpi di fucile sparati dall'alto del terzo piano. Era il progetto iniziale: è scattato quando giornalisti e magistrati sono stati presi in ostaggio. Ci siamo trovati tra i vetri che cadevano dall'alto e in molti, allora e in tutte queste 34 ore a S. Gimignano, si sono lasciati sopraffare dai nervi.

Francesco Santini

San Gimignano. Due agenti di custodia appostati sulle mura del carcere. A destra: Renato Mistrone, uno dei due rivoltosi, ucciso da un tiratore scelto della polizia

Il commento del ministro Gui

Roma, 10 agosto.
Sulle conclusioni della vicenda del carcere di San Gimignano il ministro dell'Interno Gui ha rilasciato un'intervista al giornale radio. «*La conclusione della vicenda* — ha detto Gui — *è venuta improvvisa, però tutte le prospettive erano state esaminate e preparate. Sia nell'ipotesi che questi detenuti avessero il permesso del magistrato di uscire e di essere quindi immobilizzati, successivamente, sia nella prospettiva di sfruttare un loro momento di indecisione, come è stato*».

Per quanto riguarda i rischi, Gui ha detto che «*il rischio è stato estremamente limitato. I quattro tiratori scelti erano ben selezionati: un obiettivo è stato raggiunto difatti, subito, l'altro non è stato raggiunto perché era troppo defilato. Ma la sorpresa della sparatoria deve aver messo immediatamente gli ostaggi in condizione di reagire ed essi erano in numero ormai così grande che hanno potuto facilmente aver ragione del detenuto*».

Alla domanda se questa vicenda possa essere considerata una dimostrazione di fermezza dello Stato di fronte ad altri eventuali tentativi del genere, Gui ha risposto: «*Sinora, almeno per il periodo in cui sono stato io al ministero dell'Interno e il collega Reale alla Giustizia, nessuno di questi tentativi di ribellione nelle carceri ha avuto successo. La nostra linea è quella di resistenza e di impedire che questi tentativi abbiano il premio della riuscita. Mi pare questa linea sia stata sinora efficace e ciò nell'interesse pubblico*».

(Ansa)

Due pericolosi banditi espertissimi in evasioni

In un tentativo di fuga del Turrini era stato ucciso un agente

Reggio Emilia, 10 agosto.
Severino Turrini e Renato Mistrone, i detenuti della rivolta nel carcere di San Gimignano, hanno entrambi numerosi precedenti penali. Turrini, nato a Valeggio sul Mincio il 25 luglio 1947 da una famiglia di agricoltori, è stato condannato il 4 giugno scorso a 14 anni di carcere dal tribunale di Mantova, che lo ha riconosciuto colpevole di quasi tutti i reati imputatigli: undici rapine nel Padovano, nel Mantovano e nel Ferrarese; furti, evasioni (una tentata e due riuscite), ricettazione, associazione per delinquere, lesioni volontarie, porto e detenzione abusiva di armi, falso in documenti.

Nel 1972 e nel 1973 era evaso dal carcere «Campone» di Verona.

Venne arrestato dai carabinieri a Vallemosso, il 3 dicembre 1973, insieme con la sua compagna, Olimpia Faglia, che ha ora 24 anni, e un complice, Elio Lombardo, di 27. Ai giovani vennero attribuite 5 rapine in banca, compiute, in poche settimane, a Occhieppo Inferiore, Sandigliano, Buronzo, Masserano e Cossato.

Venuti a conoscenza che i tre si sarebbero recati a Vallemosso, i carabinieri predisposero un appostamento, fingendo di essere facchini intenti a scaricare un furgone. I giovani erano su una «BMW 2000» acquistata con i proventi delle rapine. La fulmineità dell'operazione impedì all'evaso e al complice d'impugnare le rispettive rivoltelle, che tenevano a portata di mano, con il colpo in canna.

Nel baule dell'auto vennero trovate altre tre rivoltelle, con centinaia di cartucce, un pugnale, passamontagna e parrucche, un milione e mezzo in contanti e decine di carte d'identità in bianco.

Il 5 agosto 1974 aveva tentato nuovamente la fuga, con due compagni, dalla prigione di Brescia, prendendo quattro ostaggi. Il tentativo si era poi concluso con la morte dell'appuntato Nereo Fischioni, di 42 anni (colpito da due proiettili di pistola e morto dieci giorni dopo) e la resa dei detenuti.

Renato Mistrone è nato il 10 aprile 1952 a Copparo (Ferrara). Dopo alcune denunce per reati minori, nel febbraio scorso venne condannato a dieci anni per una rapina commessa nel dicembre '73 ed alcuni furti. Poco dopo evase con quattro complici dal carcere di Reggio Emilia, minacciando con una pistola e alcuni coltelli due guardie. Fu arrestato nuovamente l'11 marzo, mentre viaggiava sull'autostrada nei pressi di Rimini a bordo di una veloce auto rubata, insieme con una sua giovane amica e due compagni di fuga. Sull'auto erano pistole, calzamaglie e sei milioni di lire: il bottino, fu poi accertato, di una rapina compiuta in mattinata in una banca del Mantovano.

(Ansa)

Severino Turrini

Il cadavere a Castelporziano

Una donna uccisa in pineta a Roma

Forse straniera, sui 50 anni, massacrata di colpi

(Dalla redazione romana)
Roma, 10 agosto.
Una donna è stata uccisa questa notte nella pineta di Castelporziano. Non ha documenti con sé. Il suo nome e la sua storia sono ancora un mistero. Si accavallano le ipotesi. Molte speranze, per arrivare a un'identificazione, gli inquirenti le ripongono nei giornali di domani che daranno la notizia di questo corpo esanime ritrovato, spingendo qualcuno a portare notizie utili alle indagini.

E' stata una coppia di fidanzati, questa mattina, a fare la scoperta del cadavere. Si sono inoltrati intorno alle dieci nella pineta, tra la Cristoforo Colombo e la Litoranea, a poca distanza dal Lido di Ostia. La donna giaceva a terra, bocconi, nel mezzo della boscaglia. Il disordine degli abiti, il sangue, il viso orrendamente sfigurato: tutto lasciava capire che la morte era sopraggiunta in modo violento, dopo una drammatica resistenza. Gli inquirenti sono partiti da zero, allineando l'uno vicino all'altro i pochi elementi rilevabili sul momento.

L'abito è sollevato all'altezza dell'inguine, un abito estivo bianco a fiori rosa e grigi. Un indumento intimo sfilato e gettato in grembo. Il colpo mortale le è stato sferrato dall'alto verso il basso, alla tempia destra, fracassando il cranio: dev'essere stato un corpo contundente pesante, sferrato con violenza, che ha strappato a metà il cuoio capelluto. Poi l'assassino (o gli assassini) ha continuato a premere e a infierire sul corpo che si abbatteva a terra: il cranio è sprofondato di alcuni centimetri nella sabbia. Al suolo, segni di resistenza (come se la donna fosse stata trascinata per un tratto), ma anche segni di un tentativo di fuga (ci sono intorno le impronte più nitide dei tacchi, come di chi ha tentato di correre, di sfuggire a una presa brutale per andare a cercare scampo fuori dalla macchia).

«*Non è una bella donna* — dicono gli inquirenti. — *Appare grassottella, un po' torchiata, di un'età fra i 45 e i 50 anni*». Al polso porta un orologio di marca inglese, all'anulare sinistro una «fede» d'oro. I capelli, rossi, sono tinti. Le impronte digitali non trovano riscontro nell'archivio della questura di Roma. E' uno degli elementi che alimentano l'ipotesi che la vittima non appartenga né al mondo della malavita né a quello abituale della prostituzione.

Secondo i periti la morte risale intorno alle due di notte. Sarebbe arrivata nella pineta in compagnia di più di una persona. Gli inquirenti — sulla base della sua età, dell'aspetto, del tipo di indumenti usati — ritengono che non fosse una passeggiatrice abituale.

Si suppone che si tratti di una straniera, che magari ha accettato di passare la serata con uno o più sconosciuti, e poi è finita in pineta. Magari, quando si è accorta che volevano rapinarla o farle violenza, ha reagito. Allora è stata eliminata, e abbandonata senza la borsa che doveva avere con sé.

Si indaga fra i camping di Roma, gli alberghi, una colonia di profughi rifugiati a Ostia. Cani poliziotti sono sguinzagliati nella zona. Per tutto il giorno — senza risultato — si sono svolte battute a largo raggio.

Dopo il leader dei comunisti francesi Marchais

Anche il pci replica alla "Pravda,, sul richiamo al rigore leninista

Roma, 10 agosto.
Dopo il leader comunista francese Marchais, anche il pci ha replicato alla Pravda *che, in un articolo di Kostantin Zarodov, ha richiamato nei giorni scorsi al rigore leninista della dittatura proletaria i partiti comunisti occidentali, e in primo luogo il pci.*

«Condizione indispensabile per una vittoria della rivoluzione democratica — aveva scritto la Pravda — è lo stabilimento di una dittatura democratica rivoluzionaria del proletariato e dei contadini (...). La maggioranza popolare è un concetto non aritmetico, ma politico».

*La risposta dell'*Unità *(apparsa in tredicesima pagina) dice fra l'altro*: «Giusta è l'affermazione che il concetto di maggioranza deve essere politico e che quindi (è sottinteso o dovrebbe esserlo) una società socialista non può essere costruita senza il consenso della stragrande maggioranza del popolo lavoratore. In Italia, per esempio, noi affermiamo — *prosegue la replica* — che senza la partecipazione di tutte le forze democratiche e dei loro partiti non si può neanche governare».

L'organo del pci respinge «la pretesa di datare il pensiero marxista al 1905» *(quando Lenin scrisse il saggio citato dalla* Pravda*) perché, così facendo*, «si prescinde da elaborazioni teoriche e da esperienze pratiche, anche di governo, compiute nei decenni successivi, che hanno visto trasformazioni storiche planetarie di una ampiezza e di una profondità senza precedenti».

L'Unità *conclude confermando la tesi formulata circa un mese fa nel documento dei comunisti italiani e spagnoli*: «Il pci ha una sua linea, frutto delle sue esperienze e delle sue lotte, della sua elaborazione oltre che dello studio di tutto il patrimonio del movimento operaio, democratico e socialista internazionale. In esso i concetti di democrazia e di socialismo si intrecciano, si arricchiscono reciprocamente e contribuiscono all'avanzata verso una società nuova, in cui tutte le conquiste di libertà del genere umano vengono vigorosamente riaffermate, sviluppate e portate a livelli più alti».

l. f.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rielfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Terra-Mare a Lignano Sabbiadoro

Si è svolto a Venezia in questi giorni l'incontro stampa per la presentazione ai giornalisti italiani ed esteri di un nuovo complesso turistico che sta sorgendo a Lignano Sabbiadoro.

Tema del meeting l'illustrazione delle caratteristiche che rendono il porto ed il Borgo di Terra-Mare unici in Italia per le soluzioni tecniche ed ambientali adottate.

L'A.M. e l'A.T., costituite nel '72 dalla S.I.C.A. del gruppo IRI-Italstat, dalla "IFI" e dalla Technitever, hanno voluto creare con Borgo Marinaro un nuovo modo di concepire il rapporto residenza-mare.

Gli abitanti del nuovo centro avranno infatti a disposizione, oltre ad un ambiente molto curato dal punto di vista «ecologico», un molo privato per la propria barca, al quale potranno accedere direttamente dal giardino di casa.

Per questa iniziativa la scelta si è appuntata sulla zona di Lignano per la particolare posizione geografica, che l'ha reso polo di attrazione per il turismo del centro-Europa.

Il progetto ha raccolto l'unanime consenso dei giornalisti specializzati e degli opinion-leaders convenuti che, dopo aver visitato il cantiere, e l'unità abitativa campione, hanno espresso il loro assenso per le caratteristiche innovative e la funzionalità delle strutture ambientali che caratterizzano il complesso.

Inaugurata la sede della Sibicar

Con l'intervento di autorità bulgare e italiane, si è recentemente inaugurata la Sede di Roma della Sibicar, società distributrice per l'Italia della produzione della Balkancar di Sofia, massima industria europea nel campo del trasporto interno.

Per la Bulgaria erano intervenuti il Vice Presidente del Consiglio Doinov, il Ministro del Commercio Estero Nedev, il Vice Ministro Lukanov ed il Presidente della Balkancar Kanev. Per l'Italia il Ministro Orlando, l'ambasciatore Caslli d'Aragona ed altre importanti personalità di vari settori.

Gli ospiti sono stati ricevuti dai massimi dirigenti della Technipetrol e dell'Autostar, le due società che assumono la Sibicar hanno dato vita a questo importante scambio commerciale con un Paese attualmente in forte espansione come la Bulgaria. A brevi saluti scambiati in un clima di particolare cordialità, è seguita la visita degli uffici e della parte assistenziale e tecnica.

La Sede di Roma della Sibicar ha funzione direzionale su tutto il territorio nazionale ove i carrelli elevatori Balkancar, nel breve volgere di due anni, hanno acquisito un'importante quota di mercato.

Nuovo direttore della British Airways a Milano

La British Airways ha nominato Peter North nuovo Direttore Distrettuale di Milano in sostituzione di John Kennedy chiamato a dirigere l'attività della compagnia in Israele.

Il nuovo direttore — che ha già preso pieno possesso delle sue funzioni — sarà quindi responsabile del più importante Distretto italiano, dopo quello di Roma, in cui la compagnia svolge la sua attività operando dall'aeroporto di Linate 14 voli settimanali diretti con Londra, oltre ai 4 collegamenti per Manchester e ai servizi settimanali «tutto merci» per la capitale britannica.

Prima di essere chiamato a Milano, Peter North, 34 anni, ricopriva dall'aprile del 1973 la carica di Direttore Distrettuale di Istanbul. Nel 1965 è entrato alla BEA, oggi Divisione Europea della British Airways, del settore vendite al terminal di Londra; nel 1966 fu nominato Ispettore alle Vendite Passeggeri per la zona centrale della capitale britannica, successivamente, nel 1969, la compagnia lo inviò all'estero in qualità di Rappresentante alle Vendite per la zona occidentale USA, dove rimase per tre anni e mezzo prima di partire per la Turchia dove lo aspettava il nuovo incarico a Istanbul.

La TP per l'aggiornamento professionale dei pubblicitari

Si è concluso il 1° Ciclo di aggiornamento professionale TP promosso e organizzato dall'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari.

L'iniziativa — articolata in 8 unità affidate ad altrettanti relatori — ha coinvolto oltre 100 professionisti della pubblicità che operano presso studi di consulenza, agenzie, aziende utenti e mezzi. Nel corso di due mesi sono stati affrontati e discussi questi temi: programmazione pubblicitaria nella realtà d'impresa, definizione degli obiettivi, determinazione dello stanziamento, problematiche media, definizione delle tematiche creative e misurazione dell'efficacia dell'attività svolta.

Come si vede sono stati passati in rassegna tutti i principali argomenti in modo da permettere utili aggiornamenti su singole materie e sul complesso dei temi trattati.

I relatori incaricati di questo I Ciclo sono stati: Enzo Avesani, Enrico Cagnato, Ugo Castellano, Liliana Denon, Enrico Fontana, Oreste Pageni, Renato Scutari e Lilia Silvestri.

Le loro relazioni sono state integralmente videoregistrate per dare ai partecipanti una vera e propria collana di dispense scritte e per raccogliere una vasta documentazione audiovisiva che la TP si ripromette di utilizzare, nelle forme più opportune, anche estendendo il programma alle proprie Delegazioni Regionali e mettendo allo studio altre iniziative volte ad approfondire argomenti di particolare rilievo professionale.

A 68 ANNI IN UN OSPEDALE DI MOSCA

E' morto Sciostakovic il "Beethoven russo,,

Era malato al cuore da tempo - Autore di più di cento opere, ebbe spesso difficoltà con il regime - Dal 1966 però la sua produzione non era più discussa da nessuno

Mosca, 10 agosto.

Il più celebre compositore sovietico della nostra epoca, Dmitri Dmitrovich Sciostakovic, che i russi chiamavano «il nuovo Beethoven», è morto ieri pomeriggio in un ospedale di Mosca, stroncato da una crisi cardiaca. Avrebbe compiuto 69 anni il mese prossimo.

Nessun organo d'informazione sovietico (stampa, radio e televisione) ha dato finora notizia della scomparsa del maestro. Solo stamane la Tass ha diramato un breve dispaccio per comunicare che Sciostakovic è morto per una grave malattia.

Un parente dello scomparso ha riferito ad un'agenzia di stampa che il compositore è morto alle 18,30, nell'ospedale Kuntsevo della capitale, dove era stato ricoverato il primo agosto scorso nel reparto cardiopatici.

Il primo annuncio della morte di Sciostakovic è stato dato negli Stati Uniti durante un concerto a Lenox, nel Massachusetts, dell'orchestra sinfonica di Boston, quando il maestro Rotropovich, violoncellista e direttore d'orchestra, venne informato con una telefonata da Mosca.

Sciostakovic era malato ormai da diversi anni, tanto che nel 1968 fu sostituito alla direzione dell'Unione dei compositori sovietici. Era stato costretto a smettere di suonare il piano e a passeggiare aiutandosi con un bastone già verso la metà del 1970, a causa di un male che gli aveva anchilosato i polsi e le gambe. Si sottopose ad una intensa cura nella Siberia occidentale, una cura che dette risultati ottimi. Nel 1972 infatti poté assistere alla prima della sua quindicesima sinfonia, quella in la maggiore, che rappresentava un ritorno al un lavoro puramente strumentale dopo un intervallo di 18 anni.

Il maestro scrisse la sua prima sinfonia a 19 anni. Le sue composizioni suscitarono spesso un certo risentimento al Cremlino perché giudicate poco conformi al realismo socialista. Tuttavia, in occasione del suo sessantesimo compleanno, ottenne le più alte onorificenze dell'Unione Sovietica.

Era nato a Pietroburgo, oggi Leningrado, il 25 settembre 1906. Suo padre era un ingegnere e sua madre un'insegnante di musica. Cominciò a studiare il piano quando aveva 9 anni e due anni dopo scrisse la sua prima composizione.

A 13 anni fu ammesso al conservatorio di musica di Pietroburgo, dove studiò con ex allievi del celebre compositore Rimsky Korsakov.

La sua prima sinfonia venne composta nel 1925, l'anno in cui si diplomò al conservatorio. Lui stesso la diresse l'anno dopo a Leningrado. L'opera ottenne un successo internazionale e fece parte del repertorio delle più grandi orchestre mondiali.

Il compositore Sciostakovic

Ottimo pianista, Sciostakovic vinse il secondo premio al Primo concorso internazionale Chopin, a Varsavia, nel 1927.

Dopo aver dato concerti per tre anni, si consacrò al suo vero amore: la composizione. E fu così che scrisse oltre cento opere. La sua produzione comprende sinfonie (di cui una venne ritirata e distrutta durante le prove), opere, balletti, quartetti, concerti e numerose operette, oratori, cantate, quintetti, trio, preludi e fughe.

Le sue difficoltà con il regime ebbero inizio negli Anni Trenta. Nel 1934 le autorità proibirono la rappresentazione di una sua opera, la *Lady Macbeth*, perché giudicata troppo difficile per la comprensione della classe lavoratrice. Nel 1963 l'opera fu però ripresa e accolta con favore.

In quegli anni fu oggetto da parte del regime di vivaci critiche e accusato di formalismo, di tradimento di realismo. Ma la sua Settima Sinfonia venne per la prima volta eseguita durante l'assedio nazista di Leningrado e diffusa dalla radio al mondo mentre cadevano le bombe sulla città. Nell'Unione Sovietica ottenne uno strepitoso successo.

Nel 1948 fu oggetto di nuove critiche: le sue opere vennero giudicate antidemocratiche. Tanto lui quanto altri artisti sovietici furono accusati di aver ignorato le istruzioni del regime di eliminare dalle loro opere le influenze borghesi.

Le critiche con gli anni si affievolirono. Ma la sua Tredicesima Sinfonia, nel 1963, suscitò ancora polemiche perché conteneva un canto corale con i versi del poeta Yevtushenko, in cui si deplorava che nessun monumento fosse stato elevato alle migliaia di ebrei sovietici massacrati dai nazisti a Kiev.

Un pieno, incondizionato riconoscimento del suo genio si ebbe finalmente nel settembre 1966 in occasione del sessantesimo compleanno. La «Pravda», che in passato non gli aveva risparmiato critiche, lo elogiò come uno dei più grandi compositori della storia russa.

(Associated Press)

L'ultimo re della sinfonia

Si spegne con Sciostakovic una delle voci più autorevoli della musica del nostro tempo; inattuale, lontano da ogni sperimentalismo, superato fin che si vuole, la presenza di Sciostakovic era nittavia una realtà, un punto di riferimento nel vasto mare della musica contemporanea. Intento ad aggiungere sempre nuovi capitoli a quell'epico romanzo che è la serie delle sue *Sinfonie*, Sciostakovic, allievo di Glazunov, a sua volta allievo di Rimskij Korsakov, era pur sempre un anello che si ricollegava ai Cinque, alla tradizione russa più celebre e leggendaria; ma l'autorità gli veniva anche dalla sua situazione di artista impegnato in quella specie di quadratura del circolo che è la produzione di un'arte *per tutti*, senza per questo cadere nell'oleografia o nel lenocinio.

In questo senso Prokofiev poteva essere un esempio; ma Prokofiev aveva bruciato le sue polveri avanguardistiche, aveva assimilato esperienze internazionali e girato il mondo prima di rientrare in patria nel 1934. Sciostakovic invece cresce e matura tutto nel clima della rivoluzione e della nuova realtà sovietica, incontrando da solo tutti i problemi che il «realismo socialista» poneva ad un artista attrezzato ricco di capacità e curiosità tecniche quanto convinto della nuova società scelta e rispettoso delle sue direttive in campo musicale.

Era nato nel 1906 a Pietroburgo e qui aveva studiato, oltre che con Glazunov con Nicolaiev Sokolof e Steinberg; a diciannove anni, nel 1925, sbalordì il mondo musicale con la sua *Prima sinfonia*, dotata di una maestria nel maneggio della grande orchestra che in un giovane parve stupefacente. La sontuosità del colorismo sinfonico (preziosa eredità dell'arte dei Cinque) è qui sottoposta a una martellata precisione di contorni, a una pungente energia ritmica, a un interesse sovrastante per la struttura che si pone in singolare contrasto con le correnti del formalismo russo (la celebre *Morfologia della fiaba* di Propp è del 1928).

Lo stile tagliente e incisivo, l'umorismo sarcastico raggiungono uno dei momenti più felici nell'opera *Il Naso* (da Gogol), ma la celebrità nel campo teatrale gli viene nel 1934 con *Lady Macbeth del distretto di Mzensk* da cui si alzano a tratti le fiamme del più audace espressionismo centro-europeo.

I consensi verso l'opera durarono fino al 1936, quando la «Pravda» attaccò *Lady Macbeth* con l'accusa di formalismo borghese e di distacco dalle esigenze di una educazione delle masse. Seguì la sterzata di Sciostakovic verso l'ordine, condensatosi la prima volta nella *Quinta Sinfonia* (1937), volitiva, bilanciata su dimensioni grandiose; questa maniera nuova raggiunge la notorietà con la *Settima Sinfonia*, la *Sinfonia di Leningrado* scritta durante l'invasione tedesca e diretta in America da Toscanini.

Ma il frutto più ricco di poesia è l'*Ottava* (1943) in cui si mostrano tutti gli umori neri del pessimismo solitario, con un timbro fosco e alluc[illegible] che è solo russo e che l'*happy end* non riesce a rimuovere.

La forma sinfonica è poi mai diventata il vero alveo della fantasia creatrice di Sciostakovic, in essa il compositore recupera di tanto in tanto la vena buffonesca della giovinezza (la *Nona Sinfonia*), l'escandescenza ritmica (la *Decima*, con il suo Scherzo che è diventato un pezzo di bravura per le maggiori orchestre del mondo), e l'uso della voce sempre più frequente nelle ultime sinfonie.

Nessuna via è stata dischiusa alla musica da Sciostakovic dopo il 1934; il senso della sua opera matura è dato dalla coscienza di lavorare in un terreno ormai isolato fuori dalle correnti contemporanee, ma che lui sentiva ancora di poter lo[illegible] con un eroico esercizio di disciplina interiore. La *Sinfonia* come genere musicale, nell'arco possente che va da Haydn e Mozart a Beethoven, dall'*Incompiuta* alla *Patetica*, da Brahms a Bruckner, da Mahler a Sibelius non ha più materia di ispirazione musicale da oltre mezzo secolo; ma è veramente morta solo oggi, con la scomparsa di Sciostakovic.

Giorgio Pestelli

SUMATRA: VIAGGIO TRA PETROLIO E MISERIA

Un'isola per gli hippy

Pochi turisti si avventurano all'interno - In genere sono studenti, americani e australiani, nauseati dal consumismo - Cercano una nuova fede nelle comunità agricole che imitano ancora modelli economici primitivi basati sullo scambio - Fioritura di leggende ispirate alle divinità dei vulcani e a quella dei matrimoni

A Sumatra si scende in un qualsiasi aeroporto e la realtà del petrolio, della ricchezza, dei capitali che vengono altri capitali è subito evidente negli stemmi degli hangar che portano i colori delle compagnie dell'oro nero. Elicotteri, jet personali, uomini d'affari di ogni lingua, tecnici minerari. E poi impianti, trivellazioni, milioni di dollari. Ma appena si valicano i cancelli e si abbandona il centro commerciale, si piomba in una periferia di povertà inimmaginabili che circonda con avidità microcosmi di lusso riservati a pochissimi. Non certamente agli abitanti di Sumatra: contadini, pastori, pescatori che considerano il petrolio alla stregua di una divinità.

La realtà dell'isola è miseria, malattie, vulcani, risaie, foreste impenetrabili e paludi. Comunicazioni difficili, comunità rurali che sopravvivono con un'economia di scambi, l'aspirazione di intraprendere carriere nell'esercito e nella polizia, uniche a garantire uno stipendio fisso ed una posizione sociale di prestigio. Di politica non si parla: il comunismo è un tabù che evoca fantasmi schiacciati nei campi di prigionia della Nuova Guinea, lontani anche in chi ha parenti che sono stati deportati.

Esiste un embrione di turismo: le vie degli hippies, dei giovani e degli studenti australiani ed americani che cercano nelle contrade povere dell'interno emozioni di verità e di semplicità, nel tentativo di staccarsi dalla filosofia del consumismo. E' un'esperienza che insegna e lascia qualcosa per tutta la vita. Incomincia così il viaggio a Sumatra.

Le mosche camminano pigre sulle chele dei gamberi all'interno della scansia. Di fianco c'è un piatto con pezzi di pollo quasi neri, unti, impregnati dell'odore rancido dell'olio di palma. Due uova trasudano calde. Nella locanda si fa un silenzio improvviso. Un uomo alto, il sarong stretto in vita, ammicca con occhi cartoni.

— Sumatra è molto grande. Bastagi nemmeno è segnata sulle carte, pochi vengono fin qui.

— *Parla bene l'inglese.*

— Ho fatto il marinaio.

Gli avventori si stringono attorno, vogliono la traduzione, qualcuno ride timido.

— Ci date da dormire?

— Sopra. Un dollaro.

— Troppo. *Ieri abbiamo pagato meno della metà: siamo italiani, non americani.*

Da fuori entra gente, si parla in voce, tutto il paese a poco a poco si raduna. Un ragazzino mostra un album con i fogli ingialliti.

— In Italia avete il Papa: un dollaro per tutti e tre.

Passiamo tra i tavoli, qualcuno ci tocca. Dal retrobottega si sale per una scala di pioli. C'è un sopraltro diviso da pareti in compensato che non arrivano al soffitto. Nel corridoio si scivola su un dito di melma, alimentata dalla goccia che cade da un rubinetto rotto. Apre una porticina. Tre brandine una coperta, niente lenzuola, un cuscino. Da una feritoia chiusa dalla zanzariera si vede la piazza di sotto, battuta dal sole. Nessun rumore, solo l'abbaiare dei cani che si contendono l'osso nell'immondizia. Sui tetti della casupola domina il vulcano sacro.

— Qualcuno ci può accompagnare?

— E' molto lungo il sentiero, 20 dollari.

— E' lo stipendio di un mese.

— Lo so, 20 dollari.

— Troppo.

Chiediamo la strada a gesti. Dopo un'ora di cammino ci raggiunge il ragazzino dell'ostello. Non si saluta nemmeno, si mette davanti e non si gira più. C'è una pianura profondissima, incassata tra due montagne. Campi profumati di aglio in fiore, pomodori e cipolle. Un verde intenso, contadini con gli attrezzi in spalla camminano in fila sugli argini dei ruscelli che irrigano i campi. All'improvviso la valle si restringe in una macchia d'alberi. In mezzo c'è un lago dalle acque bollenti che portano lo zolfo del vulcano. La guida fa segno che dobbiamo bagnarci: rientra la rabbia della montagna con il fumo, se così non fosse. Il sole asciuga in un attimo. Si attraversa un villaggio e dei giovani ci seguono facendo domande. Sono molti, non ci si capisce, indicano la borsa.

— Dollari, dollari.

Hanno in mano falcetti, coltelli, le richieste si fanno più insistenti. Abbiamo tutti i soldi con noi, non c'era da fidarsi a lasciarli a Brastagi. Qualcuno fa minacce, con una mimica inequivocabile.

Senza guardarci, il nostro ragazzino tira fuori dalla tasca una manciata di rupie e le distribuisce con mosse secche. Poi punta il pollice al petto e sussurra: «You, Belive me. Ok. Thank you». E' gran parte dell'inglese che sa, ma è sufficiente.

La pianura finisce e finisce anche il sentiero. Son più di 3 ore che si cammina. Il vulcano è immerso in una jungla fittissima fino a poche centinaia di metri dal cratere, poi soltanto rocce e zolfo. Cambiano i suoni: si sentono come delle grida di bambino ed un rullio sordo di tamburi. Ma non c'è nessuno: sono strani uccelli neri che battono i becchi per fare scappare le scimmie. Bisogna tirarsi su a forza di braccia, aggrappandosi alle liane, guadagnando centimetro per centimetro, con i piedi che scivolano in rivoli di acqua solforata. Una fatica tremenda. Improvvisamente la guida ci fa segno di fermarci.

— Cigarettes, Ok, thank you.

Ne accende quattro, le osserva, controlla che il fumo si levi verso l'alto e poi le infila tra i rami di un albereto secco. Ce ne sono altre. Si inginocchia come può e recita una preghiera. Dall'alto scendono due uomini seguiti dalle mogli. Portano sulle spalle enormi fascini di zolfo che li fanno barcollare. Anche loro ripetono l'offerta.

La cima sembra che non arrivi mai. Prima gli ragazzini, i due minatori, già di ritorno, ci sorpassano. E' uno spettacolo che lascia senza fiato: decine di piccoli crateri si aprono nella montagna, sprigionando vapori ad odori. Gli uomini dello zolfo si coprono il viso con uno straccio e vi si buttano dentro. Riemergono dal fumo in un'atmosfera dantesca, coperti di fuliggini e di polveri nere, aspirando ossigeno al limite della sopportazione. Si riprendono e scompaiono nella jungla con i sacchi sulle spalle. Qualcuno muore: sono le vittime del vulcano sacro.

Nella piazza di Brastagi il pullman passa due volte alla settimana. La gente lo aspetta per ore, accampata tra ceste di vimini, fagotti di tela, animali e cespi di frutta raccolta in grosse foglie. Si prenotano i posti attendendolo con pazienza, davanti agli altri che si aggiungono con il passare del tempo. Uno arriva in ritardo sta appeso fuori o sul portabagagli. E' quasi una cerimonia. Il vecchio Chevrolet arriva suonando, viene stipato all'inverosimile, poi incomincia un giro del paese dove i biglietti vengono quasi porta a porta per avere altri passeggeri degli ultimi ad aumentare le loro percentuali di guadagno. E per ogni posto è così. Dentro: immobili, aggressivi nel contendere lo spazio conquistato, rassegnati al tempo che non finirà mai. Fuori: supplicanti per ottenere un posto, fatalisti nel veder partire il bus inospitale.

Il viaggio fino a Prapat, sulle sponde del lago Toba, è interminabile: 22 ore per fare poco meno di 200 chilometri. Di notte ci si ferma in villaggi stanchi, illuminati da lampade al cherosene, dove la povertà non ha una ora fissa per dormire o stare svegli. Si cambiano i freni, a volte addirittura gli alberi di trasmissione sfiancati dal peso o dalle buche, mentre i passeggeri si addormentano davanti ad un caffè o ad una ciotola di riso.

In mezzo al lago c'è un'isola ferma nel tempo, dove abitano le tribù Batak. Gli abitanti vengono sull'altra sponda con le loro barche in cerca di hippies.

— Non andate dagli altri. Ho una casa molto bella e due materassi nuovi.

La chiatta scivola sull'acqua che ricopre un immenso cratere per giungere a quello che rimane di un vecchio vulcano sprofondato. Sulle sponde branchi di bufali si immergono lasciando fuori soltanto la testa. Le donne lavano i piatti e i panni, qualcuno pesca, un giovane scava una canoa in un tronco.

— Ho due materassi nuovi, mia sorella cucina bene.

Le capanne Batak sono appoggiate su palafitte che fanno da recinto agli animali, hanno una facciata scolpita a mano, ricoperta di disegni e intarsi e un tetto che si innalza al cielo come la prua di una nave. Ci si infila sui davanti per una portichina quadrata di poco più di un metro e cui si arriva per una scaletta a pioli esterna. Il frontone però si interrompe e non giunge fino al tetto.

— Gli dei devono poter entrare e uscire dalla casa quando vogliono per cacciare gli spiriti maligni. Per questo in alto è aperta. E' la religione. Domani c'è un matrimonio, siete invitati. Quelli che abitano sull'altra sponda sono diversi, da noi, non si capiscono. Queste cose se le hanno tramandate i nostri padri. Noi siamo mai stati conquistati dagli olandesi. Si sono fermati al di là del lago.

Il nostro ospite mette i suoi materassi a terra, vicino a uno vecchio. C'è una sedia, un tavolino di bambù. Niente letti, coperte, cuscini. Una candela e una ciotola d'acqua.

— Volete erba di Sumatra? Tutti gli hippies ne vogliono. A me non piace, fa perdere la testa. Buonanotte.

Sotto i bufali si agitano e dànno cornate contro i piantoni dello steccato, tutta la casa si muove. Il loro calore sale attraverso il pavimento: non c'è bisogno di coperte.

Sulla piazza di Tomok, il villaggio, i sacerdoti muovono un pupazzo di legno in costume che rappresenta la divinità scesa sulla terra per il matrimonio. Fazzoli di pifferi, cembali e tamburi. Una danzatrice disegna le figure di un ballo rituale e offre la spada agli dei. Gli abitanti fanno una allo sposo e lo confortano. Poi i due giovani si prendono per mano e se ne vanno verso la capanna nuova, con i doni di tutti.

— Molti giovani rimangono, non vanno più via. Il paradiso delle vostre religioni è qui con noi. Ditelo in giro.

Piero Soria

Sumatra: festa di nozze davanti alle case Batak del lago Toba (Foto Piero Soria)

SONO SCADUTI I DIVERTIMENTI DOPO L'ERA DEI BEATLES

Le annoiate casalinghe inglesi si rianimano con strip maschili

La polizia le accusa di immoralità ma la giuria, in un curioso processo, non ha il coraggio di condannarle

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 agosto.

Sarà che la crisi economica fiacca un po' la gioia di vivere, sarà che i Beatles si sono portati via il calore e il colore di un'epoca ruggente, fatto sì è che Londra non appare più tanto *swinging*. Una certa stanchezza, che rischia di tramutarsi in noia, ha assalito sia gli inglesi sia gli innumerevoli turisti che continuano ad affollare Piccadilly Circus e a sedersi sotto la statua del Cupido che fu tappa d'obbligo nel giro del mondo degli *hippies*.

Aiutata dai pantaloni che hanno travolto la minigonna di Mary Quant, la patina grigia della consuetudine ha ormai tolto mordente anche al grande motivo conduttore della vita sociale di questi ultimi anni, il sesso, e mentre gli spettatori vanno sonnacchiosi dal cinema in cui «Emmanuelle» — più noioso ancora nella versione integrale che in quella censurata — offerta agli italiani — tiene cartello da vari mesi, i giornali si sforzano con scarsi risultati di rianimare gli ormoni dei lettori, offrendo sfilate di belle ragazze che cambiano nel modo più ovvio l'inconsueta ossessione per il calore, o che fanno una crociata a favore dell'ombelico caduto al pubblico.

Non è gran che, a quanto fiacca sia la situazione lo dimostra la storia che ormai da una settimana gode di largo spazio sui quotidiani, dal *Times* al *Guardian*, dal *Daily Mirror* al *Daily Mail*: la storia casereccia di uno *strip tease* maschile finito in tribunale.

Si trattava — come si chiama qui con termine irriverente — di un *«hen party»*, vale a dire di un *party* per sole donne (ma *«hens»* vuol dire gallina, e qui sta l'irriverenza) che ormai da oltre un anno aveva luogo, mensilmente, in un locale di Blandford, nel Dorset. Signore e madri di famiglia stracche della *routine* andavano ad appollaiarsi nella sala dello Spetisbury Manor Hotel, dove un paio di maschi si storcevano di immedesimarsi nella musa di Rita Rancir: girando tra i tavoli, essi invitavano le brave casalinghe a togliere loro giacca e quell'indumento, lasciando a nudità completa sopravvenuta.

Le *«galline»* colmavano la non proprio arroventata atmosfera del loro britannici gridolini e risatine, quindi se ne tornavano a casa presto, in tempo per riposare il giusto numero di ore o essere in forma, la mattina dopo, per riprendere la dura lotta della massaia inglese contro l'inflazione.

Ma una settimana fa accadde che tra il pubblico vi fossero anche due donne poliziotte, non in servizio ma neppure dimentiche della loro missione sociale, e quando si presentò al pubblico il giovane e prestante Peter Plummer, vestito, con una certa approssimazione, da vikingo, qualcosa scattò nella mente della poliziotta Miss Collier. Forse un ricordo ancestrale delle invasioni normanne, forse una più moderna *prudarie*, non le permisero di accettare la vista del finto scandinavo che si avviava allo stato *naturae*, grazie alla collaborazione delle casalinghe che si supeperginare per la sala gli toglievano ora l'elmo o lo scudo, ora i calzari e infine (o finalmente?) la sottanina di cuoio. Miss Collier portò tutti in tribunale, dal visitare rivestito alle casalinghe. E naturalmente finirono davanti al giudice anche i due gestori del locale, accusati di condurre una casa di malaffare e tanto più stupiti in quanto, entrambi ex poliziotti, ritenevano, sulla base della loro esperienza, di non aver violato alcuna legge.

Il vikingo ha conquistato peraino qualche prima pagina, otterrà chissà quali scritture in tutto il Paese. Arrabbiatissime le *«galline»*, che hanno trovato un giudice d'accordo con Miss Collier, Rivolto alla giuria (otto donne, quattro uomini) Davie Pennant, 43 anni, ha infatti chiesto: *«Pensate forse che sia pure in tempi come quelli che stiamo vivendo, certe cose debbano essere concesse?»*. Ciò ha naturalmente offeso le spettatrici dello strip: *«Quello che il giudice ha detto è ha fatto piangere* — ha esclamato la signora Susanne White, madre di due bambini —. *Secondo lui, noi non siamo gente per bene»*. E un'altra: *«Mi ha fatto sentire sporca, come si trattasse solo di un gioco, per farci qualche risata»*. E un'altra ancora: *«Io ho organizzato il pullman per andare a vedere lo strip tease, e il giudice ha detto che chi ha organizzato il pullman è una mezzana»*.

Sempre più inflessibile sotto la parrucca, Davie Pennant si è rivolto di nuovo alla giuria e ha concluso: *«Tocca a voi stabilire che cosa risponda ai più alti interessi del nostro Paese»*. Investiti di tale responsabilità, i dodici giurati hanno discusso per quattro ore, hanno detto al giudice che non sapevano proprio che decisione prendere.

Il giudice ha sciolto la giuria, la quale dovrà essere formata, bisognerà ripetere il processo. Fino a quel giorno, hanno dichiarato i due gestori di Spetisbury Manor, gli spettacoli di strip maschile continueranno. Ma quante *«galline»* se la sentiranno, ormai, di evadere dalla routine per una innocente risata che potrebbe finire in tribunale?

Franco Mimmi

UNA BRUTTA FIGURA AL XIV RADUNO MONDIALE

Olav di Norvegia precipita in acqua e viene bocciato dai giovani scouts

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 11 agosto.

(w. r.) E' terminato oggi a Lillehammr, nella Norvegia centrale, il XIV raduno mondiale degli scouts. Vi hanno partecipato 16 mila associati provenienti da ogni parte del mondo, tra cui 2500 italiani. Quest'anno la prova speciale, alla quale tutti dovevano sottoporsi, era lo hajk, cioè un pernottamento sulle montagne (zona fredda, piena di zanzare) al confine tra boschi e ghiacciai dei fiordi. La manifestazione era organizzata da Sven Harald Bauer, noto avvocato di Stoccolma, al quale è toccato il compito della messa a punto del Jamboree 1975.

Allo hajk hanno partecipato anche i re di Svezia e di Norvegia che però non sono riusciti a superare l'esame. Gustavo di Svezia infatti ha rovesciato il caffè spegnendo il fuoco del bivacco e Olav di Norvegia ha rovesciato la canoa sulla quale si trovava, facendo cadere tutti quanti in acqua.

Gli altri scouts si sono comportati in genere in modo migliore. Al raduno 1975 per la prima volta ragazze e ragazzi sono stati ammessi negli stessi ovvero, naturalmente in tende separate, *«I tempi sono ormai maturi per una equaglianza totale anche in questo campo* — ha detto Bauer —. *Il prossimo raduno, che si terrà in Australia nel 1979, vedrà probabilmente scouts maschi e femmine sotto la stessa tenda»*.

LEGGE PURITANA IN SVIZZERA

Rifiutata a concubina la licenza per un bar

Vivacissime le polemiche - Non tutti i Cantoni, infatti, sono dello stesso parere

Berna, 10 agosto.

Giorni fa la giunta esecutiva del Cantone di Turgovia ha negato ad una signora di una quarantina d'anni la licenza di gestire un esercizio pubblico. Il motivo del rifiuto ha uno sfondo assai puritano: da un certo tempo la donna convive con un maturo signore. La decisione non ha tuttavia tardato a riaccendere, in tutta la Svizzera, violente polemiche sulla questione del concubinato. Tali discussioni sono più che giustificate dal momento che in 10 dei 22 cantoni della Confederazione elvetica il concubinaggio è vietato per legge e chi viola le relative disposizioni rischia di incorrere in severe sanzioni pecuniarie.

Alcuni giornali, a cominciare dal «Tages-Anzaiger» di Zurigo, si sono affrettati a svolgere un'accanita campagna contro il divieto del concubinato, osservando che la sua istituzione risale al secolo scorso ossia ad una epoca in cui vigevano concetti morali ben diversi dagli attuali. Stando al diffuso quotidiano zurighese, il volere proibire a due persone di sesso diverso di vivere nella stessa casa sarebbe anti-democratico e contrario al principio della libertà sessuale.

Va precisato che nei cantoni romandi di Ginevra, Neuchâtel e del Vaud, come in quelli alemannici di Berna, Zurigo, Schaffusa, Argovia ed altri, il concubinaggio è stato legalizzato molti anni fa. Le autorità delle regioni particolarmente attaccate alle tradizioni del passato — come Lucerna, Svitto, Unterwalden, Uri, Glarona, San Gallo ecc. — si sono invece opposte a qualsiasi «tendenza libertina», continuando a considerare i concubini come pubblici peccatori.

l. f.

PRANDI

Autogestiti per salvare la ditta di Moncalieri

Emanuel: "ferie" in piazza Castello

Le maestranze della Prandi di Moncalieri hanno deciso l'autogestione. Si tratta di 22 lavoratori che da circa un mese vedono il loro posto di lavoro messo in pericolo dalla discordia familiare dei cinque fratelli titolari dell'azienda. Ieri hanno deciso di occupare lo stabilimento di corso Savona specializzato nella produzione di bulloneria.

Negli incontri avvenuti nei giorni scorsi con i proprietari, si era constatato che, mentre alcuni di essi erano intenzionati a proseguire l'attività, gli altri erano altrettanto decisi a sospenderla liquidando l'azienda. Al termine di varie discussioni e colloqui era prevalsa infine la soluzione più negativa per i dipendenti.

«Non riusciamo assolutamente a capire il comportamento dei padroni della fabbrica», dicono gli operai. «Gli affari sono sempre andati abbastanza bene nonostante la crisi. Le commesse di lavoro non sono mai mancate e lo stabilimento è perfettamente in grado di produrre. Non avrebbe senso lasciare andare in rovina un simile potenziale tecnico e sprecare tutti questi posti di lavoro. Soprattutto in questo momento».

E' stato dunque costituito un comitato di autogestione e l'attività riprenderà regolarmente al termine del periodo feriale. L'iniziativa dei 22 dipendenti ha già trovato la solidarietà delle forze politiche e dei rappresentanti sindacali. Anche il Comune di Moncalieri ha garantito il proprio appoggio alla lotta dei lavoratori della Prandi e si è dichiarato disponibile a sostenerne l'attività portando avanti ogni iniziativa che possa portare ad uno sbocco positivo della vertenza.

● Mentre la maggioranza dei cittadini ha lasciato o sta lasciando la città, le maestranze dell'Emanuel di Moncalieri continuano il loro presidio davanti alla sede della Regione in piazza Castello.

Dopo 12 mesi di lotta, soluzioni proposte e poi ritirate, speranze seguite inesorabilmente da altrettante delusioni, non è stato ancora fatto nulla di concreto per salvare il posto di lavoro ai dipendenti e mantenere in vita un'unità produttiva oggettivamente valida perista sull'orlo del disastro solo dagli errori dei suoi titolari.

Consigli di fabbrica e Federazione metalmeccanici hanno preso una ferma posizione riguardo al telegramma inviato alla Regione dal ministro Donat-Cattin. Riguardo all'«esclusione di una soluzione Gepi» dichiarata dal rappresentante del governo, la nota sindacale afferma che «un'eventuale soluzione di questo tipo o con l'intervento delle Partecipazioni statali è stata ventilata in incontri a vari livelli e con le pubbliche istituzioni e ogni organi di governo almeno fin dalla visita del ministro del Lavoro del 29 luglio '74. E' necessario che, dopo 13 mesi di dura lotta, il governo dica una parola chiara sull'assetto definitivo dell'Essanal».

La decisione della giunta regionale di istituire nello stabilimento dei corsi di formazione professionale «è valutata positivamente dal Consiglio di fabbrica e Fim», in proposito si chiede al ministeri competenti «il pronto accoglimento della richiesta della Regione di finanziamento con i fondi Cee, affinché la delibera possa avere attuazione fin da settembre».

Ancora oscura la tragedia del commerciante assassinato con sei colpi di pistola sotto casa

Il magistrato non crede nella confessione della sposa Fermato il marito accusato dalla vittima in fin di vita

Mimma De Franco, insiste: «Ho fatto tutto da sola» - Il marito ha un alibi che il padre conferma e la madre smentisce - Forse un confronto in giornata tra i due sposi

Mimma De Franco, la sposa sfigurata dal fuoco che ha confessato di aver assassinato l'amante Francesco Bruni perchè l'aveva respinta disgustato, non è ancora stata incriminata dal magistrato inquirente: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Domenico Savio, ha invece trattenuto perché «gravemente indiziato di concorso in omicidio» il marito Annunziato De Franco.

Ha anche ordinato per stamane una perizia speciale che stabilisca se la giovane donna è in condizioni di piegare l'indice della mano destra. Mimma De Franco, nel generale scorso, fu investita da un ritorno di fiamma della stufa a cheroseno. Il viso ne fu quasi risparmiato, ma ebbe tremende lesioni alle mani e al petto. E' quindi possibile che non sia ancora in condizioni di piegare le dita al punto di premere sei volte il grilletto di una piccola pistola automatica cal. 6,35.

La sposa sostiene di avere continuato a sparire contro l'amante, che aveva atteso per ore sotto casa in via Berzezio 7, smettendo solo quando aveva esaurito i proiettili andati tutti a segno. Una perizia tra le più semplici, il «guanto di paraffina», avrebbe potuto stabilire se davvero aveva sparato. Non è stato possibile effettuarla, perché i reagenti chimici da impiegare nel rilievo delle tracce di polvere da sparo avrebbero potuto compromettere le cure a cui la donna sta ancora sottoponendo le mani.

Mimma De Franco ha scagionato completamente il marito, ma è stata la stessa vittima ad accusarlo. Prima di morire, durante l'inutile corsa in ambulanza verso l'ospedale, Francesco Bruni è riuscito a parlare ed alla domanda su chi gli aveva sparato ha risposto: «*De Franco, il marito della mia amante. Abita in una traversa di via Venaria. Sono stato aggredito sotto casa. Sparandomi gridava: Sono per Mimma... Mimma è quella con cui io ho avuto una relazione*».

Le mani ustionate di Mimma De Franco (in una vecchia foto col figlio) non sopportano il guanto di paraffina - Il marito

Due testimoni, persone che abitano nella zona, confermano di aver sentito una voce d'uomo gridare, pochi istanti prima della rivoltellate: «*Questo è per Mimma*». Hanno anche visto allontanarsi dal luogo del delitto una «500» bianca (uguale a quella che possiedono i De Franco) con due persone. Eppure la donna ripete che era sola. Dice che ha buttato la pistola dal ponte Mosca di corso Giulio Cesare e poi è ritornata a casa chiedendo un passaggio ad uno sconosciuto.

Il marito Annunziato De Franco si è presentato alla polizia il giorno dopo, a mezzogiorno, dicendo di aver appreso del delitto da *Stampa Sera*. Ha affermato: «*Ieri sera ho accompagnato mia sorella alla stazione, poi sono rientrato a casa. Mimma non c'era. L'ho cercata, poi verso mezzanotte sono andato a dormire dai miei genitori e non mi sono più mosso*».

Quella mattina il dott. Versini, capo della Mobile, che dirige le indagini con il dott. Rosa, mandò a casa dei genitori dei De Franco alcuni agenti. L'uomo non c'era. Vanno ad aprire la madre che disse: «*E' stato qui fino a mezzanotte*, poi non l'ho più visto». Il padre invece, in un'intervista che pubblichiamo a parte, afferma il contrario e avvalora l'alibi del figlio aggiungendo: «*Lo hanno visto anche dei vicini*».

Il compito degli inquirenti è sempre più difficile. Annunziato De Franco sapeva della relazione tra la moglie e il commerciante. Prima dell'incidente, la donna era andata addirittura ad abitare con l'amante ed era tornata a casa solo per amore del figlio Bruno, di 3 anni. «*Dovevamo sposarci* — dice nella confessione — *e rifarci una vita*». Poi c'è stato l'abbandono, dopo quattro mesi di clinica per le ustioni. E Mimma De Franco è di nuovo tornata a casa, più delusa che mai. E' quindi da escludere che il marito abbia ucciso per gelosia.

Eppure la scusa addirittura la vittima. «*L'ipotesi più assurda è che la vittima abbia mentito* — dice uno degli inquirenti —. *Ma è difficile pensare che un uomo con sei pallottole in corpo si metta a fare il gentiluomo*».

Non resta che una terza tesi. La donna racconta al marito che è stata ripudiata dall'amante a causa delle ustioni e Annunziato De Franco la accompagna per un regolamento di conti sentimentale. Francesco Bruni è irremovibile. «*Mi ha ancora ripetuto* — dice la donna nella confessione —. *Mi ha ripetuto che non più forte di lui, che lo disgustavo*». A questo punto la mano può aver tirato fuori dalla borsetta la pistola. Forse non è riuscita a sparare e il marito, esasperato, ha perso la testa ed ha agito in sua vece.

Probabilmente oggi stesso il magistrato metterà a confronto Mimma e Annunziato De Franco. E' forse l'unica azione che può portare alla scoperta della verità.

Alvaro Gili

Il padre di Annunziato De Franco

"Mio figlio era con me non può aver ucciso,,

L'alibi reggerà? - Testimonianze di un matrimonio infelice

Ieri mattina siamo entrati nell'appartamento di Annunziato e Mimma De Franco, in via Reiss 15. Camera, cucina, ingresso e bagno. In camera da letto accanto al «matrimoniale», una culla-lettino in legno di ciliegio lucido, con tante volute e riccioli come la testata del letto in falso barocco. Di fronte, un armadio enorme che occupa tutta la parete, alto fino al soffitto. Un cassettone esaurisce la serie dei mobili della stanza. L'ingresso è misero e profuma di limone di cera per pavimento.

Alla parete di fondo è appeso un quadro: losanghe verdi e gialle in fuga, ma è futurismo di qualche sprovveduto artista. In cucina un tavolo da pranzo e credenza. Sulla credenza, fotografie di quando la famiglia era unita e sembra felice, almeno da quanto appare dalle immagini.

«Mimma al mare con il piccolo Bruno». «Mimma con la cognata e il piccolo Bruno». «Mimma e Annunziato fidanzati». *Lei porta i capelli corti nelle ultime fotografie scattate in questura ma sorride felice e Annunziato le cinge la vita guardando imbarazzato l'obiettivo.*

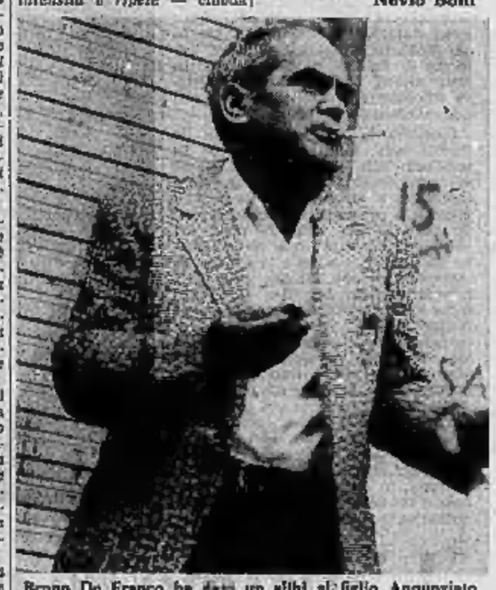
Ieri alle 11,30 in via Bonzo 15 è arrivato il padre di Annunziato, Bruno De Franco, con alcuni parenti per ritirare dall'appartamento alcune cose che possono servire al nipotino Bruno di tre anni, che adesso è in casa dei nonni in corso Brescia 22.

«Siamo venuti perché mettano i sigilli all'alloggio di mio figlio — *ha spiegato l'uomo stringendosi nelle spalle* —; il bambino, adesso è da noi, non sa niente della tragedia che ci è caduta addosso. Quella donna ha distrutto mio figlio. Vivevano qui, non è un gran che come casa, ma lui è un capace tornitore, avrebbe anche cambiato pur che la sua donna fosse stata contenta e invece a lei non andava mai bene nulla». *Parla guardandosi attorno, attento, quasi con sospetto.* «Lo tengono in questura e non capisco perché. Lui non c'entra con questa storia. Se la donna ha sparato al suo amante sono fatti che riguardano lei. Annunziato da tempo aveva perso interesse per la moglie che non era più in casa e anche quando c'era non ci stava mai troppo tempo».

«Ma sembra che suo figlio amasse ancora Mimma. Fare anni che l'avesse pregata più volte di tornare, di lasciare perdere l'altro...». «Non so. Queste erano cose loro. Di certo lui non può aver sparato perché ha passato quella notte da noi. Dalla mezzanotte esatta fino al mattino è stato in casa nostra in corso Brescia.

«Lui è stato con me ad accompagnare un'altra mia figlia alla stazione che è partita in vacanza per il Sud. Erano circa le 22. Poi è andato a casa; non ha trovato più sua moglie e allora è corso da noi. Anzi ricordo che ci ha detto: "Mimma è scomparsa. L'ho cercata. Non so più cosa fare, resto qui stanotte". E si è messo a letto. Era mezzanotte. Il mattino presto l'hanno visto anche alcuni vicini mentre andava sul balcone. Poi abbiamo il gabinetto sul balcone. E' una casa vecchia la nostra con tanti alloggi sui terrazzi. Non paghiamo molto d'affitto, non possiamo, permettercelo, ma siamo gente onesta. Anche Annunziato è bravo e lavoratore. Chiede informazioni dove lavora — *si guarda con intensità e ripete* — chiede in via Carroccio a Cerutti, il suo principale e senta cosa le dirà. Torniteri cassa lui non ce ne sono più».

Nevio Boni



Bruno De Franco ha dato un alibi al figlio Annunziato

Sequestrata in casa per parecchie ore

Picchia e sevizia la sua ex amica

Dopo una notte d'incubo, la donna è riuscita a fuggire - L'uomo «fermato» dalla polizia

Una giovane donna è stata sequestrata da un uomo, violentata e seviziata. Si chiama Carla Sesia, 35 anni, via Chatillon 10. Si è presentata alla polizia l'altra notte, in compagnia del marito e al funzionario di turno ha fatto un drammatico racconto. «*Sono uscita ieri sera, poco dopo le 20, per andare a trovare un'amica che abita in corso Giulio Cesare. Mentre aspettavo il tram numero 10, ho visto passare su un pulmino, un uomo che conosco da tempo. Si chiama Domenico Sarzotti, ha 41 anni, abita in via Caluso 2. Si ferma, mi offre un passaggio, lo accetto. Ma, appena salita, l'uomo ha cambiato, stranamente, rotta. Verso le 8 è passato un uomo; i custodi l'hanno chiamato e gli hanno raccontato la loro paurosa avventura. Poco dopo arrivano in via Mancini la polizia col dottor Marco Rosa e funzionari della scientifica. Pare che i banditi abbiano lasciato impronte assai chiare, in giardino e in casa. I coniugi Amerio si sono fatti medicare all'ospedale. Le ferite guariranno in pochi giorni.*

Due coniugi di 75 anni sono stati aggrediti in casa dai rapinatori che li hanno legati ai polsi e alle caviglie. Quando i banditi se ne sono andati, marito e moglie hanno faticato a lungo per slegarsi. Poi, tremanti per la paura, hanno atteso parecchie ore alla finestra, prima di scorgere un passante e dare l'allarme: fuggendo, infatti, i rapinatori avevano tagliato i fili del telefono.

E' accaduto la notte scorsa, nella villa delle sorelle Colombo, in via Mancini 18, dietro la Gran Madre di Dio. L'area è quasi precollinare, silenziosa e deserta, soprattutto in questa settimana di agosto. Nella dépendance abitano, soli, i custodi giardinieri, Luigi Amerio e Giuseppina Bevione, marito e moglie, entrambi di 75 anni. I proprietari della villa sono in ferie.

Sabato sera, come al solito, sono andati a riposare presto. All'1,30 Luigi Amerio si è svegliato. «Mi era parso di sentir piovere — racconta — sono andato alla porta che dà sul giardino e l'ho aperta. Nel buio, seminascoste dagli arbusti, ho visto due ombre. Non ho avuto il tempo di gridare: due uomini, ciascuno con un sacco infilato in testa, mi sono balzati addosso e mi hanno colpito. Uno, lo ricordo bene, impugnava la pistola».

Il custode è stato trascinato all'interno dell'alloggio dove si trovava la moglie, che il trambusto aveva svegliato. Senza dire una parola, i banditi hanno tagliato i nastri degli avvolgibili e con questi hanno legato i polsi e le caviglie dei due coniugi. Poi li hanno stesi sul letto, minacciandoli: «Non muovetevi, altrimenti vi facciamo la pelle».

Dopo aver tagliato i fili del telefono, hanno cominciato a rovistare nelle stanze alla ricerca delle chiavi della villa. Le hanno trovate e sono usciti. «Sono stati fuori dieci minuti — dice il custode — poi sono tornati, furiosi. Più tardi ho capito che non erano riusciti a entrare nell'abitazione dei padroni: una porta blindata li aveva costretti a far marcia indietro. Nella nostra stanza hanno buttato via, con rabbia, le chiavi, poi hanno avuto un momento di esitazione. Per non andarsene a mani vuote, uno dei rapinatori ha sfilato il portafogli dalla giacca dell'Amerio (conteneva 240 mila lire), il suo orologio d'oro con catena, ed è fuggito col complice.

Marito e moglie, terrorizzati, hanno cercato di slegarsi: ma i banditi avevano stretto i nodi con tutte le forze, e la liberazione dei lacci non è stata facile. Quando ci sono riusciti, Luigi e Giuseppina Amerio avrebbero voluto dare l'allarme, ma il telefono non funzionava, e il coraggio per uscire in strada, in quella zona solitaria, non ce l'avevano.

Tremanti, con i polsi e le caviglie escoriati, hanno atteso alla finestra per alcune ore. Verso le 8 è passato un uomo; i custodi l'hanno chiamato e gli hanno raccontato la loro paurosa avventura. Poco dopo arrivano in via Mancini la polizia col dottor Marco Rosa e funzionari della scientifica. Pare che i banditi abbiano lasciato impronte assai chiare, in giardino e in casa. I coniugi Amerio si sono fatti medicare all'ospedale. Le ferite guariranno in pochi giorni.

La notte scorsa, in una villa di via Mancini, alla Gran Madre di Dio

Coniugi di 75 anni aggrediti in casa dai banditi che li legano e rapinano

Le vittime sono i custodi-giardinieri - L'uomo ha aperto la porta per vedere se pioveva, due rapinatori mascherati gli sono saltati addosso - Dopo aver tentato invano di entrare nella villa, sono fuggiti con i soldi del custode

Luigi Amerio e Giuseppina Bevione, i coniugi aggrediti

Era in vacanza a Dronero

Bimbo investito è in fin di vita

Un bambino torinese è ricoverato in fin di vita all'ospedale Infantile in seguito ad un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri nei pressi di Dronero. Si tratta di Pier Luigi Leoda di 8 anni abitante a Torino in corso Vercelli 164, in vacanza in frazione Pratavecchia, paese di origine dei genitori.

Poco dopo le 17,30 ha attraversato di corsa la strada Dronero-Monastero mentre sopraggiungeva a forte velocità la «Giulia» guidata dal ventiseienne Giuseppe Paoletti, operaio, di Valdduggia (Vercelli), in vacanza presso i genitori che abitano nei pressi di Busca.

Il bambino è stato investito in pieno. Portato dallo stesso Paoletti all'ospedale civile di Cuneo, il piccolo Pierluigi, che appariva in condizioni disperate per varie fratture e trauma cranico, è stato trasferito all'ospedale Infantile di Torino. La prognosi è riservatissima.

echi di cronaca

TV centro assistenza TV tel. 728.124, ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV tecnico 472.510, 488.289 antenne Svizzera e M.Carlo
Servizio capillare, accurato tutti giorni compreso festivi 8-22.

TV riparazioni urgenti Telef. 267.046 - 758.968
Tecnici specialisti riparano qualsiasi tipo di televisore.

Carta da parati a sole lire 15.000 una carrata splendida e lavabile
Non sono i rimasugli di stock o le vecchie rappezzerie invendute che si trovano ovunque sulle liquidazioni. E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molte belle; in molte a angolo, il prezzo rimarrà una carrata di mezzo metro. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

TV non funziona? OR.TE.S antenne I-II c., SVIZZERA?
Tel. 351.677, 298.949, 617.675 riparazioni urgenti con ricambi in sede, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefono 671.370, 672.231.

INDIRIZZI UTILI

ALSENSO Coiffeur, c. G. Cesare 66.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Tecla 10, telef. 310.057.
EZIO Coiffeur, corso Vittorio 25.
MARIA-ROBERTO Coiffeur, via XX Settembre 9, telef. 512.312.
FIORI Vasilotti, Cernaia 2, t. 518.510.
TUTTO PER L'ROSSY dei giardini Strada Settimo 64, tel. 240.044.
PETITES MAISONS Carte Parati, via Balbis 78, t. 650.86.86; v. Bertholini 12, t. 650.87.85; v. Brugnone 8 telef.
CENTRO EDILE CARTA DA PARATI piazza Bernini 11, telef. 772.155.
PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, lavorazione, via Lagrange 28.
PERGOLINO LETTINI, carrozzine, lolli, corso Vittorio 93, telef. 726.015.
TORINESE MOBILI, t. 759.56.77.
IDRAULICO URGENTE, t. 736.681.
FRENOTECNICA RIPARAZIONI (meccanica generale), tel. 533.332.
STUDIO DENTISTICO (v. Juvara 19 (Michelino) aperto agosto, t. 630.462.
RISTORANTE HOTEL «Club Olardino», via G. Reni 171, tel. 364.672.
RISTORANTE «da Vincio», c. Novara 8, spec. marinara, tel. 852.729.
CITROEN AUTOERENO l'officina di via Nizza 362, telef. 687.965, rimane aperta in agosto.
AUTOFIOL, abb. telefono 736.000.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.
ELETTRAUTO, telefono 250.881.
AUTORIPARAZIONI aperte t. 573.900.
AUTORIPARAZIONI v. Colli ang. v. Cavour, Rivoli, tel. 955.0258.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"
informate i vostri clienti mentre siete assenti, rivolgendovi alla PUBLICOMPASS S.p.A.
via Roma 80 via Marconi 32 tel. 658.968 - 652.844

Arrivano in Val di Susa da Torino e da Milano e Genova

Molti turisti, ma "in vena di economie,,

L'alta Valle di Susa è affollata di torinesi in vacanza e, in numero minore, di genovesi e milanesi. «Però meno che negli anni scorsi, e la loro permanenza sono più brevi, precisano alle Aziende di soggiorno. Albergatori ed esercenti allargano il cerchio delle lamentele: «*I clienti sono sempre più radi e spendono poco*». Ma nessuno accenna ai prezzi. Poi capita che il villeggiante ha la sorpresa di pagare 400 lire una gazosa, come a Bardonecchia.

Fino a venerdì scorso gli alberghi di Sauze d'Oulx erano pieni solo al sessanta per cento. Ai Sestriere, negli ultimi giorni, sono arrivati un certo numero di ospiti nei pochi alberghi aperti. Anche molti negozi sono chiusi. Una stagione brevissima, quella del Sestriere: dopo il 20 agosto gli alberghi e le attività commerciali chiudono e a settembre non c'è più anima viva.

A Sauze d'Oulx, secondo l'Azienda di soggiorno, i villeggianti sono sette-ottomila. Molti alloggi affittati, però, sono vuoti. Per evitare l'eccessivo frastuono e l'inquinamento, il sindaco ha proibito il transito dei camion per il centro e ha invitato gli ospiti a non usare più auto e moto almeno fino al 18 agosto. Negli alberghi non ci sono più posti. Tra le manifestazioni in programma, gite, tornei di calcio e di tennis, gare di sci sull'erba il 15 agosto. Il giorno precedente, «*Piemonte che canta*» teatro-cabaret in piazza IV Alpini.

A Bardonecchia, alberghi al completo fino al 20 agosto, ma ospiti in tono minore rispetto alle passate stagioni. Apprezzate le gite organizzate sulle montagne, sotto la guida di esperti, e i trasporti comunali gratuiti. La festa del Piemonte avrà il culmine mercoledì prossimo con carri, sfilate e gruppi folcloristici, concerto della banda degli alpini e una prova di soccorso alpino del Cai di Bardonecchia, sulla Parete dei Militi.

Claviere è preferita per la tranquillità e il verde, e perché è vicina a Monginevro e a Briançon. Villeggianti anche a Cesana (in questi giorni luogo di allenamenti degli atleti che il 16 agosto prenderanno parte alla Corsa dei camosci, di Chaberton), a Bousson, a Oulx ed a Chiomonte. Feste danzanti, miss di Ferragosto e attività furoreggiano ovunque. Ma le vere vacanze, quelle in cui si riscopre il valore del tempo, sono forse proprio quelle che i più fortunati trascorrono nei paesini nascosti nel verde delle pinete, dei castagni e nella vicinanza dei ruscelli, paesini che non compaiono fra i «centri turistici» famosi.

Affari d'oro WOLMER

QUANDO WOLMER VI FA DELLE PROPOSTE D'AFFARI ANDATE TRANQUILLI PERCHE' SONO REALI E LEALI QUINDI A VOI CHE SIETE RIMASTI IN CITTA' VI OFFRE LA POSSIBILITA' UNICA DI ACQUISTARE:

SCAMPOLI PICCOLI E GRANDI DELLE SUE PREGIATE MOQUETTE - COPERTE DI PURA LANA - SCENDILETTO - PARURE SCENDIBAGNO - TENDE DOCCIA (complete di reggitenda) - CUSCINI D'ARREDAMENTO

A META' PREZZO

Inoltre: meravigliosi PERMAFLEX (vari Permaflex) a L. 25.900 con il copriretro in regalo

Tende non atro unite e fantasia a PREZZO LUMACA.

Tappeti in lana cm. 50 x 100 valore L. 12.000 a 3.500.

Piastrelle di MOQUETTE AUTOADESIVE da posarvi da soli divertendovi a L. 350 cadauna (durano una vita).

WOLMER TORINO - VIA SALBERTRAND 68 e 69 DEPOSITO STRADA AEROPORTO 12

N. B. Siamo chiusi soltanto sabato 16 e al lunedì mattina.

Scarseggia il pubblico, aumentano i costi

A settembre verranno chiusi numerosi cinema di periferia

Si preferisce andare in prima visione, eppure le sale di zona hanno impianti validi

I torinesi vanno volentieri al cinema. Ma il più caro possibile, e scomodo: il più lontano da casa che si possa trovare. E' un dato di cronaca, non è un'ipotesi. Lo conferma un'intervista con l'industriale cinematografico Renzo Ventavoli. Si dovevano semplicemente accertare i gusti dello spettatore nelle varie zone della città, è emerso invece un rapporto negativo del settore.

La crisi che si è manifestata a Genova, dove la signora Daniela — madre di un celebre rapito — ha chiuso sei cinema che le appartenevano, non è dunque un fenomeno che riguardi soltanto il capoluogo ligure. «A settembre — dice Ventavoli — saremo costretti a chiudere molti locali periferici anche a Torino.

«Le spese del personale raddoppieranno, gli altissimi costi del rinnovamento dei locali non sono stati ammortizzati, i bilanci sono definitivamente passivi. E non c'è speranza di recupero, perché il pubblico sembra preferire esclusivamente la prima visione».

Prosegue Ventavoli: «Abbiamo speso decine di milioni per rimettere a posto i locali. Il "cinema delle pulci" non esiste più. Le faccio un esempio, lo Smeraldo. Ha una sala ed impianti all'altezza delle prime visioni, le programmazioni dei film sono accurate ed avanzate, si paga un terno vale a dire 500 lire, eppure il pubblico va in centro dove il biglietto costa 1500 oppure 2000 lire.

C'è da rilevare inoltre che, al costo del biglietto, spesso si aggiungono 5 mila lire di multa per sosta vietata, perché com'è noto i torinesi vogliono parcheggiare la macchina più vicino possibile al cinema in cui trascorreranno la serata. Ma non importa.

Come non fa nessun caso il fatto che un film impiega un tempo relativamente breve a passare dalla prima visione a quella rionale. Un tempo bisognava attendere mesi, addirittura certi film si vedevano da un anno all'altro. Oggi il passaggio dura poche settimane, anche per spettacoli al grande successo come «Il padrino» *o* «Yuppi Du». *Ma il pubblico torinese è il più immobilista che si possa immaginare — dice Renzo Ventavoli —. Io ricordo la rabbia che mi prendeva quando mi occupavo del Nuovo Romano. Ricordo sette, otto anni di sforzi e di film scelti con estrema cura per cancellargli l'etichetta di locale da avanspettacolo: ebbene, dopo sette o otto anni c'era ancora molta gente che mi chiedeva: come mai stasera non c'è la rivista di Mario Ferrero?*

«E per i cinema di barriera, è la stessa cosa. Io potrei decorare con oro e gioielli il "Jolli", spargere profumi francesi, ma la gente della zona continuerebbe a andare in prima visione. Le presenze nel cinema di barriera sono le stesse di 10 anni fa».

Renzo Ventavoli è un appassionato canottiere ed è stato tra i protagonisti del raid Torino-Londra compiuto il mese scorso. «Vorrei parlare solo di quello — *confessa* —. Il cinema è il mio lavoro, ma sto accumulando troppe delusioni. Io ho dei clienti di prima visione, ma li ho sempre curati molto anche rionali. Ebbene, sono venuto nella convinzione che la gente vuole buttare i soldi dalla finestra. Siamo conservatori, ma in un modo pazzesco».

Fornisce i primi dati sull'estate '75, parla della prima visione e di locali che appartengono anche alla concorrenza. Ciò che va di più è il poliziesco, ma deve essere vecchio. Le avventure di James Bond sono andate il migliore affare tra le riprese. Sono seguite da «Asfalto che scotta», *film mediocre di Claude Sauté, un regista che in seguito ha firmato bellissime opere che non hanno fatto una lira perché non c'era Jean Paul Belmondo.*

Tra di loro, si è inserito «Operazione Cobra Brava», *con Tony Curtis e Roger Moore, grande alla pubblicità che gli avevano fatto i telefilm della serie* «Quei due». *Ma è un caso, subito offuscato da «Tracce di rossetto per un detective» e «Detective's Story», con Paul Newman. Non è raro dunque, che le riprese con un nuovo titolo, siano una truffa; l'espediente è in più, il pubblico correrebbe anche con il vecchio titolo.*

«Tra i film nuovi, al momento funzionano solo i film sexy o pretesi tali — *dice Ventavoli* —. Il Centrale d'Essai quest'anno ha infatti realizzato grossi incassi non grazie all'opera meritoria che svolge, ma grazie a film che erano programmati anche in altri locali. Ed è il caso di "Sweet Movie", di cui gran parte del pubblico ha colto soltanto la parte osée.

«Per le produzioni minori, il richiamo è irresistibile ma si esaurisce subito. "Questo tipo fragile corpo meraviglioso", un film che pochi hanno sentito nominare, il primo giorno ha incassato 1 milione e 300 mila, il secondo 800 mila. E così è per i film di lotta orientale, del cosiddetto kung-fu. "I quattro scatenati di Hong Kong" ha realizzato un incasso davvero notevole per un periodo dell'anno in cui la città è semideserta, ma questo perché il pubblico è arrivato compatto dalla barriera».

Servizio di
ENZO BONAGGIO

Zeudi Araya superincassi

La peccatrice di quartiere

Zeudi Araya è la stella d'estate dei cinema di barriera torinesi. La ragazza eritrea in coppia con il divo del fotoromanzi Franco Gasparri, ha spopolato con «La peccatrice» di Pier Ludovico Pavoni. Definito dalla critica un fumetto neorealista, il film racconta la storia di una rivalità in amore tra padre e figlio tra fichi d'india, lupara e cave di zolfo.

La ragazza dalla pelle di luna, in un rivale polo in Sud Spagna ed il suo «Piedone a Hong Kong». Molti sprovveduti che avrebbero giocato un soldo sull'avventura solitaria di Pedersoli, erano del celebre Terence Hill, invece il regista Steno ha fatto centro. L'eroe si cimenta in ogni tipo di lotta orientale conosciuta e il pizzico di sentimentalismo ce lo mette un bambino con gli occhi a mandorla. La ricetta, condita con autentici scenari di Bangkok, Hong Kong e Macao, è risultata irresistibile.

Sesso in barriera Milano, violenza a Nizza

Malinconica fine di Lassie

Ranzo Ventavoli, attraverso il cinema affiliati alla sua organizzazione, è in condizioni di tracciare una mappa del gusto dello spettatore nelle varie zone di Torino e della cinta dei locali. I dati che fornisce riguardano le domeniche di giugno e luglio e sono spesso sconfortanti.

CROCETTA — Al Giardino va bene *Yuppi Du*, ma nelle domeniche seguenti gli incassi si dimezzano di un terzo. La stessa considerazione vale per lo Smeraldo che programma *Piedone a Hong Kong* e poi replica una forte regressione.

NIZZA — L'Italia, con circa 3 milioni d'incasso per *Piedone*, batte dei record, ma ci sono trenta giorni di magra che neppure *La peccatrice* (che, come vedremo, è un best-seller cinematografico) riscatta.

SAN PAOLO — All'Eliseo: bene *Piedone a Piccolo grande uomo* e pigiono, mediocri nelle domeniche seguenti. *Dramma della gelosia* e *Già la testa*. Al San Paolo: ottimo *La peccatrice* con Zeudi Araya; mediocremente alla pari, con uno scarto di mille lire negli incassi, *Le femmine sono nate per fare l'amore* e Decameron.

MILANO — In questa barriera, Ventavoli controlla tutti i locali. Li ha quindi suddivisi per pilotare il gusto degli spettatori. Al Maior, i film visti o comunque spinti: la spunta con scarto minimo *La peccatrice* su *Il fidanzamento*, con Lando Buzzanca; seguono *La nipote*, *La minorenne*, *Le ragazzine*, tutti titoli molto indicativi. Al Sociale, i non visti tra cui fanno la parte del leone polizieschi e avventurosi: *Piedone a Piccolo grande uomo*, poi *Il clan dei calabresi* e *Già la testa*. Allo Zeoli, che si può considerare di borgata, avviamento *Piedone a Yuppi Du*, quindi una spoca *storia tenente Parker* con John Wayne. Al Semplone, rinnovato anche negli impianti, incassi insufficienti a coprire le spese minime con *Il sergente Rompiglioni diventa caporale*, che pure si può considerare un successo.

MADONNA DI CAMPAGNA — All'Apollo i soliti *Piedone a Peccatrice* con a ruota *Piccolo grande uomo* e *Il clan dei calabresi*. Si tratta di un cinema degno della prima visione e gli incassi reggono, lo Splendor, che pure è un locale fine, bene agghindato, è in piena crisi e non serve triplicare il misero borderò con *Piedone*. E' sull'orlo della chiusura con il Jolly dove, un irresistibile richiamo come *Torna a casa Lassie*, vanta un record negativo senza precedenti: 79 mila lire.

FRANCIA — Lo Star è un'isola tra i cinema di barriera dove ogni produzione Walt Disney è sbarrita. Appaiato negli incassi della *Peccatrice*, trovismo infatti *Il fantasma del pirata Barbanera*. L'Odeon, per quanto rinnovato e discreto, si salva solo due domeniche su sei con *Yuppi Du* e *Piccolo grande uomo*.

Fare un bilancio del gusto del pubblico non è facile: «*Basta una nuvola di pioggia* — dice Ventavoli — *per fare entrare cinquanta persone in un locale invece che in un altro*». Resta però evidente che pugni, pistole e pupe sono sempre gli ingredienti più graditi.

La sola Barriera di Milano punta decisamente sul sexy. Gli altri sono più misti. C'è una punta di violenza a Nizza, dove si possono facilmente aggiungere ad a proposito di locali fuori dalla sfera di Ventavoli: il Piemonte, che va sempre forte con il kung-fu e i suoi guerrieri orientali, e il Colosseo che alterna i western ai film del filone poliziesco negro americano.

Ieri, in barriera, proiettavano 25 film così suddivisi: 11 di avventure, 10 tra sexy e commedie all'italiana, 2 comici, 2 kung-fu, 2 poliziacchi. Non un solo film di qualche impegno, se si escludono un paio di riedizioni tipo *Mimì metallurgico* e *La ragazza con la pistola* che però si protettava allo Zeta d'Essai che può essere considerato fuori categoria.

"Dimenticata„ un'offerta gratuita per imbrigliare le acque

La Dora dell'alluvione

Alcune società (in cambio della ghiaia per il traforo del Fréjus) avrebbero dragato l'alveo - Perché non s'è fatto nulla? - Ora le fogne di Oulx non riescono a scaricarsi nel fiume perché il letto è troppo alto

Tre degli intervistati: Edoardo Rei, l'impresario Vojeron e Perron Cabus

A Oulx le fogne non scaricano più i liquami nella Dora perché il greto del fiume si è alzato per i detriti portati a valle dalla corrente e in certi tratti l'acqua corre ad livello degli argini del 1957, l'anno della più impressionante alluvione che abbia sconvolto la zona. «In un'ora sotto La Rocca si formerebbe un lago artificiale», *dice Giovanni Perron Cabus che con Giulio Clotaud ha indirizzato un'istanza al genio civile in cui si chiede rispettosamente di poter tagliare e proprie case gli alberi che sono cresciuti nel greto della Dora perché in caso di piena potrebbero essere sradicati e far diga in qualche strozzatura dei corso d'acqua con gravi pericoli.*

«Speriamo di avere una risposta affermativa dopo le ferie e di poter eliminare almeno questo rischio. Perché per il greto della Dora è un altro discorso. Bisognerebbe sistemarlo a monte della riva sinistra perché i lavori fatti subito dopo l'alluvione del 1957 sono compromessi dalla crescita del greto che oggi corre al livello degli argini di una volta. C'era stata un'offerta — *dicono* — di alcune imprese che avrebbero sistemato l'alveo in cambio della ghiaia per i lavori del Fréjus. Ma non se ne sa più nulla».

Chiediamo in giro. Ci fanno dei nomi: una delle imprese è quella di Vojeron di Susa. Ne dovrebbero sapere qualcosa il professor Bermond, presidente della Comunità Alta Valle, il segretario Luigi Francois, l'ex sindaco di Salbertrand, Edoardo Rei.

Raggiungiamo telefonicamente a Cuorgnè dove si trova, per un impegno di lavoro il professor Bermond.

«Preferirei non parlarne — *dice* —. Son cose delicate. Chieda al segretario Francois. Lui dovrebbe sapere se l'offerta c'è stata o no».

— Lei non ne è al corrente?

— No. Non mi risulta.

— Allora non è stata neppure inoltrata al genio civile?

— Che io sappia no, assolutamente.

Luigi Francois, fretttolosamente sulla porta di casa ci aveva già detto che lui a quell'epoca si occupava di altri problemi e non della sistemazione della Dora.

Bermond dice: «Francois è il tecnico della Comunità, sarebbe dovuto essere informato. Se non lo è vuol dire che l'offerta non ci sarà stata».

Edoardo Rei ex sindaco di Salbertrand e assessore ai lavori pubblici di Oulx dice: «I lavori compiuti dal genio civile dopo l'alluvione (il danno era fatto) ci vogliono 35 anni a pagarli. Il genio civile è senza soldi. Avremmo dovuto sfruttare i lavori che erano stati offerti da alcune imprese interessate ai lavori del Fréjus. Era il solo modo per poter fare i lavori. Quando avranno terminato il piazzale del Fréjus non riusciremo più a pretendere che facciano gratuitamente quello che ci avevano offerto. Dovremo pagare. E i soldi mancano. Quando l'acqua porta via le case, i ponti, le massicciate, la gente non va al genio civile a chiedere aiuto. Viene in Comunità.

Il signor Vojeron, amministratore delegato della Sitf, ha molto da fare, nonostante il figlio maggiore gli dia una mano nell'impresa. Ma sono ventina di dipendenti. Per riuscire a parlarpli dobbiamo andarci due volte e telefonargli tre: ma alla fine ci costanza è premiata.

— Signor Vojeron lei si era offerto alcuni mesi fa di dragare alcuni tratti di Dora e di compiere l'imbrigliamento delle acque gratuitamente. Come si spiega che non se ne sia fatto nulla, di quella proposta?

— Non lo chieda a me. La Sitf si era offerta di fare il lavoro gratuitamente secondo le esigenze della Comunità della valle per i tratti Salbertrand-Bardonecchia; Oulx-Amazas, Perrile-Sauze di Cesana. I lavori, come dimostra la lettera inviataci dalla Sitf alla Comunità Alta Valle di Susa in data 6 febbraio 1975 (facevamo riferimento a contatti precedenti avuti con l'assessore ai lavori pubblici) ci impegnavamo a farli gratuitamente in cambio della possibilità di utilizzare i "materiali di risulta" che avremmo prelevato nelle zone stabilite nel quadro della delibera sulla disciplina dei fiumi e dei torrenti della Alta Valle. Come noi si erano offerte altre ditte. Erano lavori che andavano fatti prima del disgelo. Non se ne è fatto nulla. Noi la ghiaia siamo andati a cercarla presso cave escavatrici. E per noi il discorso finisce qui.

— La Comunità quindi era informata.

— Certo.

— E come mai allora il presidente prof. Bermond ci ha detto che non gli risultava nulla? E il segretario Francois dice che se anche lui c'era, si stava occupando d'altro e non se ne ricorda? Che cosa c'è sotto?

— Lo chieda a loro. A me non risulta niente di più di quello che le ho detto. La Comunità ed il professor Bermond erano informati come testimonia la lettera. Il resto non è affar mio.

Mario Bariona

Il tratto della Dora di Oulx dove l'alveo è troppo alto

Settimo Vittone

Picchia gli agenti arrestato

Un uomo di Settimo Vittone, probabilmente ubriaco, ha picchiato questa notte agenti e carabinieri che cercavano di bloccarlo. E' Nazzareno Proia, 35 anni. Arrestato, è stato ricoverato in ospedale e piantonato finché il procuratore della Repubblica, che lo ha interrogato, lo ha fatto trasferire in carcere. Molto probabilmente verrà processato per direttissima martedì davanti al tribunale di Ivrea. Il capo di accusa comprende oltraggio, resistenza, violenza a pubblico ufficiale, lesioni, guida senza patente, contravvenzione al codice della strada.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte alla periferia di Ivrea nella zona di Porta Aosta. Una pattuglia del nucleo radiomobile, composta dal brigadiere Gerardo Falcone e dall'appuntato Giuseppe Indovino, ha notato un'auto ferma a fari spenti sul ciglio della strada. Un uomo armeggiava al motore. I carabinieri si sono fermati per prestare soccorso. Il brigadiere, avvicinatosi all'automobilista, gli ha chiesto: «Posso dare una mano?». Per tutta risposta il Proia gli ha rivolto una lunga serie di insulti. Poi, continuando ad inveire contro le forze dell'ordine, ha abbandonato l'auto e ha raggiunto di corsa una vicina trattoria, dove si è fatto servire da bere.

Poco dopo, è passata anche una pattuglia di ps con il brigadiere Franco Mignone e l'agente Nicola Angelicchio che si sono fermati. Insieme hanno spostato in una vicina piazzuola l'auto del Proia che costituiva un pericolo per gli automobilisti e poi hanno raggiunto l'uomo per gli accertamenti. Il Proia ha ripreso a inveire. Quando è stato invitato in caserma, non ha esitato a lanciarsi con pugni e calci su di loro. Il Mignone, l'Angelicchio e il Falcone hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Anche il Proia era contuso. I medici dell'ospedale lo hanno trattenuto perché era affetto da agitazione psicomotoria.

Scarcerato "Ringo"

Nino Pasqualini, detto Ringo, arrestato con Giovanni Caggegi, Cosimo Metastasio e Pietro D'Agostino perché sospettato di complicità nel delitto-sequestro dell'imprenditore edile Mario Cerrato è stato scarcerato per ordine del magistrato inquirente. Alla notizia non era stata data pubblicità. Ieri erroneamente, riferendo l'esame della perizia sul cadavere del Cerrato, lo abbiamo dato ancora tra gli arrestati. In carcere vi sono invece soltanto Giovanni Caggegi, Cosimo Metastasio e Pietro D'Agostino. Sono ricercati: Raffaele La Scala detto «il padrino» Michele Normanno detto «il senatore», Cosimo Bruno e Fortunato Felice, detto «Nuvola».

Riconoscimento dell'Alta Moda Italiana all'estero

Nella cornice mondana dello Sporting di Montecarlo serata di gala in onore di due firme italiane: Renato Balestra e il pellicciaio torinese Borello

Sulla scia del successo ottenuto da Renato Balestra e dalla pelliccieria Borello nel corso delle presentazioni ufficiali dell'alta moda italiana avvenute recentemente a Roma, si inserisce un'altra prestigiosa manifestazione a livello internazionale che avrà luogo nei prossimi giorni nella splendida cornice mondana dello Sporting di Montecarlo.

Protagoniste assolute dell'attesa serata di gala allestita nel ritrovo più esclusivo della Costa Azzurra, sono infatti queste due grandi firme dell'alta moda, alleate in quella che i cronisti di moda definiscono «formula 2» identificabile, non a caso, anche nelle sigle «B. B.» rispondenti a Balestra-Borello. La personalità raffinata del creatore-designer Balestra, unita alla perizia tecnica e alla lunga esperienza di Borello, hanno fatto nascere nel campo della pelliccieria delle superbe collezioni che in tema di creatività, gusto e tecnologia toccano il vertice del virtuosismo.

Fra le tante novità apparse sulla passerella romana ha fatto spicco l'inedita interpretazione del ghiottone. Il pelo naturale, lungo e fluente di questo animale di colore fulvo, contenuto nel suo volume e nel contempo reso soffice e leggero attraverso una studiata lavorazione, ha messo in luce l'eleganza di carattere sportivo riflessa negli splendidi mantelli a sette ottavi. Sempre sul filone dell'abbigliamento spigliato e giovanile da mattino, Borello ha dedicato una sequenza riguardante una delle pellicce classiche, intramontabile che da sempre interessa le giovani donne. Si tratta del castoro presentato nella nuova coloritura «carota di bambù». Così chiaro e luminoso acquista un volto insolito, simpaticissimo. E delineato dal taglio svelto dei giubbotti e delle giacche leggermente blusanti, segnate da passanastri in camoscio che si insinuano come grossi «punti» per evidenziare il taglio delle maniche a raglan, le tasche, i polsi a camicia.

I chiarissimi, preziosi lincioli rivelano una canagliesca grinta sportiva trasformandosi in blusotti estremamente giovanili oppure assumono un tono decisamente classico nelle giacche a tre quarti. Nella prima versione sono abbinati alle sottane tubolari mentre nella seconda offriranno duplice soluzione di capo sportivo da indossare tanto sulle sottane e sui pantaloni quanto sugli abiti per le occasioni impegnative.

L'insostituibile visone, la pelliccia costantemente in cima ai desideri del mondo femminile, ha trovato accenti suggestivi nel caldo colore dell'ambra in alcuni modelli (tra cui la bellissima giacca dominata da un gran colletto ad anello, smmorbidita sul dorso da elaborati motivi di nervature. Accanto alla gamma delle nuances chiare contrastano quelle scurissime dei visoni black caratterizzati da effetti lucidi e opachi provocati da una ricercata costruzione tecnica.

L'affascinante femminilità della donna ideale di Balestra si afferma in tutta la sua bellezza nella serie nera degli abiti da sera terribilmente sexy, provocanti nel sottile gioco delle trasparenze nel leggerissimo merletto. Ammantata, avvolta nello zibellino russo di rarissimo pregio, talvolta inguainata nei serici abiti di breitswanzi nero-luce realizzati da Borello, questa signora della moda di classe internazionale, possiede le credenziali di ambasciatrice per diffondere il made in Italy in tutti i paesi del mondo.

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Chiara d'Assisi (protettrice della tv, delle clarisse, d'Islanda e delle riscossioni); San Gaio; S. Rufino (patrono di Assisi); S. Filiberto; S. Tiburzio.

OGGI lunedì 11 agosto: il Sole è sorto alle 6,28 e tramonta alle 20,48. Quarto giorno dopo il novilunio.

Farmacie di turno

Aperta oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via San Marino 37; corso Traiano 72, piazza Rivoli

Aperta stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: v. Milano 11; c. Francia 272; v. Cigna 53/D; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 8; v. Mincinnetto 57; v. Bologna 250/A; v. Boccaccio 16; c. Vittorio Emanuele 183 bis; v. Vibò 18; v. Filadelfia 271/C; v. Villa Giusti 7; v. Nizza 354; v. Valentino Carrara 68; v. Ogliaico 4; c. Grosseto 256; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; c. Vittorio Emanuele 121; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Giambone 19; c. Palermo 118; c. Filippo Turati 46; c. Regina Margherita 134; v. Nizza 121; c. Tassoni 66; v. Pio VII 164; c. Taranto 16; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 143; v. Michele Lessona 26; v. delle Pervinche 43/D.

Tessera tranviaria

L'Azienda tranvia municipali comunica che gli uffici di direzione resteranno chiusi da oggi al 19 agosto (compresi). L'acquisto di documenti di viaggio (tessere settimanali e tagliandi mensili di abbonamento) potrà essere effettuato presso le rivendite di generi di monopolio autorizzate; per le sole tessere settimanali, anche in vettura. Sarà assicurato il funzionamento dei soli seguenti uffici, per i giorni e con gli orari a fianco indicati: Ufficio oggetti rinvenuti: 11-19-12-14-15-18. Servizio legale: per la sola denuncia sinistri: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Ingresso via Fontanesi 2.

Temperatura di ieri

massima	+27,1
minima	+20,4
media	+24,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +24,1; minima +18,5; media +21,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni, specialmente sui rilievi; venti da deboli a moderati; visibilità buona; temperatura stazionaria

Concluso alla Mandria l'incontro nazionale

Gli scouts non aiutano soltanto le vecchiette

La giornata finale del raduno degli scouts a La Mandria

Si è concluso ieri il primo incontro nazionale degli «scouts» cattolici italiani. Cinquemila giovani hanno smontato le tende dell'enorme campeggio sorto giovedì nel parco della Mandria. *«Abbiamo avuto la verifica che cercavamo* — hanno detto gli organizzatori — *adesso siamo pronti a ricominciare il nostro lavoro, con l'impegno di sempre, ma con un'esperienza in più all'attivo».*

Questo della Mandria è stato il primo grande incontro degli «scouts» dopo la «minirivoluzione» degli anni scorsi. *«I giovani esploratori italiani non aiutano più solo le vecchiette* — hanno detto — *ma sono presenti nei quartieri, nella scuola, nelle attività sindacali. Ci siamo trovati ora per mettere in comune le esperienze che abbiamo avuto in questi anni, in tutte le regioni d'Italia».*

All'incontro hanno partecipato anche una settantina di personalità politiche, sindacali, ecclesiastiche. Ieri, tra i giovani, c'era anche padre Ernesto Balducci, forse il più discusso teologo italiano. *«Il suo impegno è uno stimolo per tutti* — hanno detto i ragazzi dopo un "colloquio" che è durato più di un'ora.

La serata di sabato, ripresa in tv, in onda il 30 agosto

Carosone, un altro trionfo

Alla Bussola di Focette, straripante, ha presentato tutti i suoi successi e due novità

(Nostro servizio particolare)

Le Focette, 10 agosto.

Aveva detto: *«Dove finire qui. Ma scherzi? Ricomincerà sul serio alla mia età sarebbe una faticaccia tremenda. Stasera* forse *mi divertirò anch'io, ma deve rimanere "un sfizio di una serata"».*

Dopo il successo strepitoso, un vero trionfo, di sabato alla *Bussola*, — tutti a gridare, quarantenni e ventenni: *«Torna Renato, sei sempre tu, non c'è nessuno come te»* — un dubbio si è insinuato in Renato Carosone. Dubbio sempre più forte dopo la breve inchiesta che Claudio Lippi, presentatore sicuro e piacevole, ha svolto tra il pubblico con l'aiuto del figlio di Bernardini (Bernardini con la sua tenacia è riuscito quest'anno a ingaggiare due ossi duri come Fabrizio De André e Carosone), di Maurizio Bercadson e Della Scala. Il responso è stato unanime: *«Carosone non deve smettere».*

Renato Carosone sta pensando di accettare di tornare nel giro, per vedere le reazioni dei giovanissimi (alla *Bussola* abbondavano i quarantenni con camicie incollate alla pelle e aperte fino all'ombelico e mature signore con gli abiti delle figlie).

Alla conferenza stampa tenuta dopo la registrazione televisiva dello spettacolo ai bordi della piscina il cantante continuava comunque ad abbracciare la moglie, il figlio Pino ormai trentaseienne, i due nipotini e i fratelli Olga e Ottavio. Da buon napoletano aveva voluto vicina la famiglia al gran completo. Diceva rivolgendosi ai giornalisti, a Piero Giorgetti, unico presente del fattore scelto che faceva capo a Carosone, a Renzo Siena, a Danilo Vasca — 33 anni, il più giovane direttore d'orchestra d'Italia, ha diretto i ventidue professori dell'orchestra jazz della Rai con una faccia da scugnizzo e una bravura sorprendente e ha curato tutti i nuovissimi arrangiamenti: *«Mi date un grosso pensiero, dopo tanto affetto ho più paura di prima. Certo potrei ricominciare portando in giro il repertorio di sempre e sostituirlo a poco a poco con canzoni nuove, ma mi manca la salute di una volta e forse non ho più quella molla di coraggio per ripercorrere le strade di tanti anni fa... Eppure non c'è nel mondo della canzone italiana di oggi qualcuno che riesca ad imporsi all'estero. Oggi fanno tutti a gara a scopiazzare gli stranieri, per questo non vendiamo più».*

Renato Carosone in un momento dello show che ha visto il suo ritorno dopo 15 anni

Carosone invece ha esportato valuta pregiata. *«Torero»* toccò nel '59 il primo posto nella «Hit Parade» americana. Tra i musicisti di oggi si è perduto il senso dell'umorismo. Chi riesce a regalarci dei quadretti di costume come *«Tu vo' fa l'americano»*? Dovrebbe riprovarci lui con temi attuali. Allarga le braccia: *«Mi mancherebbe Nisa, il mio miglior collaboratore».*

Ma il dubbio di ricominciare rimane; tanto che la data della messa in onda televisiva di questa serata che era stata data per sicura il 30 agosto, potrebbe essere spostata perché nello stesso giorno forse Carosone potrebbe tornare alla *Bussola*, e di qui iniziare un giro per altre località.

Una breve cronaca della festosissima serata. *Bussola* straripante. Antipasto di motivi del vecchio Fred Buscaglione, un altro che aggrediva la canzone con ironia; poi vecchi motivi napoletani strappalacrime. Si siede al piano qual mago del jazz che è Renato Sellani, ma la confusione è tanta che presto lo abbandona. E' già l'una quando la sala si illumina di luce e di caldo, sono le telecamere guidate dall'amico Romolo Siena. Claudio Lippi, unico con qualche ruga oltre a Carosone, introduce l'artista che torna dopo un silenzio di quindici anni. Carosone, in spezzato giallo e blu, i pantaloni al solito un po' corti, vola con la sua classe stilistica sul piano.

«Torero», *«Maruzzella»*, la carrellata dei motivi che fanno spuntare una lacrimuccia a qualche signora nostalgica, è interrotta da due novità: *«Lettera da Milano»*, testo di Ettore De Mura, lettera di un napoletano tanto integrato in Milano da amarne la nebbia. *«Sai che cos'è? Acqua in cui si fa cadere* 'na goccia di anice. *«O pianoforte»* è dedicata al suo strumento. Carosone finisce con *«'na cosa scritta ieri che potrebbe sembrare attuale»*: *«Carosone petrolio»*. Il pezzo su *«Pasqualino Maragià»* ci dà la misura dell'ugola felice di Carosone, che potrebbe ancora regalarci cose genuine e validissime. Chissà. Ma forse Renato Carosone tornerà sul lago di Bracciano, davanti alla distesa di acqua, dietro il Monte Cimino che per lui assomiglia al Vesuvio. *«Mi sembra di essere a Napoli e vivo in mezzo agli ulivi. Sai che cosa significa ulivo? Pace. Dopo questa serata qualunque cosa io decida mi ritirerò in pace con me stesso e col mio pubblico».*

Adele Cailotti

Musica, pittura e prosa al festival dei "trulli,,

Bari, 10 agosto.

Contribuire a salvare il patrimonio storico-architettonico dei «trulli» pugliesi e tentare di diffondere a livello popolare la musica classica, la prosa e le arti figurative costituiscono i temi fondamentali del primo «Festival dei trulli», in svolgimento a Locorotondo (Bari) fino a domenica prossima.

Concerti, mostre di pittura ed interpretazioni di prosa si svolgeranno, infatti, sull'sia di una tipica «masseria» pugliese con il duplice scopo di avvicinare il pubblico alla campagna, costellata dalle pittoresche e bianche abitazioni contadine a forma di cono, e di far superare l'«imbarazzo» della resa di campagna nel contatto con i teatri tradizionali. Animatore e promotore della manifestazione è il maestro Bruno Campanella, nativo di Locorotondo e direttore d'orchestra.

Il primo concerto si svolge stasera con un'esibizione del chitarrista classico Vincenzo Saldarelli.

La locandina degli spettacoli in Italia

La maratona d'agosto per chi ama il teatro

A Venezia Ronconi e «Utopia»; a Roma Sepe con «Hermann»

Non è un'iperbole se affermiamo che, in agosto, le grandi città italiane mandano in vacanza anche il cervello. Le sale da concerto sono chiuse, sono chiusi i teatri lirici e quelli di prosa, nelle sale cinematografiche si proiettano film deteriori, fondi di magazzino o, nel caso più felice, si rimettono in circolazione vecchie pellicole che, per lo meno, non mancano di decoro formale.

A Torino, esauritasi rapidamente la rassegna estiva di spettacoli teatrali e operistici, non è rimasto che un desolante vuoto, spalancato su una totale assenza di stimoli culturali. E Torino, insomma, non offre nemmeno nulla a coloro che non siano fuggiti in Calabria o a Lanzo. In altre città, invece, gli spettacoli estivi proseguono a ritmo intenso e negli spazi più diversi: in grandi arene all'aperto, nei cortili di antichi palazzi, in parchi pubblici e perfino su zattere improvvisate.

Limitandoci al settore della prosa, vediamo che cosa si rappresenta ad agosto in alcune città italiane, avvertendo che il nostro «excursus» è parziale e riferisce soltanto sulle esperienze più significative.

A Venezia, nell'ambito delle manifestazioni programmate dalla Biennale, Luca Ronconi cura l'allestimento di «Utopia», uno spettacolo ricavato da cinque commedie di Aristofane, e precisamente da «Le nuvole», «I cavalieri», «Gli uccelli», «Lisistrata», le donne in Parlamento» e «Pluto». Le prove di «Utopia» (aperte al pubblico, ma ad inviti, dal 5 al 15 agosto) si effettuano nell'area degli ex cantieri navali della Giudecca. Lo spettacolo si svolgerà su una strada lunga un centinaio di metri. Su di essa si muoveranno 35 attori, un camion, un torpedone, 6 automobili e addirittura un aeroplano. Come è nel suo stile, Ronconi non racconterà una storia ma, ricorrendo alle «macchinerie», immergendo nella materia drammaturgica un suo fitto universo di segni culturali ed espressivi, darà vita ad un evento carico di suggestioni e di intelligenza.

A Roma, per tutto il mese di agosto, nel teatrino della «Comunità», Giancarlo Sepe rappresenta «Hermann» ovvero gli Anni 30 a Berlino», uno spettacolo raffinato che sta tra il musical e l'operetta e il cui stile deriva dal cabaret espressionista. E' la storia di un FREMDE che, emigrato a Berlino, si lascia coinvolgere dal bubbone nazista. Le vicende di Hermann offrono il pretesto a Sepe e alla sua Compagnia per compiere una «rilettura» del periodo hitleriano e per profilare il ritratto di un'epoca, fatta emergere attraverso precise citazioni, fra cui i «songspiel» di Brecht-Weill e i film «Cabaret», «La caduta degli dei», «Il portiere di notte».

A Foscara locandina fittissima di titoli. La stagione di prosa è iniziata pochi giorni fa con «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, messo in scena da Mauro Bolognini e interpretato da Bruno Cirino e Paola Pitagora. Il programma prosegue con «La vedova scaltra» di Goldoni, con la regia di Antonio Barbieri; «La guerra di Troia non si farà», regia di Torriero; «Morte di un commesso viaggiatore» con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Turi Ferro. Infine «Cabaret», «La caduta degli dei», «Il portiere di notte».

A Foscara locandina fittissima di titoli. La stagione di prosa è iniziata pochi giorni fa con «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, messo in scena da Mauro Bolognini e interpretato da Bruno Cirino e Paola Pitagora. Il programma prosegue con «La vedova scaltra» di Goldoni, con la regia di Antonio Barbieri; «La guerra di Troia non si farà», regia di Torriero; «Morte di un commesso viaggiatore» con la regia di Antonio Calenda e l'interpretazione di Turi Ferro. Infine «Cabaret», «La caduta degli dei», «Il portiere di notte».

Il tenore Bergonzi canta gratis all'Arena

Verona, 10 agosto.

Il tenore Carlo Bergonzi, protagonista in Arena della «Forza del destino», che l'altra sera ha richiamato nell'anfiteatro migliaia di spettatori, ha deciso di rinunciare al proprio compenso per la serata. L'artista ha preso questa decisione aderendo alla politica di controllo e di freno alla lievitazione dei costi all'interno degli enti lirici italiani. La sovrintendenza all'Ente lirico Arena di Verona ha definito quello di Bergonzi un «gesto quanto mai apprezzabile a significativo da parte di un beniamino del pubblico, fedelissimo agli impegni areniani».

Un milione di dollari alle vedove di Stanlio e Ollio

New York, 10 agosto.

Le vedove di Stan Laurel e Oliver Hardy hanno ottenuto dal tribunale il riconoscimento del loro diritto allo sfruttamento esclusivo dei nomi e dei volti della celebre coppia di comici. Si calcola che le due signore potranno incassare circa un milione di dollari l'anno (circa 650 milioni di lire).

Il giudice ha stabilito con una sentenza resa pubblica ieri che il contratto degli Hal Roach Studios per lo sfruttamento esclusivo dei due comici è ormai scaduto e che i diritti pubblicitari concernenti i nomi e i volti di Stanlio e Ollio appartengono ora ai loro legittimi eredi. Hardy morì nel 1957 e Laurel nel 1965.

TEATRI

ALFIERI: riag. Cinem. Ristor. 75.
ZENA: Estate al cinema 75.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Anni 30.

SANT'LA CLOCHE: Ristor. (696.315).
CAPRICE Hostess 16, 23.15.30: dan 16-24).

GALLERIE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orari chiusura.

TASTE VIN
RISTORANTE
APERTO TUTTO AGOSTO
Cucina rinomatissima
c.so Siccardi 16 bis - Tel. 848.393

BELLE ARTI
Valentino, tel. 683.837
Tutte le sere DANZE
con scelta orchestra.
Saloni per rinfreschi

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Assassinio di persona», Franco Nero, Charlotte Rampling. Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO INC.: chiuso per ferie.
ARISTON: «A piedi nudi nel parco», Robert Redford, Jane Fonda. Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «Il giorno più lungo», con la partecipazione di 42 attori di fama internazionale. Or.: 15,05; 16,15; 21,25.
AUGUSTUS: «Vivere per vivere», Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen. Col. Vist. 14. Or.: 15-17,30; 20-22,30.
CENTRALE d'Essai (arte cinematografica): «Il pappagallo fantasma», di G. Cervi con C. Lenz, J. Dudine. Col. Vist. 16. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «S.S. Sezione femminile», Lara Wendel, Daniela Nelli Gain, Nino Tognazzi. Col.: Vist. 14. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,05; 22,40.
CRISTALLO: «Mark il poliziotto», Franco Gasparri, Lee Cobb, Sara Ramirez. Col. Non vies. Or.: 15,30; 17,10; 18; 20,10; 22,10.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
IDEAL: «Con quel cuore cattivo!» (seguito «Sesso a...», Fred Williamson, Rosemary Forsyth, Teresa Gaynor, Pier Dean. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LUX: «L'Ultimo tango a Parigi», M. Brando, M. Schneider, colori. Vist. 16. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 23,15.
MASSIMO: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor, Tippy Hedren. Col. Vist. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,50; 22,20.
NAZIONALE: «Il buio nascosto di rosso», L. Palanca, S. Kendall. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «Vampire», David Niven. Colori. Non vietato. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
REPOSI: Riposo. I numeri e gli orari a rivivere l'antico divertimento accompagnano (a Atjeo) e A. Sordi, N. Manfredi. Col. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Cadaia di piume», Al Oliver, Silvia Dionisio. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Viale della Regina rgt., v. Acqui, t. 830.521): «Coppia letale» di M. Rosner, L. Trintignant. Col. Vist. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Gustavo vuol...», F. Rigano, D. Morris, S. McLaine, A. Kennedy. Techn. Or.: 15; 17,30; 19,45; 22,15.
VITTORIA: «Vergini e pudiche il caffè da noi», U. Tognazzi, F. Romano, Colizzi. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Certi ragni in un liquido di vino», J. Richardson, M. Brochard. Techn. Vist. 14.
ALFIERI: «Una spina nel fianco», Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Or.: 16,50; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTRA: domani «Case di paglia».
COLOSSEO: «Colpo grosso al Jardin de Paris», J. Colpeau, Adamo, Arlandino, Alpenrun, Bernard, Colosseo, Continental, Opal, Cross, Dora, Eden, Edison, Fiamma, Hollywood, Iadia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Monviso, Regina, Roma, Romano, Rex, Stadio, Royal, Delle Ginestre). Stasera ore 21 Spettacolo di Rino Gaetano, Equipe 84 e ospiti all'Eni. — Teatro Sistina: riposo, chiusura per lavori.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: giovedì riapertura con «Vergogna», W. T. Tuna. Col. Vist. 18.
CONTINENTAL: «Come furono vere», W. T. Tuna. Col. Vist. 18.
ESPERIA (Nomentano): «King Kong», R. Kelly, con Z. Grimaldi e King Kong. V. Tiburtina. Col. Or.: 18,30; 20; 21,50; 23.
FARO: «Colpo», Jon Dallamano, Silvia Miles. Techn. Vies. 18.
FIAMMA: chiuso per ferie.
MARRARA: «I pompieri», Clint Eastwood, Telly Savalas. Col. Non vist. Or.: 15,30; 22,15.
PIRAMONTE: «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza, offresi», E. Montesi, E. Masiel. Col. Vist. 18.

STATUTO: «Le 9 vite di Fritz il gatto». Techn. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18; 19,35; 21,10; 23,45.

ZONA CENTRO

MILANO: «Sexy Baby» e «Scandali erotici».
REGINA: «Una ragazza riolata», Ivan Tenniant. Techn. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MERAVIGLI

ADRIANO: «Così bella, così sverginata, così morta», Helmut Berger. Techn.
GIARDINO: giovedì riapertura con «Un uomo chiamato cavallo».
MIRAFIORI: «La mariuna». Techn. Vist. 18.
SMERALDO: giovedì riapertura con «Napoletano Tenore».
VINCADLIO: «Caligola», Yul Brynner, Richard Crenna, Dalilah Lavi. Techn.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «I cadri del cosmo», B. Karloff, P. Lorre. Scope. Colori. Non vies.
ELISEO: domani «La nove vite di Fritz il gatto».
SAN PAOLO: «Violenza davanti al carcere», S. Mills. Techn. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

ODEON: mercoledì il mese dell'olio.
ZETA d'Essai: «Hollywood Party», di S. Edwards. P. Sellers. Colori. Or.: 20,35; 22,50 (solo sabb.).

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso per ferie.
ROMA: chiuso per ferie.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «La tenda di Harry Spikes», Lee Marvin, G. Grimes. Techn.
AMBRA: «Io Venardi i segreti di Casa Satana», di Terence Young, E. Brosse, L. Ventura. Colori. Or.: 20; 22,30.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

ZONA MILANO, BORGO PARCO

ADUA: domani «L'uomo del Kung-Fu n. Vist. 14.
ARIS: chiuso per ferie.
MAIDA: «Provocazione», D. Hessilton. Techn. Vist. 18.
PALERMO: giovedì riapertura con «24 dicembre 1973 Omaggio al New York».
SOCIALE: «Quando le cinci mosca», M. Ralter. Techn. Non vietato.
ZENIT: mercoledì «Club la mela».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Frustatore», E. Rau Lelio. Colori. Vist. 14.
ARTISTI: «Poseidon», Kevin Schinbori. Colori. Vist. 18.
EMIDANO d'Essai: «X Y Z» di B. Norton, S. Taylor, M. Caine. Colori. Vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
VITT. VENETO: «Figlia del drago vergine», cortile di verdure». Wang Chung. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ITALIA: «L'ultima ruota a Parigi», R. Rossin. Techn. Vist. 18.

Riduzioni Enal-Acli — CINEMA: Acquario, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Artiglio, Artorio, Augustus, Ausonia, Bernini, Colosseo, Continental, Opal, Cross, Doria, Eliseo, Ellisse, Fiamma, Hollywood, Iadia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Monviso, Regina, Roma, Romano, Rex, Stadio, Royal, Delle Ginestre). Stasera ore 21 Spettacolo di Rino Gaetano, Equipe 84 e ospiti all'Eni. — Teatro Sistina: riposo, chiusura per lavori, abbonamenti speciali all'Eni.

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «Pulcino di donna».
NUOVO: «Di mamma non ce n'è una sola». S. Berger. Techn. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «Cyborg Anno 2087», M. Renzis.

SAN MAURIZIO CANAVESE

EDERA: chiuso.

SUSA

CENISIO: «Sei Giovani disabili», Tinti.

SETTIMO

GARIBALDI: «Ilmale sconto».

Cristallo
Via Goito 3, telef. 550.7180
ARIA CONDIZIONATA
FAVOLOSO!!!
FRANCO GASPARRI
e LEE J. COBB
per la prima volta insieme nel film più elettrizzante della nuova stagione

Inizio film: 15,30 - 17,10 - 19,20 - 20,40 - 22,30
Distr. DIF - Technicolor

Ambrosio
Potentissimo
Non vietato
con
Franco Nero
e
Charlotte Rampling

IMMINENTE AL GRANDE
IDEAL
UN ECCEZIONALE ATTESISSIMO RITORNO!
E' STATO IL MIGLIORE, E' RIMASTO INSUPERATO

Un film bollente decisamente scottante
oggi: FARO
Joe DALLESANDRO
Paul MORISSEY
Andy WARHOL
da "Trash" a "Calore"

Tech. - Vietato 18 anni

Al cinema è stare in compagnia

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Theodorakis e il giallo del Conservatorio

IERI: la soluzione del «thriller» con Mita Medici e un incontro con il compositore greco - OGGI: il film di Nicholas Ray «I bassifondi di S. Francisco» con Humphrey Bogart e concerto diretto da Giulio Bertola

Delle due puntate in cui si è articolato l'originale televisivo Di sopra, una notte, la seconda si è rivelata molto migliore della prima. Male, i telespettatori posti di fronte al video con lo scopo di sapere chi aveva ucciso l'ex «danseuse-étoile» Ersi Tord, non si sono annoiati troppo in attesa del momento cruciale della vicenda; quello in cui si scopre chi è l'assassino.

Naturalmente, prima di arrivare a quel momento, anche nel secondo capitolo non si è mancato di divagare, però, in confronto al primo, lo si è fatto con maggior discrezione. Tutti gli spettatori saranno comunque d'accordo nella constatazione che una vicenda del genere avrebbe trovato in una puntata unica la sua dimensione giusta; potrà essere più circoscritto lo sfondo goldoniano costituito dalla compagnia di ragazzi e ragazze tra i quali vive Alain, lo studente dall'ultimo fenomenale; e i bisticci tra di lui e la sua ragazza avrebbero guadagnato da una loro abbreviazione, tanto più che in fatto di innamorati litigiosi ci avevano già annoiato a sufficienza per cinque domeniche quelli del precedente sceneggiato.

In ogni modo Di sopra, una notte nell'ultima mezz'ora ha tenuto viva l'attenzione: si è arrivati così all'identificazione di chi commise il delitto attraverso scena tesa e dettagli essenziali. Il livello del «giallo» è innegabilmente migliorato con l'entrata in scena, finalmente, del più illustre e prestigioso degli interpreti, Gianni Santuccio, che con la sua autorità di ottimo caratterista ha fatto convergere su di sè la legittima curiosità di tutti. Con questo non neghiamo agli altri certa recitative: la Chaumire è apparsa degna del proprio nome e della sua fama di ballerina insigne (il cui talento si è esplicato nei flash-backs); Antonio Casagrande è stato un giudice efficace, mentre ad Alain Maximo Giuliani ha conferito simpatia e attendibilità. Mita Medici è tanto bellina, ma nella recitazione deve maturare decisamente. Le altre ragazze, ancora acerbe ma garbatamente volonterose, erano Rossella Izzo, Cinzia Bruno, Emanuela Baratollo e l'ex bimba Cinzia De Carolis.

Nel breve ruolo di un'inconsueta di danza Tina Lattanzi ha detto poche battute con una voce che non è più quella del tempo in cui doppiava Greta Garbo e Greer Garson: una voce che proprio nella sostituzione di quella della Garson era stata ascoltata dagli assidui della televisione svizzera sabato sera, in una trasmissione del film-cimelio Orgoglio e pregiudizio.

★ ★

Pezzo forte della serata domenicale è però stato, sul Secondo, il Concerto per la libertà, diretto nello stadio di Atene da Mikis Theodorakis tra l'entusiasmo irrefrenabile di decine di migliaia di compatrioti, intervenuti compatti ed entusiasti a una delle prime manifestazioni della Grecia non più soffocata dalla dittatura dei colonnelli. Musiche esaltanti e canzoni cantate in coro con fervido slancio: anche nella sua seconda puntata la trasmissione Protagonisti di ieri e di oggi è apparsa di alta qualità.

Ha fatto seguito Settimo giorno, con Lorenzo Mondo nuovo intervistatore di Giorgio Candeloro, illustre studioso che da vent'anni sta lavorando a una Storia dell'Italia moderna.

★ ★

Stasera ottavo appuntamento con Humphrey Bogart che, nel Nazionale, è protagonista d'un film del 1949, I bassifondi di San Francisco diretto da Nicholas Ray e interpretato, oltre che da «Bogey», da John Derek, George Macready, Ariene Roberts, Karen Perry. Benché presentato dalla Columbia, il film è di produzione indipendente: è interessante il fatto che la Santana Pictures è una piccola casa editrice della quale Bogart fu uno dei fondatori. E' chiaro che, in conseguenza, i criteri che hanno ispirato la realizzazione del film combaciano con «il punto di vista del cittadino Bogart», come ha scritto un critico.

Protagonista della vicenda derivata da un romanzo, è il brillante penalista Andrew Morton, diventato avvocato di grido nonostante le umili origini. Degli anni duri della giovinezza egli si ricorda ogni volta che gli tocca difendere imputati che, al pari di lui, hanno dovuto lottare duramente per vivere. La povertà ha trascinato una di questi ragazzi sulla via del male. Si tratta di Nick Romano che, imputato d'avere ucciso un agente, si proclama innocente. Morton lo difende con veemenza e fervore e Nick sarebbe assolto se, all'ultimo momento, non si scoprissero certe cose sul suo passato: azioni criminose davvero culminate nell'assassinio dell'agente. Il difensore è sconcertato: ma il reo che è lì sul banco degli accusati è stato un giovane abbandonato ai propri istinti», un traviato le cui colpe non sono esclusivamente sue ma anche dell'equivoco mondo nel quale è vissuto, della ferrea casa di correzione dove, ancora ragazzo, era stato rinchiuso. Tenendo presenti questi particolari, Morton imposta la sua linea difensiva.

Sull'altro canale, dopo Intanto, andrà in onda un concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola. In programma musiche di Verdi (Nabucco e Otello), Mozart (Tre danze per coro e orchestra), Puccini (Madama Butterfly).

a. vald.

Mita Medici con Massimo Giuliani nel telegiallo

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Per i più piccoli: Nel fondo del mare
18,45 La tv dei ragazzi: I cento giorni di Gyula
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine. «I bassifondi di San Francisco», film
22,30 Prima visione

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — Sestante: «L'amara Francia degli stranieri»
22 — Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: «Il nostro amico Stanley», telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia Tv: «Carlo Goldoni». Prima puntata: «La vocazione teatrale e l'apprendistato al teatro di San Samuele»; 23,05: Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Otmar Nussio; 23,50: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale con Mario Maranzana
11,10 Country e western
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Quelli del varietà
13,20 Hit Parade
14,05 Arrigo Tieri e Giuliana Lojodice presentano: Eravamo così
14,40 «Tristano e Isotta», di A. Mariconi (1ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Allegramente in musica
19,20 Sandra Milo presenta: Niente applausi, per favore
20 — Pescara Jazz '75
21,25 La nostra orchestra di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno (replica)

secondo

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Carla Macelloni
7,40 Buongiorno con Gloria Gaynor, Piero Ciampi, Edi Ventura
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 Il lucro n. 12 di De Montepin (1ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone, un programma di Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Il secondo cinema italiano: (1930-1943). Decima puntata
16,40 Carafal
17,35 Spettacolo. Un programma in blue-jeans - Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta. Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis
19,55 I successi di Santo e Johnny
20,15 I Puritani. Opera di V. Bellini

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Childe'a corner
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Cesar Franck
11,40 Stagioni musicali
12,30 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,55 Itinerari sinfonici
17 — Borsa Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 A. Vivaldi
18,10 Disco in vetrina
19,15 Concerto
20,35 Dischi
21,30 La camera

Ormai gli italiani sono tutti in vacanza

La Riviera sta per esplodere città vuote, traffico normale

Le partenze per la villeggiatura ieri si sono diradate - Difficile trovare un posto sulle spiagge della Liguria - Si dormirà in auto - Pieno anche in montagna (dove è nuvolo)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 agosto.

(g.b.) Tutto esaurito, da alcuni giorni a questa parte, nelle varie località balneari della provincia di Genova: gli ultimi — e pochi — posti ancora liberi risultano prenotati per i giorni di Ferragosto, allorché non si riuscirà a trovare più un letto su cui dormire, e i meno previdenti saranno costretti a sistemarsi, come ogni anno, anche dentro le barche, sulle spiagge.

Ieri si sono avuti gli ultimi arrivi; controbilanciati dalla partenza di migliaia di genovesi; oggi la situazione ha assunto un aspetto più tranquillo, il traffico automobilistico è stato assolutamente normale. Le spiagge cittadine e quelle del Tigullio sono state letteralmente prese d'assalto, anche quelle per le quali esiste il divieto di balneazione, che in pratica nessuno ha rispettato.

Anche il traffico ferroviario, così come quello marittimo relativo ai collegamenti con le isole, è stato inferiore ai giorni scorsi; ormai in grande ondata dell'esodo è passata

Savona, 10 agosto.

(s. ch.) La Riviera ha ormai raggiunto il tradizionale pienone di Ferragosto. La situazione, come sempre, è identica in tutti i centri, da Varazze a Celle, da Albisola a Spotorno, da Finale a Loano, a Pietra e Varigotti. Alberghi, pensioni e affittacamere sono al completo. Negli esercizi delle categorie superiori si può talvolta trovare una sistemazione, ma non si tratta di cosa facile. Pieni zeppi anche i camping, mentre persino la via Aurelia in molti tratti si è trasformata in un grande parcheggio, purtroppo senza gli indispensabili servizi igienici. Fino alla settimana scorsa i vigili urbani erano riusciti a tenere sgombre alcune delle zone sbusive, da venerdì scorso tendopoli grandi e piccole sono sorte come funghi dappertutto: sulle poche spiagge libere, sulle piazzole di sosta dalla statale Aurelia e alle foci dei torrenti

Oggi il traffico si è mantenuto abbastanza scorrevole, sempre tenendo conto che siamo nel periodo di Ferragosto. Alle 13 la polizia della strada informava che sulla Savona-Torino la circolazione era sostenuta, ma senza le punte dei giorni di grande traffico. Peggiore la situazione sulla Savona-Genova, da anni ormai insufficiente anche per il solo traffico normale. Nelle ore di punta i collegamenti tra il capoluogo regionale e Savona sono molto difficili.

Particolarmente battute le strade dell'entroterra, dove si può trovare un po' di fresco. Numerosi gli incidenti e i tamponamenti, con una decina di feriti gravi e un morto, sull'autostrada per Genova, nei pressi di Varazze.

Sanremo, 10 agosto.

(r. b.) La Riviera di Ponente ascoltava ai collegamenti dal confine italo-francese di Grimaldi a Cervo, l'Aurelia e le strade interne che uniscono la Liguria al Piemonte sono percorse da lunghe code d'auto. L'ultimo esodo del ferragosto è in pieno svolgimento. Gli alberghi, le pensioni e le locande stanno ricevendo a ritmo serrato prenotazioni. A Sanremo, Bordighera, Arma di Taggia, San Bartolomeo, Ventimiglia ci sono ancora camere a disposizione, ma gli operatori turistici sono sicuri di fare entro 48 ore il sutto esaurito. I giorni più richiesti sono gli ultimi 4 della settimana: da giovedì 14 a domenica 17 agosto.

Aosta, 10 agosto.

(s. g.) Un tempo uggioso, quasi autunnale, ha accompagnato il flusso turistico in Valle d'Aosta dove, nonostante il cielo plumbeo ed i frequenti rovesci d'acqua, la temperatura non ha accennato a scendere. Soltanto in montagna, a quote relativamente basse, il termometro è sceso di qualche grado. Con questa settimana si è entrati nella fase culminante della stagione delle vacanze che ha già fatto registrare il tutto esaurito. Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney, La Thuile, Cogne sono affollate di turisti; alberghi, pensioni e case private sono completi fino a dopo Ferragosto, in alcune località anche fino ai primi di settembre. Le ottime condizioni del tempo — avutesi fino a ieri l'altro — hanno attratto in montagna un numero considerevole di persone. Oggi si sono avuti i «rimpianti» di alcuni turisti con i nuovi arrivi: quasi tutte le prenotazioni sono state confermate. Anche nei centri minori e in quelli di fondovalle la stagione non è stata deludente: in molti ristoranti, per poter pranzare, si è dovuto fare ogni la coda in attesa di un tavolo libero.

Venezia, 10 agosto.

(p. r.) Traffico pressoché nullo, stamane, sulle strade del Veneto. Tutti coloro che dovevano partire per le vacanze, o per trascorrere il fine settimana al mare o in montagna, infatti, si sono mossi ieri, facendo registrare nel pomeriggio ed in serata punte eccezionali di traffico. Secondo un calcolo del maggiore Checconi Sbarsglini, comandante della polizia stradale di Mestre, ieri, lungo la statale che porta a Lesolo, in sei ore sarebbero passate oltre trentamila auto. Nelle località balneari della costa Adriatica si registra il sutto esauritoo sia negli alberghi sia negli appartamenti privati e nei campeggi. Le spiagge, oggi, sono ancor più affollate a causa dei cosiddetti «ponderlario» che, ogni domenica, raddoppiano il numero delle presenze. Numerosissimi anche i turisti in tutte le località montane del Bellunese, del Trevigiano, del Vicentino e del Veronese, dove si segnala un sensibile aumento del movimento turistico rispetto allo scorso anno.

Roma, 10 agosto.

(r. s.) Traffico scarso in uscita e in entrata da Roma; lo ha detto il dirigente di turno alla sala operativa dell'Autostrada del Sole. I funzionari dell'autostrada e gli ufficiali della polizia stradale hanno affermato che ogni sono partiti verso i luoghi di villeggiatura soltanto una piccolissima parte di ritardatari. La velocità media sull'autostrada del Sole, in uscita ed in entrata da Roma è, infatti, sostenuta e si aggira sui 120-130 chilometri all'ora. Qualche intasamento, ma di scarsa entità, è stato rilevato, verso le 10 di stamane, all'entrata dell'autostrada Roma - Civitavecchia che collega la capitale con i centri balneari più rinomati del Lazio (Santa Severa - Santa Marinella) e della Toscana (Porto Ercole - Porto Santo Stefano - Punta Ala). Pochi anche gli automobilisti in transito sulla Roma - L'Aquila.

Anche alla stazione Termini il movimento dei passeggeri viene considerato «di normale amministrazione». Nella stazione hanno sostato alcune centinaia di persone in attesa dei treni in partenza che sono partiti tutti senza ritardi e con molti posti ancora liberi.

Roma. Migliaia di turisti, «fuggiti» dalla capitale, affollano la spiaggia di Castelfusano

Anche gli uomini politici da sabato sono in vacanza

Mentre i ministri vanno in ferie Gui resta tutto solo in Viminale

Chi ai monti, chi al mare, con la famiglia o con i nipoti - Il ministro dell'Interno trascorrerà il periodo di Ferragosto nel suo studio: assente Moro, è lui la «sentinella» del Paese

Roma, 10 agosto.

Anche la politica da ieri è in vacanza. Dopo una annata di faticose battaglie pre-elettorali, elettorali, post-elettorali, economiche, infrapartitiche e correntizie, gli uomini politici si godono le sospirate ferie che, nel loro caso come nei confronti d'ogni altro potente, sono definite con eufemismo «brevi vacanze» o «breve periodo di riposo».

L'avallo di questo esodo «autorevole» è stato dato venerdì sera da Moro, dopo aver presieduto l'ultimo Consiglio dei ministri che ha approvato una massiccia terapia di quattromila miliardi in due anni per tentare di rimettere in sesto l'economia. Il presidente del Consiglio, con moglie e figli, è andato a Bellamonte, in val di Fassa, guardato con discrezione dalla comunità scorta. Ma la sua distensione ferragostana sarà relativa perché, da lassù, seguirà d'ora in ora quel che accade in Italia: la sua residenza dolomitica è collegata, infatti, da telefoni e telex diretti con Roma.

Assente il presidente del Consiglio, secondo la prassi gli subentra come sentinella permanente il ministro dell'Interno, Gui, che secondo la tradizione è condannato a trascorrere il Ferragosto non solo a Roma, ma nel proprio studio al Viminale, più impegnato di sempre perché, in quei giorni, almeno venti milioni di persone si muovono da un capo all'altro della penisola. Già oggi Gui è rimasto in permanenza al ministero per la drammatica vicenda dei due reclusi ribelli di San Gimignano. Di mezz'ora in mezz'ora s'informava per telefono e ha tratto un sospiro quando tutto s'è concluso, purtroppo con un epilogo sanguinoso.

Il ministro degli Esteri, Rumor, farà domani un viaggio-lampo a Berchtesgaden (Alta Baviera, dove Hitler aveva il famoso e inaccessibile «nido d'aquila») per incontrarvi il collega tedesco-federale Genscher. Poi se ne andrà vicino ad Asiago, nella quieta villetta dei suoi nipoti.

Colombo, ministro del Tesoro che insieme con Andreotti e Visentini deve far quadrare conti impossibili, si è rifugiato, come ogni estate, a Lacco Ameno (Ischia), a far la cura del sole e nuotare in acque tanto limacciose e agitate di quelle monetarie. Il 24 agosto, però, dovrà raggiungere Venezia per la riunione preparatoria della riunione del Fondo monetario mondiale.

Anche Donat-Cattin s'è concesso una pausa nelle polemiche con i petrolieri che vogliono altri aumenti dei carburanti e nelle preoccupazioni per la industrie che chiudono: ora è, con la famiglia, nella sua casa al mare di Finale Ligure.

Il vicepresidente del Consiglio, La Malfa, ha lasciato Roma per il solito viaggio «segreto» che fa ogni anno circondato da un riserbo d'acciaio a evitare disturbi almeno per qualche giorno. Impegnato nei programmi del ministero per i Beni culturali, ma anche nei suoi prediletti studi storici, il ministro Spadolini farà le vacanze a Castiglioncello, con la madre. Il ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, è al Lavarone, fra le vette dell'Ampezzano.

Zaccagnini, nuovo e dinamico segretario della dc, tra l'altro che «di transizione» (o, come amici Fortebraccio, «Benigno XXIII» per dire che sarà di transizione come lo fu Papa Giovanni), è da ieri mattina a Benevento. E' un nuotatore, dicono, formidabile: capacità che sta dimostrando nella dc e nel riallacciare il dialogo con gli alleati pericolanti o meno: prima di andarsene ha visto Blasini che ora villeggia in Romagna e De Martino dal quale è andato a colazione a Monte di Procida, dove il segretario socialista alterna giste in barca e pesca. Nenni è a Crans-sur-Sierre (Svizzera), gioca a bocce, fa lunghe passeggiate con i nipoti e mangia di buon appetito: il tutto alla salute di chi lo dava per malato grave. Mancini villeggia in Calabria.

A Crans-sur-Sierre sarebbero anche Fanfani e Maria Pia Vecchi, che vi possiede uno chalet: il condizionale è d'obbligo perché Fanfani, dal quando si è riposato, tutela la propria privacy e i relativi spostamenti con tale riserbo da meritarsi l'epiteto di «primula bianca» (non potendosi qualificare «rossa» per incompatibilità politica).

Saragat, come sempre, passa le vacanze in Val d'Aosta, la zona preferita di ogni suo villeggiatura e che gli riporta vivi i ricordi e le sensazioni degli anni giovanili.

Se la sedi nazionali dei partiti sono sguarnite di dirigenti, nel palazzo del partito comunista, in via delle Botteghe Oscure, ci sono sempre, domenica e Ferragosto compresi, i responsabili di turno: Perelli e Trivelli, due tra i più giovani membri del comitato comunista. Si tengono in contatto con Berlinguer, ospite dei cugini a Stintino (Sardegna) con la moglie Letizia e i tre figli. E' nuotatore e velista perfetto. «Nel 1951 — racconta Sandro Curzi, vicedirettore di Paese Sera e suo amico — ci portò in salvo a Porto Santo Stefano durante una burrasca benché la vela fosse inutilizzabile e il motore giusto. Ebbe le congratulazioni della Capitaneria di porto». Longo e Amendola sono nei Castelli romani.

Tenuto conto delle giunte che hanno rivestito l'Italia d'una «pelle di leopardo», della crisi economica e politica, un pessimista arrischia tentato di dire: «La quiete prima della tempesta». Ma l'ottimismo è d'obbligo.

Lamberto Furno

Sciagura presso Bergamo al ritorno da una festa

Tre morti sull'auto di un giovane che guidava da appena un mese

Oltre al guidatore sono deceduti due suoi amici sedicenni - Grave una ragazza - La vettura si è schiantata contro un albero all'uscita di una curva - Un'altra vittima sulla Savona-Genova - Bimbo travolto e ucciso a Laveno - Catena di incidenti

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 10 agosto.

(u. g.) Tre giovani sono morti ed una ragazza è rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto questa notte a Spinone, una località turistica sul lago di Endine, ad una ventina di chilometri da Bergamo. Viaggiavano su un'autovettura che, all'uscita da una curva, si è schiantata contro un albero.

Il giovane che si trovava al volante della macchina aveva la patente da meno di un mese. L'incidente è accaduto all'una sulla statale del Tonale. Le vittime sono Sergio Locatelli, di 18 anni, Fausto Algisi, di 16, entrambi di Spinone, ed Emanuele Rinaldi, pure di sedici anni, abitante a Milano in via Monte Martini. La sorella di quest'ultimo, Rosaria, di 18 anni, è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Bergamo.

I quattro viaggiavano su una Fiat «127», condotta da Sergio Locatelli. Avevano trascorso la serata in un locale della zona insieme ad un gruppo di amici, che li seguivano a bordo di altre due vetture. All'uscita di una curva, nei pressi di Spinone, l'utilitaria ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un albero. E' stata infine catapultata contro un'altra pianta ed è rimbalzata finendo in una scarpata. A dare l'allarme sono stati gli altri componenti della comitiva, che seguivano la «127» ed hanno assistito all'impressionante incidente.

Quando i quattro giovani sono stati estratti dai groviglio delle lamiere, Fausto Algisi era già morto. Sergio Locatelli ed Emanuele Rinaldi sono spirati durante il trasporto all'ospedale. Rosaria Rinaldi è stata portata all'ospedale di Trescore Balneario e poi trasferita a Bergamo nel cui ospedale è ora ricoverata con prognosi riservata.

Varazze, 10 agosto.

(s. ch.) Due turisti di Cori (Latina) sono rimasti vittime di un tragico incidente della strada sulla Savona-Genova, all'altezza di Varazze. Stata Bianchi, di 25 anni, ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale di Genova, mentre il suo compagno di viaggio, Maurizio Caporeli, di 24 anni, è ricoverato con un mese di prognosi al San Paolo di Savona.

I due giovani di Cori volevano raggiungere la Spagna per una vacanza. Poco prima di Varazze la loro Dyane si è scontrata quasi frontalmente con una Bmw di turisti stranieri.

Savigliano, 10 agosto.

(t. p.) Un giovane marocchino di Marene ha perso la vita questa notte in un incidente stradale accaduto sulla provinciale che unisce il piccolo centro a Savigliano. Il fatto è successo verso l'una. La vittima si chiamava Battista Dabbene, di 20 anni, celibe. Viaggiava, a bordo di una «Vespa 200 Rallye», pilotata dall'amico Giuseppe Testa, di 22 anni, cantoniere, anch'egli residente a Marene, da Savigliano verso Bra. Giunti in prossimità della cascina San Rocco, per l'urto contro un paracarro, i due giovani sono stati sbalzati dai sellini e sono finiti, con un volo di oltre dieci metri, nel fossato.

Laveno, 10 agosto.

(a. c.) Un bimbo è morto ieri sera sulla superstrada di Vergiate, all'incrocio di Comabbio, investito da una «Giulia 1300», guidata da Antonio Pinco, 21 anni, abitante a Besozzo. Il giovane, con a fianco la fidanzata, era diretto verso Sesto Calende. Ha detto ai carabinieri di essere arrivato all'incrocio mentre il semaforo scattava sul verde. In quell'attimo, il bambino, Alessandro Manenti, 5 anni, abitante a Vergiate, via Livello 3, è sbucato correndo sulla strada e l'auto l'ha centrato in pieno. E' morto durante il trasporto in ospedale.

Stresa, 10 agosto.

(a. c.) E' morto al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara, ove era stato trasferito dopo la mezzanotte, per la gravità delle ferite riportate, il motociclista Sergio Bicchiari, 22 anni, residente a Sedriano (Milano), via Turati 3. Verso le 23 di ieri sera, in sella ad una «Ducati 450», è uscito di strada in curva, sulla provinciale fra Brovello e Carpugnino, sul colli di Stresa, finendo in una cunetta. Soccorso in continuazione che erano apparse subito disperate, il giovane è deceduto nella notte, mentre si stava tentando un intervento chirurgico.

Treviso, 10 agosto.

(r. s.) Due ciclisti, marito e moglie, sono stati travolti ed uccisi la scorsa notte lungo la provinciale che da San Martino di Lupari conduce a Castelfranco Veneto. La vettura, una «Alfa Romeo GT» condotta da Emilio Furlan, uno studente di 19 anni di Salzano (Venezia) che viaggiava in compagnia di due coetanei, dopo avere sbandato per alcune centinaia di metri, ha investito alle spalle Antonio Cosma, di 52 anni, e sua moglie, Rina Cocco, di 48 anni. L'auto investitrice è finita in un fossato e i tre giovani che erano a bordo hanno riportato lievi ferite.

Era già stato affidato ad un istituto

Non abbandonato, s'era perso il bimbo "trovato,, a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 agosto.

(g. b.) Non era stato abbandonato dalla madre, ma si era smarrito, il piccolo Amedeo Mennati, che ieri pomeriggio era stato trovato piangente, spaventato, sporco di polvere e affamato in una strada di Molassana, in Val Bisagno, alla periferia Nord-orientale di Genova. L'ipotesi che il bimbo, di appena tre anni, fosse stato abbandonato, era avvalorata dalle poche parole che Amedeo, molto impaurito, aveva pronunciato, e dal fatto che nessuna denuncia di scomparsa era stata presentata alla polizia e ai carabinieri.

«Sono arrivato qui in macchina con la mamma, aveva detto Amedeo a Raffaella Lai, moglie di un appuntato della squadra mobile, che lo aveva trovato piangente in mezzo alla strada; siamo scesi dall'auto, poi non l'ho più vista». Da qualche altra parola detta fra le lacrime, mentre veniva rifocillato, era parso addirittura che il bimbo fosse stato abbandonato dopo una lite con i genitori.

Portato in questura, si era chiuso in un quasi assoluto mutismo, non aveva saputo, o voluto, dire il cognome. La polizia femminile lo aveva perciò affidato a un istituto per l'infanzia, mentre venivano iniziate febbrili ricerche della famiglia, di cui però nessuno sapeva niente nella zona di Molassana.

Il mistero è stato risolto questa notte, poco dopo l'una, quando in questura è giunta una telefonata. «Abbiamo perso Amedeo, ha detto, allarmatissimo, Cesare Mennati, il nostro figlio più piccolo: l'avete mica trovato?». Pochi minuti dopo, Cesare Mennati si è presentato alla polizia, dove frattanto si era tirato un sospiro di sollievo, perché il bambino abbandono non era più tale, e le febbrili ricerche potevano essere sospese, e ha spiegato come erano andate le cose.

Nel primo pomeriggio, Amedeo era uscito di casa insieme col fratello maggiore, per giocare. Dalla zona di Staglieno, dove abitano, i due ragazzini avevano raggiunto Molassana, qualche chilometro più a Nord, e qui i due fratelli si erano perduti. Il fratellino più grande era ritornato a casa, Amedeo invece aveva continuato a girovagare per il quartiere, si era impaurito, aveva cominciato a piangere; poi era stato notato dalla signora Lai, che l'aveva portato in casa, lavato, cambiato e rifocillato.

Tra le lacrime, aveva raccontato la strana storia della macchina dalla quale sarebbe sceso, insieme con la madre: tutti avevano creduto a chissà quale dramma familiare. Ma, Amedeo, semplicemente, si era perduto. A casa c'è tornato questa notte stessa, ha completato la sua lunga dormita.

Genova. Amedeo Mennati in braccio alla madre (Ansa)

Due persone morte investite da un treno sulla Firenze-Lucca

Pistoia, 10 agosto.

Due persone sono morte investite da un treno fra le stazioni di Pistoia e Serravalle Pistoiese, sulla linea Firenze-Lucca. Il macchinista del treno, partito da Firenze e diretto a Pisa via Lucca, ha riferito di aver sentito un tonfo contro la parte anteriore sinistra della motrice e niente altro.

Alla stazione di Montecatini Terme ha avvisato la polizia ferroviaria e alcuni agenti hanno poi trovato i due cadaveri in fondo a una scarpata. Uno dei morti è Giuseppe Bandoni, di 65 anni, di Montecatini; l'altro non è stato ancora identificato.

Eccezionale impresa di un recordman di Mestre

Attraversa l'Adriatico a nuoto quasi 160 km in cinquanta ore

Ravenna, 10 agosto.

(u. b.) Paolo Donaggio è il primo uomo al mondo che sia riuscito ad attraversare l'Adriatico a nuoto. Partito da Pola alle 7,45 di venerdì mattina, è arrivato a Cervia alle 9,45 di ieri mattina, dopo 50 ore e 4 minuti di nuoto ininterrotto. Ha percorso, tenendo conto delle deviazioni e delle correnti, circa 160 km.

Paolo Donaggio ha 36 anni, vive a Mestre dove è nato, è sposato e padre di due figli. Gareggia per il Padania Club Varedo e non è nuovo ad imprese natatorie su lunghe distanze. Ha coperto in 36 ore i 420 chilometri della Pavia-Venezia, nella scia del celebre raid motonautico; gli appartiene il record mondiale delle 24 ore di nuoto con 71 chilometri ed ha effettuato il periplo del lago di Como in 36 ore. Questa traversata dell'Adriatico è però la sua prima grande impresa sul mare.

Paolo Donaggio è partito da Pola alle 7,45 di venerdì mattina; ha proseguito con un ritmo regolare di 33-33 bracciate al minuto, toccando però anche in alcuni punti le 36 bracciate, ed ha coperto una media di oltre tre chilometri all'ora, che può essere considerata eccezionale, se si pensa che in alcuni momenti il mare aveva forza 4.

Ieri notte, Donaggio ha accusato due crisi ma si è sempre ripreso brillantemente con l'aiuto del suo allenatore Peppo Longhi, che lo ha continuamente incitato da bordo di un gommone per tutta la durata della traversata. Paolo Donaggio è arrivato al porto-canale di Cervia accolto da una grande folla che gli ha tributato un lungo, scrosciante applauso. E' apparso in ottime condizioni fisiche. Intervistato all'arrivo ha detto: «Avevo molta fiducia fin dalla partenza, ero proprio convinto di farcela. Speravo solo che il mare restasse abbastanza calmo in quanto solo il maltempo mi poteva tradire».

Paolo Donaggio

Due gruppi si contendono i supermercati

Lotta aperta ad Asti dopo il crack Oddone

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 10 agosto.

(v. m.) Braccio di ferro tra il «Gruppo 3 A» (Alimentaristi artigiani associati) aderenti all'Unione Commercianti e la «Coop» per gestire i tre supermercati di Asti (fatturato per diverse centinaia di milioni all'anno) chiusi da sei giorni in seguito al fallimento dei proprietari Alessandro e Piero Oddone. I tre supermercati sorgono in punti nevralgici della città e le due organizzazioni commerciali intendono accaparrarsi le licenze di vendita. Ottenere ogni ad Asti una licenza per un supermercato è un affare. Da tempo non ne vengono più concesse per non aggravare la situazione, peraltro già difficile, dei piccoli negozianti.

Non è escluso che anche il Comune intervenga nella vicenda, per trasformare i tre supermercati in altrettanti centri comunali per lo spaccio di generi alimentari. Due grosse organizzazioni private a carattere nazionale, si stanno intanto facendo avanti. I tre supermercati saranno ceduti a chi offrirà di più e a chi garantirà il posto di lavoro ai 52 dipendenti.

La Società Oddone e C. era pure proprietaria di un altro supermercato nel centro di Genova e di un deposito nei pressi di Frugarolo che dava lavoro ad altri 50 dipendenti. Pochi giorni prima del fallimento i titolari della Società avevano siglato un accordo con i lavoratori per un aumento delle retribuzioni. Nulla faceva presagire il crack. Il passivo è di tre miliardi e l'attivo di uno.

In città sono almeno una cinquantina i creditori, quasi tutti rappresentanti di ditte nazionali che fornivano i supermercati.

Ottimismo (ufficiale) per il Medio Oriente

Il premier d'Israele, Rabin "Muoviamo verso la pace,,

Esistono ancora ostacoli, ma un accordo con l'Egitto è probabile per la fine mese

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, 10 agosto.

Il presidente [illegible] Luis Echeverria, al termine della sua visita ufficiale di quattro giorni in Israele ha confermato di aver invitato il suo ministro degli Esteri, Emilio Rabasa, al Cairo «per tentare un nuovo passo verso la pace, incoraggiato dalle conversazioni con il premier Rabin». Egli non ha rivelato in che cosa consista il passo, ma ha detto che ne saprà qualche cosa di più ad Amman dove si è recato in serata e dove lo raggiunge il suo ministro.

La visita di Echevarria, che intende porre l'anno prossimo la propria candidatura al segretariato generale dell'Onu, si è rivelata più importante di quanto si ritenesse, per l'influenza che può avere la parola del presidente del Messico nei Paesi del Terzo Mondo che si riuniscono il mese prossimo a Lima dopo il tentativo di alcuni di essi di fare espellere Israele dall'Onu.

Nella conferenza-stampa, Echeverria e Rabin hanno ribadito i principi della cooperazione tra i due Paesi e hanno lanciato un appello alla smilitarizzazione e alla pace nel Medio Oriente, secondo le deliberazioni n. 242 e n. 338 del Consiglio di Sicurezza e dell'Onu. Il primo ministro israeliano ha affermato poi che nelle ultime settimane «c'è stato un movimento verso un nuovo accordo *ad interim* con l'Egitto per il Sinai, ma ha aggiunto che «*su alcune questioni-chiave*» esistono ancora «*divergenze che devono essere superate prima che l'accordo possa essere concluso*». Rabin ha proseguito dicendo che «*si sta lavorando*» per superare queste divergenze, ma non è possibile «*far previsioni circa le date, i metodi e il come si arriverà a una conclusione positiva*».

Queste dichiarazioni del primo ministro si aggiungono alle voci ottimistiche che circolano in questi giorni in Israele. Fonti americane, citate oggi con grande rilievo dall'autorevole *Jerusalem Post*, avrebbero affermato che «*le divergenze di cedute tra le parti si sono sostanzialmente ridotte*», che l'accordo è ormai «*virtualmente sicuro*» e che il segretario di Stato Kissinger conta di concludere il negoziato entro il 1° settembre con un nuovo viaggio nel Medio Oriente.

Rabin ha infine formalmente negato che Israele abbia già fabbricato o sia comunque in possesso di armi atomiche. Il premier ha detto durante la conferenza stampa: «*Israele non è un Paese nucleare e non sarà il primo a introdurre atomiche in Medio Oriente*».

Ipotesi erano sorte a più riprese in passato circa la eventualità che Israele, le cui capacità tecnologiche in questo settore sono riconosciute, avesse già iniziato a produrre armamenti nucleari e ancora nei giorni scorsi un giornale americano aveva scritto che lo Stato ebraico possedeva almeno dieci bombe atomiche.

Alla domanda di un giornalista su questo argomento, il primo ministro israeliano ha dapprima risposto con la frase usata di consueto in simili circostanze, e cioè che «*Israele non sarà il primo Paese a introdurre le armi nucleari nel conflitto medio orientale*»; sollecitato a essere più chiaro e a dire se in questo momento Israele possegga o no bombe atomiche, Rabin ha risposto con un inequivocabile «*no*».

Oggi è partita intanto per gli Stati Uniti una commissione mista militare ed economica per discutere gli aiuti e le forniture belliche a Israele «*anche in vista dell'enorme costo, 388 milioni di dollari, previsto per un nuovo schieramento nel Sinai*». Inoltre domani si recheranno a Washington, su richiesta di Kissinger, due alti funzionari del ministero degli Esteri per redigere le formule legali preliminari dell'accordo ad interim. Il segretario di Stato vuole che siano sbrigati al più presto questi aspetti tecnici perché non costituiscano un ostacolo al momento della redazione finale, quando egli farà la spola tra Gerusalemme e il Cairo.

Il governo israeliano, riunitosi nel tardo pomeriggio, ha dedicato la lunghissima seduta all'esame dell'ultima fase della trattativa con l'Egitto, che i ministri Rabin, Peres e Allon hanno illustrato in tutti gli aspetti.

Giorgio Romano

Perseguitata da Amin?

Londra. Elisabeth Bagaya, principessa, ex ministro degli Esteri dell'Uganda, è nascosta in casa di amici a Londra dopo essere fuggita dal Kenia. Teme che gli 007 del presidente ugandese Amin vogliano ucciderla. La bellissima Bagaya era stata destituita sotto l'accusa di avere fatto l'amore con un bianco in una toilette dell'aeroporto di Orly

Frenata dei prezzi a Londra

Londra, 10 agosto.

L'aumento dei prezzi al dettaglio in luglio è stato, in Inghilterra, il più basso da molti mesi a questa parte. I dati ufficiali saranno resi noti solo nel corso della settimana, ma si sa che il rialzo è stato dell'1,5 per cento. Un dato abbastanza incoraggiante, se si considera che solo in febbraio, con un aumento dell'1,7 per cento, si era avuto un po' di respiro nella soffocante atmosfera inflazionistica del Paese. Negli altri mesi di quest'anno gli indici sono sempre stati molto più alti, fino a toccare l'aumento massimo del 4,2 per cento in maggio.

Il dato positivo, tuttavia, non riuscirà a abbassare il tasso d'inflazione annuale (che alla fine di giugno risultava essere del 26,1 per cento), ma anzi lo farà alzare ulteriormente. Ciò dipende dal fatto che nell'estate dello scorso anno l'aumento dei prezzi fu praticamente nullo, e poiché quei mesi rientrano ancora nel computo, le cifre ufficiali non corrispondono al reale andamento della situazione. Stando infatti agli aumenti dei costi registrati nel primo semestre di quest'anno, il tasso d'inflazione calcolato su base annuale sarebbe prossimo al 40 per cento. Solo dal mese prossimo, uscito l'agosto '74 dal calcolo, i dati calcolati su 12 mesi cominceranno a riavvicinarsi alla realtà (cioè una cifra assai più alta del 26 per cento); risulteranno allora evidenti i benefici degli aumenti relativamente lievi di luglio.

Domani saranno pubblicati i dati relativi ai prezzi all'ingrosso delle materie prime e delle merci, e ciò consentirà di formarsi un'opinione sui prezzi al dettaglio che i negozi praticheranno nei prossimi mesi. Ci si attende un calo, in alcuni casi anche forte, ma ciò su cui tutti concordano è che il tasso d'inflazione non subirà forti riduzioni fino all'anno prossimo, quando cominceranno a fare effetto su di esso le misure varate dal governo laborista, prima fra tutte il tetto di sei sterline la settimana posto all'aumento dei salari. Questo, naturalmente purché il progetto presentato dal cancelliere dello Scacchiere, Dennis Healey, trovi piena applicazione.

In settimana saranno resi noti anche i dati della produzione industriale di giugno. Per questi, le aspettative sono assai meno ottimistiche: si ritiene infatti che i livelli di produzione di giugno siano scesi sotto quelli di maggio, che già rappresentarono un record negativo.

f. m.

Capo di un «racket», arrestato per estorsione

Mafioso è accusato per l'omicidio di due trafficanti d'antiquariato

Boss d'una banda di trenta mafiosi siciliani, calabresi, napoletani, da due anni era cercato anche dalla questura di Torino - Il magistrato romano gli contesta ora l'assassinio di due «spacciatori» di Porta Portese, scomparsi da Roma l'8 agosto 1973

Roma, 10 agosto.

Giovanni Chisena, ritenuto un boss della banda dei «Mazzoni», il *racket* che prende il nome dal [illegible] della frazione campana tra Napoli e Caserta, è stato arrestato, dopo due anni di latitanza, a Condofuri Marina nei pressi di Reggio Calabria mentre stava preparando un'azione di stampo mafioso. Dopo la cattura, la polizia ha fatto irruzione in Chisena a Roma, nelle carceri di Regina Coeli, a disposizione del magistrato Ferdinando Imposimato, che aveva spiccato contro di lui un ordine di cattura per estorsione.

Ieri però, il giudice istruttore ha contestato al Chisena un reato molto più grave: duplice omicidio in relazione alla scomparsa di due trafficanti in antiquariato, Roberto Medici e Ferdinando Matteucci, spariti nell'agosto di due anni fa e probabilmente uccisi (questa è la certezza degli inquirenti) a pochi chilometri da Roma, nei pressi di San Cesareo, mentre si preparavano a compiere un viaggio d'affari nel Meridione.

Chisena è considerato tra i capi della «banda»; formata da oltre trenta persone, mafiosi siciliani, calabresi e napoletani che, per anni, hanno gestito in molte zone d'Italia il traffico di oggetti di antiquariato e reperti archeologici. Insieme con i componenti del «clan», molti dei quali sono già in carcere, il Chisena è accusato dalle magistrature di Napoli e Torino di vari reati in relazione al *racket*: associazione per delinquere, contrabbando, commercio di materiale stupefacenti, spaccio di moneta falsa, rapina e altri reati.

Roberto Medici e Ferdinando Matteucci, all'origine del caso giudiziario ora forse risolto, sparirono da Roma l'8 agosto del 1973 e la loro automobile venne trovata alcuni giorni dopo nei pressi di Roma, abbandonata e bruciata. I due, trafficanti spiccioli abituali di Porta Portese, il mercato delle pulci romano, stavano andando al Sud per un grosso giro d'affari, al di fuori del loro piccolo commercio.

Gli inquirenti cominciarono allora a battere gli itinerari che i due erano soliti percorrere e giunsero così a raccogliere la testimonianza di tre pregiudicati di Taranto, noti nel giro degli «ambulanti» in antiquariato. I tre, interrogati, affermarono di aver incontrato per affari il Medici e il Matteucci qualche giorno dopo la loro scomparsa ma, non potendo provare la fondatezza delle testimonianze che, ai riscontri, si dimostrarono false, vennero arrestati di favoreggiamento.

Il giudice Imposimato ritenne che i tre pregiudicati tarantini avessero mentito per coprire il «boss» Chisena. Su questa ricostruzione partì quindi l'ordine di cattura per omicidio ieri contestato in carcere al Chisena, già accusato di estorsione per essersi fatto consegnare dal fratello di Roberto Medici, Giacomo, venticinque milioni di lire con la promessa di recuperare il corpo dello scomparso che — così disse — «era stato sicuramente ucciso». Il cadavere però non fu mai consegnato e Chisena, ricevuti i soldi, sparì.

Ieri, a Regina Coeli, il giudice Imposimato ha tentato di interrogare il Chisena e rinunciare ai termini che, nel periodo feriale, bloccano l'attività istruttoria. Se Chisena accetterà la proposta, sarà interrogato dal magistrato domani stesso. In caso contrario, il «boss» resterà in isolamento fino a settembre, quando riprenderà l'attività giudiziaria.

Silvana Mazzocchi

Impresario morto otto giorni dopo un grave infortunio

Biella, 10 agosto.

(*p. m.*) Il geom. Guido Casoni, impresario edile di 49 anni, abitante nel rione Chiavazza, è morto all'ospedale di Biella, per un collasso, conseguente alle gravi lesioni riportate il 2 agosto scorso in un infortunio sul lavoro.

La vittima era salita su un ponteggio alto 8 metri, eretto per la costruzione di un capannone a Sandigliano. Per cause tuttora imprecisate, la impalcatura si abbatté all'improvviso e l'impresario precipitò insieme con un dipendente, Fermo Peretto, di 48 anni, abitante a Mongrando.

L'impresario aveva riportato una frattura alla colonna vertebrale, con conseguente paralisi degli arti inferiori. Al muratore coinvolto nell'infortunio i medici dell'ospedale hanno riscontrato lesioni giudicate guaribili in circa 15 giorni.

Un uomo ad Imperia muore folgorato

Imperia, 10 agosto.

(*b.v.*) Un uomo dall'apparente età di 30-35 anni è morto folgorato questa sera a Imperia. Verso le 19 la Croce Rossa è stata chiamata in via Aurelia dove i militi hanno trovato un uomo disteso lungo una stradicciola che si diparte dalla via principale verso la campagna. L'uomo — non ancora identificato — era rimasto folgorato avendo, casualmente toccato, secondo i primi accertamenti, un filo per stendere la biancheria che sarebbe entrato in contatto con qualche condotta elettrica.

La sciagura è avvenuta nell'alta Val Veny

Ragazzo cade e muore in una gita in montagna

Aveva 13 anni ed era originario di Ivrea - Caduto durante la discesa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 10 agosto.

Un ragazzo tredicenne, Marco Gianino, originario di Ivrea e residente a Bresso (Milano), è precipitato per settanta metri mentre scendeva dal rifugio «Monzino», nell'alta Val Veny, sfracellandosi sulle rocce. Della sciagura, avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi, sono stati testimoni due compaggiatori di Courmayeur ai quali il ragazzo era stato affidato dalla madre per la gita. Il corpo è stato recuperato in serata dalle guide e trasportato a Courmayeur.

L'incidente è avvenuto nello stesso punto in cui, in circostanze analoghe, perse la vita un mese fa un assicuratore torinese. Meta di numerosi escursionisti domenicali, il rifugio «Monzino» è situato sotto il piccolo ghiacciaio dello Chatelet, a 2665 metri di quota. Per raggiungerlo ci si deve inerpicare per un sentiero che, partendo dalla Valle Veny, sale obliquamente attraversando prati e boschetti.

Superato un torrente, si deve inoltrare anche in mezzo alle rocce. Poco più a monte, il sentiero raggiunge appunto un dirupo dove occorre superare alcuni punti ripidissimi. Non è un passaggio difficile poiché sono stati messi alcune corde fisse, per cui è sufficiente afferrarsi alle stesse e coordinare bene i movimenti.

Ma quel breve tratto è stato il più nefasto luogo di sciagure. Spesso, infatti, viene affrontato senza la necessaria fermezza: alpinisti anche esperti tendono a sottovalutare la pericolosità e quindi a superarlo senza avvedutezza. Gli altri, meno pratici della montagna e poco abituati ai precipizi vertiginosi, lo affrontano in modo anche irrazionale: colti dalla paura e dalle vertigini finiscono con l'abbandonarsi o col perdere il controllo della situazione. E ciò che è accaduto, con molta probabilità, in tutte le numerose disgrazie di cui il posto è stato teatro.

Marco Gianino aveva da poco iniziato ieri pomeriggio la discesa. Era stato preceduto da uno degli accompagnatori mentre l'altro lo seguiva i movimenti dall'alto. Ad un tratto le corde gli sono sfuggite dalle mani ed è precipitato nel vuoto.

g. g.

Alpinista muore sulle Apuane

Pietrasanta, 10 agosto.

Un impiegato di banca di 23 anni, Giuseppe Cortesi, figlio di un appuntato di pubblica sicurezza del commissariato di Viareggio, è morto precipitando, durante una gita in montagna sulle Apuane, in un burrone profondo 80 metri.

La disgrazia è avvenuta stamani, all'Alpe della Grotta, alla base del monte Nona, a quota 1500 metri. Cortesi era col padre, il fratello Massimo, la fidanzata, Floriana Simonetti, e il padre di quest'ultima. Nell'attraversare un tratto di sentiero scosceso, per tentare di afferrare la macchina fotografica che gli era caduta dalla spalla, è scivolato su una roccia umida ed è precipitato. Il suo corpo è stato recuperato più tardi dalle squadre del soccorso alpino di Querceta (Lucca).

(Ansa)

Pavia, minicentrale di droga su un furgone

Otto ventenni arrestati con un "pane,, d'hashish

Pavia, 10 agosto.

Otto persone, sette uomini ed una donna, sono state arrestate la scorsa notte dai carabinieri di Pavia per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Erano a bordo di un furgone fermato ad un posto di blocco, nel quale sono state trovate quattro tavolette di una sostanza che i carabinieri ritengono essere hashish, del peso di circa cinquecento grammi. I giovani arrestati avevano anche una bilancina di precisione, due pipe e flaconcini di vetro contenenti liquidi e polverine che dovranno saranno analizzati assieme alle quattro tavolette sequestrate. Il furgoncino, un «Volkswagen» targato Asti, era stato da tempo segnalato dai carabinieri, che, la scorsa notte, lo hanno bloccato al bivio di Vaia di Pavia, sulla statale Pavia-Cremona.

I sette giovani arrestati sono Pietro Tinarelli, di 23 anni, residente a Malalbergo (Bologna), coltivatore diretto, e Alfredo Cillari, di 20 anni, di Palermo, entrambi con precedenti per reati in materia di sostanze stupefacenti; Bruno Giovitrano (la cui identità non è stata però ancora accertata), di 20 anni, nato a Reggio Calabria e residente a Bologna; Angelo Barrocu, di 20 anni, nato a Illireddu (Sassari) e residente ad Asti, apprendista, intestatario del furgone; Marcello Opizzi, di 20 anni, residente a Santa Maria della Versa (Pavia); Giacinto Endrieri, di 19 anni, di Tigliole (Asti); Francesco Piantadosi, di 19 anni, residente ad Asti, pregiudicato per furto e per questioni di stupefacenti. La donna, priva di documenti ed in avanzato stato di gravidanza, ha detto di chiamarsi Armelle Billardi, di avere 23 anni e di essere nata a Parigi.

Nel furgone sono stati trovati anche alcuni passaporti intestati a varie persone. I carabinieri di Pavia stanno conducendo indagini per appurarne la provenienza. Nel corso dell'operazione che ha condotto all'arresto degli otto giovani, i carabinieri della compagnia di Pavia hanno arrestato altre cinque persone per reati vari; ne hanno denunciate altre 31 a piede libero, hanno recuperato una bomba a mano, due pistole da guerra, novanta cartucce di vario calibro, tre automezzi rubati e refurtiva per un valore indicato in due milioni di lire.

(Ansa)

Oggi, da Cape Canaveral

Usa: "sonda-ragno,, diretta verso Marte

Cape Canaveral, 10 agosto.

Una sonda spaziale americana sarà lanciata domani da Cape Canaveral verso Marte. «Viking 1», questo il nome dell'astronave, dovrebbe compiere un volo di 815 milioni di chilometri, per una durata di undici mesi. E' la più ambiziosa missione spaziale senza piloti a bordo mai tentata dagli Stati Uniti. Il suo scopo è di accertare eventuali presenze di vita sul pianeta.

La sonda dovrebbe depositarsi «dolcemente» in una vasta pianura denominata «Chryse». Gli scienziati di Cape Canaveral hanno detto che l'astronave è «un ordigno a forma di ragno, dotato di un vero e proprio laboratorio scientifico». E' in programma il lancio di una sonda gemella, «Viking 2», per il 9 settembre.

Il «ragno» dovrebbe arrivare su Marte il 4 luglio del l'anno prossimo, giorno del duecentesimo anniversario di indipendenza degli Stati Uniti. La realizzazione del progetto ha richiesto finora una spesa di oltre 850 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire), cinque anni e il lavoro di un centinaio di scienziati e di migliaia di tecnici e ingegneri.

(Ansa-Ap)

Serie di incendi in Germania

Foresta in fiamme morti sei pompieri

Hannover, 10 agosto.

Nel vigili del fuoco sono morti, carbonizzati sulla loro autopompa mentre cercavano di spegnere un incendio divampato nelle foreste della zona di Gifhorn, in Germania. Altri quattro compagni risultano dispersi. Il gruppo stava cercando di scavare un fossato di sbarramento quando è stato improvvisamente circondato dalle fiamme. Solo dopo un'ora, squadre di soccorso sono riuscite a raggiungere l'automezzo bloccato, ma sul posto sono stati trovati i corpi già carbonizzati. Nessuna traccia degli altri quattro pompieri che si trovavano sul veicolo.

L'ondata eccezionale di caldo che ha colpito da diversi giorni la regione ha già provocato numerosi incendi, ma quello scoppiato nella zona di Gifhorn sembra il più grave. Il vicino villaggio di Neudorf-Platendorf è stato evacuato. L'opera di spegnimento è resa più difficile dalla scarsità d'acqua.

I vigili del fuoco, aiutati da squadre di militari, stanno lottando per bloccare le fiamme prima che raggiungano i centri abitati e, soprattutto, alcune vicine miniere di torba, con il rischio di innescare un incendio sotterraneo capace di divampare per mesi. Centinaia di pompieri stanno convergendo sulla zona provenienti da tutta la Germania.

Il capo dei vigili del fuoco della cittadina di Gifhorn era morto venerdì in seguito a un infarto che lo ha colpito mentre si stava prodigando nell'opera di spegnimento. Numerosi altri vigili sono stati ricoverati in ospedale per ustioni e per principi di avvelenamento da fumo.

(Ansa-Ap)

Scoperto traffico internazionale (guadagno: 10 miliardi)

Una "banda,, in Svezia incettava le monete ne ha fuse 200 milioni per ricavare argento

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 agosto.

Una banda internazionale di incettatori ha fuso duecento milioni di monete da una corona, circa 150 lire l'una, ricavandone argento e guadagnando per ogni pezzo oltre 15 lire. Solo stamane, dopo un anno di ricerche e di indagini, la polizia di Stoccolma è riuscita a scoprire la fonderia clandestina, dove, nonostante la temperatura ambientale sui 35 gradi e la giornata festiva, si stava lavorando a pieno regime.

La penuria di monete da una corona era cominciata oltre un anno fa e si era sempre più aggravata benché la Zecca [illegible] 700 mila pezzi al giorno. Si era constatato che mancava sparendo dalla circolazione i pezzi coniati prima del 1970, ricchi di argento; sul mercato ne erano stati immessi parecchi milioni.

La polizia ha accertato che la banda aveva fatto installare migliaia di distributori automatici di sigarette, flippers e simili macchinette al fine di incassare monete da una corona. Inoltre, i membri della banda si recavano ogni giorno nelle banche per chiedere di cambiare in pezzi da una corona le banconote che presentavano allo sportello. Sono state appunto queste continue richieste di cambio da parte di stranieri a fare nascere i primi sospetti.

Giovedì scorso la polizia ha fatto irruzione in un casinò nelle campagne di Stoccolma dove era stata installata una fonderia dove il lavoro ferveva. Le monete contenenti argento venivano fuse e trasformate in lingotti che venivano portati all'estero e venduti. Si calcola che la banda abbia guadagnato in un anno una somma pari a circa 10 miliardi di lire al lordo delle spese.

Le persone fermate stamane vennero espulse senza alcun altro procedimento a loro carico: infatti nessuna legge in Svezia vieta di fondere monete e di vendere il metallo ricavato.

Walter Rosbech

Arrestati i genitori che abbandonarono le due figliolette per andare in ferie

Parigi, 10 agosto.

Sono stati rintracciati e arrestati a Charleville - Mezieres i coniugi Douce, che più di una settimana fa erano partiti in vacanza sulla Costa azzurra abbandonando, sole in casa, le figliolette Corinne e Evelyne, di 12 e 6 anni.

I coniugi Douce sono rientrati oggi a Parigi nella loro abitazione in seguito alla pubblicità data alla triste vicenda delle due bambine.

Le due figlie, al momento della partenza dei genitori, disponevano di alcune scatole di sardine e di un cilo di pasta; venerdì un panettiere che aveva ricevuto dai coniugi Douce l'incarico di consegnare ogni due giorni del pane alle due bambine, aveva segnalato il caso alla polizia, che aveva affidato Corinne e Evelyne a un centro di assistenza pubblica.

Accusati di abbandono dei loro figli, i coniugi Douce rischiano una pena da tre mesi a 10 anni di carcere e una forte multa.

La vicenda ha suscitato accese polemiche e discussioni perché sono numerosi i casi segnalati in diverse città, di persone, specialmente anziane, che sono state abbandonate dai familiari in partenza per le vacanze estive.

Un operaio ad Alessandria

Vuol uccidere l'inquilino che rifiuta di andarsene

Alessandria, 10 agosto.

(*a. c.*) Per violazione di domicilio aggravata e minacce gravi i carabinieri hanno arrestato l'operaio Vincenzo Scarpinato, 42 anni, residente ad Alessandria in piazza del Castello 12.

Qualche tempo fa aveva subaffittato parte dell'alloggio in cui vive a un compagno di lavoro, l'operaio Pietro Deriu, di 26 anni, cagliaritano. Nei giorni scorsi, ha deciso improvvisamente di riprendere possesso di quelle stanze e ha ingiunto al Deriu di andarsene. Visto che l'amico non sloggiava, ieri sera lo Scarpinato, battendo e ribattendo con una bombola di gas vuota, è riuscito a demolire parte del muro che l'operaio sardo aveva eretto per dividere i due alloggi ed è piombato in quello del Deriu minacciandolo di morte qualora non se ne fosse andato.

Dato l'allarme, sul posto sono accorsi i carabinieri e lo Scarpinato è finito in carcere.

Ottomila bottiglie di whisky in mare per ordine di Allah

Kuwait, 10 agosto.

Più di 8400 bottiglie di liquore, per un valore sul mercato nero di circa 32 milioni di lire, introdotte di contrabbando nel Kuwait, sono state gettate in mare dalla polizia che le aveva sequestrate. Gli agenti hanno escogitato questo sistema per abituare al divieto di bere alcolici imposto dalla legge islamica.

Le autorità hanno precisato che le bottiglie, per la maggior parte di whisky, sono state gettate in una zona di mare troppo profonda perché i subacquei possano raggiungerle.

(Ansa-Reuter)

Calci al vigile che li ha fermati

Genova, 10 agosto.

(*g. b.*) Due fratelli di 15 e 20 anni fermati da un brigadiere dei vigili urbani per motivi di viabilità hanno reagito a pugni e calci, procurando al malcapitato tutore dell'ordine lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

L'episodio è accaduto a Voltri, alla periferia occidentale della città. I fratelli Silvio e Alberto Gamberale, viaggiavano in piazza Gaggero a bordo di un ciclomotore. Il brigadiere Vittorio Tadlevivi li ha fermati per contestare loro l'infrazione al codice della strada (sulla bicicletta a motore può viaggiare una sola persona). I fratelli Gamberale hanno prima reagito verbalmente insultando il vigile, poi dalle parole sono passati ai fatti: si sono scagliati contro il brigadiere e lo hanno preso a calci e pugni.

A cinque miglia dalla costa di Catania

Precipita dopo il decollo un caccia della Forrestal

Catania, 10 agosto.

(*f. s.*) Un aereo della marina militare americana che si era levato in volo dalla portaerei «Forrestal» è precipitato in mare per cause ancora da accertare a cinque miglia dalla costa catanese. Il pilota, sottotenente di vascello L.T. Anderson, lanciatosi in mare col paracadute pochi attimi prima dell'incidente, è riuscito a salvarsi ed è rimasto in attesa dei mezzi di soccorso di Marisicilia che lo hanno ripescato circa un'ora dopo.

L'incidente aviatorio è avvenuto alle ore 16,30 circa. L'aereo lanciato dal pilota è stato captato dalla torre di controllo dell'aeroporto militare di Fontanarossa che ha immediatamente avvertito i mezzi di soccorso (elicotteri e motovedette della capitaneria di porto).

Le ricerche hanno impegnato per circa un'ora il comando di Marisicilia e la capitaneria di porto di Catania, finché il pilota americano non è stato avvistato da un elicottero, il cui equipaggio ha preso a bordo il naufrago trasportandolo alla base militare di Sigonella.

Una motovedetta della capitaneria che ha partecipato alle ricerche ha rintracciato i resti dell'aereo a oltre cinque miglia dalla costa e ha recuperato il foglio di bordo.

Il sindaco, unitamente
Giuseppe Minini
assessori ed Consiglio Veneto
Lo piangono il figlio Armando con la moglie Bruna e figli Enrico e Roberto, la nipotina Teresa, cognati, cognate e nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 da Istituto Medico Legale, via Chiabrera, alle ore 8. La cara salma proseguirà per Camplesio dove alle ore 9 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 9 agosto 1975.

Profondo vivo cordoglio al dottor Mariella e famiglie D'Orazio, il signor Luigi e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Rovei nata Ceresa
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio i figli, Giuseppina, Pasquale, Angiolina, Carlina e Giovanni con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali a Rivoli, martedì 12 corrente, alle ore 10,30 da via Balzani 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 agosto 1975.

Anche Torino, Cagliari e Inter in campo per le amichevoli d'estate

ARRIVANO I PRIMI FACILI GOL

I granata scoprono Bacchin

Tre a zero per i titolari del Torino, con Bacchin (al centro, davanti a Claudio Sala) in evidenza (F. Stampa Sera - P. Goletti)

Griffith, un delfino d'oro

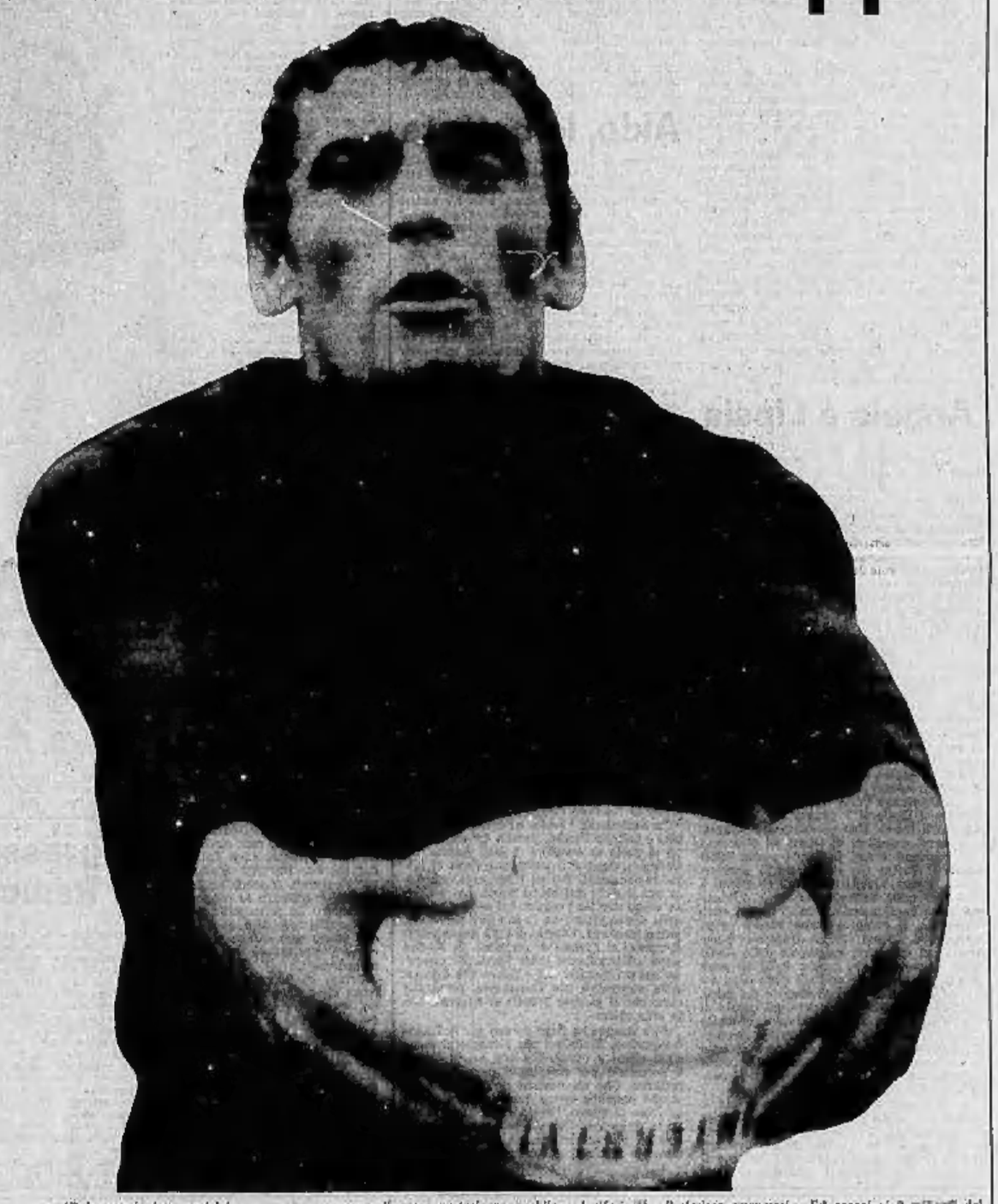
Il quindicenne nuotatore italiano Alessandro Griffith ha vinto a Ginevra anche la medaglia d'oro dei 100 metri delfino

Mennea, tutto o.k. per Nizza

Mennea va di nuovo forte: ieri ha superato il « test » per la Coppa Europa correndo a Riccione i 100 m in 10"2 e i 200 in 20"3

RIVA È GUARITO, TORNERÀ IL BOMBER DI PRIMA?

Il Torino è da scudetto Juve? Pensi alla Coppa



(Dal nostro inviato speciale)

Fodinovo, 10 agosto.

Gigi Riva è guarito. Si allena due volte al giorno, calcia con la prepotenza di un tempo, torna ad essere il « bomber » del Cagliari pronto ad indossare la maglia azzurra. In lui credono i suoi compagni che lo vedono ogni giorno impegnato negli esercizi più duri. In lui crede l'allenatore Suarez che lo cura con particolare attenzione. In lui credono anche i medici che, ormai sicuri della guarigione clinica, controllano ora anche i progressi sportivi.

Incontriamo Riva a Fodinovo più sorridente che mai. Ha voglia di parlare, lui così schivo di pubblicità. E' nervoso perché *« Suarez non scherza »*, ma è felice per una ritrovata tranquillità. Ormai è sicuro di poter giocare ancora. Inizia: *« La salute è buona. Non dico perfetta, per scaramanzia, ma mi sento bene. Sono anche sereno. Dopo lunghi mesi di paure (ti ripeterai del malanno mi aveva fatto temere il peggio, anche di dover abbandonare il calcio ad appena trent'anni), eccomi nuovamente a posto. Sono sereno, non ho fastidi di nessun genere, ho voglia di giocare come nei momenti più belli »*.

E' un Riva diverso dal solito. Ammette che Suarez ha contribuito molto a rasserenare l'ambiente. I rapporti con la società sono ottimi. Non siamo ancora alla firma del contratto, ma almeno se ne discute. Tutti i giocatori sono amici. Suarez li fa sudare, ma la fatica non pesa. Chiediamo a bruciapelo: Chiuso definitivamente il capitolo trasferimento? Ormai Gigi Riva finirà nel Cagliari la carriera di giocatore? La risposta è aperta a qualsiasi possibilità: *« Ho sempre detto e ripeto ancora che preferisco rimanere a Cagliari, ma se le cose dovessero cambiare non è detto che nel 1976-77 non possa anche accettare il trasferimento »*. Gigi Riva non spiega cosa intende quando dice *« se le cose dovessero cambiare »*. Forse questo è il suo segreto.

Chiediamo al cannoniere quali sono le aspirazioni del Cagliari. La risposta: *« Speriamo che la mia squadra possa fare un buon campionato, e mi auguro di poter partecipare anch'io »*. I tifosi di Riva vogliono i gol. E Riva li rimanda: *« Li voglio anch'io »*. Il giocatore sembra il ritratto della salute e della felicità. Merito anche di Suarez? Riva ricorda le giornate tristi dello scorso anno, quando al Cagliari tutto andava storto. Dice: *« Allora non avevamo un vero allenatore. Eravamo sbandati e senza guida. Forse Chiappella era troppo buono. Con Suarez le cose sono cambiate. Il Cagliari è tornato ad essere una famiglia. C'è dialogo, si discute, si tratta. Se vengono fuori screzi, si appianano di comune accordo »*.

Un Gigi così euforico interessa anche la Nazionale. Il bomber sull'argomento è prudente: *« Non parliamone per il momento. Non è un mistero che tengo molto alla maglia azzurra, ma adesso non sarei ancora pronto. Per il momento ho corso soltanto il fiato, ma vi vogliono le gambe per tornare in forma. Voglio soltanto ricordare che dopo il disastro di Stoccarda, quando l'Italia fu eliminata dal campionato del mondo, il mio nome non fu incluso nella critica piuttosto severa che comprendeva quasi tutti gli azzurri. Questo credo conti, almeno lo spero »*. Però Riva ricorda con un po' di stupore: *« In questi giorni non ho sentito nessuno, né Bernardini né Bearzot né Vinicio. Non si son fatti vivi »*.

Che ne pensa Gigi Riva del calcio italiano: *« Gli olandesi e i tedeschi ci hanno rovinati. Se i brasiliani avessero vinto il campionato del mondo saremmo ancora ancorati ai vecchi schemi, ai dribblings, al tunnels e alla possibilità di poterci dire alle undici del mattino. Invece hanno vinto i tedeschi e gli olandesi; cioè ha vinto il calcio atletico, ha vinto gente che si sveglia alle sette del mattino. Ed eccoci così tutti impegnati a correre come dei matti »*. E si spiega: *« Evidentemente, scherzo, ma gli allenamenti di Suarez ti portano via la pelle »*.

Accenniamo ai recenti casi di Rivera che vuol diventare presidente al posto di Buticchi, e di Chinaglia che addirittura abbandona Roma per trasferirsi a New York. Riva non accetta il discorso: *« Non sono in grado di giudicare il loro operato. Preferisco astenermi »*. Ed eccoci ai 2 miliardi del Napoli per Beppo Savoldi. Riva rabbrividisce. Palesemente è sconcertato. Poteva toccare a lui una quotazione così clamorosa. E' toccata invece a Savoldi e Riva dice: *« Sarà lui a rimettersi. Un giocatore non può valere tanto. Non discuto Savoldi come centravanti. Anzi, sinceramente lo giudico uno dei migliori attaccanti italiani di questo momento. Ha possibilità reali di far bene. Ma 2 miliardi pesano per lui come peserebbero per me o per chiunque altro. Savoldi deve soltanto fare gol, sempre e comunque fare gol. A Napoli già lo chiamano il centravanti dello scudetto. E' una cosa terribile! E se non dovesse andare bene? Io gli auguro ogni fortuna, ma non l'invidio »*.

Il discorso sulla quotazione di Savoldi consiglia una digressione sul trasferimento dei calciatori stranieri che calmierebbero i prezzi di mercato. Gigi è favorevole, ma pure limitandoli nella quantità (uno per squadra) e scegliendoli bene nella qualità. Dice: *« Sono d'accordo per i grandi giocatori, non per tutti. I grandi sì, gli altri no. Uno per squadra al massimo. Con una selezione severa concordata fra le società e il settore tecnico »*.

Una domanda a bruciapelo: « Chi vincerà il campionato? ». La risposta è sicura: *« Vedo molto bene il Torino »*. Perché ha indovinato gli acquisti? Per Riva il merito della campagna estiva dei granata sta nell'aver ingaggiato Radice come allenatore. Commenta: *« Non voglio giudicare i nuovi granata. Sostengo soltanto che Radice è veramente bravo »*.

Torniamo alla probabile classifica finale. Riva conclude: *« Al Napoli dovrebbe andare tutto bene come lo scorso anno per poter ottenere un'alta classifica. La Juventus sarà distratta dalla Coppa dei Campioni »*. E aggiunge: *« Attenzione al Milan! »*. Ribattiamo che al Milan mancherà Rivera. La risposta è immediata: *« Un giocatore non può fare squadra. Un attaccante con i suoi gol potrebbe anche dare un qualche punto in più, ma un centrocampista, anche bravo, può essere sostituito »*.

Giulio Accatino

Quattromila spettatori al match in famiglia a Santa Vittoria d'Alba

NEL TORINO PIACCIONO I GIOVANI

Conferma della validità della «rosa» a disposizione di Radice, possibili molte soluzioni - La squadra A stenta a filtrare nel primo tempo, poi si inserisce Bacchin e sblocca il risultato - Reti di Sala e Pulici: 3 a 0

(Dal nostro inviato speciale)

S. Vittoria d'Alba, 10 agosto.

Non si parli di scudetto, per carità, invoca Radice, però attorno a questo Torino, decisamente impostato sui giovani, rinasce l'entusiasmo, si avverte la sensazione di essere alla vigilia di un anno importante, di certo interessante. Quattromila spettatori, in tempo di ferie, per la prima uscita dei granata sulla distanza regolamentare dei novanta minuti. Sono tanti, considerato che il biglietto di ingresso costava 1500 lire (da devolvere a favore del Circolo Cinzano). Di fronte al massiccio colpo d'occhio, Radice ha raccomandato la calma ai suoi giocatori: «Facciamo fiato e gioco, ma non pensate ad una esibizione».

I titolari hanno preso alla lettera il suggerimento ma, almeno in attacco, nel primo tempo hanno fatto molta confusione e molto gol, complice anche Castellini che si è battuto con la consueta bravura. Il pubblico, con il trascorrere dei minuti, aveva cominciato ad innervosirsi, ad avere gesti di impazienza, fino a quando Roberto Bacchin, 21 anni, uno degli acquisti meno noti, ha assunto la parte del direttore d'orchestra per fare spettacolo e gioco a favore della formazione allenatrice. Per lui, un biondino nato a Tombolo in provincia di Padova e prelevato dal Rimini, è stato facile raccogliere applausi.

Qualcuno ha cominciato a paragonarlo ad Antognoni, qualcuno ha urlato che lo preferiva a Zaccarelli, ma so no storie d'estate, che di solito durano un giorno solo. Tuttavia, il ragazzo ha effettivamente grossi numeri a disposizione. E' un centrocampista autorevole, lucido, pronto di lancio, molto ben dotato atleticamente e, tecnicamente, corre con accelerazioni improvvise. Se non è Antognoni, forse Pianelli ha trovato comunque qualcuno che gli potrebbe far dimenticare Antognoni.

Nella ripresa, Radice ha lasciato a riposo Patrizio Sala, in ritardo di preparazione rispetto agli altri, ed ha inserito fra i titolari questo Bacchin dai riccioli biondi. Nessuna delusione, anzi. Semmai la centroprova che il centrocampista vale davvero e che potrebbe diventare scomodo in futuro, se l'intelligenza l'assiste, per qualcuno di coloro che fino ad oggi, nel Torino, si ritengono uomini intoccabili. Dopo venti minuti, come se non bastasse quanto già aveva fatto, Bacchin ha aperto le marcature su passaggio di Lombardo; d'esterno destro ha aggirato Caporale, d'esterno destro ha aggirato Cazzaniga, che si era intanto scambiato i pali con Castellini, ed ha infilato nella rete sguarnita. Giù applausi, ecco l'idolo del giorno. Durerà? Maturerà? Vedremo. Dipende da lui. Questa è soltanto la cronaca di quanto ha fatto nella prima amichevole di agosto. La sua storia può chiudersi qui, oppure continuare (e glielo auguriamo).

Prima di Bacchin, in ogni caso, c'era da vedere il Torino, Pecci, Pulici, Sala e gli altri. La partita è finita 3 a 0. Ai goal del biondo ventunenne, hanno poi fatto seguito le reti di Sala, di testa sul passaggio di Pulici, e dello stesso Pulici, con una fulminea girata sul cross dell'avanzato Santin che nel ruolo di libero dimostra di poteri ridattare facilmente, come i tempi in cui Heriberto lo utilizzava nella Sampdoria.

Pecci non è ancora al massimo della condizione, perché, oltre a tutto, ha iniziato la preparazione dopo gli altri, tuttavia nella prima mezz'ora ha giocato da buon regista, a volte con passaggi lunghi, a volte appoggiando pur di non perder palla come la logica di Radice comanda. Non siamo d'accordo con chi, della prova di Pecci è rimasto deluso. Il Torino è ancora in fase sperimentale, pretendere grandi cose a questo punto con un giocatore che è in ritardo di preparazione, rispetto ad una squadra che non ha ancora raggiunto il miglior rendimento, è illogico. Il valore di Radice comanda. Non siamo d'accordo con chi, della prova di Pecci è rimasto deluso. Il Torino è ancora in fase sperimentale, pretendere grandi cose a questo punto con un giocatore che è in ritardo di preparazione, rispetto ad una squadra che non ha ancora raggiunto il miglior rendimento, è illogico. Il valore di Pecci non lo si scopre oggi e, se mai, va ritenuto un certo già evidente sincronismo di movimenti con Zaccarelli, Salvadori e Patrizio Sala, i quali, nell'occasione, lo hanno aiutato a centrocampo, contro una squadra poco disposta a farsi battere.

E' chiaro che con l'inserto di Pecci, Radice vuole restituire a Sala una posizione più avanzata, ma oggi, nella foga motivata dalla ricerca del polmone della condizione, Sala si è portato troppo spesso a ridosso di Pulici e Graziani, così tra uomini stretti e centrocampisti volanti, finivano per favorire la difesa avversaria e si spiega perché, in quarantacinque minuti non si è visto un goal. Nella ripresa, Sala è arretrato di qualche metro, ha equilibrato le distanze con le due punte e il gioco è scaturito più limpido, oltre che più efficace. In difesa già a posto ci sono sembrati Castellini, Lombardo, Mozzini e Santin, cioè quasi tutti. Salvadori ha offerto un valido contributo all'attacco. Gorin non è stato utilizzato a scopo precauzionale, dopo che aveva avvertito un lieve fastidio all'inguine. Garritano è uscito dal campo dopo pochi minuti per un pestone. E' rientrato al 30'. Non ha fatto grandi cose ma anche lui deve ritrovare la forma e prima d'allora non lo si può giudicare.

Una cosa è certa: il Torino quest'anno dispone di molte alternative. Sembra che Radice abbia le idee chiare e che sia privo di preconcetti, così che se ci sarà da utilizzare Bacchin lo farà a tempo debito, come è il caso di Garritano, di Caporale, di Roccotelli, tutti uomini ai quali la panchina di riserva va giustamente un po' scomoda. Il fatto che il Torino si sia distesa nella prima partita, sulla distanza regolamentare, senza entusiasmi e anche di buon auspicio perché consiglia molta gente a tenere i piedi per terra.

Brevi note di cronaca. Al 6' Pulici evita tre avversari ma Castellini salva con bravura. Al 10' una deviazione di Pulici con la testa costringe Castellini ad uscire in volo per anticipare Pecci. Al 15' in contropiede Cazzaniga salva su Bozzi liberato dall'arbitro Ferrini nonostante l'attaccante apparisse in fuorigioco. Al 32' Pecci colpisce la traversa con un gran tiro dal limite. Al 34' una bella combinazione Pulici - Graziani - Sala vanno attaccati da quest'ultimo davanti a Castellini.

Nella ripresa al 6' gran girata, volante di Bacchin che raccoglie altri applausi. Al 10' il goal di Bacchin. Al 18' quello di Sala, al 20' un palo di Pulici, al 23' la rete di Pulici. Al 32' è Zaccarelli a colpire la traversa con un tiro scagliato da venti metri e sul finire Lombardo a porta vuota salva sulla linea quella che avrebbe potuto essere l'unica consolazione degli allenatori. Il prossimo appuntamento è per il 14 agosto a Cuneo.

Franco Costa

Pecci carica i collegamenti nel centrocampo granata sul campo di Santa Vittoria d'Alba (Foto Stampa Sera - Piero Goletti)

Squadre e gol

TORINO A: Cazzaniga (Castellini); Lombardo, Salvadori; Patrizio Sala (Bacchin), Mozzini, Santin; Graziani, Pecci, Claudio Sala, Zaccarelli, Pulici.

TORINO B: Castellini (Cazzaniga); Peri, Mariani; Pallavicini, Nuti, Caporale; Roccotelli, Bacchin, Garritano (Garritano dal 7' al 25'), Bacchin (D'Urso dal 46'), Bozzi.

Reti: al 35' Bacchin; al 62' Sala; al 88' Pulici.

FERRINI, AGROPPI, CERESER

La linea granata

La necessità di avvicendamenti non cancella quanto i «vecchi» hanno fatto per il Toro in carriera - I meriti e le polemiche

La vecchia guardia muore ma non si arrende. I tempi di Alessandro Dumas e dei Moschettieri sono lontani, anche nel calcio proverbi, detti, luoghi comuni e frasi più o meno «storiche» sono passate di moda. La vecchia guardia così si adegua e si arrende ai voleri della società e della piazza (ed anche alla cruda evidenza dell'anagrafe e del ritmo sempre meno vigoroso), lascia il Torino in mano ai giovani, dal tecnico ai giocatori. Una rivoluzione iniziata da tempo, da quando Lido Vieri se ne andò rovinando i sogni di molti tifosi, per arrivare alle partenze più recenti, alle ferite ancora aperte (se il cuore non è ridotto al suo splendido ma meccanico ruolo di pompa), con Agroppi al Perugia, Cereser al Bologna, Ferrini in maglia bianca — quella dei tecnici — nella foto ufficiale che introduce la stagione.

Il nuovo Torino è nato così, è un albero ormai quasi rifatto a forza di colpi di scure ai rami secchi e di innesti. L'augurio alla società granata di arrivare a traguardi soltanto sfiorati o appena sognati dopo Superga, non impedisce di dire che quest'anno si vedrà in campo una squadra la cui continuità in fatto di «sangue», di grinta, di temperamento è seriamente minacciata. Dei confermati, ad essere severi, solo Castellini, Marino Lombardo ed il pivello Salvadori sembrano della scuola antica. Lo stesso Pulici, che ormai è un veterano ad onta dei verdissimi venticinque anni, non «morde» secondo tradizione, ora inconcludente ed ora frenato di giornata in giornata. Se non hanno più gambe da battaglie ai vertice, di certo Ferrini, Cereser ed Agroppi sarebbero ancora stati in grado di dare un esempio in fatto di attaccamento alla squadra. Il calcio moderno, scattante giovane ed impietoso, li ha messi da parte anche se — salvo Ferrini — avrebbero ancora l'età per gambettare in maglia granata.

Angelo a Lipsia

L'argomento è di tipo sabbie mobili. Alla prima frase impegnata di rimpianto sbuca fuori il tifoso collezionista ed un tantino maniaco che ti spedisce per «espresso» la fotocopia di un suo vecchio pezzo in cui hai scritto che Agroppi ha fatto pena, che Ferrini ha corso pochissimo, che Cereser ha «bucato» due palle decisive (a Lipsia, in Coppa). Ed allora, ti danno del «coccodrillo». Calma, un conto è il parere su una singola prestazione, un conto è il giudizio globale tecnico e morale. Non si vuole rimpiangere nessuno. Solo ricordare quello che è stato e che non sarà più, perché tipi come Giorgio, Aldo ed Angelo non sono facilmente reperibili sulla piazza del pallone. E' nessun «coccodrillo» anche perché il nostro escluso tutti e tre dalla ipotetica formazione 1975-76 ancora prima che si concretizzasse l'acquisto di Pecci. Solo Cereser lo davamo quale ipotetica alternativa all'inevitabile libero titolare Santin, ed allora saremo lieti di rivederlo in A ogni domenica nella file del Bologna dove, dopo averlo fischiato per anni quando muoveva le gambe davanti ai vari Savoldi e Bulgarelli, adesso lo coprivano di applausi.

Angelo pareva finito due stagioni or sono, proprio a Lipsia il 3 ottobre del '73 aveva toccato il fondo. Una prestazione disastrosa, con errori grossolani di fronte ad attaccanti che venivano avanti in larghi spazi, attaccando il Torino per recuperare la sconfitta patita in casa. Quella sera negli spogliatoi il libero di mille battaglie sembrava distrutto nel fisico e nel morale. Veniva da un serio infortunio, il recupero pieno pareva ormai impossibile. La sua volontà di riscossa è maturata nel disadorno spogliatoio dello stadio della «Locomotiva», mentre dallo stanzone attiguo arrivavano le grida di gioia degli avversari. Una graduale rieducazione del fisico, un nuovo periodo in cantiere, ed eccolo di nuovo in trincea sino all'ultimo campionato disputato sempre a livello superiore alla sufficienza, ad onta di chi arricciava il naso innamorandosi improvvisamente della parola «fluidificare», che fa tanto tecnico e riempie la bocca.

L'impietosità del tifoso è superata solo, e spesso purtroppo, dall'incompetenza. Cereser è stato esemplare, tanto vale ribadirlo, come libero tradizionale: nessuno può contestargli questo riconoscimento. Di colpo, qualcuno si è accorto che quando si sganciava aveva il piede ruvido. Non è una offesa, lo stesso piede ruvido in dieci anni di serie A (tutti nel Torino) ha cavato molte castagne dal fuoco davanti a Vieri ed a Castellini. Lui dice adesso, lo ha ripetuto ai tifosi del Bologna i quali dopo Janich hanno puntualmente commentato ogni «libero»: *«Non chiedetemi di cambiare, io sono uomo da limite dell'area, e chi si avvicina è bravo. Si agganciano i terzini e lo stopper, io non mi muovo».* Rocco direbbe «questa no parlar da omini», ed in realtà Cereser è maturato alla scuola di paron Nereo, che tanto aveva a cuore lo sbarramento difensivo. Per avere il libero che si sgancia a sua volta, Radice ha pensato a Santin e non c'è dubbio che si tratti di una scelta azzeccata. Fra i difensori dai «piedi buoni» il Nello è il Djalma Santos italiano o quasi, Angelo sarebbe andato benissimo come rincalzo se il Torino non fosse stato costretto a farlo salire sul carro degli inviti ai convocatori (carro sul quale, a cassetta, c'era Fabbri).

Aldo, le battute

Diversa la situazione di Agroppi. Lui dice che da tempo sentiva di dover cambiare aria alludendo alle ostilità della piazza, noi sostenemmo che doveva cambiare aria per vedere se un nuovo ambiente, nuovi compagni, nuovi dirigenti, nuova responsabilità sapranno ridargli freschezza atletica ed entusiasmo. Questo è il discorso puramente tecnico, ma è difficile restare su questa linea parlando di Aldo, che per il calcio (ed allora occorre dire «per il Torino») ha consumato, per quanto ben pagato, gli anni della sua gioventù. Perché se c'è un giocatore che ha sempre lasciato da parte sin dai venerdì tutti i problemi personali per concentrarsi e macerarsi solo sulla gara imminente, questi è Aldo Agroppi. Il suo gusto della battuta fulminante proverbiale, ma è stato il paravento dietro al quale ha nascosto i problemi, piccoli e grandi, della carriera.

Ha contato per Rivera il famoso «*Gianni lacrime*», rimane insuperabile per arguzia toscana quel «*Deh, il calcio non gli è da tutti*» che gli serviva per sottolineare situazioni diverse, ma senza lasciare dubbi. Per gli amici era il «Pelé bianco», per vincere il derby avrebbe dato settimane di vita, ma è davvero logorato, per il Torino. L'amarezza maggiore è che se ne sia andato adesso, dopo aver accusato un evidente declino fisico. Ad aggravare la situazione si è aggiunta una estate di preoccupazioni, mentre la maggior parte dei colleghi si riposava al sole. Rivederlo forte, di nuovo vigoroso, nel Perugia costituirebbe una grossa soddisfazione. Ma è difficile. Aldo ha speso tutto nella stagione in cui il Torino con Giagnoni è arrivato secondo alle pari del Milan, dietro la Juventus. Barbaresco togliendogli il gol di Marassi contro la Samp — probabilmente un gol scudetto — gli ha accorciato la carriera.

Giorgio rimane

Partendo da Lido Vieri, la vecchia guardia (intesa come attaccamento alla maglia) ha perso anche Rampanti e Poletti, ha perso soprattutto Natalino Fossati che mastica amaro nella Sampdoria. L'unico ad essere rimasto in casa è Giorgio Ferrini, passato dal centrocampo al ruolo di «aiuto» di Gigi Radice con riluttanza, dopo aver superato a forza di lunghi ragionamenti solitari l'inevitabile amarezza per il ritiro dal calcio attivo. Lui e Ceresar erano stati fra i migliori nel corso allenatori della scorsa primavera (e con loro Salvadore, primo assoluto). Giorgio era già mentalmente preparato al cambio di mansioni. Se Radice vorrà affidargli ogni tanto Pecci per conversazioni sul mestiere del «filtro» alla difesa e della «sponda» per l'attaccante, potrà star certo che il giovane granata si ritroverà con le idee chiare.

Dire quanto ha fatto Ferrini per il Torino è superfluo. Ricordare che i compagni erano «più sicuri e tranquilli» con lui in campo è necessario per ribadire il peso della sua presenza. Che sia rimasto al Torino è bello perché potrebbe essere questo l'inizio di un qualcosa di nuovo, l'avvio di un discorso nel quale tipi come Giorgio possono veramente fare da filo conduttore, da punto di riferimento in ambienti spesso squassati da bufere.

Bruno Perucca

Progresso per Radice

S. Vittoria d'Alba, 10 agosto.

(r. c.) A fine partita Radice appare abbastanza soddisfatto per la prova di tutti i suoi uomini. Dice: «Mi interessava soprattutto migliorare il fondo atletico dei miei giocatori. Per il resto, fino a una certa zona del campo, siamo andati molto bene».

— Nel primo tempo non ha funzionato l'attacco, diciamo.

«C'era troppa frenesia in fase di conclusione — risponde l'allenatore granata — e poi alcuni giocatori stavano troppo vicini l'uno con l'altro».

— Per il momento qual è l'autonomia della sua squadra in una partita?

«Oltre già di un'ora. Dopo il primo periodo posso quindi ritenermi abbastanza soddisfatto».

Il fantasma di Chinaglia turba presente e avvenire della Lazio

Arduo per Corsini «ricucire» la squadra - Disaccordo tra i giocatori per la proposta di Lenzini: «Reingaggio ridotto e percentuale invece sugli incassi delle Coppe Italia e Uefa»

(Dal nostro inviato speciale)

Riva Pelago, 10 agosto.

La Lazio è come se tornasse indietro di tre anni. Allora, neo promossa in serie A, era reduce da un campionato tra i cadetti in cui aveva conquistato le attenzioni del pubblico per la sicurezza con cui aveva guadagnato la promozione e per l'interesse suscitato da alcuni giocatori messi particolarmente in luce, primo fra tutti Giorgio Chinaglia.

Oggi la Lazio, dopo aver raggiunto la scudetto solo due stagioni fa, è già in piena fase di rinnovamento, vuoi perché proprio quel Chinaglia, tanto personaggio che fin dal primo giorno ha suscitato consensi e critiche, simpatie ed antipatie, ha scelto di chiudere con il calcio per restare negli Stati Uniti, vuoi perché è stato necessario separare e sostituire quegli elementi «condannati» dalla brutale realtà di una età che non consente di fare programmi per il futuro, ma soltanto di vivere alla giornata. Per intraprendere la strada del rinnovamento, «papà» Lenzini, uno dei tanti presidenti tifosi che saltano nel mondo del calcio, ma forse l'unico ad accentrare anche il più piccolo dei problemi nella sua persona, ha scelto Giulio Corsini, un allenatore giovane dalle vedute moderne, e lo quando parla di calcio dice subito, chiaro e tondo, che nulla al cambio della sera al mattino e che pc mutare mentalità ed impostazione di gioco radicalmente bisogna, prima di tutto, che nascano campioni in grado di adattarsi alle nuove esigenze e, secondo, che i campioni già esistenti vadano... in pensione.

Giulio Corsini, dunque, si trova a dover tentare di «resuscitare» una Lazio che, rispetto alla formazione tipo che conquistò lo scudetto, ha cambiato ben cinque elementi e cioè Ammoniaci, Oddi, Ferrari, Brignani e Badiani.

Ma non soltanto questo è il problema del giovane allenatore in questi giorni. In cui la squadra cerca di ritrovare una discreta condizione da migliorarsi poi con le amichevoli e la Coppa Italia per giungere al meglio per l'inizio del campionato. Anzi, per ricapitolare subito, tra sono i problemi principali: il primo è acciarare l'ombra, o forse è meglio dire lo spettro, di Chinaglia; il secondo è risolvere il problema dei reingaggi; il terzo, infine, è proprio quello di inserire i «nuovi» e nel contempo di adattare i «vecchi» agli schemi con cui Corsini intende impostare la squadra.

«Anche se della cosa si è già detto e ridetto — sorride Corsini — è certo che un Chinaglia non si sostituisce dall'oggi al domani. Ferrari è un buon giocatore, l'unica punta che il mercato consentisse di comprare ad un prezzo accettabile, però ha bisogno di tempo. Non gli si può certo chiedere quello che era logico pretendere da un Chinaglia».

E se per Corsini, nuovo dell'ambiente, Chinaglia è solo un'ombra, per gli altri è chiaro che sia uno spettro. Tutti preferiscono non parlarne, o altrimenti dire che non conta che se ne sia andato. Forse è soltanto perché in molti, a questo punto, temono che torni, per divenire, se le cose non dovessero andare subito bene, il salvatore della patria. E questo pochi, anche quelli che tradizionalmente amano legati a Long John, sarebbero disposti a sopportarlo.

«Sì, che Bruno abbiano firmato soltanto in pochi è una grossa grana — dice ancora Corsini —. Si finisce per rimanere distratti, più nervosi. D'altronde che si possa fare lo stesso il presidente ha deciso di decurtare, visto com'è andata la passata stagione in cui, comunque, la squadra si è piazzata al quarto posto, qualcosa a tutti, offrendo in contropartita una percentuale sugli incassi di Coppa Italia e Coppa Uefa. I reparti non sembrano tutti d'accordo».

Infatti, ai giocatori questa clausola interessa poco: la Coppa Uefa può andar bene come può andar male, molto dipende dagli accoppiamenti; ma in questo caso la Coppa Italia, Corsini non ha esitato a render pubblico che la considera soltanto come un collaudo per il campionato («Io, anzi, la riformerei — dice —, eliminazione diretta e partite di mercoledì: allora sì che si avrebbe interesse e data sempre il massimo, non ripetendo il tema del "due punti" che già accompagna il campionato»), per cui è chiaro che i giocatori non si sentono di contare molto su questi incassi.

Infine il problema dei nuovi: in effetti, se rispetto alla squadra scudetto sono cinque, rispetto alla passata stagione sono soltanto tre. «Frustalupi era l'uomo su cui veniva appoggiato ogni pallone — conclude Corsini — ed il suo lancio era solitamente destinato a Chinaglia, così come la manovra di tutti. Adesso non c'è più né l'uno né l'altro. Dunque bisognerà che tutti si sacrifichino di più, cercando di rendere più collettiva la manovra. La volontà di far bene c'è, traguardi non se poniamo oltre a quello di un dignitoso campionato. E se qualche titubanza per quello che sarà rimane in tutti, sono sicuro che anche i tifosi sapranno capire questo nostro periodo di transizione. Dopo tutto c'è la volontà di dimostrare che fino a ieri la Lazio non era soltanto Chinaglia».

Giorgio Barberis

La Roma di Prati stringe i tempi nel ritiro di Brunico

"L'umiltà è la dote dei veri campioni,,

Liedholm elogia la coscienza professionale dei giallorossi - Ha un solo rammarico: «Juve e Napoli sono troppo forti»

(Nostro servizio particolare)

Brunico, 10 agosto.

La Juventus si innamorò, può capitare, del giocatore più richiesto dalla Roma. Ora Boniperti ha dato una precisa spiegazione: *«Prendendo Gori abbiamo voluto impedire che la Roma diventasse troppo forte».* Nils Liedholm accoglie la dichiarazione con una smorfia, ma parla pacato e senza che la voce cambi un attimo di tono: *«Il presidente della Juventus non poteva farci miglior complimento. E' vero: con Gori avremmo potuto puntare decisi allo scudetto, ma anche così come siamo non posso lamentarmi. L'unico rammarico è che si sono rafforzate proprio le due squadre che lo scorso campionato si classificarono davanti a noi».*

Alla fine della prima settimana di lavoro, Liedholm accetta di fare il punto. La valutazione che il tecnico dà della nuova Roma è largamente positiva, anche se il gran balzo verso lo scudetto rimane — così ci sembra — traguardo piuttosto arduo. Quello che però importa è che le strutture della grossa squadra stanno salendo lentamente, reparto su reparto.

«Tutto secondo le previsioni, forse anche meglio, perché ho trovato i giocatori con una forza di volontà insospettata. Segno che il terzo posto dello scorso anno ha portato una nuova coscienza professionale. Gli unici problemi vengono da Orazi e Spadoni, hanno bisogno di una preparazione più lunga e differenziata. Comunque, i playmakers non rientrano nel mio stile. Una soluzione verrà trovata al più presto».

Liedholm sta scoprendo le sue carte di sempre: un lavoro in profondità che trova i suoi presupposti nella floridità del vivaio, per innestarsi in prima squadra, gradualmente, nel tempo. Liedholm crede nei giovani. La sua politica è sempre stata orientata in questo senso, colmare le lacune di mercato, puntando sul paziente lavoro di ricerca, sul ragionevole rischio, prerogativa indispensabile di qualsiasi talent-scout.

«A me interessa ben poco che la squadra entri in forma a Brunico, per poi boccheggiare in primavera. E' necessario acquisire un "piafond" di rendimento costante, per l'intero arco di campionato. Alla preparazione breve e intensiva, basata sugli scatti, arriveremo più avanti».

— Cordova e Morini sulla tre quarti, De Sisti e Boni, alle spalle e quasi in linea con i difensori. Nasce così la nuova Roma?

«Io lascio ognuno libero di seguire la propria ispirazione. La nostra migliore prerogativa consiste proprio nell'intercambiabilità degli uomini a centrocampo. Cordova, De Sisti, Morini e Boni garantiscono una duttilità di compiti ed una unità di schemi che anche le grandi ci invidiano. Sarei un bugiardo se mi lamentassi di tanta grazia».

— Petrini spalla di Prati, basterà al vostro cecolio?

«Io ho fiducia in Petrini: se ha fallito con altri, ciò è dovuto in parte a sfortuna, in parte a mancanza di temperamento. Noi gli diamo l'occasione per un insperato rilancio».

— Come pensa di conciliare l'esuberanza di Boni, portato a muoversi liberamente per il campo, con il rispetto dei compiti altrui?

«Non ci sono problemi. Si diceva la stessa cosa anche lo scorso anno, a proposito di De Sisti. Nella Roma, il rispetto delle geometrie, senza nulla togliere all'estro dei singoli, diventa un processo estremamente naturale, perfino ovvio, direi. I miei sistemi di allenamento sono sempre stati semplici, perché è dalla semplicità che nascono i risultati più sorprendenti».

Capitolo ingaggi. Tra i «big» mancano Negrisolo, Conti, Boni e Prati. Questi ultimi due rappresentano i casi più difficili.

Franco Mognon

La Fiorentina batte (3-1) le riserve

Massa Marittima, 10 agosto.

Prima partitella ufficiale per la Fiorentina di Carlo Mazzone. La squadra dei titolari ha battuto le riserve per 3-1. Le reti sono state tutte messe a segno tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa da Antognoni, Casarsa, Caso e Piccinetti. Il gioco è risultato abbastanza vivace anche se, naturalmente, trattandosi della prima uscita, i giocatori non hanno forzato.

Mazzone Galdiolo, che è reduce dall'operazione di menisco, e Mazzone ha schierato una coppia di terzini composta da Roggi a destra e Beatrice a sinistra. Nella formazione «b» l'ex capitano Boni e Desolati.

Nel Cagliari ieri a Fosdinovo

Viola, due gol

(Dal nostro inviato speciale)

Fosdinovo, 10 agosto.

(g. soc.) E' finita com'era logico: i gol dei Cagliari, uno solo della Fosdinovese, che sta per iniziare il campionato di seconda categoria. Cinque gol nel primo tempo, quando il Cagliari era in formazione pressochè standard, due gol nella ripresa, quando Scarsi aveva mandato in campo un botto di riserve e alcuni titolari in aggiunta. Ecco i marcatori: al 3' Viola, al 28' Riva (che con un pallonetto intelligente sorprendeva Vecchi in uscita), al 37' ancora Viola, al 38' Virdis, al 38' nuovamente Virdis. Per la Fosdinovese segnava Serenidi, al 31'. Nella ripresa, giuoco meno bello, anzi addirittura noioso, nonostante il gran correre di Butti, e due reti per i sardi, ad opera dello stesso Butti al 19' e di Quagliozzi al 31'.

Scarsi era contento solo in parte. Nella ripresa molte sono state le smagliature. Abbiamo dimostrato su la formazioni potevamo essere indicative sullo schieramento migliore per il Campionato che inizierà a ottobre.

Un da constatare come Riva sia perfettamente guarito. Ha corso, ha tirato, non ha evitato contrasti, anche se al tradizionale di carico «anderwall». Al termine della gara, ha detto: «Non ho sentito al cun dolore. Sono in via di pieno recupero. Devo curare di più gli scatti, e specialmente il fiato». Dei compagni non ha parlato. Ha suggerito soltanto: «Mi pare che la squadra si muova bene».

Nel gioco di Riva ha grande importanza la presenza di Viola, che dovrà sacrificare il compito di «suggeritore». L'ex bianconero ha sostenuto la sua parte con molta diligenza. Tradizionalmente portato al ruolo di mezz'ala di rifinitura, l'ex juventino ha giocato molto avanti. Ha segnato due gol — uno bellissimo —, ha servito palloni importanti ai compagni.

CAGLIARI — 1 tempo: Grassi; Valeri, Longobucco; Gregori, Loche, Tomasini; Nenè, Brugnera, Virdis, Viola, Riva. II tempo: Franzo; Mantovani, Lamagni; Quagliozzi, Niccolai, Butti; Marchesi, Graziani, Piras, Butti, Virdis.

Domani nuova visita di controllo per la completa guarigione

Capello è ottimista per il rientro

A Villar Perosa inizialmente faticava a fare le scale; adesso palleggia senza avvertire dolore - «Forse alla fine di questo mese sarò già in grado di giocare una partitella d'allenamento» - «Cureremo il campionato e la Coppa» - Nelle previsioni Napoli da battere, Torino da non sottovalutare, Roma da temere

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 10 agosto.

In Val Chisone di primo mattino piovigina. Il clima è d'autunno avanzato, triste e uggioso. Il sole esce a tratti, per poi scomparire dietro bassi nuvoloni. E' domenica e il training della Juventus richiama una schiera nutrita di bianconeri. E' sufficiente dare un'occhiata alle targhe delle auto per intuire l'interesse suscitato dalla squadra di Parola. C'è chi giunge da Udine, chi da Bolzano, Milano, Como, Venezia. Tutti si accontentano di un autografo, di una stretta di mano, di tastare il polso della Juve.

In albergo incontriamo Parola che si accinge all'ennesima Gaulpise e discorre compiaciuto sul gruppo che si prepara dalla squadra. Per ultimo giunge Capello con il sorriso sulle labbra. Dal 31 luglio, dal primo giorno di ritiro a Villar Perosa Fabio ha compiuto passi da gigante. Il Villar stantava inizialmente a fare le scale, adesso palleggia con disinvoltura senza dolore. Sono trascorsi due mesi (Capello si procurò la lesione ai legamenti del ginocchio destro l'8 giugno durante Russia-Italia) e già si pensa ad un rientro-lampo del centrocampista in formazione. La rieducazione dell'arto procede speditamente grazie alle chilometriche passeggiate con Bizzotto, agli esercizi con i pesi, ai giri in bicicletta e alle cure agli ultrasuoni.

Martedì Capello si sottoporrà al C.t.o. per un'ulteriore visita del prof. semplice controllo di routine di guarigione, anche se qualche fa nata qualche apprensione.

L'interessato: «Ho accusato un formicolio al ginocchio e mi un po' spaventato. Poi, più nulla. Adesso soltanto lo sento ogni tanto leggero fastidio, dovuto alla lunga inattività». Ci vuol tempo, insomma, per riacquistare il tono muscolare e Capello, pazientemente, si rimette alle prescrizioni mediche.

Accanto a lui è Laura, la graziosa consorte, tre figlioletti Pierfilippo corre e salta per la sala. Parola, strizzando un occhio, annuncia di concesso un pomeriggio di riposo da dedicare esclusivamente alle famiglie. Chiediamo a Fabio se ha in mente la data del suo ritorno in squadra. Forse il 17 settembre, a Sofia, per il primo round di Coppa dei Campioni di Lega? E' presto per ottenere una risposta affermativa. «Chissà — risponde il centrocampista — se sarò a posto per quella data. Magari alla fine di questo mese sarò già in grado di giocare una partitella di allenamento, ma poi dovrò ritrovare la sicurezza di prima, non aver timore nel contrasto con gli avversari. Per l'inizio del campionato, invece, non ho dubbi». Una assennata, ricca di misura, che rispecchia il resto il pensiero di Parola.

— Ma la Juve — osserviamo — non ha fretta di recuperarlo lui? Una prolungata potrebbe pesare sul rendimento della squadra...

«Siamo parecchi titolari — replica Fabio —, non esiste un handicap. Chi mi sostituirà sarà all'altezza della situazione».

— Gori, ad esempio?

«Guai problemi a Parola. Io delle idee che preferisco non esprimere pubblicamente».

— E' stato l'incidente più serio, più lungo della sua carriera. Quale impressione suscita vedere i compagni che più avanti nella preparazione?

«Un infortunio di genere fa soffrire molto. Ho trascorso delle pseudo-vacanze a Grado, sempre condizionato nei movimenti. Adesso vedo gli altri correre e lamentarsi per la fatica; sorrei in tutta sinceritàal loro posto».

— La Juventus avrà una partenza stagionale piuttosto dura. La squadra è attrezzata per un altro exploit?

«Auguriamo — dice Capello — la Coppa dei Campioni. Gli è toccato un turno rischioso. Non dovremo commettere errori di leggerezza, come con la Dinamo di Dresda. Occorre partire psicologicamente con il piede giusto se si vuol fare della strada in campo internazionale».

Anche Capello dunque, come Bonimerti e i compagni di squadra, preferirebbe allo scudetto un successo europeo. La finalissima di Belgrado contro l'Ajax ha d'altronde evidenziato da tempo le possibilità della Juventus. Comunque, per non compromettere la stagione, conviene procedere con cautela senza escludere in partenza un obiettivo. «Cureremo — osserva Capello — il campionato e la Coppa. Cercheremo di procedere sui due fronti in parallelo. Poi, forse, opteremo alla società fare una scelta. Se noi vincessimo l'uno, pieno scherebbe meraviglioso».

In campionato il Napoli è la rivale da battere, ma Capello non sottovaluta il Torino, che saprà però trovare subito uno schemaa la Roma dopo il terzo posto della scorsa stagione. La Lazio, invece, secondo il centrocampista, è fuori dalla lotta senza Chinaglia, l'elemento che sapeva trascinare la squadra a dare una giusta dose di carica. E la Juventus? «Ci siamo — dice il bianconero — rinforzati, rimasti nomini-base e proprio si possa continuare il cielo positivo. L'unico pericolo rappresentato dall'età di Altafini; speriamo che José ci possa fornire il consueto, preapporto».

Con Fabio il discorso vola da argomento all'altro, si trova così a discutere sulla preparazione precampionato in Italia, troppo nel tempo rispetto ai dell'Est. «Non possiamo — spiega il giocatore — rinunciare alle ferie. La questione è difficile da risolvere. dovrebbe ristrutturare i nostri calendari e per i Paesi italiani impegnati in Coppa dei Campioni sarebbe opportuno piloiare i sorteggi. Creare delle teste di serie, in modo da rendere tutto più agevole».

Un accenno alla Coppa Italia: «L'impostata in questo do non ha più interesse. A fine stagione il pubblico desi delle manifestazioni tive. vorrebbero, insomma, degli scontri a eliminazione diretta». Proposte serie senza dubbio, valide per l'evoluzione del nostro football.

La Juventus andando la condizione. Oggi Parola ha tenuto sotto pressione i bianconeri per circa un'ora e mezzo. Molta atletica e partitella finale («Un piccolo premio», come dice il trainer) di venti minuti chiusi sullo 0-0. Da una parte erano schierati: Alessandrelli, Furino, Anastasi, Marchetti, Spinosi, Damiani, Bettega e Savoldi; dall'altra hanno giocato: Zoff, Salvori, Gentile, Cuccureddu, Morini, Altafini, Gori, Causio, Rosi.

non sono previste variazioni nel programma. Tutto o.k. dunque, soltanto Parola si lamenta un po' per l'incostanza tempo. «Avremmo bisogno sole, del caldo e invece alleniamo con la pioggerella. I reparti sudare per andare in forin fretta».

Ferruccio Cavalliero

Villar Perosa, Anastasi e Gori durante la partitella di ieri (Foto Stampa Sera - P. Goletti)

Mogli e fidanzate dei bianconeri in ritiro

Le donne della domenica

Anna Anastasi dice: «Venticinque giorni separazione sono molti» - Laura Capello afferma: «Speriamo in una bella vittoria finale nella Coppa dei Campioni»

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 10 agosto.

«La donna della domenica» ha fatto la sua comparsa alla Juventus. Non è la protagonista del fortunato romanzo, semplicemente la donna che arriva di domenica, come è consuetudine nell'ambiente bianconero da qualche anno. Forse, ed è merito non indifferente di un allenatore come Parola, il nostro calcio sta rendo; almeno in questo piccolo mondo, finito il ritiro barbaro, tetro, snervante, il calciatore che compie sempre gli stessi annoiatissimi gesti, che corre sul campo, che dà e comanda, che parla a vivo di pallone, ecco invece la visita di mogli e fidanzate ufficiali». Mi raccomando, fidanzate ufficiali», precisano severamente quelli che sono già sposati, figli e parenti, di domenica.

«Cosa vuole, io sono fatta così — annuncia Paola —, mi piacciono queste cose. Il ritrovarsi per un momento nell'atmosfera della famiglia. Altrimenti, questo tipo di ritiro diventa lungo e pesante. Si cominciano a contare i giorni che mancano, alla rovescia, a finisce che la più male che bene. Così, invece, è un giorno di distensione. lietissimo».

«Mogli e bambini, perfettamente a loro agio. Di lamentarsi (ahi) o suoceri, neppure l'ombra. La rivoluzione non è arrivata al punto di far consumare il pranzo in compagnie (come sempre, i calciatori si rinchiudono monacalmente in una apposita sala), ma appena finito, i quasi familiari allegramente al ricongiungersi. Che cosa pensano lo diretto interessato di questa visita?

«Mi sembra un'ottima cosa — commenta Anna Anastasi —, perché tanto non ci scappo: se non venissimo a trovarli stanno delle ore a parlarci al telefono. Venticinque giorni di separazione sono parecchi, e poi ci sono i figli spingono, che vogliono Silvano e Gianluca non lo vedevano già da quindici giorni».

Fabio Capello con la moglie Laura in un momento di

«E' senza dubbio piacevole — interviene Laura Capello —, ma non diciamo più che la moglie di un calciatore è terribilmente sacrificata. Adesso vanno in ritiro al sabato, ci sono al massimo due o tre giorni di assenza. Ho delle amiche che hanno sposato un professionista e li vedono partire spesso per un paio di settimane, magari per andare all'estero. Non possiamo certo lamentarci. E poi, se proprio è il caso, possiamo sempre seguire il marito nelle trasferte. Ecco, essere lo scegliere gli avversari per la Coppa Campioni: soprattutto interessanti città».

«Meglio l'Islanda, con il bruttotempo e niente da vedere — *borbotta il marito, dal tono insonnolito alle attentive tortellicho* —, ma con una squadra tranquilla e buona che non ci dà dei fastidi».

— Parliamo sempre di Coppa dei Campioni. Il campionato?

«Bah, il campionato dovrebbe nuovamente vincerlo Juventus. Anche se le altre squadre si rafforzate, non come noi altre. Ce ne vuole! — *dice Anna Anastasi* —, e poi di acquisti abbiamo già vinti tre, è ora di fare qualcos'altro. Niente, ci Coppa Campioni. Non bisogna che a fa, quando no a Belgrado per la finale con l'Ajax, nello stesso albergo degli olandesi con le mogli e le fidanzate. Noi lo abbiamo nettamente battuto sul piano dell'eleganza nell'abbigliamento, però. Escluse la moglie di Cruyff, erano piuttosto malmesse».

— Peccato, però, che campo...

«Già, peccato. Lì peggiore è stata dopo la partita, quando il vedevo tutti lolici e contenti: giravano scalzi, non so come mi sono tenuta dal fare un tremendo pastone a dare. Ma quest'anno sono sicura che tutto cambierà».

— E' convinta la Juventus vincerà la Coppa?

«Io sempre convinta vincere, prima dopo partita. Speriamo bene. Ho la mia superstizioni: vestito verde mi portava male, per questo il Torino una volta ha vinto un derby, non c'è altra spiegazione. Adesso l'ho regalato, stiamo a vedere...».

— Una sottile perfida sarebbe stata di regalare alla moglie di un giocatore avversario. Ce ne sarà pure qualcuno...

«Macché, è difficile trovare una che abbia la mia taglia. Poi, sarebbe scorretto: Per lei star male un'altra? A me adesso interessa soltanto la Juventus. Prima rivedo per il Varese, con il trasferimento di Pietro è naturalmente tutto cambiato».

«E' davvero una cosa sorprendente — *dice Laura Capello* — come per le mogli dei calciatori non esiste una squadra per cui tifare seriamente, dall'infanzia. Una cosa che la certamente rabbrividire d'orrore qualsiasi ti siamo delle volsbendiera. tifate esclusivamente alla squadra del marito. Ma basterebbe che uno di loro figlio alla giocasse nel Torino, tanto per fare un esempio, per far finire ogni di fede bianconera».

E' senz'altro così, «Tada - *nel calcio la festa è elementi. Per intanto, tutti per la Juventus e per finale Coppa Campioni, che è soltanto ipotizzata, ma data quasi per scontata, «anche perché — insistono — ci sono tante belle città da visitare». Laura Capello vorrebbe Madrid, ma Anna Anastasi è del tutto contraria: «A Madrid ci siamo già stati, quando Pietro non giocava. Non ho un gran bel ricordo, soltanto lunga fuga per le sale del Prado a cercare Maya del Goya, vestita e nuda che fosse. Speriamo in di più allegro. E soprattutto, una bella vittoria nella finale, ha ancora mandato giù quella bella di Belgrado».*

Beppe Bracco

L'allenatore Riccomini è ottimista

"Non cambierò niente l'Ascoli ha personalità,,

«Ho trovato una squadra facilita il mio lavoro - In Coppa Italia dimostreremo che non una compagine-materasso»

(Dal inviato speciale)
L'Aquila, 10 agosto.

Dopo aver contratto il bersaglio della permanenza in serie l'Ascoli ci riprova con il proposito di far soffrire i suoi tifosi. Un esperienza nel serie a il mento della squadra con Ghetti Landini, costituiscono la di relativa tranquillità che tuttavia non lascia un allenatore realista come Riccomini a cullarsi sugli allori prima di averli conquistati.

Il giovane tecnico, che per la natura battagliera mostrato le panchine «bollenti» acciollanti invece di sistemarsi a Cagliari o Verona, con prospettive meno avventurose, non ha tardato a far capire cosa pretende dai suoi uomini in maglia all'Aquila. Riccomini ci schierà sopra: ma i giocatori vengono attuati dal cambio dove si svolgono gli allenamenti quotidiani. E' chiaro che il trainer intenda infondere soprattutto grinta e fondo atletico ad una compagine che potrebbe incontrare qualche difficoltà contro avversario più valido sul piano tecnico.

«I ragazzi rispondono ottimamente alle preparazione — commenta Riccomini. — faticano ma recuperano bene, riscuotono già ed ottengono alto sforzo. mostrato una squadra sana che facilita il mio lavoro».

Gli appassionati potranno quindi guardare al campionato con meno paura dello scorso anno? «Nel parlato — replica il trainer — parlano tutti in ottava ottimistica. All'Ascoli chiedo soltanto di ripetersi. dimentichiamo che nella seconda parte del torneo si prese più di una soddisfazione. Ma sarebbe un grosso guaio se si cadasse nel trabocchetto della sufficienza. L'umiltà deve le nostre armi segrete».

Si è parlato tanto in questi ultimi tempi del «collettivo» come formula magica futuro del nostro football. «Io credo che il gioco collettivo sia sempre adatto — commenta polemicamente Riccomini — ma, adesso, va parlarne in coniugazione. L'Ascoli nuova edizione darà principalmente una squadra concreta, che cercherà di conciliare il gioco lo spettacolo mai perdendo di vista, però, il risultato che è il traguardo più importante nel gioco del calcio».

*Addentriamoci nei particolari... il trainer spiega che la spina dorsale dell'Ascoli sarà formata dai difensori Grossi, Scorsa, Casinelli, dalle «mezze» Gola e tutti, che dovrà manovrare a ridosso delle punte, Landini, Silva e Zandoli. «Ma non schiererò mai una formazione con tre attaccanti — *si affretta a dire Riccomini* —, conto molto su Landini il quale, liberato dalla marca di Savoldi come accadeva nel Bologna, ha partire bene da lontano. Nelle gambe ha sei o sette gol che ci saranno molto utili. Spero che Gola sapra contenermi l'uomo chiave della compagine. Il nostro centrocampista è di riferimento importante. ordine dove confusione».*

Nei due campionati che si disputeranno fumo per lo scudetto, l'altro per la salvezza Riccomini vede lizza il Juventus con il ruolo di favorita, lanciata dal «simpaticissimo Napoli», e un terzo incomodo che potrebbe essere il Torino. «Nell'altro campionato, il posto — spiega simpaticamente Riccomini — ci disputeremo un posto per la salvezza in cinque o sei squadre. Speriamo che lungo il cammino aumentino di numero coloro avranno più probabilità di restare in A».

L'ex allenatore Carletto Mazzone ha lasciato una consistente alle squadre marchigiane. «Infatti non cambierò nulla — conclude Riccomini, dando una dimostrazione di sportività verso il suo apprezzato predecessore — l'Ascoli ha già applicata personalità più potrà modificarsi in parte con l'innesto di Landini e Ghetti».

I tifosi bianconeri si aspettano molto dal due ex bolognesi i quali ameranno un po' a dispetto per l'imprevista responsabilità che pesa sulle spalle. E' un problema che quanto prima Riccomini si dovrà affrontare nella giusta dimensioni per non particolari sulla psicologia degli attuali due giocatori.

«Landini, dopo aver vivacemente polemizzato per il suo trasferimento, sembra aver ricuperato una certa serenità: «Sapo giocarro — dice con punta di simplanto — non faccio salti di gioia. Ma è mia vicenda Carlo, io e Ghetti dovremo cambiare mentalità. Guardiamo in faccia la realtà, l'Ascoli è una squadra che ha per obiettivo la salvezza. Ma è anche una compagine che gioca molto bene».

Un'altra pedina importante sarà sicuramente Salvori, il quale lo scorso anno, dopo una stagione sfortunata nella file Foggia a causa di un incidente che non gli permise praticamente di giocare, ad inserirsi negli schemi di Mazzone. «Ora sono guarito — dice Salvori — ho ritrovato la voglia di dimostrare che valgo realmente».

Con un «mostriciattolo» in più del suo cattivo, l'Ascoli si a partire per l'avventura del campionato. La prima sarà l'impegno Coppa Italia le 22 agosto. «E' una partita che dobbiamo vincere — dicono lo coro i simpatici ragazzi di Riccomini — per prenderci la prima soddisfazione della stagione anche per far capire siamo una squadra-materasso».

Sul fronte degli impegni ci sono grossi problemi. Devono ancora firmare Ghetti, Gola, Scorsa, Lagnaro e Grassi. Le parti sono vicine. tranquillità della squadra non sembra minimamente intaccata.

Mario Bianchini

Settimo scudetto consecutivo

Trionfo a Giovinazzo dell'Hockey Novara

Novara, 10 agosto.

(i. l.) Gli azzurri dell'Hockey Novara (da oltre un mese già azzurri del sicuramente scudetto, settimo consecutivo negli ultimi anni) si sono congedati dal campionato con una splendida vittoria esterna (6 a 2) sulla pista del Giovinazzo, la squadra pugliese che ha recentemente una ricostituzione quasi totale e quindi partecipera quest'inverno al «Trofeo Buonacorso», organizzato dalla Federazione Italiana e riservato alle prime quattro squadre classificate in campionato.

Il trionfo della squadra Santino Antola e Ferruccio Piazzini è stato così completo: 38 punti all'attivo frutto di 19 vittorie, tre una sconfitta, quest'ultima rimediata a Trieste subito dopo l'ultimazione della «Coppa Europa» ad opera del Barcellona. 142 gol fatti e 69 subiti con Mike Ballistella al comando della speciale classifica cannonieri con 67 reti, una media di tre per incontro.

Per meglio stabilire la portata del successo novarese basti dire che la seconda in classifica si trova a ben quattordici punti di distacco: una situazione che si ripete ormai da sette anni e che ha decisamente assegnato a Novara il titolo di «capitale dell'hockey a rotelle».

Sabato sera sulla pista pugliese c'è stata gran festa: c'era la banda che ha suonato l'inno nazionale, fiori per tutti e gli immancabili resti mulicolori, «sparati» dagli otre duecento presenti che speravano di battere i campioni d'Italia. Il loro regno è durato pochi minuti, sin quando il «rullo compressore» novarese non si è messo in moto, chè i soliti Ballistella e Foss autori di cinque delle sei reti all'attivo. Tutta la squadra meriti però il massimo elogio: Romussi e Gironi (portieri); Perego, Onghoff, Boerino e Scacchetti (difensori); Ballistella, Foss, Mascin, De Grandis (attaccanti).

Ora per tutti, o quasi, inizierà le ferie. Foss e Ballistella saranno i primi a riprendere gli allenamenti quando convocati per gli «Europei» che si svolgeranno dal 7 al 14 settembre a Viareggio, dopo la vittoria di Torino. Nella seconda quindicina di settembre prenderà il via la «Coppa e poi, ultimo impegno, il «Trofeo Buonacorso» riservato anche per le formazioni giovanili della stessa società.

La classifica: Novara punti 38; Bregnano 25; Grosseto 24; Giovinazzo e 21; Lodi, Trissino e Follonica 19; Gorizione, Sarzanello e Trissino 18; Modena 15.

Non lasciamo rifiuti abbandonati.
Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente; lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. subito. I rifiuti abbandonati sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più la comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.
Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie. sperpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei di centri abitati: cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle lagnature.

Il cittadino ha il dovere aiutare le autorità, autorità hanno il dovere, più tassativo, di proteggere salute cittadini.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie.
Soprattutto d'estate.

Campagna di educazione sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità, e pubblicata gratuitamente

"Senatori„ per l'età, ma con l'entusiasmo da ragazzini

PER LORO C'ERA UNA VOLTA IL CALCIO

Nel disegno di Franco Bruna: Burgnich, [illegible] e Altafini, [illegible] terribili e intramontabili «vecchietti» [illegible] calcio [illegible]; [illegible] ancora i protagonisti

Li chiamano «senatori» o più affettuosamente «nonni» quei calciatori che si avvicinano ai 35 anni oppure li hanno già superati e che, alla faccia della loro carta d'identità, resistono sulla breccia, addirittura come protagonisti. [illegible] oltre una dozzina in serie A e una mezza dozzina in serie B. Nella scorsa stagione il gruppo era più folto ma tre illustri vecchietti hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo: sono Campanacini, che a dicembre compirà [illegible] anni, Ferrini e Cané che stanno [illegible] tagliare il traguardo delle 38 primavere. Ha cessato l'attività anche Gianni Rivera, che in questi giorni festeggerà 32 anni, ma per motivi che poco o nulla hanno a che vedere con l'anagrafe calcistica.

Dalle vecchie guardie [illegible] in sella. Il più anziano è José Altafini (37 anni compiuti il mese scorso). Lo [illegible] a ruota i trentaseienni (o quasi) Burgnich; Sormani, Lido Vieri, Maraschi, Albertosi; poi c'è subito Udovicich (35) - stopper del Novara quindi Cera, Corrent, Clerici e Cera (34), Nenè, Zoff, Facchetti, Sandro Mazzola (33). Da Sisti, Agnoli, Bontempo (32) ad un gruppetto di ultratrentenni comprendente, tra gli altri, Juliano e Rizzo.

Per questi atleti il logorio del tempo è stato meno pesante. Qual'è il segreto della loro longevità? La classe, l'integrità fisica, la serietà professionale ed anche il fatto che molti hanno potuto beneficiare di una preparazione atletica migliore di quella che veniva adottata dai trainers una decina d'anni fa e che ha consentito loro di dilazionare il «momento della verità»; quel momento in cui, purtroppo, ci si accorge di non reggere più al passo con i giovani, il momento in cui si dava arrendere. E' commovente la passione di questi calciatori, alcuni dei quali hanno già ottenuto ogni tipo di soddisfazione sportiva ed economica eppure non mollano e [illegible] a respingere [illegible] nuove leve dimostrando, con i fatti, di essere ancora «superiori».

C'è anche chi attribuisce la loro «durata» all'abbassamento del livello tecnico che il nostro calcio ha subito nell'ultimo decennio ma, forse, la verità è [illegible] altra.

[illegible] la metà degli Anni Sessanta. Il «letto» era posto [illegible] trentina: a quell'età, un calciatore professionista, veniva considerato [illegible] se [illegible] già «finito» e, comunque, non più in grado di figurare in squadre che puntavano allo scudetto o, in certi casi, rimanere nella massima divisione. Rare le eccezioni. Stava nascendo l'«onda verde», la politica dei giovani in cui le società, d'accordo con i tecnici, valorizzavano i vivai. Qualche trainer, come Nereo Rocco, preferiva invece affidarsi al «vecchio» ma il suo esempio era poco seguito. A [illegible] il fenomeno di avvicinamento, c'era anche il [illegible] sull'importazione degli stranieri, divenuto operante soprattutto dopo la disfatta azzurra nella Coppa del Mondo del '66.

Era l'epoca in cui l'ex «enfant prodige» Bruno Nicolè, smetteva di giocare poco più che ventottenne. Quello di Nicolè era, però, un caso limite: aveva alle spalle [illegible] lunga carriera (e [illegible] esordito in [illegible] con il Padova, poi era passato alla Juventus) e tendeva ad [illegible]. Ge [illegible] ad allenamenti intensi e a [illegible] magrantì, si debilitava; zo allattava le dieta, ingrassava. Smise anche perchè, oltre al calcio, studiava: riuscì a laurearsi in economia e commercio.

Negli Anni Settanta, al registro invece il fenomeno dei «vecchietti». Sebbene al gioco un calcio dove al basi più alla condizione [illegible] che alla tecnica individuale, i «senatori» sopravvivono. Altafini, che in giovinezza non aveva fatto certi molti sacrifici, dopo i trenta [illegible] capito che, soltanto applicandosi con la massima disciplina in campo e fuori, avrebbe potuto resistere. La Juventus ha saputo amministrarlo bene e [illegible] ha sempre risposto alla chiamata, segnando spesso gol decisivi. Per un punto è più difficile resistere. Oltre ad Altafini la occasione Maraschi e c'è Clerici il quale, però, è di tre anni più giovane del juventino. Sormani disputerà il suo ultimo campionato in serie B con il Lanerossi Vicenza ma da qualche anno, anche a causa degli acciacchi, l'idolo brasiliano da centravanti si è trasformato in «fluidificante», un ruolo più comodo. Resistono i portieri come Lido Vieri e Albertosi. I difensori come Burgnich, gentiluomo del fallo eccezionale. Hanno scoperto l'alfiere di [illegible] pedata, un altalr che forse si chiama entusiasmo.

Bruno Bernardi

In campo da quasi vent'anni...

Altafini,	classe 1938,	dal 1958 in serie A
Burgnich,	classe 1939,	dal 1958 in serie A
Sormani,	classe 1939,	dal 1961 in serie A
Lido Vieri,	classe 1939,	dal 1958 in serie A
Maraschi,	classe 1939,	dal 1960 in serie A
Albertosi,	classe 1939,	dal 1958 in serie A
Udovicich,	classe 1940,	dal 1957 in serie B
Cera,	classe 1941,	dal 1957 in serie A
Corrent,	classe 1941,	dal 1934 in serie A
Clerici,	classe 1941,	dal 1960 in serie A
Corso,	classe 1941,	dal 1958 in serie A
Nenè,	classe 1942,	dal 1963 in serie A
Zoff,	classe 1942,	dal 1963 in serie A
Facchetti,	classe 1942,	dal 1960 in serie A
Sandro Mazzola,	classe 1942,	dal 1960 in serie A

Maraschi un esempio

Gli anni non passano per Mario Maraschi, centravanti della Samp. Tasta un po' palato, basettoni e baffi che incorniciano il viso, occhi furbi da levriero. A vederlo correre in campo [illegible] un ragazzino. Bersellini parla di lui in toni entusiastici. Maraschi ha quasi trentasei anni (per l'esattezza li compirà il prossimo 28 agosto), ha girato un'infinità di squadre. Quando gli chiedono se ha intenzioni di «chiudere» [illegible] il borbotti, d'appendere fulmineamente [illegible] al chiodo, sorride divertito e rispondendo [illegible] esitazione: «Non ci penso nemmeno, è ancora fantastico buon [illegible] giocare. Ogni [illegible] mia moglie vorrebbe che [illegible] smettessi. Tanto che la gente [illegible] mettersi a ridere». «Eppure — continua — io mi sento ancora utile alla Samp, [illegible] un'occhiata alle statistiche del campionato. I "nonni" come [illegible] Altafini continuano a fegolare tutti pensiero. Siamo [illegible] in pochi, anche Ferrini ha abbandonato. Purtroppo nel calcio, i sentimentalismi non contano e se il tempo significa che servi».

Maraschi [illegible] sottrae molto la fatica quando è in campo, non si è mai privato di nulla. Eppure, un segreto c'è di tanta «longevità»: la sua vita di serio professionista. Ha segnato una valanga di gol, ha disputato oltre trecento incontri, tanti da arrivare il numero [illegible]. I ricordi si affastellano nella mente. Maraschi fatica un po' a richiamare le tappe salienti della carriera. «Il giorno [illegible] bella? Quella dello scudetto [illegible] Fiorentina nel '68-'69. Vincemmo 2-0 contro la Juventus, segnai il secondo gol. Il più triste? Quello dell'infortunio [illegible] Vavassori, lo stopper del Napoli. Si [illegible] che io avevo provocato quel brutto incidente, ma lo [illegible] pronto e giurerà la mia estraneità nella meccanica dell'infortunio».

Si parla con Maraschi di Rivera, Lodetti, Bonfanti, Chiarugi, Schiaffino, Greco e tanti altri campioni che hanno giocato al suo fianco, che lo hanno sportivamente affrontato. Maraschi ha iniziato da Fanfulla, ha esordito in serie A col Milan, smetterà probabilmente nella Sampdoria, dopo aver sognato di poter giocare nella Juventus...

Rimane attualissimo un esempio per i giovani leva, anche se è il primo a precisare: «C'è stato un momento noioso nel mio [illegible]. Un tempo si curava soprattutto l'aspetto tecnico, adesso si arriva in serie [illegible] anche con le spalle larghe e con dei polmoni capaci. Io cito dall'Hilton, a mio avviso: sono assurdo, ma mi adeguerò a certe stranezze dei nostri tempi». Parole sacrosante, quelle di Maraschi.

f. cav.

La parata dei "nonni„

1° ALTAFINI 24-7-1938 — 2° [illegible] 25-4-1939 — 3° SORMANI 3-7-1939

4° L. VIERI 16-7-1939 — 5° MARASCHI 28-8-1939 — 6° ALBERTOSI 2-11-1939

7° UDOVICICH 1-1-1940 — 8° CERA 25-2-1941 — 9° CORRENTI [illegible]

Le squadre milanesi cercano faticosamente e con impegno la via della rinascita

L'Inter inizia "passeggiando„ e Mazzola litiga con un tifoso

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible] Pellegrino, [illegible] agosto.

Attenti a 'quel due, dicevano. Olè, ma quali! Boninsegna e Libera, naturalmente, il nuovo tandem delle meraviglie del calcio nerazzurro. Oggi [illegible]mito, dicevano, i tuoi ci sono stati, ma non quelli soffi d'inizio stagione degli attaccanti: Pirayeva sul serio, [illegible] e non reti, in un clima fresco, autunnale, l'Inter avrebbe dovuto volare. Macché, ha passeggiato. Buon per lui che i «vecchi» Mazzola, Facchetti, Burtini, Boninsegna in testa, hanno cercato [illegible] svettino [illegible] gioco e di vivacizzarlo ambiente [illegible] divertirsi. Libera, infatti, ha praticamente risparmiato il suo famoso sinistro: siccome il desiro gli serve soltanto [illegible] in piedi, ne consegue che l'attaccante non fa mai tiratn in porta. E' troppo saltato a far confusione davanti a Boninsegna improvvisandosi spesso e volentieri con lui. A Pavone la gente gridava: ogni [illegible] ali, tendendo ovviamente che [illegible] passo il passo. Pavone s'è limitato, nel primo tempo, a tallonare spietatamente Fedele che lo ha fatto girare doppiamente [illegible] dove si trovava il pallone: l'Inter [illegible] fatto così per giocare senza un'ala. Quando Chiappella, negli spogliatoi, gli ha [illegible] che portava il numero 7 e non il 3, Pavone s'è messo al servizio dell'attacco; ma ormai era solamente stanco per [illegible] fatto disastro e Fedele, che non è riuscito nuovamente a toccare il pallone. Le migliori [illegible], tra i nuovi, le ha fatte certamente Martini, diligente, compito, sempre pronto a coprire Mazzola e a ricevurne il suggerimento: un vallello degno d'un re. Probabilmente l'ex varesino [illegible] i suoi limiti e pertanto [illegible] di [illegible] straiaro: darà sicuramente prezioso [illegible] un'Inter [illegible] primattori [illegible] se [illegible] tutti tali.

Purtroppo bisogna registrare il primo episodio incresciuso della stagione e cioè un battibecco [illegible] Mazzola e un tifoso. Stuzzicato sin dall'inizio da una decina di persone, il capitano dell'Inter si è vendicato in due maniere: dapprima segnando [illegible] gran gol, una rete, indubbiamente eccezionale [illegible] destro, al volo, da fuori area, dopo un'azione Libera-Boninsegna, quindi con una replica al tiro più esagitato, [illegible] lo [illegible] fano. C'è voluto l'intervento dell'arbitro per ristabilire la calma: purtroppo, quando il pubblico si [illegible] a contatto con i giocatori, troppo spesso crede di dovere solidarizzare a passare delle critiche agli insulti.

Per assegnare le condizioni dei suoi giocatori, Chiappella aveva contrapposto la idea: gli [illegible] titolari da [illegible] parte ed i ritardari dell'altra. E' successo così che qualcuno [illegible] impegnato sino ad un certo punto riscliando di doversi scontrare con un compagno più fortunato. E' il caso di Gasparini che, contro Boninsegna, si è limitato al minimo evitando certi tackles scriteriati che lo caratterizzano nel Verona. Li ha risparmiati probabilmente per altra circostanze. [illegible] gli marcheranno. Boninsegna è stato molto attivo: ha disputato certe galoppate del passato e sopra[illegible] è apparso più preciso nelle conclusioni. Mazzola, nel primo tempo, ha mantenuto [illegible] posizione di [illegible] cioè piuttosto guardingo ed [illegible] nella ripresa, quando [illegible] stato più a ridosso delle punte, s'è fatto indubbiamente più pericoloso e conferma che giocando da mezze punte, potrà essere [illegible] negativamente utile alla nuova Inter di Chiappella. Fra i difensori, il migliore indubbiamente, ancora una volta, è risultato Facchetti; pronto nei suggerimenti e negli sposoggi. Giacinto ha tentato anche la via del gol, sebbene senza alcun risultato. Ad ogni modo che [illegible] corrisponde un Facchetti il che sembra avere sempre più voglia di giocare. Questo per lui, indubbiamente, è il miglior auspicio [illegible] la stagione.

Alla fine Chiappella appariva moderatamente soddisfatto: «Come primo passo — ha comperato —, non c'è male. Non dovete dimenticare che si trattava di una galoppata in famiglia e soprattutto dopo soltanto 15 giorni di preparazione. Abbiamo avuto due settimane di tempo prima dell'esordio ufficiale. E' vero che giovedì prossimo ci attende l'amichevole di Viareggio, quindi quella successiva di Ravenna, ma le partite che soltanto tra una quindicina di giorni potrete vedere la vera Inter. Oggi i gol sono stati tutti belli: c'è stato movimento, peccato che Boninsegna e Libera si siano [illegible] troppo spesso annullando così molte [illegible] di gol. [illegible] dimentichiamo però che avevano contro la difesa titolare, cioè non i soliti pivelli di questa gara amichevoli. Boninsegna e Libera, infatti, avevano contro gente di un certo peso. Fra i ragazzi mi è piaciuto particolarmente Mutti, sia per il gol, sia per il gioco: è un attaccante interessante che di sarà sicuramente utile nella lunga stagione che ci attende».

Chiappella fra [illegible] ricordando che il tiro [illegible] è la soluzione giocando: «Appunto per [illegible] abbiamo programmato molto partite per poter cioè arrivare all'inizio di stagione, alla Coppa Italia, nelle migliori condizioni possibili. Io sono fiducioso anche se naturalmente vi sono molte cose da rifinire in una squadra completamente rifatta. Quanto a Libera, non dobbiamo dimenticare che aveva problemi [illegible]: si è presentato in ritardo rispetto ai suoi compagni al ritiro dovendo inoltre ovviare ad un insufficienza [illegible] muscolare. Il ragazzo, comunque, è fisicamente a posto e ben presto potrà dare il suo aiuto alla causa dell'Inter».

Davanti a 2 mila persone, [illegible] verde [illegible] di [illegible] Pellegrino, Boninsegna ha aperto le marcature con un gran sinistro, dopo un'azione impostata da Pavone e [illegible] Mutti. l'attaccante dell'[illegible] squadre, ha passeggiato lo scott al 27', grazie ad un cross di Carilli e al rituffo decentrato da Vieri nell'uscita.

Nella ripresa, il «gran gol» Mazzola al 21', dopo un'azione Libera-Boninsegna: il [illegible] ha colto il pallone al [illegible] di destro, un rimbalzo, e lo ha scagliato nell'angolino della parte opposta in cui [illegible] piazzato Burdin. A 5' dalla fine l'arbitro ha [illegible] di-sputare soltanto due tempi di 40' ognuno), Carilli, di sinistro, ha passeggiato le scott sorprendendo Vieri con [illegible] laterale.

Giorgio Gandolfi

INTER [illegible] Vieri; Orlali, Cassaghi; Gabbiani, Canuti, Bini; Pavone, Mazzola, Boninsegna, Marini, Libera.

INTER B: Burdin; Giubertoni, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; De Biasi, Magni, Mutti, Rosetti, Carilli.

Arbitro: Ferri.

Reti: Boninsegna al 21', Mutti al 27', Mazzola al 61', Carilli al 78'.

San Pellegrino. Mazzola ieri protagonista (Olympia)

Giagnoni, l'amarezza per le polemiche e la speranza di un grande campionato

(Dal nostro inviato speciale)

Milanello, 10 [illegible]to.

«Se dovessi dire quello che [illegible], tal scriverebbe un articolo [illegible]». [illegible] Giagnoni [illegible] ha un po' in tensione, ha gli occhi stanchi e lucidi, i capelli più arruffati del solito, inizia a parlare lentamente, guardingo, cercando di studiare con [illegible] chi gli sta di fronte. Sembra lì lì per scoppiare, [illegible] qualcuno, dare libero sfogo alle amarezze represse accumulate in mesi di sterili polemiche, ma riesce a trattenersi ancora: solamente un leggero tremito delle mani e il tono tagliente della voce tradiscono i valori che vivono, e vivranno forse a lungo, dentro di lui: «Tanto di aver dormito male; stanotte. Capita sempre così quando sono troppo tardi».

Giagnoni si schiva, cercando di minimizzare la battuta iniziale, di fare credere che le fonde le cose [illegible] non sono poi tanto importanti. E accusa un lungo discorso, un monologo quasi, dove parlano a situazioni [illegible] sullo sfondo impronunciabile e o improntunciabili, un discorso carico di allusioni, di riferimenti medisti. [illegible] dioga unpeo il cui gioco sottile [illegible] compreso [illegible] da [illegible] parla che da chi ascolta: «Vede, quando parlo di pensieri negativi non intendo riferirmi a niente di particolare. Solo [illegible] alcuni difetti che ognuno di noi, in questo uomo, si porta appresso nel chiuso del suo [illegible], [illegible] quasi cose preferisco curarle o [illegible] evitarle e dire in giro. Poi sono un tecnico, che giudica! Le pare che sarebbe utile parlare delle carenze dei miei giocatori? Il mio compito come allenatore è di studiare, valutare e lavorare per correggere. [illegible] resto io sarebbe a lungo me stesso, e i miglioramenti che sono avvenuti nel mio carattere e nella mia vita. Quando giunsi a Torino ero insopportabile, ingenuo anche, e abituato a muovermi in un ambiente provinciale. Ho pagato i miei errori e con l'intelligenza e la riflessione ho cambiato me stesso. Ora sono un uomo che crede in quello che pensa, nella [illegible] professione, nella dignità che deriva dalla [illegible] di comportamento. Ho dovuto anche fare [illegible] i conti del Don Chisciotte: mi sbaso basta. Difendere il mio lavoro e la [illegible] qualità dei miei ragazzi [illegible] ogni costo».

E' quasi una [illegible]: quando [illegible] ha eleganza di sfogarsi, è sufficiente lasciarlo parlare senza interrompere e prima o poi il problema [illegible] chiaro alla luce. Giagnoni parte da motivazioni [illegible] da questioni proprie del lavoro di ogni allenatore per giungere a parlare senza sforzo di se stesso e delle sue amarezze. Una strada tortuosa [illegible] efficace. A questo punto [illegible] persino facile anche pronunciare il nome di Rivera: «Se mi piacerebbe avere ancora qui Rivera? Ma certo, che domanda. E' [illegible]o stato un giocatore di classe, [illegible] professionista serio, pronto ad allenarsi [illegible] impegno. Fra noi [illegible] ottimi rapporti personali, è [illegible] tutto dopo. [illegible] come dovevo comportarmi, mi dici? Lui non si è presentato al ritiro, è [illegible] allenatore, sono stato costretto a tenerlo fuori squadra. Però, a questo punto, non ho proprio più nulla da dire. Lui [illegible] accetto le sue scelte, [illegible] saremo costretti di mascare, e noi, ho cosa facciamo? Sono stato accusato, insultato, preso a sputi, anche. Per chi, per che cosa? Adesso basta. Dobbiamo continuare a vivere, a lavorare serenamente per il Milan e i suoi sostenitori. Io sono molto sensibile, credo nel rilost, rispetto quello in cui [illegible] Tutte queste polemiche mi danno solo fastidio».

Gustavo Giagnoni (F. Sasso)

Il tono di voce di Giagnoni ora è più alto. Sembra quasi esserci accordato di avere avuto una notte agitata. Seduti al tavolo accanto, alcuni giocatori chiacchierano [illegible] in attesa dell'ora del pranzo. [illegible] una pioggerella sottile, [illegible] autunnale, continua Trapattoni [illegible] interrompere [illegible] partita di tennis, Giagnoni si accende una sigaretta e scaccia con un gesto della [illegible] fumo e timori segreti. Quando vede passare Sogon, il suo viso ritorna disteso, i suoi occhi sorridenti: «Un giocatore straordinario — dice — farà il gioco di Rivera. Sarà l'anno della sua affermazione. Anche Chiarugi esploderà: è un uomo spettacolo e sono sicuro che farà anche i gol. Collovi ha ancora bisogno di lavorare, ma ho cieca fiducia in lui. Benetti e Scala, a centrocampo, [illegible] danno grandi garanzie, in difesa [illegible] ho problemi».

Una verrina [illegible] po' [illegible], dobbiamo ad 'arlo, ozzardiamo, ma Giagnoni, dopo le amarezze, dimostra di voler riscoprire con calma e senza [illegible] anche la gioia: riconosce che qualche difetto c'è, d'accordo, ma nel complesso il Milan parte squadre da classifica: «Ho uomini forti fisicamente, atleticamente in grado [illegible] darmi grandi soddisfazioni. Nel calcio, un passo in oltre sempre maggiori garanzie che non un semplice rimescatto. Ricordo i tempi [illegible] Torino, ed era sempre [illegible] piacere vedere la gagliarda [illegible] quale l'granata si battevano in campo».

Il richiamo al Torino in Giagnoni non è casuale. E' cambiato, fuori dice, maturato, invecchiato [illegible], ma il ricordo di quei tempi «eroici» lascia come un velo nei suoi occhi scuri: «E' una squadre alla ricerca di un [illegible] nuovo — scrive da —; con l'impegno di Radice e di un polo di giocatori «motivi di essere più che mai sulla strada giusta. I titoli granata, magnifici per i entusiasmo, meritano finalmente [illegible] avere qualche [illegible] zione. Conoscendo l'ambiente, però, vorrei fare una raccomandazione: attenzione al sogno troppo facili, perchè vie senza ostacoli [illegible] ne salvano più per nessuno».

E il campionato, chiediamo, chi vincerà il campionato? Giagnoni [illegible] ha dimenticato Buticchi, e Rivera, e tutti quelli che gli parlano di Buticchi e di Rivera: «La Juventus — dice — che ritrovato ci ha anche spinto Gori sul mercato. Ma il Milan, lo prometto, non starà alla finestra».

Carlo Coscia

Buticchi [illegible] l'ufficiale giudiziario

Dove [illegible]sono le azioni?

[illegible] e [illegible]ra: continua la [illegible] a [illegible]

Milano, 10 agosto.

Sulla vicita compiuta ieri [illegible]le giudiziario di Cagliari Rito [illegible] a Porto Cervo nello yacht e nella casa di Alkino Buticchi alla ricerca delle famose 17.000 azioni del Milan da sequestrare (e che erodere una volta non sono state trovate), l'avv. Massimo Maddoli, che era presente a Porto Cervo in rappresentanza dell'avv. Ladda, ha scritto oggi una relazione da depositare presso un notaio per ogni evenienza.

L'individuazione di Buticchi a Porto Cervo era avvenuta attraverso un legale di Cagliari, l'avv. Walter Pinna, cui si era rivolta l'avv. Ladda. Avuta la certezza che Buticchi era a Porto Cervo, è partito in aereo da Milano per Cagliari l'avv. Maddoli, portando con [illegible] il documento esecutivo del sequestro. Buticchi non è stato trovato [illegible] suo yacht, ma su uno attracco vicino al suo. Alla richiesta delle azioni il presidente del Milan ha detto: «Non so dove siano. Sono in vacanza». Non ha comunque avuto obiezioni al fatto che l'ufficiale giudiziario compiesse le formalità d'obbligo per cercare le azioni che però non sono state trovate. (Ansa)

Ha rivinto agli "europei" giovanili

Bis d'oro per Griffith

Secondo titolo del biellese nei 100 delfino - Ottima giornata degli azzurri: «bronzo» anche per [redacted] Bortolotti e la Rampazzo

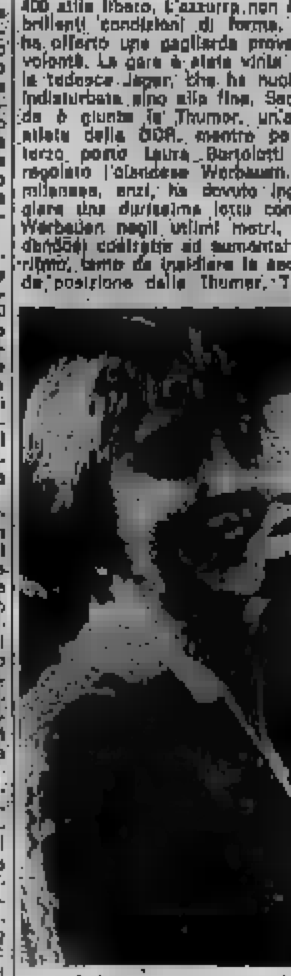
(Nostro servizio particolare) Ginevra, 10 [redacted].

Bilancio positivo per la squadra italiana ai campionati europei giovanili di nuoto. Gli azzurri hanno concluso con due medaglie d'oro e due di bronzo. Se si considera che nella già lunga storia di questa manifestazione solo Massimo Nistri aveva conquistato a Vienna sei anni fa il titolo del dorso e poi più nessun altro, nemmeno Novella Calligaris era riuscita a vincere qualcosa, il risultato complessivo è veramente ottimo.

Il merito va in gran parte attribuito ad Alessandro Griffith, che oggi ha fatto il «bis», aggiudicandosi da campione la prova dei 100 delfino. Ieri aveva vinto la gara sulla doppia distanza. Le due medaglie di bronzo sono poi portate da Laura Bortolotti, nei 400 stile libero, e da Cinzia Rampazzo, nei 200 farfalla. Una bella fetta di gloria, dunque, che dà all'Italia il primo posto fra [redacted] nazioni occidentali, alle spalle di Germania Est, Urss e Ungheria.

La gara di Griffith è stata spettacolare. L'azzurro è partito con sicurezza, ha virato per primo ai 50 metri, scatenando molto bene l'attacco del pericoloso svedese Arvidsson, un ragazzino biondo tanto bravo (ha vinto i 100 stile libero ed è arrivato secondo sia sui 100 che sui 200 delfino) quanto antipatico per le sue arie da superasso. Il nordico ha dato l'impressione di poter rimontare l'italiano, ma proprio all'arrivo Griffith è stato più bravo ed astuto. Ha effettuato la bracciata giusta arrivando dall'alto verso il basso sulla piastra elettronica, mentre Arvidsson (che parte con un grab-start mondo, cioè aggrappato al blocco con una mano sola) ha toccato sott'acqua con una bracciata lunga. Il cronometro ha dato ragione a Griffith per un'inezia: 59"61 per Alessandro, 59"62 per il suo rivale.

Poco prima Laura Bortolotti aveva avuto finalmente un piccolo premio per il suo talento afferrando una medaglia di bronzo nei 400 stile libero. L'azzurra non è in brillanti condizioni di forma, ma ha offerto una gagliarda prova di volontà. La gara è stata vinta dalla tedesca Jager, che ha nuotato indisturbata sino alla fine. Seconda è giunta la Thumer, un'altra atleta della DDR, mentre per il terzo posto Laura Bortolotti ha regolato l'olandese Werbauen. La milanese, anzi, ha dovuto ingaggiare una durissima lotta con la Werbauen negli ultimi metri, vedendosi costretta ad aumentare il ritmo, tanto da insidiare la seconda posizione della Thumer. Tempo [redacted] Bortolotti 4'36"29, abbastanza vicino alla sua miglior prestazione.



Laura Bortolotti

Cinzia Rampazzo, allieva di Gianni Gross, ha confermato di essere specialista nei 200 farfalla. Sui 100 ieri era giunta solo sesta, oggi pomeriggio invece ha conquistato un ottimo terzo posto. Il suo tempo è stato [redacted] 2'22"51, abbastanza buono, ma non eccezionale. Sino agli ultimi metri la quattordicenne azzurra ha tentato di superare l'inglese Adams. Il risultato, comunque, è già confortante e dimostra come il vivaio italiano sia sempre valido a questo livello. Si riparte dunque con il morale risollevato.

Nelle altre prove si sono registrati i successi dell'ungherese Nagy sui 1500 stile libero, della Treiber (DDR) nei 100 dorso e di un altro tedesco orientale, Arnike, nei 100 rana. Non vi sono stati primati nè mondiali, nè continentali. Cosa del resto prevedibile visto che le tedesche dell'Est, maggiori candidate per eventuali record, si sono presentate ai campionati con una certa sufficienza, badando più che altro a vincere.

La DDR ha infatti collezionato dieci medaglie d'oro, nove d'argento e cinque di bronzo. Naturalmente le vittorie sono venute per la maggior parte in campo femminile: nove sulle [redacted] gare in programma. Soltanto sui 100 stile libero la tredicenne olandese Bem, una vera [illegible], ha fornito il colpo a sorpresa, battendo [redacted] la favoritissima tedesca. In [redacted] maschile si è registrato un certo predominio sovietico. L'Urss, a quanto pare, sta facendo un grande sforzo per tornare ad eccellere nel nuoto europeo in cui una volta dominava. Quattro medaglie d'oro per i ragazzi mandati da Mosca sono le prime avvisaglie di una battaglia che certamente si accenderà nei prossimi anni, a cominciare dai campionati europei in programma in Svezia nel 1977.

r. s.

Nomade del nuoto con avi irlandesi

Alessandro Griffith al telefono da Ginevra. Lo troviamo con un po' di fortuna mentre si cambia per andare alla festa di chiusura dei campionati europei. Dalla sua voce non traspare alcuna emozione. Anzi, sereno, a sentirlo, molto più maturo di quanto non potrebbero far pensare i suoi quindici anni. Forse, a questa precoce maturità ha contribuito la sua situazione di «cittadino d'Italia», per il continuo peregrinare da una città all'altra. Griffith è nato a Bergamo (da una famiglia di origine irlandese) il 29 giugno 1960, [redacted] si è trasferito giovanissimo a Siracusa dove ha iniziato a nuotare nella piscina voluta e realizzata da Concetta Lo Bello, il padre, costruttore, ha però preso nuovamente la strada [redacted] Nord ed è approdato a Biella dove risiede attualmente.

La passione per il nuoto (condivisa anche da papà e mamma e da due fratelli Enrico e Monica, entrambi nuotatori) gli ha fatto superare le difficoltà di non aver trovato nella capitale della lana una piscina adatta. Dapprima Alessandro è venuto a Torino, nella Rari Nantes. Poi, da un anno, è emigrato nuovamente, andando a Oggiono nei pressi di Milano, dove si allena attualmente con il tecnico Armellini. D'inverno padre e madre si sobbarcano insieme al figlio 40 chilometri al giorno di viaggio, portandolo a turno, per permettergli di prepararsi, senza dimenticare la scuola (questo anno frequenterà la seconda liceo scientifico). Un sacrificio ripagato ora da due medaglie d'oro ed altrettanti titoli europei, più il nuovo record italiano assoluto e per le categorie juniores e ragazzi dei 200 delfino. Infine, la prospettiva di diventare uno dei maggiori specialisti mondiali.

«Sì — dice Alessandro —, nuotare a delfino mi piace moltissimo. In compenso, odio la rana ed i misti. Non so perché».

— E' stato difficile vincere?

«Ieri molto. Ero teso, nervoso. Nella notte, forse per il caldo, avevo dormito pochissimo. Oggi, invece, benché la gara sia stata forse più dura, con quello svedese che è arrivato ad un solo centesimo di secondo, non ho avuto problemi. Ho nuotato senza preoccuparmi. Quello che veniva, veniva. Ormai ero già soddisfatto della prima vittoria».

— Che obiettivi ti poni ora?

«Per il momento non ci penso. Sono contento così. Poi vedremo: continuerò a nuotare con lo stesso impegno. Anzi, con più voglia. Queste vittorie sono state una bella iniezione di fiducia. Ora debbo anche pensare alle prossime gare. Questa stessa settimana partirò con gli altri azzurri per la Coppa Europa in programma sabato e domenica a Mosca. Vorrei tanto poter portare un buon contributo alla squadra per mantenere la serie A. Magari con un nuovo record italiano sui 200 delfino».

Il «nomade» del nuoto è dunque nuovamente in partenza. Ma la «tappa» di Ginevra sarà certamente una di quelle che non si dimenticano. Due titoli sono un bel risultato per un ragazzo di quindici anni. Soprattutto se papà e mamma, come è successo, sono in tribuna a fare il tifo.

Cristiano Chiavegato

Moto in Inghilterra

Cecotto si ritira Sheene trionfa

[redacted] Silverstone - Il venezuelano correva con una Suzuki [redacted] - Agostini bloccato da un dolore

(Nostro servizio particolare) Silverstone, 10 agosto.

Johnny Cecotto ieri in Yamaha «privata» (e con questa moto il venezuelano si è imposto nella prima «manche» del Gran Premio d'Inghilterra formula Fim 750) ed oggi in Suzuki «ufficiale» (per la seconda frazione): ecco la sorpresa più importante di Silverstone.

«M'ero accorto ieri che qualcosa non funzionava a dovere nella mia macchina, ma soltanto quando già avevo la vittoria in vista — ha spiegato Cecotto —. Dopo la corsa ho esaminato le candele e i miei sospetti sono stati confermati. Ho quindi smontato il motore ieri sera a tarda ora e mi sono reso conto che un pistone andava cambiato per la seconda gara.

«Ne ho chiesto allora uno nuovo ai meccanici della Casa Yamaha che dividevano lo stesso box con la nostra scuderia. [illegible] Quelli nicchiavano, e allora mi sono rivolto a Charles Mortimer, che ne aveva alcuni di ricambio, ma già usati. Quando però gli uomini della Yamaha sono venuti a saperlo, si sono fatti avanti con un nuovo pistone.

«Stamane ho provveduto alla riparazione completando il lavoro in tempo per la seconda "manche", ma quando ho provato il motore, purtroppo il pistone s'è grippato. Mancava il tempo per tentare un'altra sostituzione. Mi sono rivolto allora ad Agostini, chiedendogli se poteva imprestarmi la macchina che ha di riserva. Ha subito accondisceso, ma quelli della Yamaha hanno posto il veto dopo aver interpellato telefonicamente i loro dirigenti in Giappone. Ho implorato, con le lacrime agli occhi di darmi una macchina, ma [redacted] c'è stato verso. Eppure ieri avevo portato [redacted] vittoria la stessa marca.

«L'amico Barry Sheene, che corre per la Suzuki inglese, è venuto a conoscenza dei miei guai e subito [redacted] ha [redacted] macchina con l'approvazione della sua Casa. Mi è stata proposta la seconda macchina di Lansivuori, quantunque avesse una quarantina che non teneva. Ho accettato l'offerta».

Naturalmente, la corsa si è aperta con il duello fra le Yamaha di Agostini e la «nuova» Suzuki di Cecotto, un duello che è durato poco. Al quarto giro Johnny si è fermato: il motore della Suzuki aveva ceduto [redacted] grippaggio.

Quattro tornate dopo anche Agostini veniva estromesso dalla gara: *«Ho sentito un dolore lancinante alla spalla dove mi ero ferito un [redacted] — ha affermato [redacted] — ho cercato invano di continuare perché la macchina oggi rendeva piuttosto bene».*

Così, la seconda frazione del Gran Premio d'Inghilterra è stata vinta di strettissima misura [redacted] Sheene, sulla Suzuki, dopo un emozionante duello con la Kawasaki di Ditchburn. A quest'ultimo è spettato però il giro più veloce, in 1'34" (media oraria km 180,40), che migliora ulteriormente di un secondo il primato stabilito ieri da Cecotto. Al termine delle due manches è risultato primo, con 15 punti, Sheene (una settimana fa aveva vinto quattro gare a Brands Hatch). Al secondo posto, con 17 punti, si è classificato Lansivuori, sull'altra Suzuki 3 cilindri, e al [redacted] Ditchburn sulla Kawasaki.

Carlo Ricono

Sfida a bocce [redacted] Gros [redacted] Bieler

[redacted] d'Oulx, [redacted] agosto.

(l. m.) *Quattro azzurri di bocce — Granaglia, Bulin, Macocco e Barsotto — e quattro azzurri di sci — Gros, Bieler, Besson e Clataud — sono stati i protagonisti di una partita di bocce organizzata dalla Polisportiva di Sauze. L'incontro si è svolto sulla distanza dei 15 punti. Ha vinto la quadretta composta da Macocco, Barsotto, Gros e Clataud.*

Tamburello e pallone elastico, tornei avvincenti in Piemonte

Il Cremolino fa tremare i quasi campioni veneti

Mezzo miracolo degli alessandrini - La partita è finita 18 [redacted] 18
C'è stato anche un (solitario) tentativo d'invasione del campo

Cremolino. Lo slancio di Tretter nella gara pareggiata con gli assi del S. Floriano (F. Bosio)

(Nostro servizio particolare) Cremolino, 10 agosto.

Gli alessandrini del Cremolino hanno fatto mezzo miracolo: 18 a 18 contro i campionissimi del S. Floriano. Il pareggio è il risultato più giusto per una partita bellissima e che ha accontentato tutti. Il Cremolino ne è uscito con onore; dal canto suo, il S. Floriano ha conquistato una bella fetta del titolo italiano di tamburello. Ora i veronesi possono fare i programmi per il futuro con maggior tranquillità. Li attende ancora un viaggio in Piemonte, il 31 agosto a Murisengo, poi non si muoveranno più dal Veronese.

Al Cremolino rimane la soddisfazione di averli fatti tremare. Pagani, Tretter, Bottero, Marcellica e Marino sono partiti forte, sfoderando grinta ed intelligenza tattica. Il loro vantaggio ha avuto anche proporzioni piuttosto vistose: 6 a 2 alla mezz'ora di gioco, 11 a 7 all'ora e venti.

A questo punto però i veronesi hanno operato una sostituzione nelle loro file, mandando in campo Bellarini al posto del faticoso Pio Conati. E la musica è cambiata. Piuttosto provati, i giocatori locali sono calati sensibilmente. Le loro palle non riuscivano più, come prima, a scavalcare il mezzovolo e Renzo Tommasi ha avuto [redacted] gioco a realizzare. L'aggancio è avvenuto sul 13 a 13. Sul 40 pari, Bellarini è stato bravissimo a mandare in vantaggio i suoi, per la prima volta nel corso dell'incontro.

I tifosi veronesi, giunti numerosissimi, esultano. Uno di loro, con tanto di bandierone biancoblù, improvvisa un'invasione di campo, ma è ributtato fuori dagli [redacted] dirigenti veneti.

Il S. Floriano continua ad attaccare. Lino Rialti, Tommasino e Recagni non danno tregua ai cinque del Cremolino e raggiungono per primi i 18 punti. Sembra fatta: un'altra vittoria al loro carniere. Ma, a un tratto, forse ormai sicuri del risultato, si disuniscono. Gli alessandrini ne approfittano e rispolverano la loro grinta. Il pareggio viene a premiare i loro sforzi.

Il campionato riprenderà dopo Ferragosto. S. Floriano, Cremolino, Ovada, Murisengo, Salvi e Casale durante la pausa disputeranno il Torneo di Ovada, la Coppa [redacted] Italia del tamburello, da [redacted] tedì a domenica. Poi si tornerà alle finali tricolori, con i veneti favoriti d'obbligo.

m. san.

Tamburello serie A, finale campionato italiano; i risultati: [redacted] molino-San Floriano 18 a 18; Salvi-Bussolengo 19 a 11; Murisengo-Ovada 16 a 19.

Classifica: San Floriano p. 5; Salvi 4; Cremolino 3; Bussolengo, Ovada, Murisengo 2.

Prossimo turno: quarta giornata, domenica 24 agosto: Bussolengo-Murisengo; San Floriano-Salvi; Cremolino-Ovada.

Ippica [redacted] Novi

Novi Ligure, 10 [redacted]

(g. c.) *Riunione d'apertura della stagione di corse al trotto all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure, organizzata dalla Società novese corse cavalli. La prova principale: il premio Ente provinciale per il turismo, m. 2100, lire 1 milione e mezzo, è stata vinta da Chene-de-Vuaree guidato da Guzzinati.*

Un temporale salva Defilippi contro uno scatenato Berruti

Massimo era in vantaggio per 7 [redacted] 3 quando lo sferisterio «Città di Cuneo» è stato inondato dalla pioggia - Da definire il recupero

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 10 agosto.

Con Berruti in vantaggio al riposo su Defilippi per 7-3, un improvviso acquazzone ha interrotto lo spettacolo allo sferisterio «Città di Cuneo», lasciando i 350 spettatori paganti con l'amaro in bocca e costringendo i due protagonisti a una sosta fuori programma di 60 minuti negli spogliatoi prima del definitivo stop decretato dall'arbitro Dotta a norma di regolamento. Sarà quindi la Federazione a stabilire la data del recupero, che non dovrebbe alcunmente essere in una settimana densa di incontri quale la prossima. Nota dolente per la società: l'incasso del recupero sarà interamente incamerato dalla federazione.

Erano di fronte oggi allo sferisterio [redacted] — di fronte a [redacted] grande folla, sciamata sulle spiagge liguri — il giovane big Berruti e un senatore della vecchia guardia, il mancino Aurelio Defilippi. Nelle file del Semplone Comed rientrava al posto di Chio il cugino di Berruti, il baffuto Tino, nel ruolo di terzino. Con lui in campo le cose sono andate meglio per i [redacted] anche [redacted] la buona prestazione del discusso terzino Borgatta.

Berruti è stato su livelli di eccellenza, sbagliando qualche ricaccio ma sfoggiando sicurezza nella lunga battuta e la solita grande coordinazione nei movimenti. Le cose migliori [redacted] le ha fatte vedere a fondo campo su qualche diabolico pallone di Defilippi, riuscendo in corsa a colpire con potenza la palla grazie a velocissime torsioni sul busto. Proprio questa mobilità sul tronco (unita al gioco di gambe) è l'arma migliore del ragazzo astigiano, che ha creato un nuovo tipo di giocatore, più scientifico e meno scultoreo.

Defilippi, da ventidue anni in attività sui [redacted] della serie A, ha sfoggiato ancora notevole potenza a dispetto delle 43 primavere. Quando Berruti è riuscito a stanarlo da fondocampo, i ricacci del cuneese hanno infilato in contropiede il quartetto di Diano Castello, poco equilibrato a centrocampo.

L'incontro è così vissuto — prima della sospensione — più sulle prodezze dei singoli che sul gioco d'assieme, con netto predominio del più continuo e agile Berruti. Incamerati i primi tre giochi, la Semplone Comed ha subito il buon ritorno degli ospiti, che si sono portati sul 3-2. Berruti ha sfruttato però gli errori degli avversari in fase di ricaccio, portando il suo quartetto sul 5-2 prima (tra il [illegible] dello scambio [redacted] a suo favore) e sul 6-2 poi, dopo [redacted] scambio entusiasmante con Defilippi.

Ancora un gioco per Massimo, in vantaggio per 40-0 al decimo game, incredibile recupero di Defilippi con i due avversari sul 7-3 al riposo. Poi l'attesa inutile sotto la pioggia. Martedì saranno di fronte nello sferisterio cuneese Bertola-Gili II opposti a Belmonte-Salocco nella finale del trofeo «Compagnie riunite di assicurazioni».

Giovanni Binda

Canta all'ospedale Gili altra sconfitta

Il quartetto torinese battuto dalla Pievese 11 a 5

(g. b.) *Sorpresa, ieri sera, allo sferisterio di Torino: Gili I, privo del compagno Canta, ricoverato d'urgenza in ospedale per una colica renale, ha dovuto soccombere [redacted] di fronte a un Arrigo in buona vena, magistralmente coadiuvato dalla spalla Covino I e dal terzino Capra. Dopo essersi aggiudicato il primo gioco, i torinesi, in parità al quarto game, hanno lasciato l'iniziativa agli avversari che con Arrigo molto sicuro sono passati a condurre per 5 a 4. Nuove rimonte di Gili (4 a 5 al nono gioco con possibilità di riacciuffare i liguri) e al riposo è la Pievese in vantaggio per 6 a 4.*

Gli ospiti, ormai galvanizzati, hanno inanellato altri tre giochi concedendone poi uno solo agli avversari prima di chiudere la partita sull'11 a 5. Buona comunque la prova dell'orgoglioso Gili.

Con [redacted] vittoria sul quartetto dell'USPE Arrigo-Carleo si sono portati in classifica a quota 7, rendendo ancora più incerta la lotta per l'aggiudicazione della quarta piazza.

Ferro batte il record

L'azzurro Ferro, nel corso di una riunione preparatoria in vista [redacted] mondiali di ciclismo, ha corso a L'Aquila il chilometro con partenza da fermo in 1'08"20, migliorando di 1"60 il record [redacted] pista.

Le altre gare

Bertola-Devia 11-10 — Bertola ha dovuto oggi impegnarsi a fondo per avere ragione [redacted] un irriducibile Devia, che per tutta la partita lo ha contrastato palmo per punto, cedendo in ultimo un po' perché tutta la squadra era stremata, e un po' anche per qualche ingenuità.

Le due squadre si sono alternate sui primi giochi (5-5) mentre successivamente [redacted] Devia è riuscito a portarsi in vantaggio per 9-7, 9-9, 10-9. Drammatico l'ultimo gioco con le due squadre in parità e la prevalenza finale di Bertola.

Galla Monta-Santostefanese 11-6 — Si è giocato a chi sbagliava di più. In questa gara agli errori ha fatto spicco Feliciano. Di conseguenza, la compagine locale non ha potuto fare a meno di aggiudicarsi la prima vittoria casalinga, che è coincisa con il ritorno in squadra di Vigliano.

Risultati: A Monastero Bormida: Belmonte-Giacco 11-6; Andora: Bertola-Devia 11-10; Gallemonte: Bilia-Feliciano 11-6; Cuneo: Berruti-Defilippi sospesa per la pioggia, mentre Berruti conduceva per 7-3; Torino: Arrigo-Gili 11-5. Classifica: Bertola 13, Berruti e Belmonte [redacted] Gili, Giacco e Arrigo 7, Devia e Defilippi 5, Bilia [redacted] Feliciano 1.

Giro in auto, eccolo qui

Coppa GT e Sport

Enna, Casoni batte Merzario

Enna, 10 agosto.

Mario Casoni, su Porsche 908 Turbo, ha vinto la XVI edizione della Coppa automobilistica Città di Enna, disputata sull'Autodromo di [redacted] gusa, prova valida per il campionato italiano gran turismo e sport. Casoni ha concluso la gara in un'ora 42' 12"3, alla media di km 174,296.

Alle spalle del pilota emiliano si è piazzato Arturo Merzario, su Osella BMW, protagonista di una bella corsa, ma attardato [redacted] esigenza di cambiare due volte il treno di gomme.

«Gianfranco», su Osella FA 2, che conduceva la corsa mentre Merzario era rimasto attardato ai box, a quattro giri dal termine è stato urtato dalla March-BMW di Grimaldi. Nessuna conseguenza per i piloti, ma «Gianfranco» ha perduto minuti preziosi per un controllo, giungendo settimo.

CLASSIFICA: 1) Casoni, Porsche 908 Turbo, 50 giri in un'ora 42'12"3, media km 174,296; 2) Merzario, Osella-BMW, a un giro; 3) Smith, Chevron B 26, a due giri; 4) «Anghicar», Chevron [redacted], a tre giri; 5) Grimaldi, March-BMW, a [redacted] giri.

Partenza ed arrivo a Torino - Sei tappe, 2000 km, 13 prove speciali - Gara completa

(m. fe.) *In questi giorni l'Automobile Club Torino ha definito nei minimi particolari il programma del Giro d'Italia automobilistico. La corsa, indetta ed organizzata dal sodalizio torinese con [redacted] patrocinio della Fiat, sotto l'egida della Stampa e con il concorso dell'Agip, si svolgerà dal 12 al 17 ottobre.*

[redacted] gara è giunta alla terza edizione. Quest'anno le tappe sono salite a sei e le prove speciali di velocità a 13, di cui 5 in salita e 8 in circuito. In totale 1950 i km da percorrere. Partenza ed arrivo sono a Torino.

Al Giro d'Italia sono ammesse [redacted] vetture. La prova è riservata alle auto appartenenti alle categorie A e B dell'annesso «J» al Codice Sportivo Internazionale ripartite [redacted] gruppi: 1. (Turismo di serie), 2. (Turismo speciale), 3. (Gran Turismo di serie), 4. (Gran Turismo speciale) e 5. (Sport stradali).

La formula della corsa ricalca quella degli scorsi anni, con gli affinamenti dettati dall'esperienza e dal prezioso contributo di ogni partecipante. Si tratta di una gara di regolarità su strada aperta al traffico alla media di circa 50 km orari (aspetto rallystico, con controlli orari e di passaggio) e di una serie di competizioni in salita e in pista. I tempi delle prove in circuito sono divisi per tre. Tale coefficiente consente di equilibrare i due diversi tipi [redacted] gara.

Il Giro d'Italia attraversa sei regioni. Queste le tappe:

1) domenica 12 ottobre - Torino-Modena (km 516) con la cronoscalata Cesana-Sestriere e prova nell'autodromo di Monza;

2) lunedì 13 ottobre - Modena-Misano Adriatico (km 193) con prova negli autodromi di Imola e Misano Adriatico;

3) martedì 14 ottobre - Misano Adriatico-Magione (km 212) con la cronoscalata Pieve S. Stefano-Passo dello Spino e [redacted] all'autodromo di Magione;

4) mercoledì 15 ottobre - Magione-Orvieto (km 278) con la cronoscalata Rieti-Terminillo e prova nell'autodromo di Vallelunga;

5) giovedì 16 ottobre - Orvieto-Parma (km 397) con le cronoscalate S. Giorgio-Colonnetta e Quercegrossa-Croce Fiorentina e prova nell'autodromo del Mugello;

6) venerdì 17 ottobre - Parma-Torino (km 273) con prove negli autodromi di Varano de' Melegari e Casale.

Le 5 cronoscalate sono lunghe 53,800 km e le 8 prove in circuito misurano km 422. In totale, km 475,800 (circa il 40% del percorso).

Oltre alle consuete classifiche, una di nuova istituzione — denominata Gran Premio Piemonte — premia i concorrenti residenti nella [redacted] regione promotrice. Una speciale Challenge Internazionale Tour de France-Giro d'Italia è riservata a chi partecipa ad entrambe le prove che — come noto — sono gemellate. La chiusura delle iscrizioni è [redacted] fissata per le [redacted] venerdì [redacted] settembre.

Battuta la Svezia nella coppa Valerio [redacted] tennis

Ocleppo trascina gli Under

Venezia, 10 agosto.

La formazione azzurra «Under 18», battendo oggi al Lido di Venezia, nell'ultima giornata della zona italiana della Coppa «Valerio» la squadra svedese per 3-2 si è aggiudicata il diritto di disputare la fase finale della manifestazione [redacted] giovanile a squadre, che si disputerà dal 22 al 24 a Lesa.

Ieri i primi due incontri si erano chiusi in parità (1-1). Oggi, Ocleppo ha impiegato un'ora e 11 [redacted] per avere ragione, in due set, di Kallquist. La vittoria dell'azzurro non è mai stata in discussione, anche se il gioco da lui svolto è apparso monotono. Nel corso dell'intero incontro Kallquist ha [redacted] il servizio cinque [redacted] volte contro [redacted] dell'italiano. Kallquist doveva attaccare in continuità, per mettere in difficoltà l'italiano.

Ocleppo ha macinato il suo gioco, non certo appariscente, ma comunque efficace ai fini della aggiudicazione del punto, che ha po[redacted] l'Italia in vantaggio per 2-1. A Merlone è toccato poi il compito [redacted] tradurre in certezza le speranze della formazione italiana.

A risultato ormai acquisito per l'Italia, lo svedese Samuelsson ha battuto l'italiano Spiga in tre set. (Ansa)

Risultati: finale per il primo posto: Italia b. Svezia 3-2; Ocleppo b. Kallquist 6-4, 6-2; Merlone b. Eriksson 6-8, 6-2; [redacted] b. Spiga 6-3, 2-6, 6-4; Wallstrom b. Meneschincheri 7-5, 6-2 (giocata ieri); Ocleppo-Merlone b. Kallquist-Eriksson 6-3, 7-5, 6-6 (giocata ieri).

Bocce a Loano

Sorprendente [redacted] della Abbaina (Gaggero, Briatto, Degola, Radice) nel Trofeo Città di Loano, gara internazionale a quadrette (74 squadre): in finale s'è imposta per 13 a 12 all'Eterno di Castelle M.co (Fenocchio, Fenocchio, De Michell, Vassola). Al 3° e 4° posto Graziano di Torino [redacted] e U.S. Imperia (Braga[redacted], Belgrano, [redacted] Priotto).

Totip

1°	SPECTOR ROS	x
	CHAPOUINE	1
2°	ARTENA	x
	GILERA	1
3°	BCENA	x
	BIKFORDIO	x
4°	GRIFIOR	x
	AUMENTO	x
5°	PERDSI	1
	POLDO CAORLE	1
6°	ULSIA	1
	ELCANTADO	1

Alassio, golf a sorpresa

(Nostro servizio particolare) Garlenda, [redacted].

(g.m.) Colpo [redacted] scena nell'ultima giornata della Coppa Città di Alassio di golf (54 buche medal handicap), conclusasi stasera sui campi di Garlenda. Alessandro Santi, che non figurava nella rosa dei favoriti e dopo il secondo percorso si trovava in ottava posizione, si è aggiudicato la gara con il percorso odierno sui 67 colpi.

Meno fortunata la prova di Giorgio Palumbo (73 colpi), che tuttavia è riuscito a mantenere la p[redacted] d'onore, mentre è scivolato Gianni Tagliabue (77 colpi), passa[redacted] dal primo al [redacted] posto. L'azzurro Lorenzo Silva, torinese, gravato di maggior handicap rispetto agli avversari, ha comunque ottenuto il miglior lordo assoluto.

Prima categoria (handicap fino a 13): 1. Santi, Carimate, 210 (parziali 73-70-67); 2. Palumbo, Milano, 212 (65, 74, 73); 3. Tagliabue, Milano, 215 (65, 73, 77); 4. Greco, Arenzano, primo juniores, 215 (68, 72, 75); Silva, Torino, 216 (70, 72, 74).

Seconda categoria (handicap oltre 12): 1. Giunta, Alassio, 206 (70, 73, [redacted]); 2. Federica Gonna, Torino, 210 (72, 65, 73); 3. Michaela Rainart, Torino, 217 [redacted] 75, 77).

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaspare Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 10; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 16; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Eusebio 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 23; TRIESTE, via Italia 11 nonché presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2200 la riga. [illegible]

[illegible]

PRIVATI - Condotta la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendo di persona e rendervi conto corso Orbassano 72 - Autocommercio, telefono 391.003.

PRIVATO vende 500L anno '72 L. 500 mila; 127 anno '71 L. 1 milione 100 mila; 128 '72 L. 1 milione 50 mila (anche rateizzazioni). Rivolgersi: Snima, corso G. Cesare 186 - Torino.

SCONTO di L. 30.000 alle auto usate che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. [illegible] Società Finanziaria automobili Torino, corso Principe Oddone 62, [illegible] telefono 472.067 (anche giornate festive).

SNIMA — Concessionario Renault, corso G. Cesare 186, [illegible] Snima, corso G. Cesare 186, telefono 209.1977.

SNIMA — tutte le vetture d'occasione in garanzia, [illegible] Corso G. Cesare 186, telefono [redacted].

Acquisto alloggi

CONFAR s.a.s., via Verdi 10 - Alassio, acquista contanti qualunque immobile a [illegible] Riviera Ligure. Telefonare 0182 43.158.

CONFAR s.a.s., via XX Settembre 58, nell'acquisire [illegible] Telefonare [illegible].

DEPOSITARIO in Torino acquista contanti villette o casette anche se più alloggi. Telefonare 640.4622 privatamente.

19 Vendita alloggi

A 16.500.000 vendo alloggio 3 camere [illegible] Telefonare 472.847.

ADIACENZE corso Bramafame, libero, [illegible] L'Immobiliare, 303.660.

ADIACENZE corso Sebastopoli, libero [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

ALLOGGIO libero camera tinello cucinino, [illegible] Telefonare 640.4022.

[redacted] [illegible] Telefonare 472.871.

CENTRALE libero rimodernato appartamento, [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

[redacted] [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Traiano, libero, moderno appartamento [illegible] [redacted].

MANSARDE arredate libere con cucinino servizi [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

MONCALIERI, via Cavour 2 bis 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] 704.752.

MONOCAMERA libera corso Unione Sovietica, [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

PRECOLLINA libero nuovo, [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

VIA Orvieto vendo alloggio camera tinello cucinino [illegible] Telefonare 472.821.

VIA Po libero appartamento di [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

3 Affari e capitali

A.A. PRESTITI in poche ore, sulla firma, [illegible] FINCOTEX s.p.a. corso Francia 15, tel. 760.221.

A.A. SOLDI subito [illegible] Telefonare 652.529 - 650.3479.

4 Terreni

A 2000 L. al mq vendo lotti terreno a Lombardore, [illegible] Telefonare al 472.621.

PRIVATO vende appezzamenti terreno [illegible] Telefonare [illegible].

ROLETTO (Pinerolo) vendo 1500 mq terreno con progetto [illegible] Telefonare 000.5589, dalle 12 alle 14, dalle 20 alle 21.

SVENDO lotti con progetto approvato per villette [illegible] Telefonare 0123 97.37.

TERRENO industriale mq 3000 progetto approvato [illegible] Telefonare 472.621.

TERRENO panoramico comune di [illegible] Telefonare 472.621.

5 Locali e negozi offerte

A L. 100.000 mensili affitto [illegible] Telefonare 472.621.

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150.000 cercasi giovani [illegible] Corso Raffaello 39/d.

A. CERCASI [illegible] Telefonare 759.915.

15 Autovetture

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: [illegible] Anche festivi.

ACQUISTIAMO automobili [illegible] Corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO urgentemente autovetture, [illegible] Corso Orbassano 72 - Autocommercio (anche festivi).

ALFA Sala, corso G. Cesare 202, telefono 283.756: [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME la più bella esposizione [illegible] Corso Siracusa 11, via Monfalcone 141.

CITROEN AUTOGERMO — Moncalieri [illegible]

COMPERIAMO [illegible] corso Grosseto 33 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autovetture; [illegible] corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.340.000 [illegible] corso F. Oddone 66, corso Orbassano 72.

LA Rari Koeliker [illegible] Per informazioni telefonare 833.261.

RENAULT Concessionaria. [illegible] Filiale corso Lecce 58, tel. 746.332: [illegible]

18 [illegible]

20 Domande affitto

CERCASI alloggio [illegible] Telefonare 743.040.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati, [illegible] Telefonare 657.081 [illegible] via Nizza 33.

24 Mobili, arredi

CORSO Siracusa 63, Mobilshop 1, da vero fallimento [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decoratore [illegible] Telefonare 619.0314.

45 Ville, cascine, apparl. [redacted] vacanze, acq.-vend.

[redacted] vende direttamente appartamenti [illegible] Telefonare 0182 45.425 oppure 0182 46.582.

DIANO Marina vendo grande villa [illegible] Telefonare 0183 45.413 oppure 0183 46.582.

49 Informazioni

ALFA (Miran investigazioni), controlli [illegible] Telefonare 334.215.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli [illegible] corso Vittorio Emanuele 107. [illegible] 511.024 - 334.582.

52 Varie

ACQUISTIAMO [illegible] Telefonare 472.185.

DIVINETTE [illegible] Telefonare 751.471, sabato aperto.

Donate sangue — COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, feriali e festivi, dalle [illegible] alle 12, anche per visite di controllo.

AUTOEMOTECA - GIA[redacted] DI PIAZZA [redacted] (Porta [redacted]) - Tutti giorni feriali (escluso i [redacted]) dalle 9 alle 12.

[redacted] PUNTI [redacted] PRELIEVO AVIS [redacted] 18):

— Venerdì 15 - Sabato 16 - Domenica 17 - In provincia: Fenestrelle: il 17 Bardonecchia.

— [redacted]

— Mercoledì 20 - Piazza Giovanni XXIII.

— [redacted] - Mercato via Vibò.

— Venerdì 22 - P.N. [redacted]

— Sabato 23 - Via Manginevro ang. corso Racconigi.

— Domenica [redacted]: Chiesa [redacted] In provincia: Leini - Nole - Volpiano - Castagneto [redacted] - Brandizzo - Brozolo.

— Martedì 26: P. [redacted] Felice.

— Mercoledì [redacted] Risorgimento.

— [redacted] 28: P.zza Martini.

— Venerdì 29: P. [redacted] Felice.

— Sabato 30: [redacted]

— Domenica 31: [redacted] della Salute (via Vi[redacted]) - S. Giuseppe Cottolengo (c. Potenza 130) - S. Domenico Savio (via Pietralta 37). In provincia: Frossasco - Venaria - Racconigi - Mathi - Brandizzo - Cigliano.

Presentarsi a digiuno [redacted] le donazioni.

Le 8 nazionali più forti d'Europa sabato e domenica a Nizza

L'atletica brinda nella Coppa

Mennea va forte guarito dal frate

Ha corso in 10"2 e 20"3 ieri a Riccione - Sparito il dolore al ginocchio dopo [illegible] «miracolose» [illegible] un francescano di Rieti

[illegible] giorni di grande [illegible] in Costa Azzurra. Sabato e domenica prossimi si disputa la finale [illegible] Coppa Europa, con prove maschili e femminili che riuniranno le squadre più forti del continente: otto nazioni in lotta, un stesso per gara, classifica progressiva che nella misura finale premierà la formazione più completa assegnando un trofeo equivalente al titolo di campione d'Europa a squadre. A Nizza ci sarà anche l'Italia, qualificatasi nel settore maschile con l'ottima prova registrata nella semifinale di Torino che vide gli azzurri secondi soltanto alla Germania Occidentale: [illegible] ai nostri e ai tedeschi dell'Ovest saranno in lizza nella finale i sovietici (detentori della Coppa), i tedeschi dell'Est, i polacchi, [illegible] inglesi, i finlandesi e i francesi. Le gare femminili vedranno impegnate Germania Est (detentrice), Francia, Polonia, Urss, Germania Ovest, Romania, Bulgaria e Gran Bretagna.

L'ingresso in questa «elite» equivale già ad un prestigioso traguardo per la nostra atletica, sempre più [illegible] di campioni e [illegible] troppo ricca di proclami. E la seconda volta — su cinque edizioni di questa Coppa Europa ideata proprio da un italiano, Bruno Zauli, dodici anni fa — che gli azzurri [illegible] vano pochi in finale: quasi [illegible] hanno ripetuto l'exploit del 1970 quando si qualificarono per l'atto conclusivo della manifestazione a Stoccolma dove però finirono ultimi, deludendo non poco e centrando una sola vittoria con Arese sui 1500 metri. L'obiettivo per Nizza può dunque essere impostato al negativo: non arrivare ultimi, puntare alla penultima posizione [illegible] di sopravvanzare nei duelli diretti e indiretti, che gara per gara contrapporranno le graduatorie complessive, le due Nazioni che sulla carta risultano per noi irrimediabili: Finlandia e Francia.

Arrivare ultimi, comunque, non è un disonore, a questi livelli. E bisogna sottolineare che i francesi potranno far conto sul tifo del pubblico, che i finlandesi sono imprevedibili (in alcuni settori [illegible] lanci, il mezzofondo) ed abituati ad esaltarsi

[illegible] tutto o.k.

nella gara di elevato tasso agonistico. Molto per noi dipenderà da Mennea, [illegible] in sensibile ha colto ma [illegible] vincendo i 100 e 200 metri, completato poi dall'ultimo, irresistibile frazione della staffetta veloce: e per fortuna le ultimissime notizie sul monto dello «sperone» indicano all'ottimismo.

Ieri sera la «freccia del Sud» della nostra atletica è tornata a scattare come sa. Dopo molte preoccupazioni, dopo una assenza abbastanza lunga dalle gare (dal 14 luglio l'atleta aveva effettuato soltanto [illegible] allenamenti) Mennea ha voluto sottoporsi ad un «test» sulla pista di Riccione correndo 100 e 200 metri nello spazio di poco più di un'ora: l'esito della prova è stato del tutto soddisfacente. Pierotto ha vinto in scioltezza attendendo tempi molto significativi (10"2 sul cento e 20"3 sul 200) che fanno sperare bene per il gran duello con Borzov a Nizza. Gli avversari (Curini, Ciampani, altri giovani volenterosi) contavano naturalmente molto poco, l'importante era verificare sul piano agonistico a [illegible] il rendimento attuale del campione d'Europa che aveva dovuto rinunciare agli «assoluti» a [illegible] e persino ridurre il lavoro in allenamento per un persistente dolore al ginocchio sinistro.

Il [illegible] di Mennea è di origine sciatica. A ricordarglielo [illegible] nella settimana scorsa le cure tradizionali (iniezioni, massaggi, riposo). Adesso Pierotto si sente guarito perfettamente, grazie ad una terapia per la mano atipica se non proprio miracolosa: una iniezione alla vena «safena», che si trova vicino al malleolo. Il salasso è stato eseguito in un convento francescano, a Fonte Colombo, a otto chilometri da Rieti: [illegible] eseguito, con [illegible] sicura ed esito felice, il massacrante fra Leonardo, originario di Castel di Tora, da molto tempo specializzato in terapie ed iniezioni «all'orientale».

«E' dal 1935 che a Fonte Colombo cito con successo la lombosciatalgia — ha dichiarato fra' Leonardo — ricorrendo a questa puntura cinese: con una piccola incisione si ridesta la circolazione del sangue nella safena che collegia il nervo sciatico fino alla caviglia e diventa portatrice di tali dolori quando il sangue produce scatenie reattive. Sono questi i dolori della sciatalgia: anche Mennea ne soffriva, ma adesso può stare tranquillo perché una volta eliminato il sangue intossicato non c'è più niente da temere».

Fra' Leonardo [illegible] sicuro che Mennea potrà [illegible] il meglio delle sue condizioni nella finale di Nizza. Il «test» di ieri sera è andato bene, Pierotto è finalmente sereno, il suo allenatore Vittori [illegible] a sperare in un po' di buona sorte. Forse grazie all'aiuto di un frate francescano Mennea riuscirà finalmente a battere Borzov.

Antonio Tavarozzi

Orari di gara per le finali

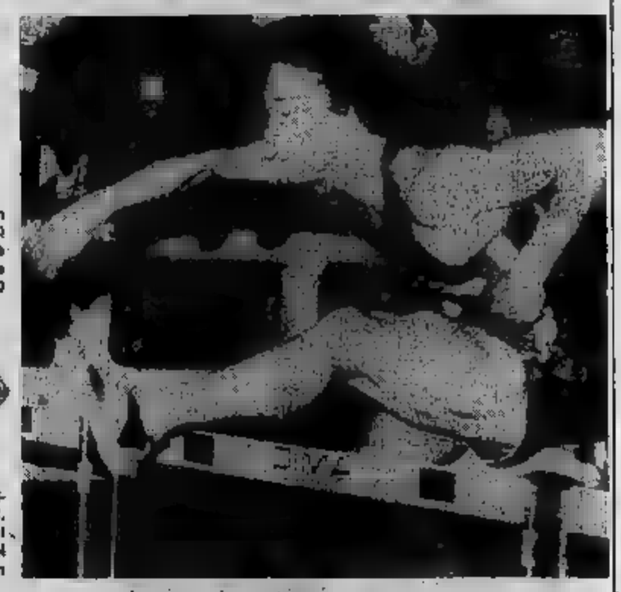
Questo il programma di gara per la finale di Coppa Europa a Nizza (ora francese, + anticipare di 60 minuti rispetto a quella legale in uso in Italia):

SABATO — Ore 13,15: martello: 15,30: cerimonia d'apertura; 16,30: 400 ost.; 16,50: alto; 20: peso; 20,25: m 100; 20,35: 1500; 20,50: m 400; 20,55: lungo; 21; 10.000; 21,30: staffetta 4 x 100.

DOMENICA — Ore 17,45: asta; 18: 110 ost.; 19: disco; 19,30: 800; 19,45: 3000 siepi; 20: giavellotto; 20: triplo; 20,20: 200; 20,35: 3000; 21,10: staffetta 4 x 400.

Il finlandese Markku Taskinen terzo nei campionati europei di Roma sugli 800 metri, è stato iscritto per la finale di Coppa anche nella 4 x 100

Il francese Guy Drut, co-primatista del mondo in 13"3, è il campione [illegible] sui 110 ostacoli, abile anche nel [illegible] l'asta e decathlon



La Finlandia esclude due campioni d'Europa

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, agosto.

L'atletica finlandese vive tali convulse nel periodo estivo allorquando in pochi mesi di attività la preparazione che il ciclo quadriennale [illegible] troppo [illegible] «in vitro». Preparare un mezzofondista all'interno di una palestra diventa arduo, così come impossibile un discobolo o un giavellottista. Per questo sono nate le piste coperte e tunnel, simili a giganteschi bruchi addormentati, le piscine riscaldate con uscita verso il freddo e [illegible] ori la neve per l'attrezzo che poco piatisce. Adesso è il momento delle forniture e molti praticano, tutti sognano, questo sport bene o male alle diverse specialità, ritengo: per esso assai più che per quelli di squadra, espettando l'inverno per tornare allo sci da fondo o all'hockey, disciplina [illegible] nazionali.

La Coppa Europa è il traguardo nazionale per che nazione burrascosa sportiva, con una mentalità che porta il mitico Kekkonen presidente [illegible] Repubblica e [illegible] nel parco alle mattine lavorano i ragazzini delle scuole. «Noi non badiamo troppo ai risultati, ma è certo che nemmeno potevamo prendere in considerazione l'idea di rimanere fuori dalle finali». [illegible] parla *è Yukko Tavaliten, dirigente dello sport universitario finnico, un tempo, [illegible] molto addietro, impressionista [illegible] buon valore. Riprende:* «Vogliamo da utilizzare nelle diverse specialità. Io stabiliamo sempre, il [illegible] pletare la squadra non ci ha mai [illegible] to. Sono [illegible], gli uomini contano. Vanno e vengono e foiamo e noi non facciamo molto per aiutarli, per perfezionarli e continuare. Credo sia giusto così, perché l'atleta vale anche se ha doti morali», come Lasse Viren che accetta di buscarle, arriva secondo, dopo essere stato il campione che tutti avete conosciuto».

Il guadagno è arrivato ormai anche nell'atletica e i finlandesi organizzatori di riunioni e tornei battono de Tampere a Oulu, da Hyvinkuu a Turku senza quasi [illegible] [illegible] in piedi una [illegible]. Tutto ciò, guadagno [illegible] qualcosa [illegible] ribatte Tavaliten [illegible] — perché di norma è un passo dove non si vive se non si produce. Magari soltanto spettacolo sportivo. O'è chi può anche tentare la speculazione, ma la moda è di regalsi eventi che facciano certo più di quanto non siano retribuiti».

La polemica è indirizzata nei confronti di Paivarinta, nuovo [illegible] *asso del mezzofondo, numero uno italiano del momento. Il 1500 «e 10 mila metri» Pekka Paivarinta. l'uomo del barrettino, non è simpatico in Finlandia, forse soltanto perché ha un viso [illegible] spigoli. Le agenzie di un [illegible] bovino e l'incavo di un [illegible] Flaschenpo molto appesantito. Paivarinta vuole soldi, «basta» e [illegible] e [illegible] e non si fa scrupolo di dirlo a tutti che lui corre solo [illegible] guadagnare. Il* [illegible] *maschera aggressiva di Vaatalpen, il viso inespressivo di [illegible] Vasala, l'aspetto quasi sofferente di Viren, potevano mascherare sete di denaro o ambizioni sfrenate, la faccia comune e un po' untipatica di «Paiva» no. Ecco perché nessuno protesta se subito Viren ha avuto assicurazione che correrà i 5000 e Nizza: Lasse sarà in lizza nel 1500, e Paivarinta nel 10.000.*

In questa attesa un po' pur-

I "nemici,, degli azzurri

Questi gli atleti inviati da Finlandia e Francia, le due Nazioni nettamente «battibili» per gli azzurri:

FINLANDIA: 100: Sujanski 10"45; 200: Rajamaki 20"96; 400: Kokkonen 45"15; 800: Taskinen 1'46"9; 1500: Lahn 3'39"8; 5000: Viren 13'34"8; 10.000: Paivarinta 28'34"45; 110 hs: Alanen 14"29; 400 hs: Alanen 51"03; 3000 siepi: Kanonen 8'14"; 4 x 100: [illegible], Vilen, Juhola, Ratz, Pertola 40"1; 4 x 400: Taskinen, [illegible], Tihonen, Kaldonen, Pehtola 3'11"23; alto: Pesonen 2,18; [illegible] Mattila 7,75; triplo: Kinnunen 16,39; asta: Kallioniali 5,41; [illegible] 16,34; disco: Tuokko 49,94; giav.: Hovinen 69,32; martello: Huhtala 70,52.

FRANCIA: 100: Echevin; 200: Arame; 400: Degueldre; 800: Beaulieu; 1500: Benoit e Gonzalez 3'39"; Cosmos; 10.000: Tijou; 110 hs: Drut; 400 hs: Nallet; 3000 siepi: Bachmann; alto: Bonnet e Pommeret; lungo: Bonhemon; triplo: Valendino; asta: Abada; peso: Brousch; disco: Chabrier; giav.: Le Roy; martello: Assemoney; 4 x 100: Arame, Chauvelot, Echevin, Nelz, Sainte-Rose; 4 x 400: Degueldre, Kerbiriou, Nallet, Sainte-Rose, Velasquez.

tuna recoglie elogi a non finire per Taskinen, l'insistere medaglie di bronzo negli 800 degli europei romani, che pure finora era rimasto su tempi modesti. Taskinen sta studiando per diventare pilota d'aereo e [illegible] ha trovato di meglio che allenarsi gli allenamenti per tutto l'inverno. Adesso ha ripreso a correre e con un mese di attività alle spalle è stato [illegible] gli 1'47" recuperando il ruolo di numero uno nazionale.

Pellicina speciale i finlandesi la metrano per il giavellotto. Ci sono quest'anno tre atleti [illegible] polarmente al di sopra degli 80 metri e l'ex recordman del mondo. Kinnunin che è un pochino in ribasso trova fatica a fare fino in mezzo ad avversari di tale portata. A Nizza gareggerà Hovinen che ha il migliore rapporto matrico della stagione con 69,32, ma è chiaramente un peccato dover lasciare fuori Aho (85,74) o Lapvalainen (84,86) o il campione d'Europa Sittonen (ancora 83,68 a Roma). L'abbondanza dei campioni nel settore fanno è confermata dal disco dove il campione europeo Penttl Kahma lascia il posto a Matti Tuokko, atleta non meno pericoloso di lui, assai più regolare in ogni gara importante.

Per [illegible] sperano [illegible] al appuntano principalmente su Kallionaski e Kantanen, [illegible] entrambi specialisti [illegible] siepi. Kallionaski ate conquistato [illegible] preparazione [illegible] in questa ultima [illegible], avendo già ottenuto risultati eccellenti grazie al potenziamento invernale, ma non [illegible] ancora riuscito a [illegible] nere alla migliore velocità di base sulla rincorsa.

[illegible] resto, [illegible] si concede gli ultimi di riposo. [illegible] ridotta, i finlandesi preparano due o tre volte alla settimana e basti pensare che i mezzofondisti impegnati nell'incontro [illegible] la Svizia avevano partecipato a due «maratonine». Il primo a Lathi e il secondo a Lulea rispettivamente al martedì e al giovedì prima di gareggiare a Stoccolma. Kokkolaa che diagnosi di un dolore ai tendini [illegible] pensa desire ha fatto 200 e 400 nell'incontro con gli svedesi a Vitola. Il resto, la cura con qualche giorni di sosta una alimento dorsale. Obiettivo di temperamento, probabilmente necessità di sgolarsi fuori, all'aperto nel pallido sole che dura tanto nel clima, ma per pochi giorni ancora.

Giorgio Viglino

Bellini, gregario di De Vlaeminck, rassicura il suo capitano di un giorno

"Moser, lo prometto: non tradirò,,

Franca spiegazione tra i [illegible] corridori: [illegible] Francesco si fida di più - Santambrogio, retrocesso a riserva per i mondiali, si sente preso in giro: «Non so neppure se andrò in Belgio» - Polemiche per [illegible] promozione di Bertoglio - Alla Magniflex si parla di «mafia» - Una squadra [illegible] una punta (Moser), [illegible] punta (Gimondi) ed un battitore quasi libero (Battaglin) - Grosse rivalità in [illegible] [illegible] «nazionale»

Moser al è conquistato sul [illegible] il ruolo di «capitano»

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 10 agosto.

Adesso Moser si fida un po' di più. Per i mondiali *aveva* chiesto tre gregari «personali» a Martini (tutti ha conosciuti, però non tutti della sua squadra: oltre a Poggiali e Simonetti, ha affidato il compito di aiutare Francesco a Bellini, che per tutta la stagione [illegible] vo per quel De Vlaeminck che sul circuito di Yvoir sarà uno dei «nemici» più pericolosi della nostra nazionale. Logico che Moser, all'inizio, non fosse del tutto tranquillo: fiderà è bene, ma non fiderà è meglio. E allora in fatto a Bellini più o meno questo discorso: «*Devi assicurarmi che non farai degli scherzi; [illegible] promettermi che, quel giorno, ti dimenticherai di essere un gregario di De Vlaeminck. Io non voglio nemici in casa. Chiaro?*».

Chiarissimo, e Bellini ha subito garantito lealtà assoluta: per lui De Vlaeminck, quel giorno, sarà un nemico, come per tutti gli altri azzurri. «*Mi è sembrato sincero — dice Moser —; adesso sono più tranquillo. E vero, avrei preferito tra gregari della mia squadra, ma se uno di loro non si fosse dimostrato all'altezza del compito la responsabilità sarebbe stata mia: per questo non ho insistito*». Un problema in meno, insomma, per Martini. Purtroppo, però, per il c.t. ne restano parecchi altri.

Uno riguarda Santambrogio, che era sicuro della maglia da titolare e invece ora si trova improvvisamente riserva, senza capire perché: «*Martini* — spiega — *aveva dichiarato dopo la Tre Valli Varesine che ne avrebbe voluti tanti corridori come me in nazionale: ne ha uno e lo lascia fuori. Durante il Tour il segretario dell'Uci, Mazzaferri, mi aveva detto: tel un [illegible] Giro di Francia e non avrai problemi. A San Damiano [illegible] stesso Martini mi [illegible] fatto capire [illegible] un posto per [illegible] ci sarebbe stato sicuramente: [illegible] bi [illegible] risultati, [illegible] ora sarebbe raccomandato che [illegible] nassi la forma. D'altra parte, da un gregario [illegible] si può pretendere la vittoria a tutti i costi. Comunque, se me lo avessero chiesto, ci avrei provato. Ero tranquillo, sicuro. E invece mi sono preso in giro*».

Santambrogio, che l'anno scorso a Montreal fu il migliore degli azzurri, minaccia di non [illegible] in Belgio: «*Con che spirito andrei, ora, come riserva? Al posto mio potrebbe andare un giovane, e per lui sarebbe una promozione: per me invece si tratta di una bocciatura che non mi aspettavo e che non credo di meritare. Ripeto che nessuno mi aveva chiesto dei risultati, in questa ultima corsa. Ma anche ammesso che fosse indispensabile mettersi in mostra, perché allora è stato promosso Bertoglio, che nelle "indicative" non ha fatto assolutamente nulla? Ieri, al Giro dell'Umbria, l'ho visto lo scendere di bicicletta e ritirarsi: non riusciva neppure più a reggersi in piedi. E allora?*».

Santambrogio si sente «tradito» e non ha tutti i torti, se gli erano state fatte veramente — come lui sostiene — certe promesse. Ma, a questo ci risulta, la colpa — se di colpa si può parlare — delle sue esclusione non è né di Martini, né del dott. Massaretti. I due sarebbero stati messi in minoranza dagli altri componenti della commissione tecnica — che per ragioni geopolitiche volevano almeno cinque squadre rappresentate in nazionale — e sarebbero stati quindi costretti ad avallare una decisione che non approvavano (o che non approvano) dal tutto).

Un altro problema riguarda Bertoglio, che dopo l'arrivo del [illegible] dell'Umbria ha candidamente [illegible] dichiarato: «*Sono azzurro anch'io! Semmai non ci speravo [illegible] più*». Martini ha sempre dichiarato [illegible] sarebbero entrati in squadra i corridori più in forma, aggiungendo però che a parità di condizioni con altri pretendenti, Bertoglio avrebbe avuto un punto a favore. Un discorso giustissimo, visto che Bertoglio ha vinto il Giro d'Italia e questa è una nota di merito che, in una valutazione globale, non si può certo trascurare. Ma Bertoglio non è affatto in forma, anche ieri nel «test» decisivo si è ritirato. La sua convocazione lascia perplessi persino lui, figuriamoci che cosa ne pensano quelli che, audando, sono arrivati ad un passo dalla promozione. Se Bertoglio fallirà ad Yvoir — cosa più probabile, nel [illegible] dia le sue condizioni non migliorino, — sminuirà il valore della sua maglia rosa e renderà un pessimo servizio alla causa azzurra.

Le proteste vengono anche da Paolini («*Sono stato bocciato a causa di una foratura al Giro dell'Umbria: è giusto?*»), da Conti e dalla Magniflex al completo, che in segno di protesta per essere stata totalmente esclusa dalle convocazioni ha deciso di ritirarsi dall'attività. I [illegible] sono tre: Perfetto, Basso e Zilioli (quest'ultimo, che in Umbria ha corso molto bene, con la sua esperienza avrebbe potuto essere il «regista» della squadra). Alla Magniflex qualcuno parla addirittura di «mafia»; la commissione tecnica viene messa spettacolarmente sotto accusa. Spariamo soltanto che i dirigenti del gruppo sportivo, [illegible] dopo una riflessione più serena, tornino [illegible] proprie decisioni e decidano di non abbandonare il ciclismo. Sarebbe una perdita molto dolorosa.

Le polemiche e le recriminazioni, comunque, non devono stupire più di [illegible] i posti da titolare [illegible] soltanto dieci, e qualsiasi decisione di Martini avrebbe inevitabilmente provocato dei malumori. Il criterio con cui è stata fatta la squadra è questo: Moser è indiscutibilmente il [illegible] uno (e lo ha confermato in pieno anche a Perugia), quindi si è pensato — giustamente — di «protoggerlo» con tre gregari, che saranno Poggiali, Simonetti e Bellini; Gimondi è il «numero due» della nazionale (anche se ufficialmente, per non urtare la sua susceptibilità, Martini continua a considerarlo «capitano» come [illegible] avrà [illegible] anche Fabbri e Cavalcanti. A Battaglin non si potrà certo chiedere di fare il gregario: diciamo che sarà il battitore «quasi libero» della formazione. I compiti di Bertoglio e Ricconi non sono ancora definiti nei dettagli, ma probabilmente [illegible] li utilizzerà soprattutto nella prima parte della corsa, per controllare eventuali fughe e portarsi. D'altra [illegible] non [illegible] tende da tutti a dieci gli azzurri di arrivare fino in fondo: sarebbe un'utopia. Un gregario che abbia fatto in pieno il suo dovere per diecento chilometri, contribuendo così a non contrigare a sforzi inutili Moser e Gimondi, potrà anche ritirarsi, ma proprio non avrà più energia da spendere. Perché, è chiaro, a quel punto toccherà ai «big» muoversi.

L'ultimo problema riguarda le grosse rivalità tra Moser e Gimondi che esiste, e sottovalutarlo sarebbe un grosso errore. Il lavoro più difficile, insomma, Martini deve ancora farlo. E se ne rende conto.

Maurizio Caravella

Gimondi quando era in maglia iridata: riuscirà a fare il [illegible]

Anche Ricci ha scelto

La squadra degli [illegible] azzurri dilettanti [illegible] composta [illegible] Algeri, Ceruti, Masciarelli, Tinchella, Tosoni e Tremolada (Zoni riserva)

(Nostro servizio particolare)
Azzano San Paolo, 10 agosto.

(g. p. g.) Cosa ha fatto ieri il suo collega del settore professionistico, Alfredo Martini, così oggi il c.t. dei dilettanti, Mario Ricci, ha salutato gli azzurri per i campionati mondiali dilettanti, a conclusione di una gara promozionale a tappe svoltasi sulle strade del Bresciano e del Bergamasco.

I nomi che Ricci ha selezionato per i mondiali dilettanti della strada sono i seguenti: Vittorio Algeri, del G. S. Ita di Carate Brianza (22 anni e mezzo, bergamasco di Tora de' Roveri, fratello minore del professionista Pietro; 11 vittorie l'anno scorso e due quest'anno, decimo al mondiale di Montreal l'anno scorso); Roberto Ceruti, dalla [illegible] (21 anni e mezzo, cremonese, 4 vittorie l'anno [illegible] e 6 quest'anno, la più importante e più recente delle quali è la pre-mondiale in sei [illegible] conclusasi proprio oggi, qui ad Azzano San Paolo, con vittoria anche nella prima due tappe); Fabrizio Masciarelli, del G. S. Dragoni di Fanano (22 anni, pescarese, vincitore del Gran Premio della Liberazione a carattere internazionale, nell'aprile scorso); Daniele Tinchella, del G. S. Inverpan di Castagnito (23 anni, pratese, sette vittorie lo anno scorso e nove quest'anno, l'ultima [illegible] quali nell'[illegible] tappa conclusiva della pre-mondiale); [illegible] Tosoni, del G. S. [illegible] (antitraente, [illegible] Carpenedolo, 6 vittorie l'anno scorso e 4 quest'anno); Massimo Tremolada, del G. S. Inverpan di Concesio (ventiseienne brianzolo di Vedano al Lambro, 3 vittorie l'anno scorso ed una quest'anno), la qualità di riserva è stata designata il bresciano veronese di Rovato, Carlo Zoni, della G. S. Intermese Brooklyn.

La squadra tolta da Ricci comprende due soli corridori confermati dal settetto dell'anno scorso e [illegible] Tosoni [illegible] Algeri.

Anno 107 - Numero 176

Lunedì 11 Agosto 1975

...SIAMO APERTI AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 - TORINO

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

...SIAMO APERTI
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 - TORINO

STAMPA SERA
SPORT BORSE

Torino - Via Marenco - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Torino: il delitto di Largo Palermo

«L'HO UCCISO IO» INSISTE LA SPOSA

Mimma De Franco ha ripetuto al giudice, dott. Savio, che Ramano è andato ad interrogarla in carcere: «Mio marito non c'entra: sono stata io, da sola». È probabile che nel pomeriggio la giovane sposa, madre di un bambino, sia sottoposta ad una prova per stabilire se è in grado di sparare con le mani ustionate (Servizio a pagina 4)

La drammatica rivolta a San Gimignano

SI CERCA L'EVASO CHE SPEDÌ LE TRE PISTOLE

San Gimignano. Severino Turrini, Renato Mistroni, uccisi dai tiratori scelti della polizia, e il prete che ha tentato di convincerlo a arrendersi

San Gimignano, 11 agosto.

Mitra in spalla, [redacted] ti di custodia percorrono a passo [redacted] i cammina- [redacted] del [redacted] di [redacted] Gimignano. Nella notte i servizi [redacted] sorveglianza sono stati raddoppiati e ancora stamane le sentinelle sono a coppie. Nell'ex convento medievale di San Domenico, insufficiente e inadatto per ospitare cento reclusi, la tensione [redacted] disciplina dura [redacted] carcere.

Le ventiquattro ore di incertezza e [redacted] per [redacted] pistole di Turrini e di Mistroni impugnate con spavalda disinvoltura sono un ricordo da cancellare in fretta. Otto agenti sono [redacted] in ostaggio per un giorno intero e adesso i responsabili della [redacted] reclusione pretendono un rigore [redacted] più netto. [redacted] I detenuti lo sanno e già [redacted] stanotte si sono mostrati remissivi e obbedienti [redacted] mai in passato.

Al San Domenico c'è un'inchiesta in corso: l'ha ordinata la direzione [redacted] nerale degli [redacted] [redacted] pe- na. Si vuole [redacted] [redacted] le armi nel carcere. L'indagine [redacted] attenta: deve servire [redacted] [redacted] tuturo, perchè la lezione, almeno questa volta, dopo Viterbo, Alessandria e Brescia, serva a impedire che le ore [redacted] San Gimignano si [redacted] ripetere d'improvviso in un [redacted] edificio carcerario, in una altra parte del Paese.

[redacted] ha accertato l'esattezza delle informazioni date prima ore. Le tre rivoltelle [redacted] Turrini e Mistroni sono [redacted] posta e tutto poteva essere evitato se il rivelatore metallico [redacted] a San Gimignano non fosse stato in [redacted]. Per sapere però come Turrini e Mistroni siano riusciti [redacted] sorprendere il sottufficiale che apriva l'involucro alla presenza dei destinatari, come vuole il regolamento carcerario, si aspetta che le condizioni del maresciallo [redacted] migliorino.

Francesco Pilloni che era tra gli agenti presi in ostaggio non si è ancora ristabilito. E' nell'ospedale [redacted] Gimignano e i sanitari [redacted] sciolgono di avvicinarlo. Si è ripreso dal coma diabetico nel quale era precipitato ma le condizioni cardiache non [redacted] ancora buone. «[redacted] — [redacted] sanitario di guardia — che ieri mattina Pilloni non fosse stato [redacted] operato sarebbe morto». A salvarlo è stato il coraggio [redacted] medico condotto di San Gimignano, Marco [redacted] che si è offerto [redacted] suo posto, in ostaggio, pur di consentirne il ricovero.

Ieri il medico era apparso accanto a Mistroni mentre il de[redacted] era [redacted] colloquio con i giornalisti. Aveva tentato di convincerlo a [illegible], aveva insistito [redacted] lui un dialogo [redacted] è servito. La personalità più [redacted] Turrini è prevalsa su Mistroni e [redacted] è andato incontro alla morte [redacted] serio, sognando nel caldo torrido del penitenziario «una spiaggia, [redacted] ragazzi [redacted] serata al bar», co-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2)

Gravi incidenti nella notte a Braga

Portogallo: 20 feriti nell'attacco a sede pc

Lisbona, 11 agosto.

Ancora stamane una folla di dimostranti assedia la sede del partito comunista a Braga, dove nella tarda [redacted] ta di ieri 20 persone sono state ferite dai colpi di fucile sparati dagli attivisti del pc nel tentativo [redacted] respingere l'assalto dei manifestanti.

Duecento rinforzi giunti [redacted] Lisbona e un centinaio di militari di stanza nella zona sono intervenuti per disperdere la folla. I soldati hanno inoltre lanciato bombe lacrimogene, alle quali i dimostranti hanno risposto lanciando pietre.

La polizia ha riferito che quando la folla in corteo è passata davanti alla sede [redacted] partito comunista, sono stati lanciati insulti e slogan contro [redacted] alcuni militanti affacciati al balcone dell'edificio; quindi alcuni dimostranti hanno co- [redacted] a lanciare pietre infrangendo le finestre della sede comunista. Secondo testimoni [redacted] la folla ha [redacted] almeno in due occasioni di assaltare l'edificio.

Dopo alcuni tentativi di assalto alla sede comunista, dall'interno [redacted] partiti in direzione della folla colpi di fucile. Un "giornalista" parigino, Pascal Lebrun di [redacted] anni, che è rimasto ferito, ha raccontato: «La folla si muoveva avanti e indietro, ad ogni volta che si stringeva attorno all'edificio dall'interno ripartivano a sparare. Ho visto almeno dieci feriti prima di [redacted] a mia volta colpito al capo». Tra i feriti, alcuni dei quali in [redacted] condizioni, vi [redacted] bambini.

I nuovi episodi di violenza rendono ancora più tesa l'atmosfera politica a Lisbona, all'inizio di una settimana che potrebbe portare a [redacted] imprevedibili sviluppi.

Ieri la commissione nazionale del partito socialista, dopo [redacted] giorni di [redacted] ha espresso piena solidarietà a Mario Antunes e agli altri otto ufficiali sospesi [redacted] Consiglio della rivoluzione per aver diffuso un documento [redacted] dura critica [redacted] nuovo governo di Vasco Goncalves.

Il partito comunista, coinvolto nelle dure accuse al movimento delle forze armate, [redacted] riunito ieri [redacted] dm il proprio comitato centrale. Il segretario generale Alvaro Cunhal ha letto una lunga relazione [redacted] rappresenta un'offensiva di [redacted] a [redacted] forze [redacted] sinistra, comprese quelle socialiste, pur [illegible] salve le conquiste della rivoluzione.

Il segretario del partito, Cunhal, ha avuto parole [redacted] ro per il partito socialista, accusandolo [redacted] «*interventismo comunista, e alleanza con la reazione*», ma ha sottolineato l'urgenza di un grande sforzo unificatore delle «*forze interessate al processo rivoluzionario*». (Ansa-Upi)

L'estate è già finita?

Tempo poco favorevole per il periodo di Ferragosto: le alternative [redacted] no fra un [redacted] rovesci e annuvolamenti cumuliformi con temporali che colpiranno in particolare regioni adriatiche e meridionali. La colpa, [redacted] [illegible] vizio meteorologico [redacted] l'Aeronautica, è di infiltrazioni di aria fresca che l'Europa centro-orientale [redacted] «regalerà» [redacted] di pressioni insediate sul Mediterraneo centrale e sull'Italia.

Le temperature dovrebbero ad ogni modo rimanere più [redacted] [redacted] tipiche dell'agosto, anche qui con temperature diminuzioni sulle regioni [redacted] e meridionali.

Forse a fine anno avremo un nuovo codice della strada

MULTE ANCHE A CHI VA PIANO

Tra qualche mese, non appena la commissione interministeriale avrà tra- [redacted] il [redacted] al ministero [redacted] Lavori Pubblici e dopo che il ministero dei Trasporti avrà dato il suo parere, entrerà in vigore un nuovo codice della strada. [redacted] tutta circa 200 artt. [redacted] sostituirà i 147 di quello vecchio [redacted] sedici anni ed oggi decisamente superato. Due le novità sostanziali del Testo Unico: maggiori dettagli nei suoi articoli che limitano [redacted] di interpretazione, favorendo quindi la cittadinanza e certezza del diritto; la soppressione del regolamento d'esecuzione (che nell'attuale codice stradale [redacted] composto [redacted] articoli), a favore di una serie di decreti ministeriali nelle varie materie, sull'esempio di quanto è avvenuto in Fra[redacted].

Vediamo sinteticamente quali e quanto sono le [redacted] sposizioni di maggior rilievo del Testo Unico. Prima di tutto, [redacted] sicurezza. Ecco quindi l'obbligo del [redacted] protettivo per i motociclisti (sia per il guidatore [redacted] per il passeggero); il divieto di far sedere bambini d'età inferiore ai sei anni nelle adiacenze al pilota di un'automobile; il divieto di viaggiare, senza [redacted] motivo valido, a [redacted] talmente basso da ostacolare [redacted] la circolazione [redacted] altri autoveicoli.

Il [redacted] codice aggrava inoltre [redacted] ne crescente, cioè proporzionale [redacted] periodo di sosta; [redacted] l'obbligo della patente anche per i ciclomotori; l'interdizione alla guida in caso [redacted] incidenti di una certa gravità; l'obbligo per i chioschi, edicole ed altre installazioni del genere [redacted] simili [redacted] incroci a rispettare una certa distanza dagli [redacted] stessi; una [redacted] va disciplina per l'ubicazione dei distributori [redacted] carburante; la facoltà [redacted] Comuni di imporre la tassa pedonali.

Patente. Avrà una validità [redacted] due [redacted] per gli automobilisti di età superiore ai 65 anni; sarà istituito uno schedario generale [redacted] patentati presso [redacted] uffici della motorizzazione civile; è previsto una più severa disciplina nell'esame dei requisiti fisico-attitudinali per il rilascio dell'abilitazione [redacted] guida; [redacted] dispo- [redacted] l'esclusione del diritto [redacted] conseguire [redacted] patente [redacted] [redacted] i «delinquenti [redacted] tuali professionali e per tendenza» ed [redacted] ritiro della patente alle [redacted] sottoposte [redacted] misure di sicu- [redacted] e di prevenzione.

[redacted] Analmente, [redacted] più preciso regolamentazione sulle caratteristiche [redacted] sulla collocazione delle pubblicità stradali, mentre è previsto uno sfoltimento della segnalazioni stradali lungo le vie urbane [redacted] [redacted] traurbane. I «cartelli» saranno [redacted] tipo [redacted] sostanziali modifiche ai [redacted] quali di [redacted] fermata, parcheggio, strade senza uscita ecc. [redacted] «stop», con l'entrata in vigore [redacted] nuovo Testo Unico, sarà di forma ottagonale, così come è in numerosi Paesi europei.

Parcheggi. Finalmente, [redacted] più preciso regolamentazione sulle caratteristiche [redacted] sulla collocazione delle pubblicità stradali, mentre è previsto uno sfoltimento della segnalazioni stradali lungo le vie urbane [redacted] [redacted] traurbane. I «cartelli» saranno [redacted] tipo [redacted] sostanziali modifiche ai [redacted] quali di [redacted] fermata, parcheggio, strade senza uscita ecc. [redacted] «stop», con l'entrata in vigore [redacted] nuovo Testo Unico, sarà di forma ottagonale, così come è in numerosi Paesi europei.

Pochissimo spazio, quello indispensabile, alla parte «burocratica», cui il codice [redacted] sta per [redacted] in pensione attribuiva invece molta importanza. [redacted] ministero dei Lavori Pubblici, con un semplice decreto, potrà imporre limiti di velocità generale; gli enti proprietari [redacted] strade avranno [redacted] la facoltà di provvedere [redacted] alla rimozione dei veicoli in tutti i ca[redacted] sosta vietata dietro [redacted] da parte degli utenti; esisterà la possibilità di verifica [redacted] stato [redacted] [redacted] guidatori [redacted] in incidenti stradali (e non specificando più dettagliatamente, si presume in qualsiasi incidente stradale, anche minimo, oppure conclusi senza danni a terze persone); è previsto l'obbligo del versamento [redacted] una [redacted] per [redacted] violazioni al [redacted] parte di persone [redacted] residenti in Ita- [redacted] quando queste rifiuteranno l'oblazione. Inoltre la concessione dell'autorizzazione all'esercizio di scuola guida verrà rilasciata soltanto a chi ne avrà la [redacted] reale e personale gestione.

Area attrezzata per picnic

Due innovazioni, prima di concludere, in materia di circolazione urbana: [redacted] velocità nei centri [redacted] dovrebbe passare da 50 a 60 chilometri l'ora (ma chi ha conseguito la patente da meno di un anno non potrà farlo e dovrà inoltre portare una speciale indicazione — tipo «toning» inglese — sul retro dei [redacted]) e semafori a tempi fissi [redacted] con [redacted] sistema elettronico (meno [redacted] con simboli e [redacted] parole su quelli pedonali).

Sono tre le direttrici alle quali si sono attenuti i tecnici per la preparazione del nuovo testo [redacted]: l'abolizione quasi totale delle scritte segnaletiche; diverso atteggiamento verso guidatori e pedoni: [redacted] no obblighi, divieti e pericoli e più indicazioni, ritenute della sicurezza attraverso una migliore percettibilità dei pannelli.

Ora non [redacted] che attendere. Il nuovo codice è [redacted] contare da nove anni, lo studiano nei minimi dettagli una commissione [redacted] alla sottocommissioni. Si spera fosse pronto per l'inizio dell'estate; poi il termine è slittato alla fine dell'anno. Ora, alla ripresa dei lavori parlamentari, la [redacted] mera — il Senato ha già dato [redacted] favorevole — dovrà approvare i mutamenti [redacted] norme contenute nel [redacted] [redacted] vigore. Dovrebbe trattarsi di una formalità: l'ultima, si spera. E finalmente anche in Italia avremo un codice stradale adeguato [redacted] attuali esigenze [redacted] circolazione.

Eugenio Ferraris

Divieto di sosta e di fermata

Il nuovo «stop»

La rivolta al carcere di San Gimignano

Il rivelatore d'armi c'era (ma era rotto)

(Segue dalla 1ª pagina)

me aveva detto ai cronisti spiegando i motivi della ribellione. «A ventitre anni — aveva concluso — si può stare a marcire in galera?».

«Come sono arrivate le armi?», gli domandato a lui, sorridendo risposto: «Per posta, lo sapete: me le ha spedite mio amico, Pier Luigi Monticchio, di Abano Terme. Eravamo, assieme nel di Reggio Emilia; assieme siamo finiti nel febbraio scorso, giorno 17: ma io sono sfortunato; mi hanno ripreso. Lui, invece, è ancora fuori e mi aspetta. Mi ha mandato le armi, in seguito mi aiuterà». Due ore più tardi i cronisti lo abbattevano, tra una pioggia di cristalli infranti, centrandolo dall'alto due finestre.

Per hanno atteso il momento in cui Turrini e Mistroni sono apparsi contemporaneamente allo scoperto. E' stato quando i magistrati e i cronisti chiamati nel cortile del carcere per un'ultima mediazione, obbligati, sotto la minaccia delle armi ad unirsi al gruppo degli ostaggi. Adesso dice: «Potete la gente: è evitata». E le autorità insistono: «Un morto soltanto: è andata bene».

Ciò che stupisce i commenti della del piccolo medievale, strada tra Siena e Piacenza. Sono in molti a rammaricarsi che non sia stato ucciso anche Turrini. Sembra incredibile, lo dicono ancora ra, quando gruppetto di scalmanati ha raggiunto la carabinieri, convinti il ci fosse Turrini e chiedevano il linciaggio, la reazione incontrollata sembrava suggerita da ventiquattro ore di tensione e di angoscia. Stamane, però, tutto è tranquillo e, a mente fredda, sono ancora in troppi a dichiarare: «Turrini doveva morire».

Francesco Santini

San Gimignano. L'ambulanza che trasporta il rapinatore moribondo

SECONDO L'ISTAT

Prezzi in aumento anche luglio (in un anno 17%)

Roma, 11 agosto.

Nel luglio — secondo l'Istat — l'indice dei prezzi famiglie di operai e impiegati (base 1970=cento) è risultato pari a 171,8, con un aumento per rispetto stesso dell'anno precedente e dello 0,5 per cento rispetto al giugno 1975.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti 12 mesi sono stati i seguenti: luglio 1974 2,4, agosto 2,0, settembre 3,3, ottobre 2,1, novembre 1,5, dicembre 0,8, gennaio 1975 1,2, febbraio 1,2, marzo 0,1, aprile 1,4, maggio 0,7, giugno 1,0.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni tra giugno e luglio 1975 sono: alimentazione più 0,6 per cento, abbigliamento più 0,2 per cento, elettricità e combustibili più 0,1 per cento, più 1,1 per cento, beni e servizi vari più 0,3 per cento. Fra luglio 1974 e il luglio 1975: alimentazione più 19,6 cento, abbigliamento più 15,2 per cento, elettricità e combustibili più 5,1 per cento, abitazione più 13,4 per cento.

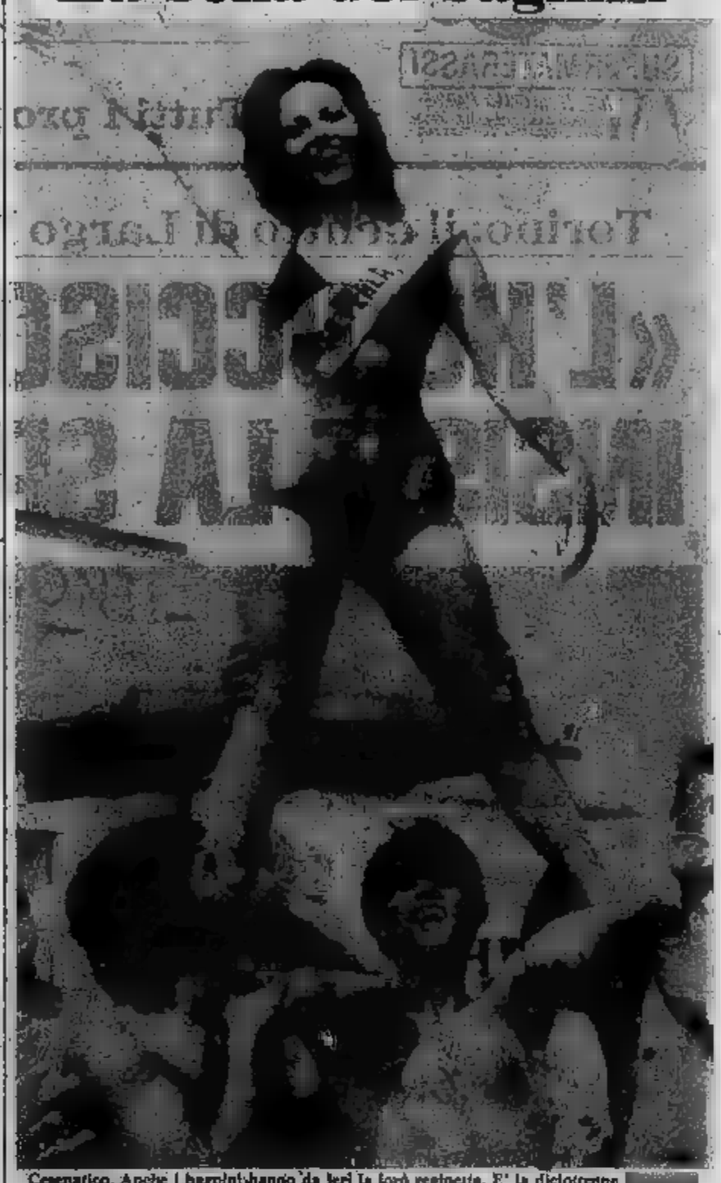
Ponto dalle vespe muore pensionato

Bari, 11 agosto.

Assalito in campagna da uno sciame di vespe un pensionato, Erasmo Di Martino, 65 anni, è morto poco dopo all'ospedale.

L'episodio è avvenuto in località Mosca nella campagna di Santeramo, a pochi chilometri dalla città. Lo sventurato vi si era recato a trascorrere in compagnia, di un amico, Nicola Labarile, di 45 anni, il quale è stato punto a sua volta, ma se l'è cavata con pochi giorni di prognosi.

La bella dei bagnini



Cesenatico. Anche i bagnini hanno da ieri la loro regina. E' la diciottenne Cattabrera, una segretaria d'azienda di Forlì, eletta «Miss perla dell'Adriatico» (T. Ansa)

Svaligiò molte banche

Biella: Turrini bandito spavaldo

Biella, 11 agosto.

La tragica vicenda di San Gimignano è stata seguita con particolare interesse nel Biellese, dove Sebastino Turrini, il bandito che ha inutilmente tentato di uccidere dal carcere toscano, fece parlare di sè nel tardo autunno del 1973. Al vicesindaco sono attribuite cinque rapine in banca, compiute in tre settimane e caratterizzate dalla sua spavalderia.

Le aggressioni fruttarono complessivamente al Turrini ed ai suoi complici, di cui uno solo è stato identificato, oltre 33 milioni. Al momento dell'arresto, avvenuto a Valle Mosso in circostanze drammatiche, il giovane sostenne di essere estraneo alle rapine, ma nella sua auto vennero trovati numerosi oggetti che gli inquirenti definiscono elementi di prova a suo carico.

Il Turrini la attività nel Biellese il 5 novembre 1973, con due rapine, compiute in poco più di un quarto d'ora, nella agenzia di Occhieppo Inferiore e di Sandigliano della Cassa di Risparmio di Biella. Durante la prima aggressione, il giovane, armato di mitra, saltò in piedi sul bancone e minacciò i presenti, urlando: «Se qualcuno si muove, faccio una strage, ho altri quaranta colpi a mia disposizione».

Per dimostrare che non scherzava, alzò il maglione e mostrò un caricatore infilato nella cintura dei pantaloni. Mentre si stavano allontanando con un bottino di circa 12 milioni, il complice si lasciò sfuggire di mano una mazzetta di banconote. Con calma, il Turrini gli impose di tornare indietro a raccoglierla.

A Sandigliano, la rivoltella del complice partì, forse accidentalmente, un colpo: il proiettile finì, fortunatamente, contro degli sportelli blindati, che resistette. Irato ma calmo, il capo avvicinò il vigile e gli rimproverò sottovoce.

Altre rapine vennero compiute, nei giorni successivi, a Masserano e Buronzo. Il ciclo delle imprese bielle attribuite al Turrini si concluse con l'irruzione in un'altra agenzia della Cassa di Risparmio di Biella, nel centro urbano di Cossato.

Anche in questa occasione il Turrini salì al bancone, per tenere a bada gli otto impiegati e i quattro clienti che si trovavano nel locale.

Per poter fuggire più agevolmente, i 12 milioni di bottino in un sacchetto di plastica, il complice aveva posato la propria rivoltella sul bancone. Al momento di uscire, il bandito tentativo di riprendere l'arma. Il Turrini intervenne con la sua caratteristica imperturbabilità: «Lo vuoi lasciare lì? Non ricordo?».

Il giovane rapinatore venne bloccato dai carabinieri a Vallemosso il 3 dicembre, su una «BMW 2000» che egli aveva acquistato pochi giorni prima con il denaro rapinato.

Lotò con la forza della disperazione per evitare l'arresto, ma fu sopraffatto. Nella colluttazione, il brigadiere Gianesini e l'appuntato riportarono lesioni non gravi.

Piero Minoli

ASTI: processo per omicidio colposo

"Ho sparato in alto non volevo uccidere,,

CORRISPONDENTE

Asti, 11 agosto.

(v. m.) Si è aperto stamane davanti al tribunale di Asti il processo contro l'orefice Elio Sorba, 43 anni, da S. Damiano d'Asti, che il 30 gennaio scorso uccise con un colpo di rivoltella, Salvatore Garofano, di 19 anni che, insieme con un complice, Umberto Di Scerni, di 19 anni, da Asti, tentato di sfondare con un «cric» la vetrina della sua bottega, nel tentativo d'impossessarsi dei preziosi.

Oltre al Sorba, imputato di omicidio colposo per eccesso in legittima difesa, vengono pure giudicati il Di Scerni e certo Giuliano Imbrenda, di 18 anni, imputati entrambi di tentato furto aggravato.

Riassumiamo brevemente la vicenda. Il Sorba si trovava in negozio, quando udì un violento colpo contro la vetrina. Uscì dal locale e, vedendo due giovani armeggiare nei pressi, sparò alcuni colpi di pistola, uno dei quali, di rimbalzo, raggiunse alla nuca il Garofano che stava intanto fuggendo sulla moto con il complice Di Scerni. Costui venne arrestato mentre più tardi alla periferia della cittadina. Poco dopo venne pure fermato l'Imbrenda.

Dal luogo dello sparo al punto di caduta della motocicletta sulla quale fuggiva il Garofano, fu misurata la distanza di venti metri. Il Sorba quando fece fuoco credeva che i rapinatori fossero riusciti ad impossessarsi dei preziosi in mostra ed invece il cristallo corazzato della vetrina era rimasto solamente lesionato, ma non aveva ceduto.

Interrogato in apertura d'udienza dal presidente del tribunale, dott. Guibaldi, il Sorba ha detto: «Mi trovavo in negozio, quando ho sentito un colpo alla vetrina. Ho subito pensato ad un tentativo di furto perchè era ormai la terza o la quarta volta che i ladri si accanivano contro la mia oreficeria. Ho afferrato la pistola e sono uscito. Ho visto due che fuggivano e mi sono messo ad inseguirli urlando: "Fermatevi, fermatevi!", ma quelli hanno continuato a correre. Allora ho sparato per intimorirli mirando verso l'alto. Invece uno è stato colpito ed è caduto. Non avevo intenzione di uccidere».

Il processo è continuato con l'interrogatorio degli altri due imputati, Umberto Di Scerni e Giuliano Imbrenda. La sentenza si avrà in serata.

A Genova

Coltellate al ricovero dei poveri

Genova, 11 agosto.

(g. b.) Una lite per futili motivi scoppiata in un ricovero di mendicità si è il ferimento, per fortuna di uno dei contendenti. Il ferito è stato tratto in e rinchiuso nell'ospedale psichiatrico perchè giudicato «pericoloso per sè e per gli altri».

Il è accaduto questa notte all'albergo dei poveri» di via del Molo, dove due uomini, entrambi di origine siciliana, sono venuti a diverbio. Gaetano Di Prima, di 40 anni, ha insultato il suo vicino, Pietro Tonnelli, di 45 anni, e questi gli si è scagliato contro colpendolo al viso e al corpo con un coltello, poi si è dato alla fuga.

Il Tonnelli, da pochi giorni era stato dimesso dal manicomio.

Trovata ieri in una pineta da due fidanzati

Castelporziano: la sconosciuta uccisa dopo un macabro rito?

Roma, 11 agosto.

Non è stata ancora identificata la donna che una coppia trovato ieri mattina nella pineta di Castelporziano, a pochi chilometri dal Lido Ostia, il cranio sfondato volto reso irriconoscibile colpi inferti dall'assassino o dagli ignoti, probabilmente con un crik. Nella borsetta aveva documenti ed il controllo impronte ha dato negativo. Pare quindi escludere che il delitto sia maturato negli ambienti della prostituzione.

Considerato la foggia abiti che la ultima indossava, polizia ritiene piuttosto che si tratti di una straniera dai 40-45 anni. Sulla base di quanti elementi particolari ricerche stanno compiute nei campings negli alberghi nelle pensioni.

L'ipotesi più probabile sembra essere quella secondo cui la sconosciuta, rimasta vittima di un gruppo di feroci teppisti che, dopo averla violentata, l'hanno brutalmente uccisa.

Durante il sopralluogo, i tecnici della polizia scientifica hanno scoperto, nel punto in cui è stato rinvenuto il cadavere, tracce di sangue fossero state precedute da un'orgia di violenze, e di sadismo.

«Questa storia — del funzionario politico — rammenta vicenda di "Identikit" il film in cui Elisabeth Taylor interpreta una stralunata turista tedesca che viene uccisa, a Roma, da un sadico».

Vicino al corpo della donna sono state trovate le mollandine mentre da un albero pendeva una piccola corda con un cappio a nodo scorsoio. «Fatto a regola d'arte», ha commentato un investigatore. «Ma troppo piccolo — ha precisato — per passare dalla testa di una persona. I polsi, però, sì, ci potevano entrare». Qualche metro più in là, sul terreno sabbioso, impronte di tacchi di scarpe da donna che seguivano un itinerario circolare. Sullo sabbia, tracce

La presenza del cappio, singolare itinerario impronte che potrebbero far pensare alle tracce sciale da un gruppo di satori, hanno fatto fantasia: gli stessi investigatori non hanno escluso l'ipotesi di un delitto maturato nell'atmosfera allucinata di specie di rito magico di adepti di Satana o di qualcosa del genere. Alto stesso albero le trovate altre cordicelle, pendenti dai rami, nessuno ha saputo spiegarne per ora il significato.

Gianfranco Franci

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Calendario venatorio**

Il Comitato provinciale caccia di Alessandria ha noto il calendario venatorio '75. La caccia è consentita dal 14 settembre al 21 dicembre. Fino al 12 può praticata giorni alla settimana a scelta del cacciatore tra martedì, giovedì, sabato e Dopo tale data e fino al 21 dicembre sono permessi tre giorni la sempre da scegliere tra i quattro suddetti. Per esercitare la caccia occorre essere in possesso del tesserino regionale su cui deve essere annotato il giorno di cacciatore prescelto, il numero capi abbattuti e, per le specie stanziali protette, l'ora abbattimento.

○ **VERBANIA - Autobus fermi: disagio**

Disagi in tutta la zona del Verbano, ma in particolare per Verbania e le sue valli, per lo sciopero di quarantott'ore attuato dai dipendenti società di autotrasporti «Nerini», che hanno in concessione i segamenti automobilistici di Milano, e di vari centri parte rivierasca e valligiana. L'astensione dal lavoro, l'azienda definisce ingiustificata e che i dipendenti attribuiscono di miglioramenti normativi ed economici, continuerà fino alla di oggi.

○ **ALBA - Monumento ai partigiani**

Il trentennale della Resistenza è stato commemorato ieri a Sinio d'Alba con l'inaugurazione di un monumento bronzeo donato dallo scultore Umberto Mastroianni. Per l'occasione, si sono dati no a Sinio numerosi ex partigiani, molti dei quali hanno combattuto sulle colline intorno al paese. Nel corso della manifestazione stati letti brani sulla Resistenza e eseguiti canti popolari. manifestazioni sinisti hanno visto anche l'apertura di una mostra pittura contemporanea sulla Resistenza.

○ **ALAGNA VALSESIA - Stambecchi sul M.**

Altri sei stambecchi stati liberati nell'oasi d'alta quota, l'anno scorso Consorzio valsesiano delle comunali alpine. Provengono dal Parco nazionale del Gran Paradiso e si aggiungono immessi nel 1974 al nucleo preesistente.

Alessandria: alla Provincia giunta minoritaria pci-psi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

11 agosto.

All'Alessandria è convocato per oggi pomeriggio il Consiglio provinciale, chiamato ad eleggere il nuovo presidente e la giunta.

precedente riunione, successive votazioni sono risolte con un nulla di fatto in quanto il candidato della sinistra, il socialista Lorenzo Demitchell, ha ottenuto soltanto 15 voti contro i 16 necessari per la maggioranza qualificata prevista dalla legge (a suo favore hanno votato compatti socialisti e comunisti).

Oggi invece, la seconda convocazione, sarà sufficiente che il candidato ottenga la maggioranza relativa dei suffragi e poi Demitchell riuscirà, quasi certamente, eletto nuovo presidente subentrando al democristiano prof. Armando Devecchi. Questi, lunedì scorso, aveva ottenuto 9 voti, quelli cioè dei consiglieri del suo partito, mentre ai rappresentanti socialdemocratico ne sono andati tre ed uno ciascuno al pli, pri e mai.

I socialcomunisti, se oggi tutto procederà come previsioni, governeranno senza maggioranza, cioè con una giunta minoritaria pendolare. Alla vicepresidenza sarà nominato il comunista dott. Adriano Boselli.

Dopo trent'anni, la dc ha perso così il governo della provincia passando all'opposizione. Infatti il si è sdebitato all'invito di ricostituire il centro-sinistra. Dal canto suo la dc ha risposto negativamente alla proposta avanzata dal pci di partecipare ad una giunta aperta.

In programma per la fine di settembre

Niente ferie a Vercelli per la "Festa del riso,,

Vercelli, 11 agosto.

(s. c.) «Il momento difficile, con fabbriche che chiudono, cassa integrazione, eppure anche questa volta ce la faremo, forse meglio l'anno scorso» *Carlo Fochino, presidente Famija Varsleisa, ha saltato le ferie d'agosto per restare a organizzare, in una Vercelli semi-deserta, la quattordicesima edizione della «Sagra del stra delle attività miche».*

«Sarà ancora un mese manifestazione — ha —, eppure il numero delle to la loro adesione è già soddisfacente. che la mancanza di spazio ci costringa a limitare l'esposizione a 150 "stands". La mostra durerà dal settembre, il periodo più vero secondo alcune economiche, ma noi non spaventia- gli per l'edizione lo scorso anno c'erano alcuni dubbi, poi tutto è andato benissimo».

Negli «stands» della mostra esporranno i loro prodotti piccole e medie imprese di tutta Italia, ma soprattutto Vercellese. Un modo come un altro per attirare nella capitale del riso il più alta possibile di visitatori, proprio nel periodo centrale «festa» molti-

tura. La Famija Varsleisa e altre associazioni hanno organizzato una serie di iniziative folkloristico-culturali di «» mostra:

Ci sarà giornata dedicata ad Arlex, città francese gemella Vercelli; una «serata jazz», sfilate di modo, fotografici, pure ciclistiche: L'Enal e Famija Varsleisa hanno anche indetto un concorso di poesia dialettale piemontese, in linea con le migliori tradizioni «folk» provincia di Vercelli.

Non fa in tempo allo stop ed investe e uccide

Cuneo, 11 agosto.

(g. d. m.) Un operaio di Busca, Remo Ramonda, di anni, abitante in borgata Rosta Rasio, ha perso la vita in un incidente stradale, a S. Chiaffredo. Alla guida della propria «Ford Taunus» s'è immesso sulla statale Cuneo-Saluzzo, proveniente da una strada campestre, senza dare la precedenza ad una «Lancia Fulvia» condotta dal maccellaio Giovanni Abrate.

Il violento urto contro la fiancata sinistra dell'autovettura, all'altezza posta guida, è stato il quale ha riportato un grave trauma cranico ed altre torace, per le quali è deceduto ieri sera all'ospedale di Cuneo.

CHE TEMPO FARÀ

Un'area depressionaria interessa marginalmente le regioni settentrionali italiane. Sulle rimanenti regioni campo barico superiore a valore normale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in prevalenza cumuliforme con possibilità di temporali specie sul settore Nord occidentale. Sulle rimanenti regioni in prevalenza sereno, nuvolosamenti pomeridiani con possibilità di isolati temporali zone interne. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante notte e le prime ore del mattino.

Temperature: notevoli variazioni.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+24,6
minima	+19,7
media	+21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +19,4; umid. 88%. Cielo coperto. Temp. massima +24,1; min. +19,3; med. +20,9. Previsioni: cielo variab. con precip. temp. sparse nel pomeriggio; v. mod.; vis. ott.; t. s.

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editore LA STAMPA S.p.A.

Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorina Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzanti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Aloffo

Direttore amministrativo Carlo Mazzanti

LA STAMPA S.p.A.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
A causa di una temporanea sensitività vi sentirete nervosi ed irritabili e rischierete di perdere nella propaganza tutti quei vantaggi acquisiti da poco. Moderatevi nelle reazioni e soprattutto siate più comprensivi sentimentalmente. Accettate i consigli di persone molto più esperte di voi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Un rendimento professionale non eccellente superiore se non vi frustrerete a cappello nelle vostre teorie, berrà se fondamente con calma ed obiettività in possibili conseguenze alla vostra solita. Se la persona cara cerca di allontanarvi, o rendersi utile non allontanatela, non disprezzate i suoi sforzi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Sentimentalmente, anche se all'apparenza pacata sembrerà agitati, tendete ad avere la massima fiducia nelle persone che vi dimostrano affetto. Non dovete fidarvi ciecamente delle loro promesse, perchè se nell'istante in cui le fanno sono in buona fede, poco dopo potranno già mutare opinione. Agitatevi con maggior impulsività alla vostra attività.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Qualche preoccupazione derivante dalla vita privata e familiare. Chi è sposato avrà forti divergenze d'opinione col coniuge; per alcuni vi sarà la possibilità di incidenti ad un figlio. Tranquillizzatevi perchè sarà lieve e di breve durata la conseguenza. Avete bisogno di tranquillità e riposo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Qualche capriccio, pur di poter stabilizzare lealmente la propria privacy, tenderà a "lasciare maggior libertà al proprio partner, con conseguente disastro. Per molti vi sarà lesti a breve termine, una rottura ed una ripresa dalle normali familiari. Senza chiedere alcun favore, vi verrà aiutato nell'ambito del lavoro un incarico di fiducia e responsabilità.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Un corteggiatore già conosciuto vi inviterà per un viaggio all'estero di una decina di giorni in una compagnia con altri amici. Avrete la soddisfazione di accettare; ricordate comunque che quando vi troverete sola con lui non potrete indietreggiare. Gli uomini contemporanei richiedono la loro abituale professionale e sociale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Una congiunzione astrale favorevole vi permetterà di mettere molto ordine nella vostra vita privata e professionale. La stella ottiene di salute vi concederà anche qualche sfogo in più ed il raggiungimento totale dei risultati sperati nell'ambito della vostra attività. Molta oculatezza da parte dei figli, specie se giovani.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Dovrete fronteggiare qualche diverbio verbale con alcuni collaboratori, piuttosto gelosi del vostro successo veloce. Immaturità non permettere loro di dirigere convenienti premiati e spiacevoli sul vostro conto e se necessario, minacciatelli di far intervenire un superiore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Qualche possibile preoccupazione finanziaria a causa di un contegno superficiale; i soldi hanno la loro importanza, ma ve ne ricorderete sempre tardi. Ricreatevi con un po' di allegria e rinunciate a qualche week-end fuori città.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Domani sarà in particolare sentimentale dei giovani i quali potrebbero vittime a non finire; cercate di ragionevol. Le persone di una certa età vedranno in arlei qualche rapporto più vecchio in particolare per mancanza di colloquio.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Siete sempre in movimento ed agitazione come il mare. Se il lavoro attuale vi dà soddisfazioni, sebbene limitate, perchè non cambiarlo? Impegnatevi al meglior impegno e soprattutto un deciso sforzo di volontà: presto ne godrete i risultati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata prevalentemente calma. Non vi sarà richiesto alcuno sforzo particolare e molti potranno gustare tranquillamente gli ultimi giorni di vacanza che in città. Se siete attivare di salute vi consiglio anche qualche sforzo in più ed il raggiungimento totale dei risultati sperati nell'ambito della vostra attività. Molta oculatezza da parte dei figli, specie se giovani.

La "disperata,, ricerca di un posto dopo la maturità

E ORA CHE FACCIAMO?

A Torino i giovani in cerca di prima occupazione, [illegible] i nuovi diplomati, [illegible] circa 7.000 - Altri 3.000 hanno perso l'impiego nei primi mesi del 1975 - Inconsistenti le offerte di lavoro - "E' una situazione drammatica" hanno detto i sindacati Il pericolo è che si ingrossi, [illegible] volta, il numero dei "parcheggiati" all'Università in [illegible] che giungano [illegible] migliori

I trecentomila «maturi» del 1975 sono andati in vacanza. Finiti gli esami, pubblicati i voti, hanno seguito anche loro l'esodo delle ferie, si sono concessi una «tregua», almeno [illegible] a [illegible]. Molti hanno approfittato dei pochi giorni prima della partenza per spedire decine di lettere: alle banche, alle grandi aziende, agli uffici statali. Si sono iscritti ai concorsi che si svolgeranno in autunno. Con poche speranze: un po' per davvero, un po' perché non c'era niente altro da fare.

La grande ricerca comincerà a settembre, con l'unica risorsa, per molti, di un titolo di «maturo». Quali, quante possibilità hanno di inserirsi nel mondo del lavoro? Le ultime statistiche [illegible] incoraggianti. Alla fine del '74 i giovani disoccupati [illegible] erano circa 333.000 (298.000 nel '73), più del 30 per cento del totale dei senza lavoro. A Torino i giovani che hanno perso il posto nel '75 sono 3.811; quelli in cerca di prima occupazione sono, senza contare i nuovi diplomati, 6615.

La probabilità di un'inversione di rotta, a breve termine, sono quasi inesistenti. Il «turn over», cioè il ricambio del personale per la sostituzione dei lavoratori che vanno in pensione, è quasi ridotto a zero. In provincia di Torino sono minime le assunzioni nel [illegible] metalmeccanico, da cui viene a questa parte; [illegible] le richieste sono ridotte praticamente a zero nell'edilizia e nel settore tessile. Praticamente tutta l'industria privata non offre sbocchi. Restano le imprese pubbliche, i servizi, la scuola, ma la concorrenza è spietata.

Finirà per ingrossarsi, [illegible] una volta, il numero dei «parcheggiati» all'Università, in attesa di ipotetici tempi migliori? Ma i giovani, quelli appena sfornati dagli istituti e dai licei, sono al corrente di cosa li aspetta? Quali speranze hanno, quali sono le prospettive, gli umori? Ne abbiamo intervistati alcuni. Ecco le risposte.

"Presentiamo domande dappertutto ma nessuno ci manda a chiamare,,

Gabriella Signorini, perito aziendale e corrispondente in lingue estere.

«Sono stanca della scuola, dello studio, voglio lavorare».

Prospettive?

«Scarse. Non conosco nessuno. Ho spedito domande, tante. In ottobre farò un concorso per entrare in banca. Speriamo. L'ideale sarebbe trovare un posto che mi permetta di usare la mia conoscenza delle lingue. Ma non mi faccio troppe illusioni. Sono disposta a ripiegare anche su un impiego da segretaria, in qualche studio. Pur di lavorare».

La scuola ti ha preparata seriamente?

«Ho avuto dato tutto. Sono uscita con la media del '51. Eppure ho un'infinità di problemi».

★ ★

«Mi iscriverò a ingegneria, se forse avrò dei problemi, all'inizio, con le materie scientifiche. E' sempre stato il mio sogno».

Dopo, ti aspetti un posto sicuro?

«Non sarà facile, avrò in mano una laurea "pesante", che vale qualcosa. Cercherò nell'industria. Non è più tempo di libere professioni. Gli sbocchi professionali, purtroppo, sono pochi. Un ingegnere difficilmente fa una carriera dirigenziale. Ma questi sono problemi che verranno dopo. Per ora, devo pensare a finire il Politecnico in un massimo di sei anni. Poi si vedrà».

★ ★

Viola Trucsi, ragioniera.

«Non penso all'Università, lavoro. Il concorso, ho spedito domande: sarebbe entrare in banca, ma in questo momento va bene qualunque cosa, purché dia almeno un po' di soddisfazioni, e non mi faccia sentire un peso economico in casa».

Hai già qualcosa a portata di mano?

«Niente, assolutamente niente, ma spero in bene».

Soddisfatta della scuola?

«Sì. Mi ha insegnato a imparare. Quando si comincia un lavoro non si sa fare nulla, ma voi gli studi alle spalle si fa presto a capire. E poi, è una delle poche soddisfazioni che restano, visto che di possibilità di impiego ce ne sono poche».

Guido Sieglio, liceo classico.

«Però, giurisprudenza. Due anni persi di dare il concorso da cancelliere, dovrebbe essermi utile, in seguito, per la carriera. Vorrei diventare magistrato».

Hai le idee chiare.

«Sì, anche se, a dire la verità, la mia vera vocazione è la storia. Ho fatto una scelta su cosa potevo darmi l'Università».

E così messo la spalle al muro?

«Non proprio. Il mercato del lavoro non è in una condizione felice. Forse mi potrà aiutare la mia famiglia familiare, abbastanza agiata».

Finita la scuola...?

«Finita la scuola sei un embrione, non hai esperienza. Ti si spalanca dalle porte e tu devi cercare formarti».

★

Maurizio Tomeo, liceo classico.

«Mi iscrivo a Filosofia. Ho maturato molto questa scelta. Penso che lo studio del pensiero possa contribuire a cambiare molti elementi di questa società».

Sul piano pratico?

«Sul piano pratico l'insegnamento, anche se le concorrenza è aggueritta e le possibilità non sono molte. Ho fiducia nelle mie possibilità, non sono sprovveduto».

Pensi di lavorare durante l'Università?

«Non credo. Lo studio, il lavoro, preparazione. E poi, adesso, sinceramente cosa Forse darò ripetizioni, fra un paio d'anni».

★ ★

Gabriella Massara, classico.

«Sono ancora Lettere e Agraria. La prima facoltà mi attira, dopo? Al novanta per cento dovrò fare l'insegnante, ma mi va molto. Senza contare poi le difficoltà: mi 110 e lode sicura disoccupata».

Quindi?

«Quindi un futuro piuttosto grigio».

Prospettive di lavorare, adesso?

«Scherziamo? Non trovano posto i miei amici che hanno fatto scuole professionali, figurarsi io con un liceo classico. Neanche a pensarlo».

A cura di
SILVANO [illegible]

Pensionati senza sostituti

Nelle aziende il "turn over" è ridotto infatti ai minimi termini - Mancano i quadri intermedi

«La situazione è triste — dicono nella segreteria Uil di Torino —. La contrazione generale del lavoro si ripercuote soprattutto sulle nuove leve. In autunno purtroppo le cose saranno ancora peggiori. Rispetto al '74, non c'è stato un calo veramente sensibile [illegible] (la cassa integrazione ha in parte [illegible] in alcuni settori, i colpi della crisi), ma le statistiche [illegible] sempre quantitative, [illegible] qualitative».

«In realtà, parallelamente alla degradazione strisciante del sistema produttivo, è cresciuto la quota dei sottoccupati (2 per cento in più rispetto all'anno scorso, pari a [illegible] mila unità). Questo vuol dire che hanno pagato le categorie più deboli, le donne soprattutto, e poi i giovani in cerca di primo impiego, quelli che escono dalla scuola media secondaria, dall'università. E' pressoché vana la ricerca di un'occupazione adeguata alla preparazione».

«Nella [illegible] il "turn over" è ridotto ai minimi termini. Non ci sono immissioni di nuove forze. La situazione sta diventando drammatica. Richiede un pronto intervento non solo da parte del sindacato, ma anche da parte del potere politico e amministrativo. Mancano da [illegible] centri di ricerca per orientare verso nuove produzioni. Questi centri potrebbero contribuire [illegible] i nuovi diplomati. Purtroppo in Italia i tecnici specifici [illegible] quasi inesistenti. In Usa e in Urss, ad esempio, esistono gli "ingegneri dei lavori", cioè tecnici appositi per ogni branca produttiva».

«Il nostro tipo di organizzazione del lavoro, parcellizzata, ha praticamente condotto all'eliminazione dei quadri intermedi. Sono proprio questi che mancano nel ciclo produttivo. Purtroppo, le prospettive non sono nemmeno a medio termine. Non, da parte nostra, di impegnarsi, dopo le ferie, a fare pressione presso il Comune e la Regione».

Il consumo della birra in Italia

La "bionda,, piace se straniera

La birra è «la bionda amica dell'estate»; infatti molti bevitori abbinano il vino nei mesi più caldi per passare a questa bevanda, lasciano Bacco per concedersi a Gambrinus, il teutonico «dio» della birra.

La birra deve essere limpida, gradevole, sia di colore sia di sapore. Viene preparata in [illegible] versioni: giallo chiaro o bruno [illegible]. Ha [illegible] di 3-4 gradi. Alcune birre straniere però raggiungono i 10-12 gradi.

Le birre si distinguono [illegible] in riferimento classico: [illegible] (scure a [illegible] fermentazione), [illegible] inglesi (Porter Stout scura ed Ale chiara), le Pilsen (chiara ed a bassa fermentazione). La produzione della birra in Italia ha avuto sempre un forte crescendo. Però, negli ultimi due anni si è [illegible] una inversione di tendenza. [illegible] del primo semestre del 1973 si è scesi [illegible] 1974 al 50. Perché questo fatto?

I tecnici del settore non sanno dare una spiegazione. Noi pensiamo che i giovani della crisi ed il diminuito potere di acquisto abbiano fortemente inciso [illegible] consumo della bevanda.

Chi in casa consumava, fino a poco tempo fa, vino e birra, ora [illegible] soltanto al primo. In compenso, e questo è il tipico atteggiamento, insolito ed inatteso del consumatore italiano, si è verificato un notevole incremento nel [illegible] no [illegible] birra straniera. Mentre il consumo [illegible] «champagne» in Italia è diminuito nel 1974 del 50 per cento, il consumo della birra straniera nello stesso periodo di tempo è aumentato del 25 per cento. L'Italia è passata al [illegible] sto in Europa. Il che, per [illegible] il primo Paese vinicolo, non è poco.

Ciononostante, come dicevamo, la produzione italiana è in crisi. E' giunto il momento in cui i nostri produttori dovrebbero inventare qualche cosa [illegible] ché il consumo di questa bevanda, prodotta in Italia, non venga completamente soppiantato dalla concorrenza straniera, a tutto detrimento per la nostra disastata bilancia dei pagamenti.

Roberto Biasiol

Disinvolte affermazioni di Betty Ford

"Anche i miei quattro figli hanno fumato marijuana,,

[illegible] York, 11.

La [illegible] Betty Ford, moglie del Presidente degli Stati Uniti, ha dichiarato [illegible] una intervista televisiva alcuni degli aspetti del suo ruolo di moglie e di madre davanti ai problemi [illegible] do di oggi, [illegible] stupefacenti e le esperienze sessuali dei giovani.

La signora Ford, [illegible] si definisce una «donna liberale» non sarebbe affatto sorpresa — ha detto — se sua figlia Susan, [illegible] anni, le annunciasse di avere una relazione. «Penso che Susan sia un [illegible] umano perfettamente normale come tutte le ragazze», ha [illegible] Betty Ford. «Se possiede continuare [illegible] i consigli... naturalmente vorrei [illegible] qualcosa sul giovanotto con cui pensa di mettersi, [illegible] tratta [illegible] un incontro valido o una [illegible] altro genere... Susan è molto giovane [illegible] avviare [illegible] relazione», ha aggiunto la «first lady».

Quanto al suo atteggiamento verso i rapporti prematrimoniali in generale, la signora Ford ha detto che [illegible] sembrano [illegible] te del modo di vita libero [illegible] giovani d'oggi e che in alcuni [illegible] non si può escludere che possano [illegible] tribuire a ridurre il numero dei divorzi.

Quanto al problema degli stupefacenti, Betty Ford [illegible] è convinta [illegible] i suoi quattro figli hanno probabilmente provato [illegible] marijuana, anche se «l'ultima volta che ho [illegible] questo ho suscitato un pandemonio [illegible] parte di uno [illegible] loro» che ha negato di aver mai [illegible] «l'erba». Da parte sua, la signora [illegible] ha aggiunto che se quando era giovane fosse stato di moda fumare marijuana anche lei l'avrebbe provata. «Probabilmente [illegible] stata interessata a vedere quale effetto faceva... certo non ne avrei preso l'abitudine», ha precisato. [illegible] «è il [illegible] di cose [illegible] i giovani devono sperimentare, [illegible] la prima birra e la prima sigaretta».

IN SUD AFRICA

Apartheid per i cani (morti) dei negri

Città [illegible] Capo, 11 agosto.

La politica dell'apartheid» [illegible] Africa [illegible] pertine ai cani.

[illegible] famiglia di [illegible] si è infatti [illegible] rifiutare [illegible] di [illegible] una lapide in memoria [illegible] loro [illegible] «Labrador» in un cimitero per animali di Città [illegible] Capo. [illegible] ro, [illegible] sarebbe riservato esclusivamente [illegible] cani, i cui proprietari sono [illegible] razza bianca.

Il responsabile [illegible] ciata per la [illegible] degli animali, che cura il cimitero, ha spiegato: «Abbiamo le mani legate dal dipartimento per il benessere sociale e per le pensioni (da cui dipende la società). Soltanto i bianchi sono autorizzati ad essere membri ed il [illegible] ricordo» è [illegible] bri [illegible] protettrice [illegible] animali».

Sembra [illegible] la famiglia di medici non [illegible] tenuto in [illegible] eccessivo per il [illegible] «Siamo abituati a ben altre cose» hanno detto. Questo è l'ultimo episodio di razzismo (in ordine di tempo) avvenuto in Sudafrica nonostante le assicurazioni ufficiali delle autorità di Città del Capo. (Ansa)

Come è possibile a tutti ringiovanire senza spendere quattrini

Quando il collo rivela gli anni abbiate fiducia nella ginnastica

[illegible] esercizi sono tratti [illegible] di Marjorie Craig «21-Day Shape-up Program for [illegible] and women», Random House Inc. New [illegible] [illegible] concessione di Elisabeth Arden (il volume è introvabile in Italia).

Il collo [illegible] a «parlare» dei nostri anni. Per mantenerlo elastico, e per combattere la rilassatezza muscolare e cutanea che, specialmente se accompagnata da un principio di doppio mento, minaccia di appesantire il profilo e il contorno del viso, è indispensabile procedere a trattamenti che prevedano l'applicazione [illegible] creama [illegible] e rassodante e la pratica di un'appropriata ginnastica attiva.

Chi si lo può permettere [illegible] spesa per seduta in un istituto di bellezza specializzato non può [illegible] da tutte le borse) può godere anche dei benefici della ginnastica, pensa. [illegible] sede parigina di una celebre casa di bellezza ho assistito appunto a un trattamento di questo genere. In [illegible] specie di mentoniera morbida sono inseriti quattro elettrodi, uniti ad un generatore di corrente a [illegible] voltaggio. L'apparecchio invia regolari impulsi elettrici all'interno dei tessuti, provocando altrettante benefiche contrazioni nei muscoli del [illegible] e del collo. Veniamo [illegible] alla ginnastica attiva, che è alla portata di [illegible]

ESERCIZIO I

● *[illegible] sul pavimento a gambe incrociate, come mostrato nell'illustrazione. [illegible] bene la gabbia toracica, distaccandola quanto più possibile dal bacino. Tirate dentro il ventre. Tenete ben [illegible] spina [illegible] Portate all'indietro e verso il basso le spalle. Tenete il mento ad angolo [illegible] con il [illegible]. [illegible] posizione [illegible] che va mantenuta nel corso dell'intero esercizio.*

● *Continuando a mantenere [illegible] ad angolo retto [illegible] il collo, girate lentamente il capo verso la spalla sinistra. Fate [illegible] attenzione: lentamente.*

■ *Riportate lentamente il [illegible] al centro. Fate [illegible] Ora [illegible] un po' più [illegible] il capo, allungando il collo, e, allo stesso tempo, abbassate [illegible] più [illegible] spalle. [illegible] tirare in su il collo, ricordate [illegible] tenere il mento ad angolo retto con il [illegible]. Restate così per qualche secondo. [illegible] rilassatevi.*

● *Girate lentamente il capo verso la spalla destra. Controllate bene che il mento sia sempre ad angolo [illegible] rispetto al collo.*

■ *Riportate lentamente [illegible] capo al centro. Di nuovo girate [illegible] il capo, allungate il collo e [illegible] le spalle.*

Ripetere l'esercizio [illegible] nei primi giorni, aumentando [illegible] via fino ad un massimo di 8 volte.

ESERCIZIO II

● *Piegate [illegible] testa verso la spalla sinistra, [illegible] per [illegible] la spalla [illegible] l'orecchio. Non forzate [illegible]. Non sollevate la spalla verso l'orecchio.*

■ *Riportate il capo al centro, riassumendo la posizione di base. Allungate [illegible] su il collo, tirando giù le spalle.*

● *Piegate [illegible] [illegible] destra, [illegible] per toccare la spalla con l'orecchio destro.*

ESERCIZIO III

■ *Assumete la posizione base.*

● *Girate il [illegible] leggermente [illegible] sinistra e lasciate [illegible] lentamente in avanti.*

● *Riportate [illegible] testa al centro. Girate su il [illegible] allungando il collo. Portate in giù le spalle.*

● *[illegible] il capo leggermente [illegible] destra e lasciatelo ricadere lentamente [illegible] avanti.*

● *Riportate la testa [illegible] centro. Allungate il collo, girando giù le spalle.*

Ripetere l'esercizio 6 volte nei primi giorni, aumentando via via fino ad [illegible] massimo di 8 volte.

ESERCIZIO IV

■ *[illegible] la posizione base.*

● *Lasciate ricadere [illegible] [illegible] all'indietro.*

■ *[illegible] il [illegible] lentamente, come tirandolo [illegible] per [illegible] punta [illegible] orecchie. Continuate a tirarlo su fino a che il mento torna [illegible] ad angolo retto con il collo. Tirate in giù le spalle.*

Ripetere l'esercizio 6 [illegible] i primi giorni, aumentando via via fino ad un massimo di 8 volte.

ESERCIZIO V

● *Lasciate ricadere in avanti il [illegible] fino [illegible] appoggiare il mento sul petto.*

● *Ruotare lentamente la [illegible] [illegible] spalla destra, come facendola ruotare [illegible] petto alla spalla.*

● *Fate ruotare la [illegible] all'indietro.*

● *Continuate il movimento e portate la [illegible] spalla sinistra.*

■ *Continuate a farla ruotare fino alla...*

■ *Posizione [illegible] partenza. Compite l'intero cerchio con [illegible] movimento lento, rilassato e continuo.*

Raddrizzare la schiena

■ *Distendetevi supine, [illegible] braccia leggermente allargate accanto [illegible] fianchi, le palme rivolte [illegible] l'alto. Piegate [illegible] gambe, appoggiando bene i [illegible] sul pavimento a poca distanza. [illegible] bacino, [illegible] mostrato nell'illustrazione. Divaricate leggermente le ginocchia. I piedi devono restare uniti.*

■ *Imparate a [illegible], [illegible] seguenti parole-chiave, e il significato [illegible] implicano nell'esercizio: reni, busto, orecchie, spalle. Cioè:*

— Reni: con un leggero dondolio [illegible] fianchi, muovete leggermente in [illegible] il bacino, in modo che i reni [illegible] a toccare il pavimento.

— Busto: tirate [illegible] su [illegible] gabbia toracica in modo da allontanarla quanto più possibile [illegible] bacino, [illegible] sollevare la spina dorsale [illegible] pavimento.

— Orecchie: allungate il collo [illegible] se qualcuno vi tirasse gentilmente [illegible] [illegible] punta delle orecchie, distaccando la testa [illegible] spalle, [illegible] [illegible] «tenere [illegible] mento ad angolo retto [illegible] il collo.

— Spalle: tenete le spalle quanto più aderenti al pavimento possibile, e [illegible] stesso tempo tiratele [illegible] più [illegible] i piedi; pensate [illegible] se qualcuno [illegible] tirasse [illegible] giù [illegible] braccia.

Marjorie Craig

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Ospedale via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.

AUTOEMOTECA - GIARDINI [illegible] CARLO [illegible] (Porta Nuova) - Tutti giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI [illegible] PRELIEVO AVIS (dalle 9 [illegible] 12):

— Venerdì 18 - Sabato 19 - Domenica 17 - in provincia: [illegible] nastrelle; il 17 Bardonecchia.
— Martedì [illegible] - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Mercoledì 20 - Piazza [illegible] Vitt.
— Giovedì 21 - Mercato [illegible] Vibò.
— Venerdì 22 - P. N. Giardini piazza Carlo Felice
— Sabato 23 - Via Monginevro [illegible] corso Racconigi
— Domenica 24: Chiesa S. Rita. In provincia: Lanzo - Nole - Volpiano - Castagneto Po - Santena - Brusolo.
— Martedì 26: P. N. Giardini p.zza Carlo Felice.
— Mercoledì 27: [illegible] Risorgimento.
— Giovedì 28: [illegible] Martini.
— Venerdì [illegible] P. N. p.zza Carlo Felice.
— [illegible] [illegible] P.zza della Repubblica.
— Domenica 31: Chiesa - N. Signora [illegible] Salute (via Vibò) - S. Giuseppe Cottolengo [illegible] Potenza 130) - S. Domenico Savio (via Pianello 37). In provincia: Frossasco - Venaria - Racconigi - Mathi - Brandizzo - Cigliano.

Presentarsi a digiuno [illegible] documenti.

sanfer, via Pietro Micca 4 e via Roma 365, è in corso la svendita di [illegible] gli articoli [illegible] **COSTUMI BAGNO** uomo-donna-ragazzo, **COPRICOSTUMI** ed **ABITI** donna con lo sconto sul prezzo di cartellino del 30 % e di numerosi «FINE SERIE» con sconti fino al 60 %.

Inchiesta in città: ieri, su 35 chiamate soltanto 2 risposte

Medici d'agosto chiuso per ferie

Deserto pomeriggio d'agosto: a chi ricorrere in caso di necessità?

Negozi, bar, cinema sono chiusi. Alcuni reparti d'ospedale hanno anch'essi chiuso i battenti. I medici, come i metalmeccanici, sono andati in ferie. Ieri abbiamo provato a cercarne qualcuno. E' stata una impresa laboriosa e poco fortunata: su 35 soltanto hanno risposto, uno di questi era un pediatra.

La segreteria di un terzo studio avvertiva di lasciare il proprio nome e indirizzo (il medico sarebbe venuto a domicilio). Un quarto specialista informava di visitare nei giorni feriali dalle 16 alle 19, ed un altro soltanto su appuntamento.

In pratica un medico su sette era disponibile: uno in barriera Nizza, due nei pressi di piazza Statuto, uno nella zona di Italia '61 ed uno in borgata Parella.

Facciamo una cronaca delle telefonate: cominciamo con un medico di c. G. Ferraris. La segreteria telefonica informa che il dottore è assente fino al 17. Nel frattempo ci si può rivolgere al sostituto. Componiamo il numero del sostituto e la sua segreteria telefonica ci informa che il dottore è in ferie senza indicare però nessuno che lo sostituisca.

Ci rivolgiamo allora al di via Ghemme, in borgata Parella. Visita su appuntamento, ma bisogna avvertire prima delle 12. Facciamo i numeri di un sanitario di corso Peschiera e di in via Bellone. Nessuna risposta.

Tentiamo numero di via Giacosa (barriera Nizza). La segreteria telefonica ci informa che si tratta di un pediatra. Il dottore è assente, ci si può rivolgere al suo sostituto. Questa volta il sostituto c'è. E' cordiale e gentile, pronto ad intervenire in caso di necessità.

Ripercorriamo i tentativi. In piazza Statuto, corso Massimo d'Azeglio, corso Re Umberto. Le segreterie informano con monotonia che «il dottore è in ferie». Quella di un medico in corso Francia invita a lasciare il proprio nome e indirizzo. «Il dottore passerà in giornata».

Proviamo in corso Belgioioso, in corso San Paolo, Madonna di Campagna. Nessuno risponde. La segreteria di uno specialista in via Grassi (traversa di corso Tortona) comunica il numero del sostituto che c'è davvero. A casa di un medico di via Giaglione rispondono «Il dottore ci sarà domani». Un altro, di via Tesauro (Italia '61), avverte che sarà in studio dalle 16 alle 18.

La Guardia medica ha ricevuto ieri un'unica chiamata. Un modesto rispetto ad altri giorni. La richiesta maggiore di interventi viene al sabato mattina, quando il servizio è ancora in funzione: perché dovrebbero esserci ancora i medici delle mutue che invece sono partiti per il fine settimana. Succede così che quando il medico di guardia arriva, ci sono già centinaia di richieste d'intervento.

I casi più gravi vengono mandati negli ospedali che, in attesa della riforma sanitaria, funzionano come possono. Citiamo ad esempio il caso del pronto chirurgia del San Giovanni vecchio. Funziona dalle 7 alle 13. Nelle altre ore c'è un'ambulanza della Croce Rossa che costa all'ospedale un milione e trecentocinquantamila lire al mese (il San Giovanni ha alcune ambulanze proprie) che serve per trasportare alle Molinette quelli che si presentano, bisognosi di cure.

Il dott. Savio ha interrogato Mimma De Franco in carcere

La sposa conferma al magistrato "L'ho ammazzato io, ero da sola,,

Probabile una perizia con una pistola a salve - I parenti del marito: "Mimma può usare una delle mani ustionate" - I risultati dell'autopsia: cinque proiettili sono andati a segno - Le indagini

«*L'ho ammazzato io, da sola*». Questo ha detto stamane in carcere il dott. Domenico Savio, magistrato inquirente, Mimma De Franco la sposa che ha confessato di aver ucciso l'amante che la respingeva deturpata dalle ustioni. Ha confermato parola per parola quanto aveva detto al capo della Mobile un'ora dopo il delitto.

Ha risposto a tutte le domande con estrema attenzione, senza mai lasciarsi prendere dall'angoscia. Era presente il prof. Salma Bolzoni dell'Istituto di medicina legale che le ha esaminato le mani, gravemente menomate dal fuoco.

La giovane donna ha ripetuto la tragica storia: «*Francesco Bruni ed io dovevamo sposarci. Me l'aveva promesso, anzi avevamo ottenuto il divorzio. Era che andasi ad abitare con lui nel novembre scorso, poi mi ha convinta a tornare a casa per badare al bambino.*

«*Dopo l'incidente, mi ha respinta. Diceva che ero più forte di lui, che le facevo troppa impressione. Sono rimasta sola e disperata. Una andata a Porta Palazzo e ho comprato la pistola. Mi hanno anche insegnato ad usarla. Venerdì l'ho aspettato sotto casa.*

«Lui mi ha ripetuto che non voleva più e io gli ho sparato in pieno petto. tentato di fuggire, ma lo premuto il grilletto c'erano colpi. Dopo ho buttato via la pistola dal ponte Mosca e sono tornata a chiedendo passaggio. Mio marito non c'entra».

Com'è il marito? «*E' stato di fermo poliziotto come lei. Infatti, poco prima morire, Francesco Bruni l'ha accusato:* «E' stato De Franco. Mi ha gridato "questo è Mimma" e poi ha sparato». Dal canto *Annunziato De Franco dice di dormito a dei genitori e l'alibi confermato dai tori.*

«*Non pronunciarmi*» dice giudice. Deve completare l'interrogatorio della donna e soltanto domani parlare con il marito. «*Non ora disposto alcuna perizia*» poi aggiunto.

La polizia ha infatti dubbi sul fatto che Mimma De Franco sia in condizioni di premere il grilletto una pistola. A questo proposito ha chiesto una ricostruzione del delitto ed perizia con una pistola a salve dal 6,35, identica a quella usata per commettere il delitto.

Mimma De Franco ha sin- ora le dita rigide e la stanno curando anche oggi le ustioni. familiari marito però, ricordano perfettamente come le muove: «*Con una mano ha delle grosse difficoltà, ma l'altra la muove normalmente*».

Il dramma è ancora Oltre alla tremenda del marito, c'è quasi la certezza che la sposa al momento del delitto non fosse sola, ma il marito al- in apparenza non ha alcun movente per trasformarsi in un assassino.

Dice il padre Bruno Franco: «*Mio figlio avrebbe potuto ucciderla a novembre, quando se ne andò di abbandonando anche il figlio di 3 anni. I loro rapporti invece erano normali. Che fosse l'amante Bruni, lo sapevano tutti*».

«figlio la riprese in a, prima dell'incidente, solo per amore del bambino. Non aveva un'altra gli badasse, e il piccolo Bruno passato il tempo con la sorella del dre, le altre figlie.

«*Perché Annunziato avrebbe dovuto uccidere proprio il Bruni? E' sempre stato un uomo tranquillo. E' un tipo che non fa prendere nervi: quanti lo conoscono, possono confermarlo. E la notte del delitto, era da noi. Arrivò a mezzanotte, dicendo che Mimma, non era di fuoco tornata a a. Non il è mai mosso*».

Stamane, prima di si in con il giudice, il prof. ha effettuato l'autopsia sul corpo di Francesco Bruni. constatato che cinque proiettili sono andati a segno: alcune ferite erano mortali. I colpi sono stati esplosi quasi a bruciapelo.

Bruno De Franco (a sinistra) conferma l'alibi del figlio Annunziato (qui a destra con la moglie Mimma) al battesimo

"Guerra,, telegrammi tra Oulx e Sauze

Anche il Gran Bosco sarà invaso dalle moto?

Polemica tra i di Oulx e di Sauze d'Oulx. Il sindaco di Sauze, Serafino Perron, alcuni giorni fa, do- aver bloccato il transito degli autocarri nel centro turistico e invitato gli ospiti a non usare mezzi moto- dal 9 al 15 agosto, un affermava che la strada intermedia tra Casa Lettala e il bivio Faro degli Alpini-Genevris, finora chiusa al traffico, riaperta, a patto gli automezzi non fermassero sul percorso.

La provocato l'intervento del sindaco di Oulx, prof. Bermond, che ha inviato al collega di Sauze un telegramma nel quale lo invita a rivedere la decisione «*poiché la strada è in territorio comunale di Oulx*».

Il prof. Bermond precisa: «*Il sindaco Sauze ha diritto su questa strada, che si nella zona di protezione del Gran Bosco e che il comune di Oulx tutela con un regolamento ecologico per la difesa dell'ambiente e contro i cosiddetti domenicali, vietando il transito agli automezzi. Tra l'altro, ho provveduto a far chiudere con una sbarra, un catenaccio e un robusto lucchetto la strada, ed ora a Sauze vorrebbero riaprirla. Il Gran Bosco è l'unica zona della Valle Susa ancora immune dai mezzi motorizzati, creata solo per gli anziani e a piedi che amano la natura. Pertanto l'ordinanza comune di Oulx mena in vigore*».

Finora, il prof. Bermond ha ricevuto risposta al suo telegramma.

Incidenti in Val Susa: colpevole l'asfalto

Una serie di incidenti stradali, con tamponamenti e uscite di strada, è avvenuta sabato e domenica sui tornanti della statale 25 del Moncenisio, tra il valico con la Francia e Susa. Gli incidenti sono stati causati dalla pioggia.

Secondo alcuni funzionari della Polstrada di Susa è il fondo stradale la causa più frequente degli scontri. Il transito intenso degli autotreni e auto lascia tracce allo che, con i residui di dei pneumatici, formano una pellina scivolosa. Si rende perciò necessario ora il rifacimento del fondo stradale.

Ieri sera, tra Susa e Giaglione, un autotreno è finito fuori strada contro le rocce e l'autista, Baldo, 27 anni, di S. Antonino di Susa, via Torino 328, è finito all'ospedale di Susa. E' stato giudicato guaribile in un mese.

In carcere col figlio

I carabinieri di Ivrea, durante una battuta, hanno arrestato a Zogara Serampatta a Pavone Canavese, E' Gabriella Giorgina, 32 anni, di Bolzano. Era ricercata per furto aggravato.

Benché la donna abbia un bambino di sette, mesi, il giudice non ha ritenuto di revocare l'ordine di cattura. Gabriella Giorgina è dunque stata rinchiusa alle «Nuove» di Torino con il bimbo.

Sorpreso con un complice dalla polizia

Appena uscito dal carcere ci ritorna per un furto

Luigi Quercia, 30 anni, a Franco Cardisco. Giuseppina Laciercchia è fermata

ladri sono stati catturati in un appartamento di Garessio 7 stavano accatastando sul letto matrimoniale un bottino composto da qualche cento d'argento e altre suppellettili di scarso valore. Vittima del tentato è Scibile, che è in vacanza.

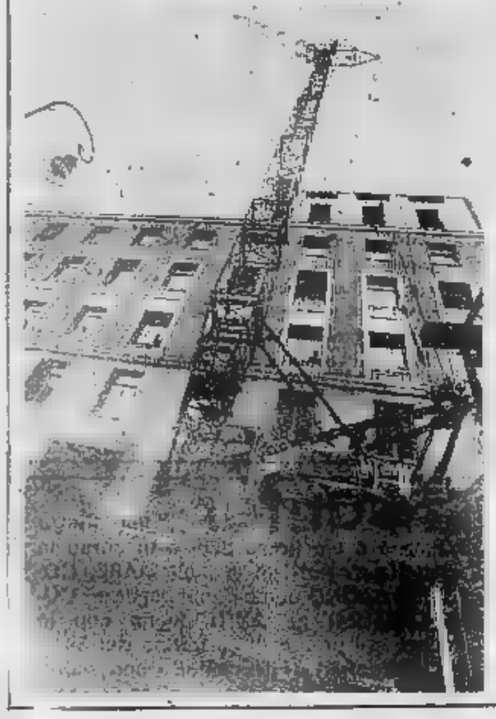
inquilino si trovava ieri notte nel palazzo. Verso le due sente il rumore di una «500» nella via deserta. L'auto si il palazzo, ma il motore non viene spento subito. affaccia e vede due persone che scendono dalla macchina entrano condominio. Non riconoscendo nei due individui cinquilini telefona alla polizia.

Gli uomini della «Mobile», senza far rumore, a loro volta chiamano Luigi Quercia, anni, Lombardia 148, e Franco Cardisco, 17 anni, via Orasi 15, stanno riordinando il bottino letto. I no lì ribellarsi, ma vengono bloccati. Franco Cardisco era uscito due giorni fa dal

Mentre i ladri sono sulla'auto della polizia, un'auto nota nel «500» parcheggiata in via Garessio, ragazza che dorme. La sveglia e le de i documenti. Si tratta Giuseppina Laciercchia, anni, via Luzzati 37. Anche è condotta in questura: è sospettata aver fatto da «palo».

PER L'ANTENNA SULLA SIP-STIPEL

La gigantesca gru nella città vuota



Sabato pomeriggio, sotto gli sguardi incuriositi di molti passanti, in meno di tre ore, lavorando ad un'altezza di circa 100 metri, gli specialisti delle ditte Elia di Torino e Ilest di Norelia hanno portato a termine l'innalzamento dell'antenna sul palazzo Sip-Stipel di via Confienza.

Con la gigantesca gru (una Gottwald di fabbricazione tedesca, 120 tonnellate, 110 metri di lunghezza-braccio) sono stati sollevati i cinque elementi argentivi (per un peso totale di 80 quintali) che, uno per volta, sono stati imbullonati dagli 8 uomini guidati dal capo-squadra Canavese, collegato a terra con radiotelefono al direttore dei lavori, arch. Pastorelli, e al manovratore Magnasco.

Successivamente, l'enorme braccio della gru è stato ripartato a terra scegliendo l'intera via Mercantini (da via Bertolotti a via Giannone). Subito sono cominciati i lavori di smontaggio che si sono conclusi nel pomeriggio di ieri. Sono stati necessari sei autotreni specchi per trasportare gli accessori della gru: zavorre, elementi tralicciati, stralli, bozzelli.

La nettezza urbana secondo l'assessore

In seguito alle polemiche sorte recentemente la nettezza urbana, l' all'Ecologia e Igiene urbana, Giorgio Cardetti, ha rilasciato ieri la dichiarazione:

«Per quanto riguarda i cestini rifiuti, passi amministrazione, per iniziativa dell'allora sore Vinicio Lucci, ha provveduto a farne collocare migliaio diversi punti del città. Altri settemila saranno collocati entro non oltre il maggio 1976. che bastano i cestini (che giornalmente vengono svuotati a cura del servizio di igiene urbana), è necessario che i cittadini se servano, evitando getto carta e altri oggetti sulla La nuova amministrazione si propone effettuare controlli perché avvenga regolarità e perché vengano rispettate tutte le norme di salvaguardia all'igiene.

«Per quanto riguarda i marciapiedi, la loro pulizia oggi compete ai proprietari delle case prospicienti. Non qualsiasi rifiuto non dev'essere spazzato sulla strada, ma raccolto e portato negli alti costruttori o anche a perdere. Anche in questo caso è indispensabile la collaborazione cittadini e saranno adottati opportuni controlli.

«In autunno l'amministrazione le forme più idonee perché sia assicurata l'osservanza di tutte le disposizioni in materia d'igiene e pulizia».

SPECIALVENDITA PREINVERNALE
NTI del
50 - 60 %
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
angolo Sabotino Telefono 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
I NEGOZI RI
TUTTO IL MESE DI AGOSTO

echi cronaca

Carta da parati a lire camera splendida e lavabile
Non sono i rimasugli di stock o il vecchio rappezzato invendibile che Le offriamo questa volta (quelli sono altra cosa). E' un modo diverso di vendere perché diverso un modo diverso di comprare. Sempre impeccabile di qualità, lavabili a mezzo milione la scelta è completa. Il prezzo riguarda una camera di minima media. Chiamateci dalla Pubblicità, via Madama Cristina 127, Torino.

35% di sconto condizionatori d'aria
a rateiferi; Sus. F.N.I.B.N.O., via G. Lanzo 32, tel. 760.818 - 760.802.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol "liberarsi" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefono 872.370, 872.371.

INDIRIZZI UTILI
AUTUNNO Coiffeur, c. G. Cesare 68.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, telef. 540.953.
CLIO Coiffeur, corso Vittorio 21.
MARINA-ROBERTO Coiffeur, via XX Settembre 9, telef. 512.512.
GIORI Coiffeur, Cernaia 2, t. 540.816.
CENTRO ERE CARTA DA PARATI piazza Derna 11, telef. 772.135.
TUTTO PER L'UFFICIO del distributore Olivetti Scattino 58, tel. 340.044.
PETITES MAISONS Carta Parati, via Saluzzo 7A, t. 832.463; v. Bertolotti 12, t. 890.870; v. Gioberti 6, 43.
PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, laboratorio, via Carlevaris 28.
PERUCHINO LETTINI, consulente, tel. corso Taranto 95, telef. 729.071.
TORINTAVOLO MOBILI, t. 319.64.37.
IDRAULICO URGENTE, t. 324.005.
PRONTOCASA RIPARAZIONI idraulico giustizia operaio tel. 775.762.
STUDIO DENTISTICO (v. Juvara 19 Nichelino) aperto agosto, t. 627.463.
RISTORANTE-HOTEL «Città Giardino», via G. Reni 171, tel. 694.893.
RISTORANTE «da Vittorio», v. Valperga 9, spec. burlanda, tel. 812.918.
CITROEN AUTOBERNO (garage di via Nizza 66, telef. 667.665, massimo sparto tutto Aquila.
AUTOSOCCORSO, intervento 200.000.
AUTORIPARAZIONI, telef. 200.200.
ILLESTRAUTO, telefono 300.000.
AUTORIPARAZIONI sperta t. 677.960.
AUTORIPARAZIONI v. Cotti ang. v. Cavour, Rivoli, tel. 415.0258.

Se la vostra attività promuove anche la "lampo"
Indicatela i tariffari sarebbe questa rubrica. Rivolgendovi alla PUBBLICOMPASS S.p.A.
via Roma 80 - c.so Matteotti 33 tel. 540.863 - 659.564

STAMPA
Anno 107 - Numero 176

SPETTACOLI

Lunedì 11 Agosto 1975

TUTTO TV STASERA

Con l'avvocato Bogart dalla parte della legge

PRIMO CANALE: l'indimenticabile attore nel film "I bassifondi di San Francisco" di Nicholas Ray - SECONDO: Verdi, Bizet e Puccini per il concerto

SUL PRIMO CANALE

18,15 Per i più piccini: Nel fondo del mare
18,45 La tv dei ragazzi: I cento giorni di Gyula
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine. «I bassifondi di San Francisco» film

Vedremo stasera un Bogart molto perbene

Un film che vede Humphrey Bogart nella parte di un avvocato che difende un giovane accusato di omicidio. Il film è la storia del processo per omicidio con molti «flash-back» sulla vita del giovane accusato. A seguito della morte del padre e poi del compagno di riformatorio hanno dato all'eroe sentimenti di rivolta contro l'ingiustizia ed un impulso alla violenza ed alla vendetta. Chiuso in se stesso, quando ha incontrato Emma (Arlene Roberts) una bella e gentile ragazza ha accettato di cambiar vita e di lavorare onestamente se le fosse stata data la redenzione e stato di prove durato. Scontento del suo destino guadagna la ripresa la vita di piccolo «gangster» ed una notte, di ritorno da una rapina, l'ha trovata morta, suicida col gas. Sconvolto dal dramma si è scatenato in tutto il suo odio ed al successivo «colpo» ha ucciso, fraudolentemente, l'agente Hawkins.

Una vera intesa tra Morton e Nick non c'è mai stata. Il giovane non gli ha mai perdonato la morte del padre e, poi gli ritrovare lavoro, imbarcato ed, integrato nella società dei benpensanti. Anche in occasione delle sue nozze con Emma, invitata dall'avvocato e dal suo mogli (Susan Perry) ha accettato con riluttanza la loro cortesia. Ma la tradisce, mentendogli prima e durante il dibattimento e quando, dopo la condanna a morte (Gobel Nick Reilly) convinto dalle argomentazioni del difensore stava per chiarire l'accusa si confessa colpevole. Perché? E' il solo modo, per lui, di ringraziare Emma, che ha perduto e scelto così, lucidamente, di morire.

Morton non si dà per vinto e la sua arringa finale è un violento attacco contro una società ipocrita e contro leggi ingiuste che impongono la «formula». Dal verdetto della giuria ottiene una risposta non vicina ed i giurati pronunciano la pena di morte per Nick. Sulle soglie della camera a gas quegli si volterà un'ultima volta a salutare Morton e con lui un mondo che abbandona volentieri. L'ultima inquadratura è un primo piano del volto di Bogart stregato da una smorfia d'amarezza, fulminante e di giudizio d'una incontestabile intensità.

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Sestante: «L'amara Francia degli algerini»

La rubrica giornalistica SESTANTE propone l'inchiesta di Carlo Bonetti *L'amara Francia degli algerini* che affronta i problemi dei *pieds-noirs*, gli oltre 3 milioni di coloni bianchi cristiani dal Nord Africa (Algeria, Tunisia e Marocco) dopo la liquidazione dei possedimenti d'oltremare e degli 850 mila algerini (467.500 lavoratori) che si hanno seguiti sul territorio metropolitano.

Pochi degli ex coloni sono riusciti a integrarsi pienamente nella vita politica e sociale della madrepatria e, isolate da una ventina d'anni, attendono invano l'indennizzo dei beni che hanno dovuto abbandonare in Africa. I più fortunati hanno ricevuto un acconto pari al 10 per cento del patrimonio perduto. L'*Iter* Burocratico delle pratiche è lentissimo e le associazioni di tutela degli interessi dei profughi dell'Africa Minore fanno notare che al ritmo attuale i lavoro occorreranno ancora 10-15 anni per esaminare tutte quelle rimaste e la grande maggioranza.

Anche peggiore è la situazione degli algerini che hanno scelto di vivere e lavorare in Francia. Molti hanno ottenuto con relativa facilità la cittadinanza francese (anche per beneficenze di carattere culturale), ma, nonostante la pienezza dei diritti civili che si è loro accordata, in pratica sono considerati nel rapporti con le autorità, cittadini di seconda categoria. Anche peggiori le loro condizioni di lavoro: quasi tutti sono manovali e i ricercati che riescono a ottenere una qualche qualifica professionale vengono considerati degli autentici privilegiati. Gli scontri da qualche anno sono molto frequenti e di violenza inaudita e delle rappresaglie degli *ultras* dell'estrema destra.

d. g.

22,30 Prima visione

22,— Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: America Anni 20. Harold Lloyd (Antologia); 21,30: Storie di villaggi (Senza: poi arriveranno i bianchi); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Gli insetti (Insetti contro insetti); 22: Giochi senza frontiere.

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù
20,30 Telegiornale
20,45 Obiettivo sport
21,15 «Il nostro amico Stanley», telefilm della serie «Tre hippies e un maggiordomo»
21,45 Telegiornale
22 — Enciclopedia Tv «Cielo e Cosmos»: prima puntata: «La vocazione centrale e l'approdo sul centro di San Sabba»
23,01 Orchestre della Radio della Svizzera italiana diretta da Otmar Nussio
23,50 Telegiornale

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 «L'Egitto ai tempi di Tutankamen: Gli scribi», documentario (ottava parte)
21,30 Cinenotes: Bilolo, documentario
22,20 «Ospiti dell'orchestra», musicale

Montecarlo

20 — «La lezione di gioco», telefilm della serie «Hitchcock»
20,30 «Una rete piena di sabbia», film drammatico con Cyrus Elias, Sylvia Francos; regia di Elio Ruffo

Teletorino

19 — Mediascopio
La opinioni: dibattito per l'estate - Rassegna della stampa settimanale
19,40 Telegiornale - «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 23
12,20 Hit Parade
14,05 Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice presentano: Eravamo così
14,40 «Tristano e Isotta», di A. Mingozzi (11ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fonolampo
17,40 Allegramente in musica
18,20 Sandra Mikè presenta: Nicola Arigliano, per favore
20 — Pescara Jazz '75
21,25 La nostra orchestra da musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno (replica)

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,35 Due bravi persone, un programma di Cochi e Renato
14 — Su dischi
15 — Il secondo dramma italiano (1930-1940). Ottima quintia
16,40 Carosel
17,25 Spettacolo. Un programma in blue-jeans - Un quartetto e tanta musica
18,35 Biblioteca all'aria aperta. Selezione musicale per tutte le età presentata da Guido e Maurizio De Angelis
19,55 I successi di Santo e Johnny
20,15 I Puritani, Opera di V. Bellini

terzo

Giornale radio: ore 21
12 — Musica nel tempo
14,30 Roma - Milano
15,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,55 Itinerari sinfonici
17 — Roma! Roma
17,10 Musica dolce musica
17,40 A. Vivaldi
18,10 Disco in vetrina
19,15 Concerto
20,25 Dischi
21,20 La sera

montecarlo

17,00 Dal pastrocco stoccato a massaglorno...
17,15 Brue, gioco dell'estate
17,30 Jake-box con Liliane
17,45 Gran gioco dell'estate
18 — Duo-quattro-fel, con Anapolo
18,15 Pronti chi parla?
18,15 Incontro
18,45 Lo sconosciuto?
19 — Self service vacanze
19,25 Juke-box
19 — Fedirico
17,15 Circocamoci della pattinanti
17,30 Corso crouse una discoteca in casa
17,58 Gran gioco dell'estate
18,15 Fumarama vardomare
18,50 Rally canore. Corrado
19,15 Devo indiamo? Lascialla
19,30 Hit Parade discoteche

I FILM CHE VEDRETE

Il finto rapimento per spillare soldi alla ricca moglie

Carlo Giuffrè simula un "kidnapping"

Marina Malfatti

Roma, 11 agosto.

«Sarà un divertente ma feroce gesto grottesco contro tutti i limiti di potere. E' il film che aspirava di fare e che faccio». Così Davide Montemurri, attore e regista, annuncia il suo ardito come regista cinematografico. Il nuovo film ha un titolo curioso e piuttosto ingenuo, «*Lezioni private di violoncello con toccata e fuga*», su soggetto di Stefano Calanchi e Luigi Collo e sceneggiatura di Massimo Franciosa e Luisa Montagnani con la collaborazione del regista stesso. La vicenda è imperniata su una truffa ordita da un industriale titolare di un'azienda la costituzione di carrozzine per mutilati ed invalidi, madre di un «bambino terribile», una specie di Gian Burrasca dalle tendenze sadiche, difficile da a frano. L'arrivo di una nuova governante si dimostra però inaspettatamente efficace: trova infatti con il bambino un accordo perfetto assecondandolo in diverse cose, come in certi giochi sado-masochistici. Ma a questo punto la situazione diventa complessa perché un debosciato patrigno, che vive in casa, dopo aver spiato alcune situazioni fra il ragazzo e la governante, architetterà un ricatto che consiste in una simulazione di rapimento del bambino per spillare soldi alla madre.

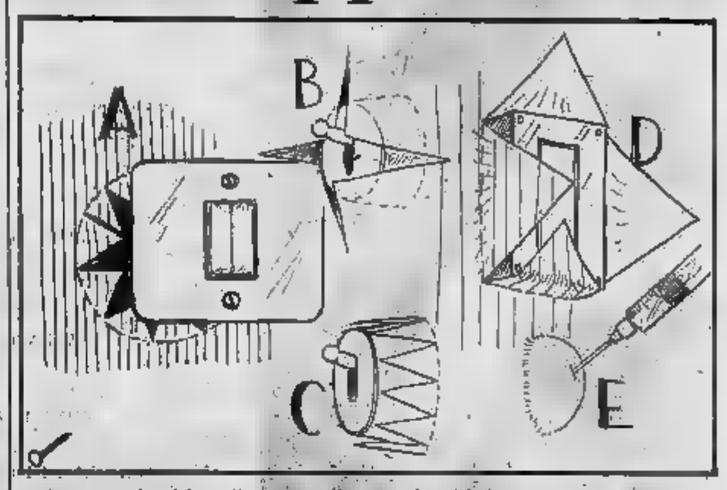
Il finto rapimento riesce mentre i sospetti vengono volutamente deviati su uno maggiordomo, ritenuto anarchico. L'aggraviglista si scioglierà in modo del imprevedibile.

«*Lezioni private di violoncello con toccata e fuga*» sarà interpretato da un ragazzo di tredici anni (non ancora trovato dalla produzione in questi giorni impegnata nella selezione di numerosi candidati); Carlo Giuffrè (nella parte del debosciato patrigno, un nobile decaduto), Marina Malfatti (la governante), che affronta in cinema il suo primo ruolo comico; Mario Scaccia (il maggiordomo sospettato del rapimento). Sandra Montagna (l'industriale di tipo lombardo) e con la partecipazione di Gabriele Ferzetti impegnato in sette parti differenti. Le musiche sono di Giorgio

r. s.

FATELO DA SOLI

Ultimi colpetti alla tappezzeria



Ancora poche righe sulla tappezzeria e poi abbiamo definitivamente concluso queste note. Dunque adesso dovremmo sapere come si colloca una tappezzeria. Probabilmente le difficoltà che incontrando riguardano quelle sporgenze inevitabili sistemate qua e là. Si tratta delle prese elettriche, degli interruttori, di eventuali tubi, eccetera. Per gli interruttori o prese a incasso si procede così. Si estrae il cordone e si taglia la tappezzeria nella forma del foro che ci troviamo davanti, dopodiché ricollochiamo la presa o l'interruttore, avendo cura che non emergano sbavature o che la carta non rimanga sollevata in qualche punto. Vedere alla figura A come si esegue il lavoro.

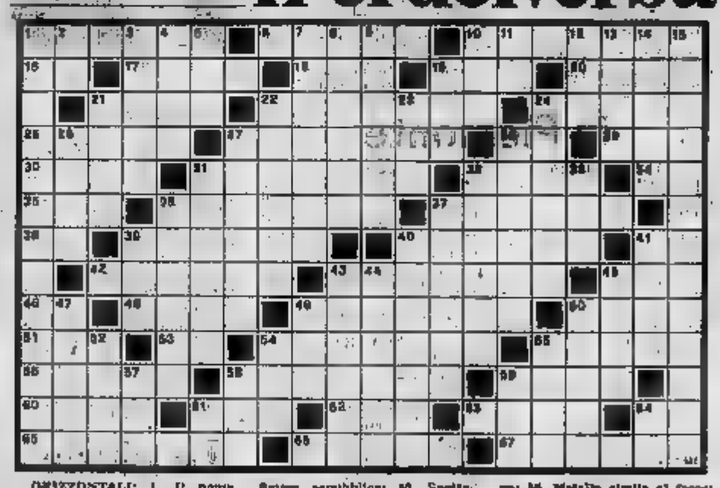
Se interruttori e prese sono liberi e non incastrati nella parete, facciamo così. Se è rotondo pratichiamo un taglio a croce, le cui estremità giungano più o meno all'altezza dello zoccolo dell'interruttore (figura B), dopodiché tagliamo tanti diametri a distanza uguale l'uno dall'altro (figura C), in modo che risulti globalmente un taglio a stella. Con una lametta e con altra lama affilata tagliamo i triangoli di carta in modo da avere un foro perfetto, nel quale troverà posto l'interruttore. Se invece è di forma quadrata, incidiamo a croce obliqua la carta e tagliamo i lembi dopo aver messo in opera l'interruttore (figura D). Rimane ovvio che quando lavoriamo attorno a un interruttore o a una presa, specie a quelli ad incasso, dobbiamo staccare la corrente.

Ricordiamo infine che le tubature non devono mai essere ricoperte di carta. Dobbiamo farle passare dietro, tagliandola all'altezza dei fissatubi inseriti nel muro.

Abbiamo finito. Se, malgrado tutto, dopo applicato la carta da parati, notiamo che è rimasta una o più bolle, non scoraggiamoci; prendiamo una siringa con ago grosso, infettiamo un po' di colla dentro la bolla e spianiamola con un rullo o con un ferro da stiro leggermente intiepidito (figura E).

Faber

RISOLVIAMO il cruciverba

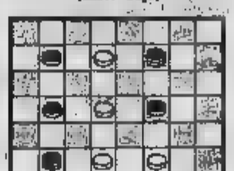


ORIZZONTALI: 1. Il nome dell'attore Dunapley; 8. Precede Labucco e Veobri; 15. E' nuova la sua Reggia; 16. Nonna del nella partita; 17. Si assicura alla vita; 18. Il nome della Orgeni; 19. Corso russo; 20. Il nero di Sicuiloff; 21. Completano vocale a Strahovaisky; 22. Strada da percorrere; 24. Giulia la cave nella sabbia; 25. Accompagnava il menestrello; 27. Calma la bora; 28. Particella nobiliare; 30. Arcobaleno bifrontale; 36. In provincia di Padova; 37. L'eredità di Roma; 38. Si attacca al documento; 39. Fanno gia alti «b»; 40. Pulli da rosa; 43. Regione della Germania; 47. Tradizione italiana di «penalty»; 48. Un po' di bene; 49. Florisce a maggio; 50. Il nome di Pascarella; 51. Così inizia lo show; 52. Parte di un livello più alto; 53. Debole di pinitrazione; 55. Si chiama Ezer; 59. Istituì la Targa Florio (iniz.); 61. Opera di Pirandello; 63. Così vengono anche chiamati gli stalattiti; 66. Titolo operistico in breve; 67. Mandataria dell'Odissea; 68. D'oro a Venezia; 69. Piatto a base di carne; 83. Gani a strabarlet; 84. Dipinse il naso in due; 85. Scoprirono la poesia; 86. Nonno chimico di donna; 90. Insegna la neige; 91. In basso; 92. Il verbo più breve; 93. Reclama senza parlare; 94. Istituto Tecnico; 95. Una dei cinque sensi; 96. Risultato finale; 97. Il Re dello Stanotte.

VERTICALI: 1. Sistema di vita basato sulla comunità; 2. Nella formula dell'acqua; 3. C'è anche quella del Conte; 4. Una delle Muse; 5. Ritrovato Russo africano; 7. Piuttosto strofinatore di... lampade! 8. Si osservano nel museo storico; 9. Discende da uno dei figli di Noè; 10. Questa cosa!; 11. Fila della prima; 12. Regno per ultima in Spagna; 13. La saggiatore della isole del Dodecaneso; 14. Sul capo del ponte; 15. Lo scopo dell'atleta; 18. Uguaglianza di dati; 21. Si informa per lavoro; 23. Segna la chiocciola; 25. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 26. Scrive in modo angelico; 29. Grande lago italiano; 31. Lingua usata dall'Ana in Asia; 32. Ride l'ercole sacrificato del Cinquecento; 33. Squadra di Serie A; 34. College di Fermi; 35. Focolerelli le fece durare; 36. Gli le aiquanto pomposo; 37. Imperniano gli alteri; 39. Una efficace repubblica; 40. Spettacolo coro a Lauda, Fiorini; 41. Dispute il derby col Genoa; 42. Senza spendere un ; 44. Si arrossano le chiese; 45. La Santa da Lima; 47. Fonda la psicanalisi; 48. Un punto a golpe; 54. Natalie simile al ferro; 56. Numero pari; 58. Colore che si ricorda la...; Prussia; 55. Malavida fra le dive; 71. Strumento a plettro; 76. Presentiere; 80. Chiude la preghiera; 81. Gran Turismo; 84. Articolo singolare.

la dama

"Simmetrico"
(Elser Tajd)



Il B. vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 16-11, 08-25, 30-29, 21-32; 6-2; 7-14; 3-27, 64.

Una patta insolita

La seguente partita è stata giocata a Roma in occasione del «Torneo del cinquantenario», tra i maestri Mazzilli e Foganzi, e presenta un finale alquanto curioso: 22-18, 12-18; 18-14, 10-15; 23-14, 11-18; 21-14, 9-13; 28-23, 13-18; (preferibile la 13-17, che porta ad una nota giocata); 26-21, 8-12; 23-20, 12-16; 20-11, 8-15; 29-26, 16-19; 19-29; 32-23, 2-8; 21-27, 8-10; 23-19, 10-13; 26-22, 3-8; 21-17, 6-11! (se 9-10? il Bianco gioca 18-15, 10-26; 30-14, portandosi in decisivo vantaggio); 17-10, 18-21(!); 25-18, 7-12; 14-7, 3-23; 27-20, 4-11; patta. (da Damasport).

Questa partita è stata giocata da mr Zompieri (con il Bianco) contro Bosni, nelle «Coppa città di Ortinuovi», ed ha una conclusione inspirata: 23-20, 9-13; 21-18, 5-9; 26-15, 11-20; 24-15, 12-16; 22-15, 13-22; 26-19, 7-12; 30-26, 2-9; 27-22, 10-14; 19-10, 12-19; 22-15, 5-14; 28-23, 4-7; 25-22, 0-13; 32-28, 1-5; 28-24, 5-9; 23-20, 7-11; 20-25, 13-16; 22-13, 9-10; 31-27, 14-19 (la 3-7 (impartial); 13-131, 6-15; 28-211 - Impossibile. (da Damasport).

"Trappola" a Quistello

Dalla recente «Coppa Enal Quistello», presentiamo una partita giocata dal campione italiano Guido Gadioli, Bianco al [bianco]-Gadioli: 23-19, 11-14; 19-15, 12-19; 22-15, 8-12; 27-20, 13-18; 22-13, 10-17; 31-27, 7-12; 27-22, 12-19; 22-15, 4-7; 21-18, 14-21; 26-18, 7-12; 30-27; 12-19; 27-22, 17-21; 28-17, 15-22; 26-22, 5-10; 28-23, 1-5; 23-19, 5-13! (mossa insidiosa che prepara la «trappola»); 24-20?, 6-11; 20-16, 5-9; 16-7, 3-12; 32-28, 9-6! (la trappola è scattata); 28-24, 11-15; ecc. il Nero vince, (da Damasport).

Partite

Post-Cordier (campionato francese '70): 32-28, 17-21; 36-32, 21-25; 44-39; 16-21; 31-27, 11-16; 27-22, 18-27; 28-23, 19-38; 33-31, 12-19; 32-27, 21-32; 37-28, 23-27; 41-32, 14-19; 48-41, 10-14; 41-37, 20-24; 38-33, 7-12; 50-44, 5-10; 44-39, 15-20; 34-30, 1-7; 30-25, 10-15; 35-31, 7-11; 31-27, 2-7; 47-41, 16-22; 27-16, 12-32; 28-17, 13-22; 40-34, 9-13; 34-30, 4-9, 49-44, 24-29; 33-24, 20-29; 32-28, 22-33; 39-28, 12-18; 38-32, 18-23; 43-38, 16-21; 37-31,14-20; 28-14, 9-20; 31-27, 20-25; 27-16, 25-34; 44-40, 13-18; 41-37, 8-11; 37-31, 11-17; 31-27, 8-12; 48-43, 15-20; 43-39, 34-43; 38-49, 29-34; 40-29, 23-34; 49-43, 20-24; 42-37, 17-21; 26-22, 19-23; 22-13, 23-26; 32-23, 21-41; 13-8, 41-47; 8-17, 47-33; 18-11, 7-16; 17-12, 33-17; 12-21, 16-27; 43-38, 27-31; 23-18, 3-8; 36-33, 34-39; 33-44, 31-37; 44-39, 37-41; 39-33, 41-46; 45-40, 46-37; 40-34, 37-16; il Nero vince.

Carlo Barbero

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. dello studio n. 1049: 1. Cf6+,Rh5; 2. g8=C+, Rh7; 3. Cg(6+,Rh6; 4. Cx g4+,Rh7; 5. Ce(6+,Rg7; 6. Cc6+,Rf7; 7. d8=C+, Re7; 8. c8=D matto.

N. 1050 (9+11)

F. Michel
(Europe Echec, 1974)
Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Augustin-Lenz (Brno 1975) Partita Indiana: 1. Cf3,c5 2. c3,Cf6 3. d4,c6 4. Ag5,h6 5. A:x f6,D x f6 6. e4,Cc6 7. e5,d6 8. d5,c x d5 9. e x d5, Ce5 10. Ab+,Rd87 11. Cbd2, g5 12. 0-0,C x f3+ 13. C x f3, Ag4 14. Te1,A x f3 15. g x f3, Ag7 16. De4,D x f3? 17. Ae3, Df5 18. Te8!, Il Nero abbandona.

Karpow-Mariotti (Jugoslavia 1975, Memorial Vidmari) Partita Spagnola: 1. e4; e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Ac5 4. 0-0,Df6 5. c3, Cge7 6. b4,Ab6 7. Da3,g5 8. d3,g4 9. C x e5,C x e5 10. d x e5,D x a3 11. D x g4,D x c3 12. Tb1,Tg8 13. Db5,Dg7 14. g3x6 15. Ad3,c6 16. Ce4,Ag4 17. Dh4,Ce8 18. e5,d x e5 19. Ab5!,Ad8 20. A x g7,A x h4 21. A x e5,f6 22. Ce6, il Nero abbandona.

Scutin-Spiridonov (Brno 1975) Difesa Caro-Kann: 1. e4,c6 2. Cc3,d5 3. Cf3,Ag4 4. h3,A x f3 5. D x f3,Cf6 6. e5,d6 7. a3, Aa7 8. g4,d x e4 9. d x e4,Df6? 10. Ad2,Ag6 11. 0-0-0,A x g2+ 12. T x d2,Dh4? 13. De3,e5 14. f4,e x f4 15. D x f4,De7 16. h4,h6 17. Ge2,Cc5 18. Cd4,g6 19. h5,Dg5 20. Dg3,De7 21. h x g6,f x g6 22. Db3,Df7 23. Ce6,Re7 24. Db4+,Rf8 25. Tf2+,R x e6. Ac4+. Il Nero abbandona.

Garic-Mariotti (Memorial Vidmar, Jugoslavia 1975) Gambetto di Re: 1. e4,e5 2. f4,d5 3. e x d5,e x f4 4. Cf3,Cf6 5. Cc3,C x d5 6. C x d5,D x d5 7. d4,Ag4 8. A x f4,Cg5 9. A x g7, Rd7 10. Ag3,Te8+ 11. Rf2,Re8 12. e3,h5 13. Db3,Df5 14. Ab5,Te6 15. Te1,Ac57 16. T x e6,C x e6 17. c x d4,A x d4+ 18. Re2,f x e6 19. Dc4+,Ae5 20. b4, Il Nero abbandona.

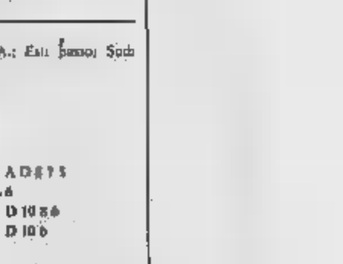
Smyslow-Pelugajewsky (V) Spartakiade, Mosca 1975) Difesa Est-Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. d5,d6 4. Cc3,g6 5. e4,Ag7 6. Ae2,0-0 7. Cf3,e6 8. 0-0,Te8 9. Cd2,Ce6 10. Te1,Cc7 11. e4,b6 12. Tb1,Tb8 13. b3,a6 14. Ab2,c x d5 15. c x d5,b5 16. n x b5,a x b5 17. Af1,Cg4 18. Cf3,f6 19. h3,Ce5 20. C x e5, A x e5 21. e x f6,C x f6 22. Ad3, Df6 23. Dd2,A x d3 24. D x d3, Ad4 25. Dd2,Df5 26. Tb61,b6 27. Ca4,Cb5 28. A x d4,C x d4 29. Te3,T x e3 30. f x e3,C x b3 31. De2,De4 32. Rh1,c4 33. f1,Tf8 34. T x f8+,R x f8 35. Cb6,a3 36. Df1+,Df5 37. De4, e2 38. , il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzulo

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La Dichiarazione (tutti in seconda).
Sud: 1 Cuori; Ovest passa; Nord: 1 S.A.; Est passa; Sud 3 Cuori; Ovest passo; Nord: 4 Cuori.



Ovest attacca con il Fante di picche. Il giocante impegna il Re del morto ed Est la fa la presa con l'Asso. Dopo aver incassato la Dama di picche, Est rinvia quadri. Sud sta basso di mano ed Ovest prende con il Re. Sul successivo ritorno di quadri Est impegna il 10 e il giocante fa la con l'Asso. Sud, inoltrato, si rammarica di non aver concluso a 3 S.A., che certamente Nord avrebbe realizzato su qualunque attacco di Est.

Per realizzare 4 cuori, avendo già ceduto alla difesa 3 prese, deve eliminare la perdente di quadri. Esiste solamente la possibilità di affrancare la quinta carta di fiori del morto (ammesso che il 9 sia diviso 4 e 4).

Per affrancare la lunga di fiori sono necessari 4 ingressi al morto: 3 per effettuare i tagli necessari ed il quarto per andare al morto ad incassare la carta affrancata. L'asso di fiori e le 3 mosse del morto possono rappresentare i 4 ingressi.

Sud, in presa con l'Asso di quadri, gioca Asso di fiori e fiori tagliata di mano, piccola cuori per il 9 del morto (incassato il 10). Una tagliata di mano, cuori per il Fante, ancora fiori tagliata di mano. Infine, entrato al morto con il 7 di cuori, il giocante può la quadri perdente sulla quinta fiori franca.

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 176

S. [redacted] Claudio [redacted] insieme con la torinese [redacted] Capello [redacted] eletta «[redacted] Chiquita» (Foto Pepè)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rag. Cinem. Estiva '75
ERBA: Estate al cinema '75
BELLE ARTI: 71 Anni 30
BABY LA CLOCHE: Riposo. (284.215)
CAPRICE (Lucenti 18, tel. 33.15.28): dal 16-8

cinema prime visioni

AMBASCIATORI (v. Vitt. Emanuele 52, t. [redacted]) Insegnate di geografia, di Gianfranco Mingozzi, con Franca Nero, Charlotte Rampling, Enzo Balbo, Piccoli di Arte Italia - Colori — Sequestri e ricatti in Sardegna. Ma non sono solamente i gangsti i veri colpevoli. ★ Drammatico — [redacted] (1968) — Orario 14.40 16.15 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1300

ARLTON (v. Lagrange 31, t. 340.147, aria cond.) A piedi nudi nel parco, di Gene Saks, con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer (Usa - Colori) — Dalla commedia di Neil Simon una brillante storia d'amore ambientata a New York e interpretata da due attori così irresistibili insieme. ★ Commedia — [redacted] — Orario 14.40 16.30 18.30 20.50 22.50 — Ingr. 1900

ARLECCHINO (Cinecittà 22, c. 527.190, air. cond.) Il giorno più lungo, di Darryl F. Zanuck, con John Wayne, Henry Fonda, Bourvil, Richard Burton (Usa - Colori) — Gigantesco «documentario», interpretato da 40 attori di fama internazionale, che ricostruisce la chiave eroica lo sbarco alleato in Normandia. ★ Guerra — [redacted] — Orario 15.05 18.15 21.25 — Ingr. 1900

AUGUSTUS (v. C.L.N. 244, t. 330.744) Vivere per vivere, di Claude Lelouch, con Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen (Francia-Italia - Colori) — Un uomo, distrutto fra le moglie e l'amante, fugge col pericolo estremo. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica — [redacted] — Orario 15 — 17.30 20 — 22.30 — Ingr. 1300

CENTRALE d'Essai (C. Aff. 27, t. 540.119, a. cond.) Il pagese infantile, di Ollie Carlo, con Jacques Dufilho, Donald Pilon, Carroll Laure, Judy Mc Donald (Francia - Colori) — In un tranquillo paesino del Canada, giunge un peripezia con uno stuolo di belle ragazze che sconvolgeranno irrimediabilmente la vitalità della cittadina. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 17.15 19 — 20.45 21.30 — Ingr. 1300

CORSO (v. Vittorio Ema. 50, t. 540.702 - Ratificanti) S.S. Satanas Seagogi, di Paul Filippo, con Larry Dieglis, Nelly Cain, Nick Nagel (Grecia - Colori) — Surplus a sesso politico sessuale di peripezia del figliastro di un politico. Vietato min. a. 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.40 16.18 18.35 20.35 21.05 22.40 — Ingr. 1300

CRISTALLO (v. Cotto 5, t. 650.7100) Mark il poliziotto, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Sara Sperati, Lee J. Cobb, Giorgio Albertazzi (Italia - Colori) — Commissario di polizia sulle tracce di sfruttatori trafficanti di droga e di oggetti preziosi. Non violento. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.30 17.10 19 — 20.40 22.30 — Ingr. 1500

IDEAL (c. Seccavia 4, t. 341.935 - Aria cond.) Con tutti i miei... saluti Detective Sean, di Jack Arnold, con Fred Williamson, Rosemary Forsyth, Tanya Gomez, Piar Dean (Usa - Colori) — Poliziesco negro vendicativo e giustiziere combatte durissima polizia californiana da traffico di stupefacenti. Vies. min. a. 14. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.10 — 17 18.30 20.40 22.50 — Ingr. 1500

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.253) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Leaud (Italia - Colori) — Ritorno, disceppo privato, il film di Bertolucci che racconta dell'drammatico amore fra un uomo non più giovane e una ragazza. V. 18. ★ Drammatico — [redacted] — Orario 14.45 17.30 19.50 22.15 — Ingr. 1300

★ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

MASSIMO (via Montebello 8, t. 876.165) Gli uccelli, di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette, Tippi Hedren (Usa - Colori) — Da un racconto di Daphne Du Maurier, l'allucinante vicenda di uomini vittima di uccelli inferociti. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — [redacted] — Orario 16.45 17.20 19.50 22.20 — Ingr. 1900

NAZIONALE (via Front. 3; tel. 314.203) Il boia mascherato di Roma, di Fruttelo Francia, con Jack Palance, Suzy Kendall, Trevor Howard, Hugh Griffith (G.B. - Colori) — Sadico delitto alla stregonesca, misterioso e diventa pirotecnico poliziesco da brivido inferiore. Vies. 18. ★ Drammatico — [redacted] — Orario 15 — 16.45 18.45 20.35 22.30 — Ingr. 1900

OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 332.048 - Aria condiz.) Vampiro, di Silva Bazzer, con David Niven, Teresa Graves, Jackie Lindon, Nicky Henson (G.B. - Colori) — Dracula, di giorni nostri, cerca per l'eternità bionda più magra, dimagrisce sono dopo una trasfusione di sangue negro. Non vietato ai minori. ★ Horror umoristico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15.10 — 17 18.50 20.40 22.30 — Ingr. 1600

REPOSI (v. XX Settembre 15, 351.400 - Aria cond.) Rischiano i nostri culi - a Riviera l'amico mi assicuramente scomparsa in Africa? di Sergio Sollo, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Bernard Blier, Franca Bettoja (Italia - Colori) — Persone alla ricerca dell'amico che si è rifugiato in Africa per fuggire dalla giustizia dei comunisti. Non vietato. ★ Commedia — [redacted] (1968) — Orario 15 — 17.10 20 — 22.30 — Ingr. 1500

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.145 - aria cond.) Cocaina di piacere, di Maurizio Pradeaux, con Al Cliver, Silvia Dionisio, John Steiner, Elizabeth Turner (Italia - Colori) — Crociera multicolore a bordo di una gigantesca nave da crociera nel mar dei Caraibi. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16.45 18.45 20.35 22.30 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Reg. alg. v. Accoli, t. 830.521) Coppie intorno, di Michel Soutter, con Jean Louis Trintignant, Maria Dubois, Philippe Clevenot, Antonietta Moro (Francia-Svizzera - Colori) — E'la mia coppia che forse si ama. Ma lui racconta una donna che ama un altro uomo, ma che poi avvia... insomma, è un malinteso modo di amori inquieti e clandestini. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1000

VOGUE (v. Bianzè 6, tel. 530.351 - Aria condiz.) Quaranta verde, di Vincent Minnelli, con Fred Astaire, Fran Merrill, Shirley MacLaine, Arthur Kennedy (Usa - Colori) — Scrittore fallito torna nella sua città di provincia e trova l'odio dei fratelli, un amore e un amico. ★ Drammatico — [redacted] — Orario 15 — 17.10 19.45 22.15 — Ingr. 1900

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.239 - Aria cond.) Vengo a prendere il resto di noi, di Alberto Lattuada, con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin (Italia - Colori) — Dal romanzo di Piero Chiara, la vicenda di un notaio borghese e di tre aspetto che egli non sospetterà mai. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — [redacted] (1971) — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1400

Chiusi: ARCO-INC., ASTOR, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, METROPOL

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.237 - aria cond.) Gatti rossi in un labirinto di vetro, di Umberto Lenzi, con Martine Brochard, Ivan Rassimov, John Richardson (Italia-Spagna - Colori) — A Barcellona, dottori esperti in sesso e colti in attitudini di squisita fantasia erotica. Vietato minori anni 14. ★ Giallo — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 15.45 17.30 19.15 21 — 22.45 — Ingr. 900

ASTRA (via N. Fabi 8, telefono 753.3471 Domani: Cane di paglia) ★ Drammatico

COLOSSEO (via M. Cristina 75, tel. 651.654) Calpo grosso di fuoco pa. di Ed Vosvrih, con Joyce Lipton, Louis Quine, Thomas Reardon, Tony Young (Usa - Colori) — Vicenda bellandamente gialla, piena di imprevedibili colpi di scena, che ha per protagonista un nuovo «scheletrino» dal cinema americano. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non accasato — Orario 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 900

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.554) Prossima riapertura.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.116) ... Infedelmente vostra, Caterina Tarnofara, di Clifford Brown, con Lisa Kreuzer, Pascale Audret (Francia - Colori) — Brillante vicenda ambientata con piccante gusto francese nei ritrovi più famosi della «Ville Lumière». Vietato minori anni 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non accasato — Orario 15 — 16.30 18 — 19.30 20.50 22.30 — Ingr. 1000

Chiusi: ALESSANDRA, FORTUNA, LA PERLA, MAFFEI

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino, t. 535.440) - Uno sparo nel buio, con Peter Sellers, Elke Sommer. Colori. Orario: 16.30; 18.50; 21.30; 23.50. ★ Commedia gialla-rosa

A.B.C. (c. Brescia 29, t. 850.483) - Giovedì riapertura con Vergogna, Vies. 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 667.066) - Chan istrom rosso, W. T. Yang. Colori. Vietato 18. ★ Lotta orientale

EDEN d'Essai (c. Monginevro 341, t. 680.467) - Kung-Fong, Bruce Cabot. 3) crociera di Kung-Fong, T. Takashima. Colori. Ore: 16.30; 20; 21.30; 23. ★ Fantascientifico

FARO (v. Po 30, t. 835.314) - Calore, con Dalessandro, Silvia Miles. Tecnic. Vietato 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Vercelli 67, t. 372.037) - Chiuso per ferie

MASSAUA (c. Massimo 9, t. 781.805) - 3 quarti (), Clint Eastwood, Telly Savalas. Colori. Non vietato. Orario: 14.10-22.15. ★ Giallo

PIEMONTE (v. Nizza 12, t. 847.758) - A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi, P2. Metri. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 457.041) - La 6 vita di Pete B gatto. Tecnic. Vietato 18. Orario: 15; 16.50; 18; 19.35; 21.10; 22.45. ★ Disegno animato

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Sexy [redacted] ardi.

[redacted] CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[redacted] (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Così bello, così sporco, così sporco, Helmut Berger, Françoise Fabian. Technicolor. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Mondovì 63, t. 326.473) - Giovedì riapertura con Un uomo chiamato cavallo. ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 80, t. 390.711) - Giovedì riapertura con Il magnifico grande. ★ Western

VIVAGLIO (c. O. Abruzzi 101, t. 598.133) - Cuore, Yul Brynner, Richard Crenna, Dalida Lavi. Technicolor. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fossa 21, t. 33.1.749) - I magli del terrore. B. Kristoff, P. Lorre. Scope. Technicolor. Vietato. ★ Horror

DELTA (v. Monginevro 42, t. 334.123) - Domani la nave via di Fritz il gatto. ★ Disegno animato

SAN PAOLO (v. Cuneo 40, t. 372.637) - Violenza diretta al merito, di Mike Tucholsor, Vietato 18. ★ Drammatico

[redacted] FRANCIA

ODEON (v. Vestrio 8, t. 773.502) - Mercoledì il mare dell'odio. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Chivasso 33, t. 272.607) - Motivazione Fatti, di Biela Edwards con F. Sellers. Colori. Orario 20.15-22.30 (solo sabb.). ★ Commedia

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - Chiuso per ferie.

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.763) - Chiuso per ferie.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - La [redacted] m. Harry Dean, Lee Marvin, G. Grimes. Technicolor ★ Poliziesco

ANDREA (v. Chiesa della Salute 77, t. 287.197) - Joe Valachi I segreti di Cosa nostra, di Terence Young, C. Bronson, L. Ventura. Colori. Or.: 20-22.30. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 236.356) - Chiuso per ferie.

[redacted] - [redacted] PAS

ADUA (c. G. [redacted] 47, t. 273.376) - Domandi L'uomo del Sud-Fe. Vies. 14. ★ Lotta orientale

ABS (c. R. Paroo 142, t. 263.940) - Chiuso per ferie.

MAJOR (Borgo O. Cenere 185, t. 267.976) - Provocazione, D. Hemmings. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 275.030) - Giornali riapertura con 36 diciannove 1975) - Lezioni in Nero York. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Cumiana 2, t. 890.806) - Quando la città morte, M. Kyser, Technicolor. Non vietato. ★ Poliziesco

ZENIT (v. Cocchi 7, t. 267.697) - Mercoledì Ciò la luna. ★ Guerresco-avventuroso

[redacted] VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Belgio 31, t. 874.191) - Pomodoro, Shirley MacLaine. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 832.374) - La gnettina, Mario Schifrin. Colori. Vietato 18 ★ Drammatico

EUREKA d'Essai (c. Casale 106, t. 432.084) - X.Y.Z. di R. H. Mutton, P. Taylor. Susannah York. Al. Colnt. Colori. Vies. 14 - Orario 20.30 22.30. ★ Commedia

VITT. VENETO (p. V. Veneto 2, t. 817.462) - Figli del Drago Verde, regista di sudore, Wang Chang. Ab. 14.30. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 142, t. 434.391) - L'ultimo regina a Parigi, R. Hossein. Technicolor. Vietato 18. ★ Avventuroso

Rhodesia: ENAL-ACLI — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Artoria, Artorillos, Augustus, Bernini, Cabiaccì, Continental, Corso, Doria, Elios, Elmas, Fiamma, Hollywood, Italia, Ideal, Lux, Major, Massimo Piemonte, Regina, Reposi, Rumo, Nuovo, Sisi, Statuto, Italia (Moncalieri). Migliori films d'autunno al Palazzoni. Abbonamenti lavori e ridotti all'Enal — Teatro Ideal e Estate al Cinema», abbonamenti speciali all'Enal.

spettacoli di provincia

CUNEO
NUOVO: Di [redacted] Mio Dio, come sono caduta in basso
ARTESIANO: Mio Dio, come sono caduta in basso
METTOLINO
[redacted] (BALDI): Modo serio
TORRE PELLICE
[redacted] Via

LANZO
NUOVO: Ciboni amore mio!
PINEROLO
HOLLYWOOD: La sposerai
NUOVO: La sposerai

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Turbamento sentimentale
AMERIA: La ghiandaia
CORSO: Il cervello
ACQUI
ARISTON: Hai dei proventi la mia vallata?
GARIBALDI: L'ecologista di [redacted]
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I diamanti dell'inverno in Africa
ITALIA: Un detective
ITALIA: Processo per direttissima
MODERNO: Bianchi cavalli d'agosto
GVADA
MODERNO: La notte dell'ultimo sbarco
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [redacted] e il sesso sulla Piccola Pietra

AOSTA
ITALIA: Il rompicapo
SMERALDO: Gli uccelli
CORSO: Supermoto express
VENERE
IDEAL: Airport '75

ASTI
VITTORIA: Lucrezia giovane
SALONE: Voglio la testa di Garcia
POLITEAMA: Il commissario Pepe
CANELLI
BALBO: Mussolini, l'ultimo atto

CUNEO
CORSO: La guerra bianca
DIANA: Diario d'emergenza per un reparto
ITALIA: Il tango delle perversioni
ALBA
EDEN: Il colpo della metropolitana
BRA
VITTORIA: Decameron [redacted]
FOSSANO
[redacted] Dinastie, amore, piombo
LEMONE PIEMONTE
Orrore di famiglia in un fe.
MONDOVI'
Stravagante gruppo zero

NOVARA
ASTRA: Cruccio e malinconia
CORSO: Un ragazzo di troppo
PARACCIANI: Gondola amore e vo...
VITTORIA: Il clan dei più violenti
ARENA DOPPIEDI: La polizia incrimina, la legge assolve
ARONA
LUX: Il buono, [redacted]
MODERNO: Il mostro dell'obitorio
BRENNO: [redacted]
STRESA
ITALIA (Stresa): I assassini [redacted] di Dracula
VERBANIA
APOLLO: Dalla Cina con furore
SOCIALE (Invor): Solo contro tutti
VERCELLI
[redacted] colline del disonore
[redacted] Godzilla contro i robot [redacted] Senza sempre

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Gli ultimi giorni di Pompei
AMBASCIATORI: Cadaveri eccellenti [illegible]
AMERICA: Agente 007 Casino Royale
ARISTON: Le mille e una notte al Pianeta
ASTOR: Giochi vietati di una giovane esperienza
AUGUSTUS: Mark, il poliziotto
ELISEO: Niente può essere lasciato al caso
GIOIELLO: Peccato proibito
GRATTACIELO: I gemiti stanchi di Hong Kong
LUX: Ultimo tango a Parigi
MARGHERITA: Vivere per vivere
OLIMPIA: Il tradito di Londra
ORFEO: Mezzogiorno e mezza di fuoco
RIVOLI: Chi la dovrà sua
SMERALDO: Carne!!!
UNIVERSALE: Complicazione e chiarezza Trinità
VERDI: Il buio marchiato di rosso
ALPI: Io, due balle e tre valigie
AUREA: Non aprite quella porta!
DIANA: Il piccolo grande uomo
MONISE: La mezza
ODEA: Il sesso e nove code
ODO: Gli uccelli
MIGNON: Dangler Mary
SAMPIERDARENA
ARVORA: Incontro d'amore
MODENA: Mio padre mercenario
SESTRI PONENTE
VERDI: Mimì metallurgico
PEGLI
DORIA: Pippi Calzelunghe e i pirati di Tutu Tulle
PRIARUGGIA - QUINTO
FLORA: Immersione mortale
NERVI
VERDI: Il patto e nove code

SAVONA
DIANA: Sole rosso
ELDORADO: Libera amore mio
ARTORI: Corpo in cassa
OLIMPIA: Mimì metallurgico ferito onorevole
MODERNO: I cannoni di San Sebastian
ALASSIO
COLOMBO: Gatti rossi nel labirinto di vetro
RITZ: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa
DON BOSCO: Mina regina
CAPITOL: Ricci scorpioni per fuggire
MONTEGROSSO: Romanzo popolare
ECCELSIOR: Horrible, il maggiolino sempre più matto

ALBENGA
ASTOR: Chinatown
CRISTALLO: Sole rosso
GIARDINO: Il mio nome è qualcuno
ALBISSOLA CAPO
DORIA: L'enigma e l'alibidoia
DORIA (ulivi): La straniera
ALBISSOLA - MARE
MARCONI: Bordelli e Co.
MARCONI (estiva): Mia figlia, come sono caduta in basso
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: A forza di sbarle
CENGALE
DORIA: Lettera neve di primavera
FLORA: Cinque cani in cerca di guai

FINALE LIGURE
CENTRALE: Nessun, nato di sangue per un regimento
ITALIA: Il tango delle perversioni
LOANO
FARESE: Forza Vesuvio gigante
STELLA: Travolti da un insolito destino nell'estate mese d'Agosto
LOANESE: Un italiano in America
GIARDINO: Operazione Kniebel
SPOTORNO
ARISTON: Yoyo Du
ASTRO: Altrimenti ci arrabbiamo...
VARAZZE
TEATRO: Lo schiavo
TEATRO (estivo): La pace del peccator
IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Balletti di Pietà Russa
ARISTON (all'Aprotish Paolo Barca, massimo pianoforte praticamente mi...sico
ASTRA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco
ASTRA MIGNON: Pippi Calzelunghe
CENTRALE: Ultimo tango a Parigi
LUX: Jack Lordon, la mia grande avventura
ORFEO: Fellini
ZANDRINO: Anche che prova
SUPERCINEMA: Mark, il poliziotto
RITZ: Breve incontro
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'albero dalle foglie rosse
CERRI: Torna a casa Lassie
GIARDINO: Zorro
SILVA LIGURE
CORALLO: Profondo rosso

Charles Aznavour si trasferisce in [redacted]

Montreal, 11 agosto.

Secondo un giornale di Montreal, il cantante francese Charles Aznavour avrebbe intenzione di stabilirsi nello Stato del Quebec per potersi dedicare esclusivamente alla sua carriera negli Stati Uniti.

Sul suo terreno a Melbourne — un villaggio di 1200 abitanti a metà strada tra Montreal e il confine con gli Stati Uniti — si sarebbero iniziati i lavori per la costruzione di una casa che, afferma *La Presse*, dovrebbero essere ultimati in ottobre o novembre. *(Ansa)*

il film del giorno

Piedipiatti all'«americana»

"Mark il poliziotto" di Massi, [redacted] Franco Gasparri

[redacted] IL POLIZIOTTO di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Giorgio Albertazzi. - Poliziesco italiano a colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — Un avvocato di severo rigore, imper[redacted] caratterista americano Lee J. Cobb, si presenta nelle prime scene come una persona a modo, interamente dedita alla sua attività di fabbricante, riconosciuto dalla Santa Sede, di statuette religiose da smerciare ai pellegrini. Viceversa quell'attività collegata alle effigie dei santi del calendario ne mascherà una altra quanto mai loscа e condannabile: traffico di stupefacenti. Trovare un film poliziesco che non tenga conto dello spaccio di droghe è difficile; ed è ugualmente arduo imbastirsi in un racconto del genere che non abbia a protagonista un poliziotto dai modi spicci, dalla rivoltella facile (in questo caso è la «Colt Special 44 Ma[redacted]», impegnata in precedenti e consimili opere hollywoodiane da Clint Eastwood e John Wayne), deciso a prendere di petto la mala, e scatenato nella [redacted] caccia al suoi «boss». Il poliziotto italiano, [redacted] questa volta, si è specializzato nel mestiere in America, dove il suo nome Marco è diventato «Mario», con vantaggio per la commercialità del titolo nostrano.

Franco Gasparri

Lo abbiamo visto alla polizesca. Forte dell'esperienza oltreoceanica, il dinamico e capelluto Mark si fa un dovere di [redacted] requie l'avvocato-trafficante, così da scoprirlo, naturalmente dopo molte avventure, spargerie e inseguimenti.

GIUDIZIO — Spavaldo e gagliardo, Mark è l'ennesimo commissario di polizia italiano (l'azione è a Milano) che «lavora» all'americana, sempre tempestivo e sempre invulnerabile, tale insomma da accaparrarsi i massimi favori della platea. Stavolta ad aumentare i consensi del grosso pubblico c'è l'attore scelto a impersonare il protagonista: Franco Gasparri, al quale svariati fotoromanzi sexi diffusi tra le donne hanno procurato da tempo larga popolarità. Non ha spiccate doti d'attore; ma si muove con disinvoltura in un film condotto con svelto mestiere. Meritevole alle cui regole si adeguano tanto il regista quanto i più quotati interpreti, oltre il citato Cobb e Giorgio Albertazzi. Una parte di droga è per Sara Sperati.

a. vald.

Benvenuti (l'ex pugile) sarà il nuovo partner del poliziotto [redacted]

Nino Benvenuti quando era un campione del ring

Genova, 11 agosto.

Il pugile Nino Benvenuti, ex campione mondiale dei pesi medi, interpreterà accanto a Franco Gasparri un nuovo film incentrato sul personaggio del poliziotto anticonformista Mark.

Il film verrà girato interamente a Genova: le riprese [redacted] cominceranno il 15 settembre prossimo. Regista sarà [redacted] che ha già firmato «Mark il poliziotto». [redacted] provvisorio «Ultimatum alla città», una intricata storia di traffico [redacted] armi, speculazione edilizia e riciclaggio di soldi provenienti da riscatti. La [redacted] ruoterà attorno [redacted] inesplicabili assassinii compiuti da un folle: il poliziotto Mark, però, scoprirà che [redacted] maniaco omicida [redacted] manovrato da una banda di speculatori edilizi per eliminare alcuni loro rivali in affari, tutta gente apparentemente rispettabile.

"Superstar" miliardario a Londra

Londra, 11 agosto.

Con un nuovo «tutto esaurito» lo spettacolo musicale «Jesus Christ Superstar» ha celebrato l'ingresso nel quarto anno di ininterrotte repliche al «Palace theatre» di Londra.

Il successo straordinario ottenuto dallo spettacolo, nel quale si alternano dall'agosto del 1222 decine di giovani attori inglesi, è stato sancito proprio in questi giorni dal superamento di tre milioni di sterline di incassi (quattro miliardi e mezzo di lire). Si calcola che in questi tre anni abbiano assistito allo spettacolo in scena a Londra un milione e 750 mila persone. (Ansa)

TASTE VIN
RISTORANTE
APERTO TUTTO AGOSTO
(anche alimentazione)
c.so Svizzera 15 bis - Tel. 545.520

BELLE ARTI
Valentino, tel. [redacted]
Tutte le sere DANZE
con scelta orchestra.
Salone per ricevimenti

Cristallo
Via Cotto 5, telef. 650.71.00
ARIA CONDIZIONATA
FAVOLOSO!!!
FRANCO GASPARRI
e LEE J. COBB
per la prima volta insieme
[redacted] film più clamoroso della nuova stagione

Inizio film: 15,30 - 17,10 - 19,20 - 20,40 - 22,30
Distr. DIF - Technicolor

IMMINENTE
AL GRANDE
IDEAL
UN ECCEZIONALE ATTESISSIMO RITORNO!
E' STATO IL MIGLIORE, E' RIMASTO INSUPERATO
TERENCE HILL

COLORI DELLA TECHNICOLOR

Un film bollente decisamente scottante
oggi: FARO
Joe DALESSANDRO
Paul MORISSEY
Andy [redacted]
da "Trash" a "Calore"

JOE DALLESANDRO
SYLVIA MILES
CALORE
Tech. - Vietato 18 anni

Ambrosio
Potentissimo
Non vietato
con
Franco Nero
e
Charlotte Rampling

Al cinema a stare in compagnia

A Locarno La giuria premia Bolognini

Finale deludente per la XXVIII rassegna cinematografica di Locarno, conclusasi ieri sera con l'attribuzione del massimo riconoscimento, il «Pardo d'oro» al controverso film di Jean Jacques Andrian «Il figlio di Amr è morto» interpretato da Pierre Clementi.

Il secondo premio è stato attribuito a «Tempi eterni» del bulgaro Assen Chapov, il Premio speciale della giuria è andato al nostro Mauro Bolognini con «Per le antiche scale» tratto dal romanzo di Mario [redacted] e interpretato da Marcello Mastroianni, Françoise Fabian, Barbara Bouchet e Adriana Asti.

Barbara Bouchet

IL FANTASMA ERRABONDO

Ancora una volta il nostro formidabile poliziotto speziale affronta un'avventura [redacted] («News Blitz»)

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Care world» un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

[Copyright «Chicago [redacted]» e «Stampa Sera»]

(8/8 — Continua)

BORSE OGGI

Mercato depresso, nuovi ribassi

TORINO — Mancano soltanto tre giorni di Borsa aperta per entrare nel periodo delle scadenze tecniche mensili: giovedì, venerdì e sabato le contrattazioni, infatti, sono sospese per l'intervallo di Ferragosto. Qualche realizzo in vista di tali scadenze è sufficiente oggi a deprimere la quota azionaria. Nella settimana scorsa ora l'assenza di offerte a permettere modesti progressi; oggi basta qualche vendita a fare immediatamente ritirare i pochi compratori su posizioni di estrema prudenza.

Abbandona nuovamente quota mille la Fiat ordinaria e torna sotto la pari la Montedison. Soltanto l'Italgas conferma la tendenza al recupero, unitamente all'Italsider, che però denuncia difficoltà nel finale. Il reddito fisso è calmo e senza affari. Chiusura Montedison 1-1-1974: 476.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1012, 1002; n.t., 999; priv.: n.t., n.t., n.t., 731.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5% 1972 conv. 126; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 86; Città di Milano 10% 96,35; Cp. Auto To 79,20; S. Alfa 2300; B. Giulia 2930; Buoni 9% 99,70; Enel 99,75.

LE AZIONI A TORINO

	5-8	11-8
ALIMENTARI		
Alivar	2050	2050
Eridania	1780	1780
Fiorio	315	315
Motta	1180	1180
Motta priv.	940	940
Vecchi Unger	340	341
BANCARIE		
Banco Roma	14100	14100
Comit	18050	18050
Credito It.	1780	1780
Istituto priv.	13950	13900
Sicilcassa	67300	67500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cerabolo Fiori	1010	1010
Eternit	1050	1050
Eternit priv.	1345	1345
Fornaci Riunite	2430	2400
Unicem	3730	3805
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	119	112
Italiana	311	322
Montedison	180 80	177
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24800	24800
Montedison	500	495
Monted. Gemina	506	464
Paramatti	471	460
Pirelli	733	745
Rumianca	2515	2530
SAFFA	5650	5650
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	4450	4450
COMMERCIALI		
Rinascente	82	83
» priv.	51 50	51 50
Silos Genova	2300	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	664	661
Beni Imm. It. priv.	403	403
Beni Stabili	4700	4700
Cond. Acqua Rome	619	610
Generale Imm.	218	209 25
Imm. Sic. Vittoria	5150	5150
Tirso	4330	4500
Risanamento	7050	7030
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11500	11100
» priv.	6490	6450
Latina	1050	1035
Latina priv.	915	915
Generali	64750	64050
RAS	68500	68500
S.A.I.	9050	9050
Toro Ass.	15750	15750
Toro Ass. priv.	6400	6390
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrade To-MI	2365	2360
Fer. Co.	276	276
Italcable	2400	2400
N.A.I.	2800	2850
SIP	1375	1355
Torino-Nord	68	68
FINANZIARIE		
Bastogi	1302	—
Finanz.	249 50	268
GIM	2250	2250
IFI priv.	2130	2130
IFI	6400	6650
Ifivest	2083	2050
La Centrale	9780	9750
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	4850	4850
Pirelli & C.	1270	1278
Pirelli S.p.A.	805	800
S.A.F.E.O.M. fin.	1650	1650
S.I.F.A.	790	785
S.M.E.	—	1120
SIFI	1505	1500
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	511	503
Marelli & C.	500	480
Pari Biscritto	1880	1880
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1003	—
» priv.	750	—
Castagnetti	1899	1899
Ghiardini	2985	2985
Nebiolo	147	147
Olivetti	1095	1095
» priv.	910	905
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	343	350
Fonderie & C.	730	720
Italsider	360	362
Metalli	2150	2150
Falck & Gridlo	34000	34000
Terni	39	39
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11150	11100
» priv.	5250	5250
Cartiera Italiana	530	530
TESSILI		
Cot. Cantoni	7600	7700
Fisac	2770	2770
Rotondella	13377	14400
Montefibre Fibre	72	78
» » pr.	77	85
Viscosa	1525	1525
» priv.	845	845
DIVERSI		
Acque pot. TO	785	785
Clan	1220	1220
CIR	5650	5650
Zucchelli	123	119,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 50	87 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stat 7 %	85 50	85 50
Pirelli 5%	70 —	70 —
Med. Finpiet 7%	135 —	135 —
Med. Cr. Rom 7%	68 —	68 —
» » Viscosa 7%	105 50	105 —
Mont. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Mont. Montefibre 7%	89 50	89 50
Metalli 6 %	85 —	85 —
Liquigas 7½ '70 »	88 —	88 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 50	85 50
» » 7½ '73	85 —	85 —
GIM 6%	94 —	94 —

Titoli e convertibili ex diritto incassi - prezzi

LE QUOTAZIONI A MILANO

Intonazione nuovamente calma in una Borsa semivuota e prossima ad un prolungato weekend di Ferragosto. Fiate, come sempre, le ricoperture, la Borsa si è trattenuta quasi in letargo; scarsa la domanda ma altrettanto ristretta l'offerta che però, oggi, ha fatto per provalere non trovando una contropartita adeguata. Di conseguenza, dopo un'apertura che potremmo definire molto stabile, la quota ha perduto gradatamente terreno, scrivendosi al listino con netta prevalenza di ribassi anche sui titoli patrimoniali e sui principali valori industriali, tra cui Fiat, Montedison e Viscosa; molto fiacca l'Immobiliare; in generale cedimo il resto della quota. Anche il dopoborsa è apparso completamente vuoto di affari e privo di tendenza.

Principali ossitazioni della mattinata: Centrali 64 mila 350, 63.000; Fiat 1008-985; Montedison 500,50-497,50; Viscosa 1[illegible]-1515. Olivetti pr. 906-905; Toro 15.650; [illegible] 9150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.910; Aedes 3880; Alitalia 1049; Alleanza 26.000; Arnista 786; Anic 705; Assicuratr. 163.300; Bastogi 1305; B.co Roma 14.240; Beni Stabili 4620; Binda 40.000; Breda 2700. Brioschi 77.150; Burgo 11 mila 250; Caffaro 280; Cantoni 7750; Carlo Erba pr. 1020; Carlo Erba 1954; Carlo Erba pr. 1020; Cascami [illegible]485; Cementir 1690.

Cga 1190; Cogr 1156; Comit 15.700; Comp. Milano pr. 11.225; Comp. Milano pr. 6385; Comp. Toro pr. 15.650; Comp. Toro pr. 8350; Cond. Acqua 616; Credit 1800; Cucirini 4456; Dalmine 341; De Ferrari 1476; Donselli 1000; E. Marelli 500; Eridania 1750; Eternit 1170; Falk or. 5670; Falk pr. 4150; Fiat or. 995; Fiat pr. 735.

Finmare 148; Finsider 288,25; Fisac 2799; Fond. Incendio 12870; Fond. Vita 23150; Gavardo 880; Generali 64.800; Generali 63.800; Gim 2330; Ginori 298; Ifi pr. 2130; Ifil 6501; Imm. Roma 210; Iniziativa 3965; Interbanca 12.610; Invest 2961; Italcementi 22.700.

Italgas 225; Italsider 336; La Centrale 9500; Lanerossi 1610; L'Ausiliare 3610; Lepetit or. 11.150; Lepetit pr. 11.100; Linificio 601; Liquigas 180,50; Magneti M. 561; Magona 1195; Marzotto 1160; Mediobanca 67.500; Metalli 2165; Mira Lanza 24.300; Mondadori pr. 1800; Montedison 497,50; Montefibre or. 76; Montefibre pr. 95; Motta 1143.

Nebiolo 142; Nord Milano 1[illegible]; Olcese 248,50; Olivetti ord. 1085; Olivetti priv. 905; Pirelli 745; Pirelli e C. 1280; Pirelli S.p.A. 792; Pozzi ord. 1075; Ras 67.800; Rinascente ord. 81,50; Rinascente priv. 51; Risanamento 6911; Romana Zuc. ord. 380; Romana Zuc. priv. 372; Rotondi 100.000; Ruminaca 2140; Saffa 5850; Sai 9150; Saroni 1700; Sasib 750; Sifos 2490; Sip 1332; Sme 1100; Stampati 4750; Standa 5950; Stet 1490; Tecnomasio 159,50; Terni 84,75; Tiliana 515; Tosi-Franco 7860; Trafilerie 738; Un. Manifat. 21.950; Viscosa ord. 1510; Viscosa priv. 860; Westinghouse 2270.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35.000-39 mila; sterlina oro nuovo 35.000-39.000; marengo 36 mila 500-39.500; sterlina unitaria 1450-1520; dollaro carta 700-730; franco svizzero 255-265; franco francese 156-167; oro fino 3450-3650; argento 110.000-114 mila.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-8	11-8
VALORI DI STATO		
Rendita 9%	95 50	95 30
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostru. 3½%	87 80	88 30
» 5%	98 20	97 —
Pr. R. 5% Triest.	90 30	90 50
Med. Fond. 5%	91 75	91 75
Fr. R. 5% Tr. '54	90 20	90 20
Fr. Ed. Sc. 5½ '62	82 —	82 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» » '70	82 —	82 —
» » 7% '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
» » '73	82 —	82 —
B.T.N. 5% '54	—	—
» » '58 I	—	—
» » » II	99 60	99 70
» » '77	95 10	95 10
» » '78	89 85	89 85
» » 7% '79	88 40	88 80
» » '80	85 90	85 90
» » '82 I	81 50	81 50
» » '82 II	81 40	81 40
B.T.P. 7% '78	95 10	99 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 15	79 35
» » '65 II	79 80	79 50
» » '66 I	76 80	76 80
» » '66 II	76 80	76 80
» » '67	75 —	75 40
» » '68 I	74 90	74 40
» » '68 II	74 30	74 30
» » '69 I	74 40	74 40
» » '69 II	74 90	74 —
» 7% '70	80 45	80 45
» » '71	84 10	84 30
» » '72 I	83 10	83 10
» » '72 II	78 65	78 65
» » '73	78 30	78 30
» » '74 ind.	99 90	100 —
» Europa 6%	90 80	90 80
IRI 6% '64	85 80	85 80
» » '65	82 50	82 50
» Alfa 7% '70	79 90	79 50
Selop 5½% '65	88 —	88 —
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 6% '68 I	74 10	74 30
» » '68 II	74 80	74 80
» » '69	74 15	74 15
» 7% '71	82 70	82 70
» » '72	81 25	81 25
» » '73	82 40	82 40
CO.PP. 6%	87 50	87 50
» 5½% '65	88 10	88 10
» 6% »	88 90	88 90
» 7% »	75 10	75 25
» » '68	76 40	76 80
» » '69	78 90	78 90
» » '70	78 —	78 50
» » '71	82 —	82 —
» » '72	77 10	77 10
» » '73	77 —	77 —
» » '74	77 40	77 40
» » '75	76 80	76 80
» » '76	76 80	76 80
» » '77	80 90	80 50
» » '78	82 50	82 50
» » 6½% '79	74 —	73 80
CO.PP. Aut. 6% '68	70 —	70 —
» » » 2°	74 50	74 50
» » » 2°	73 90	73 90
FF.SS. 6% '65 I	79 20	79 20
» » '65 II	76 —	77 60
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	76 70	76 20
» » '67	76 —	76 50
» » '68 I	74 30	74 30
» » '68 II	79 80	79 80
» » '69	79 80	79 80
» 7% '71	78 80	78 80
» » '72	78 50	78 30
» » '73	77 90	77 90
A.F.S. 6% '67	75 80	75 80
» » '68	75 60	75 60
» » '69	75 —	75 —
» » '70	79 —	79 60
» » '71	82 50	82 50
» » '72	81 50	81 50
» » '73	81 40	81 40
Istituto vent. 5½%	83 70	84 30
» » 6%	74 60	74 80
» » 7% I	78 —	78 —
» » » II	76 —	76 —
» » » III	76 80	76 30
» » » IV	76 80	76 80
» » » V	77 —	77 —
» » » VI	80 80	80 60
» » » VII	80 60	80 60
» » » VIII	77 45	77 45
» » » IX	77 50	77 90
» » » X	84 —	84 —
» » » XI	78 50	78 30
» » » XII	79 80	79 80
» » » XIII	82 80	82 80
» » » XIV	77 —	77 —
» » » XV	80 80	80 80
» » » XVIII	77 45	77 45
» » » XIX	77 50	77 90
» » » XI	84 —	84 —
IMI XI 8%	78 50	78 30
» XLIII 8%	84 —	84 20
» XLIV 8%	98 50	98 50
» » '84-I.V.	87 —	87 —
P.Veneto 8% Sp. 1°	80 80	80 50
» » » 2°	79 20	79 20
» » » 3°	78 50	78 —
» » » 4°	78 —	77 50
» » » 5°	76 —	76 —
» » » 6°	74 50	74 50
» » » 7°	73 30	73 30
» » » 8°	73 80	73 50
» » » 9°	73 30	73 30
» » » 10°	75 10	75 30
» » » 11°	74 80	74 80
» » » 12°	74 10	74 10
» » » 13°	78 40	78 40
Selm vent. 5½%	83 70	84 30
» » 6%	74 60	74 80
» » 7% 1°	78 —	78 —
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	76 30	76 30
» » » 4°	76 80	76 80
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	77 —	77 —
C.R.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
Olivet. 3½% '62 2°	86 80	86 60
It. Gas 5½% '61	92 20	92 20
Rumianca 5½% '60	97 50	93 50
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	—	—
Vibarl 7% '59 I	97 —	92 —
» » » II	92 —	93 —
Fornara 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	70 70	70 70
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	85 —	85 —
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	88	88
Tr.G.S.Beto. 5½	85	85
Cart. It. 7% '69	80 30	80 30
Javelin 6% '64 9°	90 20	90 20
» » » '65 10°	90 30	90 30
» » » '67 11°	88 50	88 50
» » » '66 12°	85 15	85 15
» » » '67 13°	82 50	81 15
» » » 14°	81 50	81 50
» » » 15°	82 50	82 60
» » » 16°	80 50	80 50
» » » 17°	83 80	85 80
» » » 18°	78 25	78 25
» » » 19°	80 25	80 15
» » » 20°	79 85	79 85
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '53	82 20	82 20
» Asm. 5½ '60	74 80	74 80
» » » '62	74 10	74 10
S. Paolo 6%	83 —	83 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6% »	76 75	76 75
Credito Fond. 6%	83 —	83 —
C.T.S. 7% '70	83 50	83 50
» » '71 1°	103 —	103 —
» » »	80 50	80 50
» » '72	80 —	80 —
» » '73	78 —	78 —
C.P.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	87 —	87 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 50	85 50
Stanialana 6%	108 50	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	89 50	89 50
Med. Finpiet 7%	134 —	134 —
Med. C. Rom 7%	68 —	68 —
» Viscosa 7%	105 50	104 50
Med. Sip 7%	84 20	84 20
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	79 50	79 50
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 50	85 50
» » 7½% '73	85 —	85 —
GIM 6%	94 —	94 —

Titoli e convertibili ex diritto incassi - prezzi

Furibonda zuffa tra centinaia di bianchi e di neri

Boston: scontri razziali per la spiaggia proibita

Boston, 11 agosto.

Gravi incidenti a sfondo razziale sono scoppiati ieri a Boston. Un migliaio di bianchi ha cercato di impedire ad alcune centinaia di negri di raggiungere la spiaggia della città. Ne è nata una sassaiola generale, con lanci di pietre e di bottiglie. Gli scontri sono continuati per parecchie ore: decine i feriti.

Quasi tutti gli agenti della polizia di Boston sono accorsi per sedare la rissa, ma sono rimasti anche loro coinvolti negli scontri. Solo con l'arrivo di nuovi «rinforzi» dalle città vicine si è riusciti a porre termine agli incidenti.

L'ondata di caldo che ha colpito Boston in questi giorni ha aggravato la tensione razziale già esistente da tempo nella città. Le spiagge hanno attirato migliaia di persone, nella calca sono scoppiate, due giorni fa, alcune scaramucce che sono poi degenerate ieri nella rissa collettiva. Nella foto una fase degli incidenti sulla spiaggia. (Ap)

Sequestrato "Seagrams„ jr

Il re del whisky "Mio figlio è stato rapito„

Washington, 11 agosto.

Samuel Bronfman, 21 anni, figlio del re del whisky americano (il padre è il presidente della Seagrams Co. Ltd.) sarebbe stato rapito mentre, sulla sua auto, tornava a casa da un party.

Samuel ha telefonato al padre verso le due di notte. *«Sono stato rapito — tre uomini — ha detto — si metteranno in contatto con te più tardi»*. Il giovane si è rifiutato di precisare il luogo dove è avvenuto il rapimento. Nessuna cifra è stata ancora chiesta per il riscatto.

Del sequestro si sta occupando il «Federal Bureau of Investigation» (F.B.I.). Indagini in corso per accertare se si tratti effettivamente di un rapimento e in che modo si è svolto. Gli agenti non hanno scartato l'ipotesi che Samuel Bronfman *«si sia sequestrato da solo»*. Il padre ha negato decisamente questa eventualità dicendo che il figlio *«aveva tutto quello che desiderava. Se avesse avuto bisogno di soldi, bastava che li chiedesse. E' assurdo che Samuel si sia inventato una simile storia: non ne aveva assolutamente necessità»*.

L'F.B.I. ha interrogato numerosi giovani che abitualmente frequentavano Samuel. Si cerca di scoprire, tra l'altro, che cosa sia effettivamente successo durante il party a cui aveva partecipato il figlio del «re del whisky» immediatamente prima del rapimento. (Ansa-Ap)

Samuel Bronfman

Ulster: uccisi una bimba e due ragazzi

Belfast, 11 agosto.

Violente sparatorie sono avvenute ieri tra cattolici, protestanti e soldati dell'esercito inglese nel quartiere cattolico di «Falls Road», a Belfast. Sono rimasti uccisi una bimba di 3 anni e un ragazzo di 15. Altre cinque persone sono rimaste ferite. E' forse il più grave incidente avvenuto nell'Ulster negli ultimi mesi. Altri scontri erano già scoppiati sabato, nel corso dei quali un altro ragazzo aveva perso la vita.

Le sparatoria ha avuto inizio quando reparti britannici sono intervenuti nel quartiere di «Falls Road» per dividere gruppi rivali di cattolici e protestanti che si erano affrontati al termine di una manifestazione organizzata dai cattolici per protestare contro la pratica della detenzione senza processo applicata nell'Ulster.

Appena raggiunta la zona di «Falls Road», i soldati si sono trovati sotto il fuoco incrociato; hanno sparato anche loro colpendo cinque franchi tiratori. I dimostranti hanno lanciato bombe Molotov (Ansa - Reuter)

Quasi raggiunto l'accordo produttori-conservieri

Napoli: probabile un armistizio dopo la "guerra del pomodoro„

Napoli, 11 agosto.

Sia per finire in «guerra del pomodoro» dopo le esplosioni di collera dei produttori del Casertano e del Salernitano avvenute nella scorsa e la marcia di sabato scorso a Napoli. Entro domani dovrà essere firmato il nuovo accordo raggiunto con la mediazione del ministro dell'Agricoltura, Marcora. Ogni perplessità sarebbe caduta dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge che prevede la corresponsione alle industrie conserviere di 20 lire su ogni chilo di pomodoro San Marzano «fino alla concorrenza del 50 per cento del prodotto ritirato nelle campagne». Sono previsti anche altri incentivi.

Tutte le aziende di trasformazione a partecipazione statale hanno sottoscritto l'accordo. Gli industriali minori [illegible] ad oggi però non hanno manifestato la stessa disponibilità. I motivi di queste resistenze sono di più ampia portata e non limitati al prezzo del prodotto.

Si nutre il timore che un fruttuoso periodo si stia per chiudere: fino ad oggi i piccoli industriali conservieri, soprattutto della Campania, erano arbitri della situazione e, tramite una fitta rete d'intermediari, riuscivano ad imporre prezzi di vero estrozzinaggio. Nel testo dell'accordo è stata prevista, per stroncare il ripetersi in futuro di atteggiamenti di intimidazione violenta, la costituzione di una speciale commissione che fisserà l'estensione delle aree per la produzione del pomodoro e il prezzo del raccolto.

Eliminata questa rete d'intermediari, finirebbero i cospicui guadagni realizzati soprattutto ai danni dei piccoli coltivatori, obbligati a cedere, se non volevano veder marcire sulle piante il frutto del lavoro di un anno. Per domani nel Salernitano, e precisamente a Nocera, centro agricolo dove affluiscono i prodotti della fertile Piana del Sarno, è annunciato uno sciopero generale con cortei e comizi.

All'inizio della «guerra» gli industriali avevano sollevato una lunga serie di difficoltà per giustificare la loro intransigenza. Avevano parlato di giacenze rilevanti di prodotto invenduto nei depositi (cifre poi fortemente ridimensionate), calo della domanda interna, difficoltà di collocazione sui mercati esteri.

La durezza della «risposta» dei produttori (sia l'Alleanza contadini sia la Coldiretti hanno fatto fronte comune) ha fatto cadere queste giustificazioni. Una per una le difficoltà sono state confutate e gli industriali si sono improvvisamente trovati a corto di giustificazioni. L'accordo, a questo punto, dovrebbe essere una questione di ore.

Adriaco Luise

AOSTA

Torinese ruba estintore

Aosta, 11 agosto.

(s. s.) Due giovani milanesi disoccupati, Giampiero Attilli, di 30 anni ed Ermanno Miglisvacca, di 23, il primo è detenuto, il secondo è latitante, sono stati denunciati dai carabinieri di [illegible] investigativo di Alessandria per associazione per delinquere, ricettazione, uso di sigilli per contraffare il numero del telaio delle auto, truffa continuata ed aggravata ai danni del concessionario della Volvo di Alessandria. Il ventisettenne Gilberto Bertin e del professionista Franco Trabucchi.

I due truffatori acquistavano ad Alessandria auto di grossa cilindrata sinistrate pagandole a basso prezzo, ne recuperavano le targhe e le montavano su vetture rubate che ricettavano dai ladri. La trasformazione delle auto avveniva in un'officina situata in un box clandestino che l'Attilli possedeva a S. Donato Milanese.

E' stata l'eccessiva disinvoltura a tradire i due milanesi: essi infatti hanno tentato di vendere in loro auto proprio ad Alessandria, nella città dove erano state rubate e precisamente al Berta ed al Trabucchi.

ARMA DI TAGGIA

Grissinificio distrutto da un incendio

Sanremo, 11 agosto.

(r. b.) Un violento incendio ha semidistrutto questa notte il grissinificio «Costa Azzurra» di Arma di Taggia. I danni superano i 50 milioni di lire. Le fiamme hanno carbonizzato 7 quintali di grissini già confezionati e pronti per la spedizione (erano destinati ai numerosi ristoranti della Versilia), il capannone di imballaggio, parte del tetto di uno dei depositi di farina e gli uffici.

Per domare le fiamme sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco con 4 autobotti: 3 da Sanremo e una da Imperia, comandate dall'ing. Natale Insaghi.

L'incendio è durato 6 ore. «Non so proprio — ha dichiarato il proprietario, commendator Enrico Borgotallo — chi possa essere stato. Non ho nemici».

Il grissinificio «Costa Azzurra» dà lavoro ad una trentina di persone del posto. Stamane nessuno ha potuto lavorare.

A dare l'allarme, questa notte verso l'una, è stato il guardiano di un frantoio di pietre poco lontano.

Oggi dopo 40 giorni di prigionia

Liberato in Sicilia il professore rapito

NOSTRO SERVIZIO

Agrigento, 11 agosto.

E' durata 40 giorni esatti la prigionia del prof. Nicola Campisi, di 48 anni, un facoltoso possidente palermitano sequestrato il primo luglio scorso e rilasciato in seguito al pagamento di un riscatto di 700 milioni, alle 5,20 di questa mattina nei pressi di S. Giuseppe Jato, un grosso centro agricolo della provincia di Palermo. Il prof. Nicola Campisi, laureato in legge e libero docente di criminologia presso l'università di Palermo, dedita all'insegnamento la amministrazione di parte degli interessi del padre, l'avv. Renzo Campisi, proprietario terriero (ha numerosi appezzamenti di terreno a Solacca, Menfi e Sambuca di Sicilia) e padrone di una cartiera, la «Isca».

Nicola Campisi ha informato i familiari della sua liberazione alle 6 di stamane, telefonando da un bar di S. Giuseppe Jato, dov'era arrivato a bordo dell'auto di proprietà di Giuseppe Carollo, un autista della cartiera, che quasi certamente si trovava nella zona su incarico della famiglia per prendere a bordo il professore. Il prof. Campisi ha detto per prima cosa ai familiari di star bene, di non preoccuparsi per la sua salute ed ha aggiunto che stava per partire per Solacca sull'auto del Carollo. Ma la telefonata ha messo in allarme i carabinieri della zona che hanno istituito subito i blocchi stradali ed hanno fermato la vettura. Campisi quindi è arrivato a Solacca su un'auto dei carabinieri ed è stato immediatamente portato davanti al questore e al comandante del gruppo carabinieri di Agrigento che lo hanno brevemente interrogato.

«Ho chiesto subito un bagno caldo — ha detto l'avv. Renzo Campisi — perché è arrivato a casa con gli stessi pantaloni e la stessa camicia che indossava al momento del sequestro. Aveva la barba lunga ed era sporco. Mio figlio — ha aggiunto il legale — ha raccontato di essere stato rinchiuso in una specie di cella. I primi giorni è rimasto incatenato, poi i suoi carcerieri gli hanno concesso un po' di fiducia e lo hanno slegato. Ogni 24 ore un uomo incappucciato gli portava qualcosa da mangiare. E' stato sempre solo, solo con la morte. Non mi ha detto altro e in questo momento la sua famiglia ringrazia Iddio che lo ha fatto tornare a casa sano e salvo».

Il paese di S. Giuseppe Jato si trova nella stessa zona dove l'8 settembre dello scorso anno venne sequestrato l'enologo Franco Madonia, il giovane nipote di Giuseppe Garda, boss della mafia di Monreale. Garda, che è proprietario di vaste estensioni di terreno nei comuni di S. Giuseppe Jato e di Roccamena, pagò un miliardo per la liberazione del nipote, che venne rilasciato il 15 aprile di quest'anno, dopo oltre sette mesi di prigionia, a poca distanza da [illegible] dalle tenute del nonno.

La coincidenza del luogo di rilascio dei due ostaggi ed alcune modalità comuni ai due sequestri (entrambi i possidenti vennero rapiti mentre percorrevano in auto lo stradone campestri per andare ad ispezionare appezzamenti di terreno) inducono polizia e carabinieri a pensare che si tratti di una sola banda di rapitori.

Antonio Ravidà

Alessandria, officina specializzata

Targhe false su auto rubate

Alessandria, 11 agosto.

(c. c.) Due giovani milanesi disoccupati, Giampiero Attilli, di 30 anni ed Ermanno Miglisvacca, di 23, il primo è detenuto, il secondo è latitante, sono stati denunciati dai carabinieri del [illegible] investigativo di Alessandria per associazione per delinquere, ricettazione, uso di sigilli per contraffare il numero del telaio delle auto, truffa continuata ed aggravata ai danni del concessionario della Volvo di Alessandria. Il ventisettenne Gilberto Bertin e del professionista Franco Trabucchi.

I due truffatori acquistavano ad Alessandria auto di grossa cilindrata sinistrate pagandole a basso prezzo, ne recuperavano le targhe e le montavano su vetture rubate che ricettavano dai ladri. La trasformazione delle auto avveniva in un'officina situata in un box clandestino che l'Attilli possedeva a S. Donato Milanese.

E' stata l'eccessiva disinvoltura a tradire i due milanesi: essi infatti hanno tentato di vendere in loro auto proprio ad Alessandria, nella città dove erano state rubate e precisamente al Berta ed al Trabucchi.

Verona: vendetta in una stalla

Massacro di tori a colpi di fucile

Verona, 11 agosto.

(t. r.) Strage di tori in un allevamento situato a Strà di Colognola. La notte scorsa i carabinieri della stazione di S. Bonifacio sono stati avvertiti che alcuni colpi di pistola erano echeggiati all'interno dell'allevamento di proprietà dei fratelli Antonio e Roberto Bussinello, rispettivamente di 34 e 29 anni, che sono anche titolari di una macelleria sempre a Strà.

I militi sono intervenuti e, quando sono entrati nel recinto, hanno visto una parte degli animali a terra, già morti, altri agonizzanti ed alcuni erano ancora in vita ed in preda al terrore.

I testimoni hanno detto di aver visto due persone entrare nell'allevamento, poste in località Comparine, armate, uno di fucile da caccia e l'altro di rivoltella: gli sconosciuti si sono messi a sparare all'impazzata.

I fratelli Bussinello si sono mostrati sorpresi per questa specie di azione punitiva in quanto hanno sostenuto di non avere nemici. Le indagini in corso tendono a stabilire se si tratti di una vendetta di qualche concorrente dei Bussinello o di un gesto tappistico compiuto da squilibrati.

Il nuovissimo elettrodomestico
Giuseppe Minini
assaltano al Vittorio Veneto

Le piangono il figlio Armando con la moglie Bruna e figli Carlos e Beppe; la sorella Teresa, cognati, cognate e nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 da Istituto Medico Legale, via Chiabrera alle ore 9. La cara salma proseguirà per Cairo Mont. dove alle ore 9 di mercoledì avrà luogo il funerale.
— Torino, 9 agosto 1975.

Ringraziando vivamente per le attestazioni di affetto ricevute in occasione della scomparsa di Maria Luisa D'Orazio, il nipote Lillet e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paola Rovei nata Ceresa
anni 74
Ne danno il doloroso annuncio i figli, Giuseppina, Palmerino, Annalisa, Rosina e Giovanni con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli, mercoledì 12 corrente, alle ore 14,30 da via Balbis, 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 agosto 1975.

Clima sereno a Villar Perosa

JUVE, partenza col piede giusto

Il modo giusto senza strafare

Arrivata per ultima sulla scena calcistica d'estate, la Juventus è già pronta per le terre battaglie che l'aspettano. Qualsiasi giudizio sulle squadre, oggi [ed il discorso non vale soltanto per i bianconeri, ma per tutti) è prematuro, approssimativo e presuntuoso, soprattutto per quanto riguarda la critiche severa. Ma alla Juventus, anche se sul campo ha fatto quasi nulla, si può già rivolgere un discorso positivo. E ci spieghiamo.

Lasciamo da parte lo scudetto vinto. Non è il caso di vivere sugli allori passati, parliamo invece di quella che è la squadra oggi (e soprattutto dell'ambiente) e del modo con cui si appresta ad affrontare campionato e Coppa dei Campioni. Che è il modo giusto. Saranno soltanto sensazioni, ma Parola e compagni danno davvero l'impressione di essere in regola sul piano psicologico. E' gente compatta, che lavora quel tanto che basta, che è cosciente delle proprie possibilità e che sembra del tutto al di fuori da quei nervosismi — e magari, isterismi — che condizionano tanti altri. Sono i particolari che contano: una squadra che riceve la visita domenicale di mogli e fidanzate, che sa già che in ritiro (in vista del campionato e della Coppa) ci starà pochissimo, che sembra davvero considerare il calcio per quello che è, cioè un gioco, importante e superpagato finché si vuole, ma sempre e soltanto un gioco. Una mentalità, questa, che ha già fornito grossi risultati e che ne promette altri. Non azzardiamo a cercare gli olandesi (maestri in questo tipo di comportamento) contenti/ricordi di quello che succede in casa nostra. Se non altro, ci guadagnerà il costume, l'ottica con la quale si guarda il gioco del calcio. E non è poco.

Il problema bianconero, oggi, si chiama soprattutto Capello. Il dottor La Neve è fiducioso, il giocatore sufficientemente convinto. Il suo pieno recupero dovrebbe avvenire presto, forse già per la partita di Sofia. *« Per lui, adesso, è soprattutto questione di riprendere confidenza con l'agonismo. Un problema psicologico, ma sono sicuro che presto sarà tutto superato »* dice Parola. Per il resto, c'è un problema di abbondanza, con tanti galli nel pollaio. Dice Morini: *« Ci vorrà un bel coraggio a lasciarmi fuori »*. Dal suo punto di vista non ha torto, ma bisognerà vedere fino a che punto i moltissimi impegni (e soprattutto quelli a carattere internazionale) non renderanno superfluo il discorso. Insomma, c'è posto, spazio e possibilità di realizzarsi in evidenza per tutti. Molto più saggiamente Furino commenta: *« Quando io sarò vecchio di tutto questo gran correre, Tardelli saprà sostituirmi molto bene »*. Sono le uniche considerazioni che riguardano il futuro, al di fuori degli scontatissimi pronostici.

« Le altre squadre si sono rafforzate, ma non sono ancora al nostro livello » dice la signora Anastasi, che potrebbe anche non essere del tutto attendibile sul piano squisitamente tecnico, ma che riporta comunque una convinzione di tutto l'ambiente. Sono cose dette per scherzo, ma mica tanto. Anche Damiani scherza quando dice: *« L'anno scorso abbiamo giocato a bridge in ritiro, ci siamo impegnati ed abbiamo vinto lo scudetto. Adesso giochiamo a backgammon e dovremmo vincere la Coppa dei Campioni »*. Se Damiani avrà ragione, che razza di gioco riusciranno a scoprire per il prossimo anno?

Beppe Bracco

La signora Anastasi a Villar: parentesi serena alla Juventus, anche le mogli in ritino

Cerca di rendere meno monotono il "ritiro,,

UN PAROLA A SORPRESA

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 11 agosto.

Carletto Parola è l'uomo delle sorprese. Lo confessa con un candido sorriso. L'altro giorno aveva escluso la possibilità di far disputare una partitella ai bianconeri poi, all'improvviso, estratta da un cilindro di un prestigiatore, è comparso il pallone per la gioia di Anastasi e soci e dei super-tifosi. Ieri la Juve ha fatto il bis: un altro mini-incontro di venti minuti chiusosi sullo 0-0. « Un premio — lo ha definito Parola — per i ragazzi ». Ed il fuori-programma dopo l'intensa razione di atletica ha davvero fatto piacere. Naturalmente Parola agisce secondo un programma ben preciso. Ha già stampata in mente tutta la preparazione della Juventus, ha già idee chiare sulla formazione-base (anche se l'argomento per i giornalisti deve rimanere tabù) che naturalmente verrà « esaminata » domenica prossima nel corso della tradizionale sfida di Villar tra titolari e riserve.

Carlo, sarà un problema mettere tutti d'accordo. Di senza problemi di abbondanza, nessuno vuol recitare la parte dell'escluso. Morini, ad esempio, ieri ha dichiarato: « Merito il posto. Ci vorrebbe un bel coraggio a mettermi fuori ». Problemi di sopravvivenza, problemi di tattica. Parola comunque ha già risolto i dubbi la scorsa stagione ed è convinto di poter essere in questione anche ora. « Per intanto — dice — pensiamo a trovare una giusta condizione, poi tutto avverrà normalmente. Non faccio drammi. E' meglio essere in tanti. Con Coppa Italia, Coppa dei Campioni e campionato ognuno avrà spazio per giocare e mettersi in evidenza. E' naturale che in una squadra ci sia un ricambio di uomini ».

L'unica lamentela dell'allenatore riguarda i capricci del tempo. Dopo l'afa dei giorni scorsi, sembra d'essersi avviati velocemente all'autunno mancato e Parola preferisce il sole, il caldo per andare in condizione faticando. Pioggia, freddo che penetra nelle ossa, mucche bene. « Altro che ossigenazione in montagna — commenta Parola —, di notte qui dormiamo con la coperta. Va benissimo Villar per fare fiato ». Ieri l'allenatore ha concesso mezza giornata di tregua. Al pomeriggio le mogli hanno potuto far visita al ritiro. Una Juve insolita all'olandese, tipo-Ajax, con le consorti di Anastasi, Capello, Gori, Morini ed Altafini. Qualche ora trascorsa a discorrere in serenità prima di riprendere con la vita monastica fatta di giri di campo e di nuova alla voque, ricetta dietetica del dottor La Neve ormai collaudata nel tempo. « A me — ha commentato Parola — piacciono queste cose. E' giusto che un atleta possa ricevere la visita della famiglia. Ai miei tempi tutto ciò non esisteva. Non si andava nemmeno in ritiro... Scherzi a parte ogni tanto fa bene fermare un po' il fiato ».

Domani intanto Fabio Capello verrà a Torino, al C.U.S. Il centrocampista verrà nuovamente visitato dal prof. Pizzetti. Il recupero del giocatore, seguito attentamente da Parola e da Bizzotto, è soddisfacente. Il ginocchio destro non « balla » e Capello già palleggia con sfere di pomo. A fine mese dovrebbe essere in grado di disputare una partitella di allenamento, con il pensiero rivolto al 17 settembre, al primo match di Coppa dei Campioni a Sofia con i bulgari del C.S.K.A.

Ferruccio Cavallero

Amichevoli

Continua il rodaggio

Domani

Mantova-Cagliari (21,30).
Inter A-Inter B (a S. Pellegrino).
San Benedetto-Spal
Castelnuovo M.-Reggiana (21,30).

Mercoledì

Sassuolo-Lazio (17)
Crotone-Foggia (a Parullo, 21).
Aquila-Ascoli (17).

Giovedì

Sant'Angelo L.-Milan B (a Parla, ore 21).
Viareggio-Inter (21).
Cesena-Torino (17).
Lucchese-Cagliari (21,15).
Montecatini-Napoli
Sanigallia-Perugia (17).
Samp. A-Samp. B (a Quattordio).
Bancaccese-Verona (18).
Parullo-Foggia (21).
Ponte S. Pietro-Atalanta.
Cremonese-Palermo (21).
Biellese-Pro Vercelli (20).
Rosero-Teramo.

Venerdì

Massetana-Fiorentina.
Spoleto-Ternana (17).
Montecreto-Modena.
Asso-Como (17).
Abbadia S. S.-Bologna.
Cingoli-Cesena (17).
Massese-Milan (21,30).
Brunico-Roma.

I GIOVANI CI SONO, RADICE LI LANCERÀ

Con il TORINO nuova frontiera

Ieri a Cinzano ammirato Bacchin "scoperta,, di Ellena

DALL'INVIATO

S. Vittoria d'Alba, 11 agosto.

Della vecchia guardia granata è rimasto l'allenatore in seconda, Ferrini, che ieri in occasione della partita fra la prima e la seconda squadra ha fatto anche l'arbitro. Ultimo ricordo del Torino che fu e che par battendosi con il massimo impegno ha vinto poco per tanti anni. Adesso c'è un altro Torino, quello dei giovani, ancora giovani, con un allenatore molto giovane, Radice. Ieri questa squadra alla sua prima apparizione dopo quindici giorni di allenamenti, non ha entusiasmato coralmente, però ha messo in mostra le qualità di alcuni elementi che hanno compensato ampiamente gli spettatori di una certa noia perché mancavano i gol. Ad esempio, quel Roberto Bacchin, 21 anni, padovano, prelevato la scorsa estate dal Rimini, ha entusiasmato i quattromila spettatori giocando in un modo che lo fa assomigliare ad Antognoni, senza con questo essere ancora degno del gioiello viola.

Si racconta che Ellena lo scorso anno aveva visionato il Rimini per acquistare un altro giocatore, ma poi aveva visto questo Bacchin e pur essendo un uomo navigato nel mestiere dell'allenatore, ne aveva parlato ai responsabili tecnici e della società con grande entusiasmo al punto che l'affare era stato concordato in poco tempo. Bacchin è costato duecento milioni in comproprietà, quindi il Torino per ora ha pagato soltanto cento milioni ma ha il diritto di riscatto, sperando che non si ripeta il caso Antognoni.

Con le promesse di agosto bisogna andare molto cauti, non dimentichiamo ad esempio un certo Mandonico, però ciò non toglie che questo ragazzo abbia indiscutibili numeri a disposizione e che lo stesso Radice ne parli molto bene al punto da non escludere, come ha fatto ieri, un graduale inserimento tra i titolari.

Radice è il tipo cui piacciono i giovani. Un altro allenatore al suo posto probabilmente ieri per non montare la testa dei ragazzi l'avrebbe lasciato nella squadra allenatrice anche durante il secondo tempo. Invece il nuovo tecnico granata ha voluto galvanizzarlo, inserendolo tra i titolari. Ecco la risposta Bacchin ha segnato quasi subito un gran gol, quello che ha sbloccato il risultato dallo 0-0, prima delle altre reti realizzate da Sala e da Pulici.

Insomma questo Torino così composto guarda lontano. Attorno a Bacchin ci sono altri giovani di valore e ci sono soprattutto, non scordiamolo, i Pulici, i Graziani, i Pecci, i Mozzini, tanti altri che potrebbero davvero donare ai tifosi quelle soddisfazioni che attendono da tanti anni.

L'inserimento di Pecci da

Il bel gol di Bacchin, a conclusione di una prestazione che gli ha guadagnato molti consensi e molti applausi

tutti ad effettuarlo e perché, per chiunque, è problematico agire negli spazi stretti soprattutto quando l'area avversaria è intasata di uomini. Conviene, quindi, studiare una maggiore equidistanza. Pulici ha cercato con lanci lunghi, non con passaggi laterali: Graziani deve ancora troppo ma questo è la conseguenza di una preparazione approssimativa e la stessa cosa dicasi per Sala.

Con Pecci il centrocampo dovrebbe aver trovato la sua migliore sistemazione. In difesa Mozzini, Lombardo e Salvadori sono già a posto. Santin con la massima diligenza cerca di rilevarsi un libero ideale, un libero che già ora invoca l'area avversaria è intasata di uomini. Conviene, quindi, studiare una maggiore equidistanza. Pulici ha cercato con lanci lunghi, non con passaggi laterali: Graziani deve ancora troppo ma questo è la conseguenza di una preparazione approssimativa e la stessa cosa dicasi per Sala.

Con Pecci il centrocampo dovrebbe aver trovato la sua migliore sistemazione. In difesa Mozzini, Lombardo e Salvadori sono già a posto. Santin con la massima diligenza cerca di rilevarsi un libero ideale, un libero che già ora invoca le attenzioni dei responsabili per la maglia azzurra. Non ha giocato Gorin a titolo precauzionale e così non è stato possibile vedere all'opera l'ex vicentino; in compenso si è ammirato Patrizio Sala, un tipo che sa farsi rispettare in ogni parte del campo e che sa farsi trovare dai compagni per effettuare lunghe rincorse sulla linea laterale.

Le soluzioni a disposizione di Radice con una squadra così composta sono molte. Tutto sta a sfruttare gli uomini migliori nei momenti ideali. Il Torino anche in caso di incidenti ai suoi titolari non dovrà più tremare, perché alle spalle ci sono degni sostituti e vedere un Patrizio Sala o un Bacchin riserve ad esempio già fa rabbia.

Franco Costa

INTER

Mazzola al bivio

Bomber o regista?

DALL'INVIATO

San Pellegrino, 11 agosto.

La nuova Inter nasce ricalcando gli antichi schemi e utilizzando le vecchia guardia. Libera, il ragazzo che è costato quasi un miliardo, in 30 minuti di gioco non è riuscito a tirare neppure un pallone in porta. Usa il destro per appoggiarsi, il sinistro per appoggiare la sfera ai compagni: Chiappella dice che migliorerà, glielo auguriamo. Pavone, l'ala dei miracoli, resta a guardare ammirato le incursioni di Fedele, lo segue come se il terzino lo avesse ipnotizzato. Quando Chiappella nell'intervallo, gli ricorda che dovrebbe anche spingere l'attacco, ormai è troppo stanco per farlo. Mazzola manca un gol da campione, poi si mette a far lite con i tifosi. Marini è un diligente porta acqua; ha i piedi di piatti, ma è così generoso che gli si può anche perdonare questo difetto. Chiappella non si scoraggia e dice che il tempo è galantuomo, fra quindici giorni si vedrà la vera Inter.

Per ora non c'è fretta: i nerazzurri non devono partecipare alle coppe internazionali, neppure alla Mitropa Cup come qualcuno aveva vagheggiato. Soltanto amichevoli, tante amichevoli. Per far fiato. Anche Chiappella non conosce bene il materiale di cui dispone, meglio provare e riprovare. Le partite di Viareggio e di Ravenna nell'arco del Ferragosto serviranno a migliorare il passo dei nerazzurri ai quali sembra far comodo una volta tanto il fallo di essere considerati soltanto dei comprimari.

« Al momento opportuno — dice Mazzola — ci faremo sentire ». Il capitano, intanto, valuta attentamente la sua posizione: vorrebbe fare il regista, però l'atleta la prospettiva di tornare nel gruppo dei carnefici del campionato. Ieri ha segnato un gol favoloso, una rete al volo da venti metri, imparabile. Sa benissimo che giocando da ultima punta, a ridosso dell'area avversaria, potrebbe firmare almeno una decina di reti, per lui significherebbe un'altra giovinezza. E' stimolato però dalla prospettiva di tornare in cabina di regia, di tenere la squadra in pugno. Ora, però, che l'attorniano altri elementi, Marini soprattutto, vorrebbe anche giocare la carta del bomber in appoggio a Boninsegna e a Libera.

Giorgio Gandolfi

Canottaggio

Azzurri niente medaglie

Montreal, 11 agosto.

Conclusione amara per gli italiani nelle finali del campionati mondiali juniores di canottaggio in cui invece i tedeschi (quattro medaglie d'oro per gli orientali e due medaglie di bronzo per gli occidentali) hanno confermato la loro supremazia in questa disciplina.

Nessuno dei due equipaggi azzurri qualificatisi per le « grandi finali », quelle cioè nelle quali erano in palio le medaglie, si è piazzato nei primi tre posti. Il quattro con (Tarantini, Del Soo, Gandolfi, Sordi, Gin. Rustignano) si è classificato quinto dopo Germania Est, Francia, Germania Ovest e Canada, alla pari del quattro senza (Palosio, Paduin, Ungari e Ferri) giunto dopo Germania Est, Gran Bretagna, Germania Ovest, Polonia, e precedendo soltanto gli Usa.

Bilancio nettamente migliore per quanto riguarda le « piccole finali », quelle cioè riservate ai piazzamenti dal settimo al dodicesimo posto: nello skiff Mondolfi è addirittura finito primo in 5'28"29 (un tempo che gli avrebbe consentito di piazzarsi quarto nella gran finale) davanti all'inglese Jack (5'37"85); nel due senza (Ciasi-a Coppola) un altro primo posto in 5'34"80 davanti a Svizzera, Polonia, Svezia, Francia e Austria.

Tardelli sotto pressione: i titolari sono avvertiti (Foto Colotti - « Stampa Sera »)

NUOTO - Griffith ha dominato a Ginevra

Il delfino parla italiano

Due titoli agli europei giovanili per il quindicenne biellese

Alessandro Griffith (a sinistra) qui con il tedesco orientale Pyttel, primatista europeo dei 100 dorso (Foto Bodo)

NOSTRO SERVIZIO
Ginevra, 11 agosto.

Un centesimo di secondo, meno di un soffio, e Alessandro Griffith ha eguagliato il successo. I titoli dei 100 e 200 dorso sono suoi, è il più grande specialista europeo a livello dei quindici anni. Ieri ha battuto lo svedese Arvidsson appunto per una frazione di secondo (1'59"52 contro 59"52) ma ha dominato la gara, cedendo un po' di terreno soltanto negli ultimi metri. Un risultato questo che non ha precedenti per il nuoto azzurro, se si esclude una vittoria di Massimo Nistri tre anni fa a Vienna. Non è stata però una sorpresa: si sapeva che Griffith era forte, accreditato dei migliori tempi continentali. Rimane tuttavia il fatto che il ragazzo ha dimostrato un grande temperamento.

Per un ragazzo di quindici anni il contraccolpo della prima medaglia d'oro, conquistata sabato sui 200, poteva essere negativo, scaricandolo di energie fisiche e psichiche. Invece Alessandro ha reagito in maniera positiva. Ha detto: «Non avevo nulla da perdere. Un titolo mi sarebbe anche bastato. Così sono andato all'attacco, senza pensare a nulla. Ho vinto solo per un centesimo, ma nello sport conta anche questo, avere lucidità sino all'ultimo istante per arrivare primi». Griffith è dunque anche dotato di una certa freddezza, il che non è male, visto che nella grande mareggiata i nuotatori italiani non riescono ad esprimersi al meglio delle loro possibilità perché attanagliati dall'emozione.

Qualcuno potrà pensare: ecco un altro «oriundo» che salva il nostro sport. Si fa l'elenco dei nomi, si prende Dennerlein, Thoeni, Gros, Ottoz e poi si aggiunge Griffith. Invece no. Alessandro porta un cognome che è di origine irlandese ma è italiano al cento per cento. Suo padre è nato a Parma, la madre è di Biella. Il ragazzo è stato registrato allo stato civile di Bergamo, ma è un po' «cittadino» di tutta la penisola, essendo vissuto anche in Sicilia ed ora a Biella. Nuota per un club di Cuggiono, in provincia di Milano e parla senza inflessioni straniere. Un purosangue insomma, un «delfino» senza strani accenti puttaneschi.

Il bilancio, dunque, è piuttosto positivo per la nostra scuola di nuoto: ai due titoli di Griffith si possono aggiungere le due medaglie di bronzo di Laura Bortolotti e di Cinzia Ruppert oltre al record ragazzi di Quadri sui 1500 stile libero. Poi tutta una serie di piazzamenti a ridosso dei primi otto ai campionati europei giovanili. Un bottino che non è davvero da buttare via. Ora bisogna vedere se questi ragazzi sapranno confermarsi anche in futuro. Il primo banco di prova sarà quello dei prossimi campionati europei assoluti. Ma per ora godiamoci questi due titoli. Non capita tutti i giorni di avere un delfino che parla italiano.

Paolo Facchinetti

Pallone - Dietro Bertola e Berruti

E' BELMONTE IL TERZO GRANDE?

La posizione gli è insidiata da Olocco e Gili

La bella vittoria di Belmonte contro Olocco e la strenua resistenza di Devia di fronte a Bertola sono gli episodi che caratterizzano la quarta giornata di ritorno del torneo di pallone. A Monastero Bormida nella notturna di sabato era in palio il terzo posto in classifica e Belmonte davanti ai propri tifosi ha liquidato con un secco 11-3 il capitano della quadretta di Verduno. Un successo contrastato, ma meritato che premia i due giovani (Belmonte e la "spalla" Balocco) che quest'anno si sono messi più in evidenza nel campionato. Approfittando della battuta d'arresto imposta a Berruti dalla pioggia nella gara di Cuneo con Dellipponi, il battitore della Valle Bormida ha raggiunto al secondo posto, a quota nove il campione d'Italia. Difficilmente il ventenne panettiere di Lequio Berria potrà tenere il passo del capitano della Semplone: a lui basta solo la terza piazza che equivale al posto sicuro in finale.

Bertola ad Andora ha ripetuto contro Devia (avversaria però di altra levatura) il successo sul filo di lana ottenuto otto giorni fa contro Berruti ad Alba. Che il sette volte campione d'Italia cominci ad accusare la stanchezza per una attività - troppo intensa? (Venerdì a Castelletto Molina ha però sconfitto ancora una volta, 11-7, il suo "carissimo nemico"). La conferma (o la smentita) si potrà avere in settimana. Per tutti altri due turni di gare e due turni particolarmente proibitivi per Belmonte. I suoi due prossimi avversari sono Bertola e poi Berruti.

Dicco fosso in entrambi gli incontri per il capitano della Valle Bormida? Sulla carta sembrerebbe proprio di sì, ma le sorprese sono sempre possibili (20 giorni fa Olocco riuscì a mettere in ginocchio Berruti approfittando di una giornata balorda dell'avversario). Se Belmonte riuscisse a strappare un punto in questi due incontri, il suo campionato sarebbe poi tutto in discesa. Ben più facili si presentano gli incontri di Olocco, sempre in corsa per la finale. Dovrà vedersela con Feliciano (mercoledì in notturna a Verduno) e Dellipponi (domenica a Diano Castello). Salvo imprevisti i due punti non dovrebbero sfuggirgli.

Gili, il terzo pretendente all'ingresso in finale, ha un solo incontro da disputare, quello contro Devia domenica ad Andora (l'altro è già archiviato con un netto 11-2 al passivo nell'anticipo di venerdì ad Alba). Come si vede chi ha meglio è proprio il capitano della quadretta torinese. Sarà lui l'escluso dalla "pool" a quattro? Domenica la situazione alla spalle da due big sarà certo più chiara, ma non ancora definitiva. Forse solo gli incontri diretti tra i tre rivali designeranno gli altri posti in finale.

Piero Galeazzo

Olocco, benché sconfitto, punta al terzo posto

RISULTATI. 1ª GIORNATA: Belmonte-Olocco 11-8; Bertola-Devia 11-10; Berruti-Dellipponi sospesa per la pioggia; Gili-Arrigo 11-5; Billia-Feliciano 11-8.

CLASSIFICA: Bertola p. 13; Berruti e Belmonte p. 9; Gili, Olocco e Arrigo p. 7; Dellipponi e Devia p. 5; Billia p. 2; Feliciano p. 1. (Berruti e Dellipponi una partita in meno).

TAMBURELLO - Ancora imbattuto il Lonardi

Solo il Cremolino sulla via dei veneti

Pagani, grande contro i veneti a Cremolino

Per i veneti del tamburello il gioco è stato facile. Dopo solo tre giornate di campionato occupano già le prime piazze della classifica: in testa il Lonardi San Floriano con 6 punti, alle sue spalle il Salvi San Massimo con 4. L'unica squadra piemontese a tenere il ritmo è il sorprendente Cremolino, terzo a due soli punti dalla capolista. E proprio a Cremolino i leaders del San Floriano se la sono viste brutte, anche se alla fine sono tornati a casa con un punto, che per loro vale più mezzo scudetto. Ma per più di metà partita hanno dovuto inseguire un avversario scatenato che sembrava davvero avere la meglio.

Ad un certo punto il Cremolino conduceva per 11-7. «E' proprio qui che abbiamo buttato via la partita» ha commentato a fine incontro il direttore tecnico Edilio Pastorino. C'è stato un calo di Treiter, alcuni errori determinanti di «Mara» ed il San Floriano è stato bravo a trarne vantaggio passando a sua volta a condurre. Dopo due ore e mezzo di gioco i veronesi sembrano ormai sul punto di conquistare l'intera posta, andando a raddurre per 18-15. Ma questa partita non aveva ancora finito di stupire, ed ecco un'ultima, disperata, offensiva del Cremolino, guidato da un gran Pagani, che strappava il pareggio. Un pareggio che è poco se si guarda la prima metà dell'incontro, ma che è molto stato come si sono messe le cose nelle ultime battute. Un pareggio che accontenta tutti, dal momento che permette ai veronesi di mantenere il comando e l'imbattibilità, ed agli alessandrini di staccarsi dalle altre squadre piemontesi.

«Questo risultato può essere una vittoria o una sconfitta per tutti e due» ha commentato Marzocchi Marino, alla luce anche degli altri risultati della giornata. Da Murisengo infatti è venuta una grossa sorpresa: i «draghi rossi» del Lavagna si sono lasciati battere dall'Enal Ovada, che ha così colto nel «derby» piemontese il suo primo successo. La partita è stata bella ed appassionante, il risultato incerto sino alla fine. Il Murisengo, se avesse vinto, sarebbe ora col Nizza in seconda posizione. La sconfitta ha messo a nudo i problemi che già si erano palesati nell'incontro col Cremolino e tolto praticamente la squadra dalla lotta.

Ora il campionato si concede le ferie di ferragosto. San Floriano, Salvi, Murisengo, Cremolino, Ovada e Casale ne approfittano per disputarsi il «Torneo di Ovada», la Coppa Italia del tamburello. Si inizierà con San Floriano-Casale alle 17 di domani. Sempre a Ovada si disputerà Salvi-Cremolino mercoledì, Murisengo-Ovada giovedì. Venerdì e sabato sono in programma le semifinali, domenica la finalissima.

Marco Sannazzaro

ATLETICA LEGGERA

Decathlon record del gigante Jenner

NOSTRO SERVIZIO
Eugene, 11 agosto.

L'americano Bruce Jenner, un californiano di 23 anni, ingegnere immobiliare a San Jose, totalizzando 8524 punti, ha stabilito il nuovo primato del mondo di decathlon, ieri a Eugene (Oregon), nel corso dell'incontro triangolare di atletica leggera che ha opposto per due giorni Stati Uniti, Urss e Polonia.

Jenner, magnifico atleta alto m. 1,83 con un peso di kg 87, ha così battuto di 70 punti il limite mondiale precedente che appartaneva al sovietico Nikolai Avilov con 8454 punti, stabilito nel 1972.

Ecco le prestazioni realizzate da Jenner nel corso delle due giornate. Sabato: 10"7 nei 100 metri, 48"7 nei 400 metri, m. 7,17 nel salto in lungo, m. 2,01 nell'alto, m. 15,24 nel lancio del peso, Domenica: 14"6 nei 110 m. ostacoli, m. 50,00 nel lancio del disco, m. 4,70 nel salto con l'asta, m. 63,50 nel giavellotto e 4'18"9 nei 1500 metri.

Jenner, che si è dedicato al decathlon dal 1971, ha fatto parte della squadra americana ai giochi olimpici di Monaco, nel 1972, classificandosi decimo con 7772 punti. Nel 1974 si è messo in evidenza ottenendo la migliore prestazione dell'anno con 8308 punti nel corso di un triangolare tra Urss, Stati Uniti e Germania Ovest, a Mosca.

Lo stesso anno ha vinto il campionato statunitense con 8241 punti. Quest'anno la migliore performance di Jenner era stata di 8132 punti. Nel giugno scorso, a Santa Barbara (California), Jenner, fuori forma, a corto di preparazione, non era riuscito a classificarsi fra i primi otto al campionato nazionale di decathlon, come d'altronde Dixon. I due atleti sono stati «ripescati» quasi all'ultimo momento per questo confronto triangolare a Eugene. Con i suoi 8524 punti, Jenner ha pertanto battuto anche il record americano di decathlon detenuto da Bill Toomey, dal 1968, con 8418 punti.

Il triangolare conclusosi ieri è stato disputato ad un livello tecnico molto elevato: basti pensare che tutti i primi dieci della classifica individuale hanno superato gli 8000 punti, il che non si era mai verificato finora in una prova di decathlon.

Ecco la classifica individuale: 1. Bruce Jenner (Usa) 8524 punti (nuovo record del mondo); precedente 8454 del sovietico Nikolai Avilov, nel 1972); 2. Fred Dixon (Usa) 8277; 3. Nikolai Avilov (Urss) 8241.

Classifica a squadre: 1. Stati Uniti 49.899 p.; 2. Urss 48.328; 3. Polonia 46.981.

Parallelamente al triangolare di decathlon, si è svolto un confronto a tre di pentathlon femminile tra Urss, Canada e Stati Uniti, conclusosi nettamente a favore delle sovietiche.

(Ansa)

SPORT FLASH

TOTIP — Colonna: x-1; x-1; x-x; x-x; 1-1; 1-1. All'unico 13 vanno lire 15.835.190; ai 37 «undici» (5 in Piemonte) lire 422 mila 900; ai 417 «dieci» (32 in Piemonte) 35.700 lire.

BORGHETTO BORBERA — Ecco i risultati del torneo calcistico notturno: Val Lemme-Frutta Parisi Gavi 5 a 3; Borghetto-Arquata Scrivia 4 a 3.

NOVI — Proseguono a Molini di Fraconalto, il torneo di calcio IV Coppa Molini. Ecco i risultati di ieri sera: Carioli Balocchi-Villa Aspirenti 1 a 0; Pasticificio Ravera di Augusto Serravalle-Amici Carignano 3 a 0. Questa sera: Cartaria - Voltaggio-Fiaccola; Fegino-Campomorone.

POZZOLO — Si è-in per la manifestazioni patronali, quarto giro del centro storico. Gara podistica libera a tutti sulla distanza di 3800 metri.

CANTALUPO — Ecco il programma della semifinali di stasera per il torneo calcistico V Trofeo Pro-loco. Ore 21,30: Borghetto Borbera-Mongiardino Ligure; 22,30: Cantalupo Ligure-Pallavicino.

CABELLA LIGURE — Risultati del torneo notturno di calcio per il II Trofeo Anacleto Repetti che si disputa a Cabella Ligure: Pallavicino-Interclub Cabella 7-2; Pizzo-Stazzano Scrivia 4-1.

Non lasciamo rifiuti abbandonati.
Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini della immondizia, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagna di utilità sociale promossa dalla Confindustria tramite la Concessionaria di Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 176

Martedì 12

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL GATTO CON GLI STIVALI
dalla fiaba di Charles Perrault
Riduzione di A. Ferrari e M. Silveri
con Riccardo Billi, Delia D'Alberti, Massimo Palazzini, Aida Asta
Regia teatrale di Pippo Lizzi
Regia televisiva di M. Scaglione
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 AMERICA ANNI 20: Harold Lloyd
a cura di Anna M. Dezza
Antologia:
«Avventura a Broadway»
«Un cowboy dell'est»
«Il tacchino»
«La macchina nuova»
21,50 DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO
Storia di villaggi
a cura di Paolo Gioriosa
«Partono poi arrivarono i bianchi»
Regia di Luciano Ricci
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — GLI INSETTI
«Insetti contro insetti»
di Gérald Calderon
22 — EUROVISIONE
Southport (Gran Bretagna)
Giochi senza frontiere 1975
Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia (Settimo incontro)
Presentano Rosanna Vandelli e Giulio Marchetti

TV SVIZZERA

19,30 Programmi estivi per la gioventù: 1975 Anno dei monumenti storici
Viaggio di una melodia, disegno animato
La Stanhope Band: incontro con un complesso britannico
20,30 TELEGIORNALE
20,45 BULGARIA, SUONI E COLORI (documentario)
21,15 IL REGIONALE
Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — LA NOTTE A ROMA
film drammatico con Leo Genn, Giovanna Ralli, S. Bondartchouk, Hannes Messemer, Peter Baldwin, Renato Salvatori. Regia di Roberto Rossellini
0,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 «Secondo me». Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Interviste impossibili:
Luigi Squarzina incontra Linda Murri
11,25 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Lando Buzzanca presenta: «Sparlando con Lando»
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta»
15 — Per voi giovani
16 — Girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
19,20 Albo d'oro della lirica
20,05 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sud America
21,30 Radioteatro: «A», di Franz Puntar
22,20 Domenico Modugno: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,40 Buongiorno con... i Camaleonti, Gianni Meyer, The Undisputed
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Il fiacre n. 13», di De Montepin
9,50 Vetrina di un Disco per l'Estate
10,25 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, di estate
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,35 Gabriella Ferri presenta:
Il circo delle voci
«Un quartetto e tanta musica»
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Pagine rare
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Cesar Franck
11,40 Capolavori '700
12,20 Musicisti italiani
13 — La Musica
14,30 Il cavaliere avaro
15,35 Disco in vetrina
16 — Musica e poesia
17,40 Jazz oggi
18,30 Donna Ti
18,45 Concerto del violinista Takeshi Wahami e del pianista Enrico Lini
19,15 Concerto
20,15 Festival di Royan
21,30 Festival di Salisburgo 1975

Mercoledì 13

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
a cura di Donatella Ziliotto
La Comp. F.lli Ferrari di Parma:
«I 3 frati alla prova»
Presenta Marco Dané
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
«La casetta di Matteo» (VII p.)
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALLA SCOPERTA DEL MARE
di Bruno Vailati
«Continente sotto il mare»
In questa ultima puntata assisteremo ad un altro fenomeno eccezionale: l'eruzione vulcanica sprigionatasi dal più grande cratere attivo del mondo, il Kilauea. Vailati e i suoi colleghi sono riusciti a filmare la profondità, a brevissima distanza, spesso lontani non più di un metro, la colata di lava che, dopo essersi rappresa al contatto dell'acqua esplodeva nuovamente.
21,40 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — INVITO A UNA SPARATORIA
Film - Regia di Richard Wilson
Interpreti: Yul Brinner, Janice Rule, Mike Kellin, Clifford Davis, George Segal, Alfred Ryder
22,35 LE MANI SULL'ACQUA
Un programma di Gilberto Nunzi
«Inquinatore pagatore»
(Terza ed ultima puntata)

TV SVIZZERA

19,20 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
La città dei cappelli:
«Il ritratto del re»
Toni Balconi: «Giochiamo al circo»
«Dai colibrì», racconto della serie «Mac e Lea»
19,50 TELEGIORNALE
20,45 LE GRANDI BATTAGLIE
«La battaglia di Germania»
21,45 TELEGIORNALE
22 — In Eurovisione da Southport (G.B.)
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Partecipa per la Svizzera: Ste-Croix
23,15 UN UOMO DI COSCIENZA
racconto sceneggiato della serie «Il mondo di Somerset Maugham»
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 «Secondo me». Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Il meglio del meglio (Dischi)
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 «Il fascino indiscreto dell'estate» con Rosanna Schiaffino e Aida Giuffrè
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
19,20 Il disco del giorno
20,10 Revival Anni 30:
«Due dozzine di rose scarlatte»
21,50 Percy Faith e la sua orchestra
22,20 Nada presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
7,40 Buongiorno con Gigliola Cinquetti, Paolo Frescura, Il Guardiano del Faro
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Il fiacre n. 13» di De Montepin
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Enrico Montesano presenta: Baracca e burattini
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943)
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento. Con Arbore e Boncompagni
«Un quartetto e tanta musica»
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concertino
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto apertura
10,30 La settimana di Cesar Franck
11,40 2 voci, 2 epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Intermezzo
15,05 ...E via discorrendo (musica)
15,25 Ping pong
15,45 L'opera strumentale di G. P. Telemann
19,15 Concerto
20,15 Claude Debussy
20,30 Concerto sinfonico

Giovedì 14

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
AUGIE DOOGIE in
«Una macchina fabbricacacidi»
Un cartone animato di Hanna e Barbera
GABI E DORKA
«Ci vuole pazienza» (IV episodio)
con Gabor Egyazi, Zsuzsa Gyurkovits. Regia di Mihaly Szemes
CLUB DEL TEATRO
«Carlo Goldoni»
a cura di Guido Davico Bonino
con Giancarlo Dettori e Giovanna Scudellio. Regia di R. Piacentini
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENJOWSKI
«L'esilio»
con Christian Quadflieg, Nicole Heesters, Wolfang Schwarz (I p.)
21,45 NUOVI SOLISTI
XVII AUTUNNO MUSICALE NAPOLETANO
RASSEGNA DI VINCITORI DI CONCORSI INTERNAZIONALI
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — UNA STORIA QUASI VERA
«Sui tetti di Roma» con i Vianella
Spettacolo musicale a cura di Carla Vistarini. Regia di Enzo Trapani
22 — UNA RAGAZZA MORMONE
Telefilm
Regia di E. W. Swackhamer
Interpreti: Geoffrey Doval, Kate Jackson, Patrick Wayne, D. Soul

TV SVIZZERA

19,20 PROGRAMMI ESTIVI PER I GIOVANI
«La liberazione», della serie:
«Le avventure di Colargol»
Vallo Cavallo, invito a sorpresa da un amico con ruote
«Becco d'acciaio» disegno animato della serie Cocorodè e Chicchirichì
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ASSORDA IL GRECO
telefilm della serie
«Mamma a quattro ruote»
21,15 I VIANELLA,
quattro chiacchiere e canzoni con Wilma Goich e Edoardo Vianello
21,45 TELEGIORNALE
22 — IL POPOLO DEL BLUES
«Dalla schiavitù al potere nero»
23 — GERMINAL
dal romanzo di Emile Zola, con Mark Jones, Freddie Jones e Rosemary Leach
23,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 «Secondo me». Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Giovanni Pascoli
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Attenti a quei tre, con G. Barbetti, P. Locchi e R. Savagnone
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Musica in
18,20 A qualcuno piace freddo
Grandi del jazz
20,20 Ritratto d'autore: Carlo A. Rossi
20,56 Le nuove canzoni
21,10 Concerto
21,45 «Il principe galante»
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Fred Bongusto, Labelle, Daniel Santacruz Ensemble
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Il fiacre n. 13» di De Montepin
9,50 Vetrina di un Disco per l'Estate
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Dischi caldi
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
(Dischi a mach due)
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Grandi interpreti
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Cesar Franck
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Musica religiosa
15,15 Concerto diretto da Otto Klemperer
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz
18,45 Musiche di Frederic Chopin
19,15 Concerto
20,15 Arnold Schoenberg
21,30 Concerto

Venerdì 15

TV

Primo Canale

11 — Dal Santuario Regina Pacis in Fontanalle di Boves (Cuneo)
SANTA MESSA
16 — DUE FARSE TOSCANE
«La villana di Lamporecchio» con Ave Ninchi, Franco Scandurra
— Regia di Eros Macchi
«Il bambino per commissione» con Paolo Poli, Gianna Giachetti. Regia di Carlo di Stefano
18,10 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
Un film di cartoni animati
Regia di D. Babicenko e J. Ivanov-Vano
19,10 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giacovazzo
Un'ora con Cassius Clay
«Una sfida oltre il ring»
di Gianni Minà
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — LA COMPLICE
di Louis C. Thomas e Jacques Remy
Traduzione di Roberto Cortese
Riduzione televisiva di A. Micosi
con Lida Negroni, Paolo Ferrari, Nicoletta Rizzi, Vincenzo De Toma
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Lalli Ramous
Regia di Giacomo Colli

TV SVIZZERA

11 — SANTA MESSA
14,55 In Eurovisione da Monaco: Ippica
CONCORSO INTERNAZIONALE
18,25 IL TIRANNO DI SIRACUSA
film con Guy Williams, D. Burnett, Ilaria Occhini, Arnoldo Foà, Liana Orfei
20 — PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
«Sottomarini di salvataggio» documentario
20,30 TELEGIORNALE
20,45 NON SI VIVE DI SOLO PETROLIO
In visita ai missionari della Svizzera italiana nel Sud America
21,15 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — IL CONTRATTO
telefilm della serie «Marcus Welby M.D.»
22,50 RITRATTI:
LUIGI PIRANDELLO
23,20 INTI-ILLIMANI
musiche e canti dell'America Latina
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me
7,35 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9,22 Musica per archi
9,30 Santa messa
10,15 Voi ed io
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Socrate immaginario», con Nino Taranto
14 — «Pierino e soci». Un programma di Guido Castaldo, condotto da Bruno Lauzi
14,40 «Tristano e Isotta»
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17 — Effortissimo
17,35 Musica in
19,20 Le nuove canzoni
20 — Concerto diretto da Zoltan Pesko
22,20 Nada presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
7,40 Buongiorno con Joan Baez, Franco Califano, James Last
8,40 Il melodramma
9,30 «Il fiacre n. 13»
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Milano, Roma, Napoli: canzoni per tre città
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
13,45 Musica per un giorno di festa
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943) «Parlano gli attori di teatro»
15,35 Cararai
17,35 Alto gradimento
«Un quartetto e tanta musica»
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concertino
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 La settimana di Cesar Franck
11,40 Concerto
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
15,15 Polifonia
16,05 S. Rachmaninov: compositore e interprete
16,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Eurojazz
21,30 Orsa minore:
«Crociera dimenticata»
22,25 Parliamo di spettacolo

Sabato 16

TV

Primo Canale

10 — LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
Idee e proposte per vivere all'aria aperta a cura di Sebastiano Romeo
Presenta Simona Ramieri
19,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,35 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA RETE
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo, con Lino Banfi e Jenny Tamburi
A cura di Vaila Magno
Orchestra diretta da Tony De Vita
Scenografia di Gianfranco Hamacci
Regia di Giancarlo Nicotra
21,50 SERVIZI SPECIALI
DEL TELEGIORNALE
a cura di Enzo Zeffiri
«Kissinger nel cono d'ombra?»
di Rodolfo Brancoli
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — Siena:
PALIO DELLE CONTRADE
Telecronista Paolo Frajese
La gara equestre che prende il nome dal drappo (palio) di stoffa preziosa messo in lizza tra i concorrenti, ha reso celebre la città di Siena in tutto il mondo. Il palio di Siena si svolge due volte all'anno: il 2 luglio e il 16 agosto e riuscita sempre, come negli anni della sua origine, in pieno Medioevo, lilì, contese, faccse rivalità nelle contrade della città rappresentate dai vari cavalli e dai vari fantini. La gara equestre più famosa del mondo risale al 1200.
20,30 TELEGIORNALE
21 — EUROVISIONE: da Nissa, Francia:
ATLETICA LEGGERA
FINALE DI COPPA EUROPA
MASCHILE E FEMMINILE

TV SVIZZERA

14,55 In Eurovisione da Monaco: Ippica
CONCORSO INTERNAZIONALE
19,30 IL CERBIATTO FERITO
telefilm della serie «Lassie»
19,55 Sette giorni
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21,05 SCACCIAPENSIERI
disegni animati
21,45 TELEGIORNALE
22 — LA MANO NERA
film con Gene Kelly, J. Carroll Nash, Teresa Celli, Mark Laurence
Regia di Richard Thorpe
23,20 SABATO SPORT
In Eurovisione da Nizza: Atletica
COPPA EUROPA, FINALI
Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Vittorio Sermonti incontra Marco Aurelio
11,40 Il meglio del meglio
12,10 I successi di nastro di partenza
12,30 La corrida
14,05 Tuttofolk
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
Spettacolo con Walter Chiari
Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Musiche di qualche tempo fa
19,30 ABC del disco
20 — Festival di Salisburgo 1975:
«Don Carlos»
Musica di G. Verdi. Direttore Herbert von Karajan. Orchestra Filarmonica di Vienna

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,40 Buongiorno con Carly Simon, Little Tony e Ombretta Pani
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti: «Buonanotte, Patrizia», con Andrea Pagnani
10 — Vetrina di un Disco per l'estate
10,35 Ratto quattro
11,30 Un po' di rock
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Johan Strauss jr.: «Il re del valzer»
16,35 Rotativo musicale
17,30 Estrazioni del Lotto
17,50 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
— Collegamenti con Nizza per la finalissima di Coppa Europa di atletica leggera
21,29 Popoff
22,50 Il Paso di Siena

Secondo programma

8,30 Yepes e la sua chitarra
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Cesar Franck
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 «Il ciarlatano»
17,55 Partiamo di
18 — Fogli d'album
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto sinfonico diretto da Cristobal Halffter
20,30 Franz Liszt
21,30 Filomusica

Domenica 17

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
e RUBRICA RELIGIOSA
Nel giorno del Signore
a cura di Angelo Galotti
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,35 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,30 HE GREY
(sceneggiato televisivo) dal racconto di Henry James, sceneggiatura e dialoghi di Roger Grenier. Personaggi e interpreti: Signora De Grey (Helen Pardriere), padre Herbert (Daniel Lecourtois), Margaret (Catherine Dourdan), Paul De Grey (Yves Le Febre); musiche di Pierre Jansen.
21,20 PROTAGONISTI DI IERI
E DI OGGI a cura di N. Ottiedra
Realizzazione di Pino Adriano
Terza puntata
«La figlia di Hollywood»: Lisa Minnelli
22,30 SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
con la collaborazione di Enzo Siciliano
TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: Nizza
ATLETICA LEGGERA: finale Coppa Europa
22,40 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,10 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica:
Giacomo Lauri Volpi
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15 — Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,25 Dì a dà in con su per tra fra
Iva Zanicchi
16,30 Vetrina di un disco per l'estate
17,10 Ratto quattro
18 — Concerto della domenica
18,30 Special. Oggi: Ornella Vanoni
20,50 Concerto del coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini
21,30 Canzoni e musica del vecchio West
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Panda, Gianni Dedola e Paul Mauriat
8,40 Il mangiadischi
8,45 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,35 Il pedagogo
13 — Il gambero
13,35 Film jockey
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
16,35 Alphabeta
17,30 Musica e sport
18,40 Supersonic
18,55 Concerto operistico
21,05 Il giraschetches
21,40 Musica nella sera
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organistiche
10 — Il mondo costruttivo dell'uomo
10,30 Pagine scelte da: «Pagliacci» «Cavalleria rusticana»
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Concerto sinfonico
14 — Galleria del melodramma
14,30 Concerto de «I Musici»
15,30 La scelta
17,10 Giovanni Battista Sammartini
17,40 Musica fuori schema
18 — L'opera pianistica di Claude Debussy
18,30 Avanguardia
19,15 Concerto della sera
20,15 Musica sacra
20,45 Solisti del jazz
21,30 Festival di Salisburgo 1975
Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm